IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **109** / *numero* **99** / *L.* **1000** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **6** *maggio 1990*

LA CONSULTAZIONE

Il messaggio affidato alla bottiglia

Editoriale di
Riccardo Berti

Ai democristiani che suonavano le campane della vittoria contro le sinistre nel '48, i comunisti hanno replicato con le trombe della Resistenza inneggiando al 25 Aprile. Ad Andreotti che chiedeva per il suo governo il rispetto che si ha per la giovane vita di una creatura in fasce, Craxi ha mandato a dire lapidario: «La morte? Un mistero». Hanno parlato di antiquariato, di calzoni corti e lunghi, del povero Mazzini additato dai farneticanti leader delle Leghe nordiste come presunto capo storico del terrorismo.

«Un rimpasto a Palazzo Chigi? Il governo è come un mobile antico: restaurandolo possono restare in mano le briciole», ha ammonito, con la sua solita sardonica ironia, il presidente del Consiglio a chi parlava di un giro di poltrone dopo le amministrative. «Se è così, meglio lasciarlo in museo», ha replicato secco il suo vice, Claudio Martelli.

E che dire dello scambio, a distanza, di battute politico-anagrafiche tra il segretario comunista Occhetto e, sempre lui, l'inossidabile Andreotti? «Bisogna capirlo — ha detto il secondo del primo —. Che ne sa lui della grande vittoria democratica del 18 aprile? Quarantadue anni fa, Occhetto era appena un bambino, e portava solo i calzoni corti». «Andreotti aveva i pantaloni lunghi allora e ce li ha anche oggi», è stata la replica del leader delle Botteghe Oscure. «La storia cambia e lui è sempre lì. Forse la vera lezione del '48 è proprio questa».

E' stata una campagna elettorale accesa, senza dubbio, quella che ha preceduto il voto di oggi. Accesa ma a tratti, perché negarlo, anche divertente. Tragica, perfino, con quella sequela di morti ammazzati che è l'incredibile bilancio delle incontrastate scorribande della criminalità organizzata nelle regioni del Sud. Una campagna elettorale in cui i partiti, di governo e non, hanno giocato in molti casi il tutto per tutto. Attribuendo alle urne da cui in teoria dovrebbero uscire solo i nuovi consiglieri comunali, provinciali e regionali, un ruolo di vero e proprio oracolo dei futuri scenari ed equilibri della politica nazionale.

Le piazze d'Italia si sono riempite dei simboli più strani (oggi c'è chi andrà a votare per il partito del rock, delle osterie o delle discoteche...). Il numero delle liste affisse sui muri lungo le strade è arrivato in ogni borgata o grossa città a cifre da record. Ma i leader romani — a dimostrare quanto sia alta la posta in gioco — hanno parlato di altro.

Hanno parlato di immigrazione, di nomine bancarie, di ordine pubblico, di Repubblica presidenziale, di riforme elettorali, di tenuta dell'alleanza a cinque, di elezioni anticipate, di alternativa di sinistra.

Le accuse più dure al governo in carica sono arrivate, e a qualcuno è sembrato un paradosso, proprio da parte di certi alleati. Come spesso accade nella vita e non solo nella politica quello che raccoglieremo a partire da domani dipende in larghissima parte da quanto avremo seminato oggi.

Che ne sarà, insomma, a urne chiuse, di questo governo che guida il Paese regalando sempre l'immagine di un carro stracolmo, costretto a camminare lungo il ciglio di un precipizio? In larga parte, appunto, dipende dalle urne aperte oggi.

Si tratta di un voto — ha promesso qualcuno, Pci in testa — che potrebbe sbloccare, per la vita politica italiana, nuovi scenari, eretti sull'Araba Fenice di una costituenda alleanza di sinistra che apra la via dell'alternativa.

Il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, davanti alla nebulosa della «Cosa» (il «nuovo» partito comunista profetizzato dalla svolta di Occhetto) ha detto che nemmeno il Mago di Napoli saprebbe spiegarci di che si tratta. Senza scomodare maghi o palle di vetro, un fatto è certo: il 1990 della vita politica italiana e internazionale è appena l'anno zero del nostro Pci. E lo zero, il nulla, le «cose» senza forma, sono davvero troppo poco per l'Italia del Duemila.

E allora? Che raccoglieremo a partire da domani? Può darsi che i partiti, alla fine, scelgano l'avventura sbagliata delle elezioni anticipate. Ma la semina di oggi nelle urne, ci pare, dovrebbe indirizzare ad altri frutti.

Uno più di ogni altro: il diritto di questo Paese a non rinnovare, dinanzi al resto dell'Europa che cambia, il Carnevale di una crisi dopo l'altra. Il diritto a essere governato, con la garanzia dell'efficienza — certo — e della stabilità.

E' nella facoltà degli elettori infilare questo messaggio nella bottiglia. Come è nella facoltà degli elettori scegliere di premiare chi ha rivestito le maggiori responsabilità di governo, se ritiene che abbia ben operato. Compreso chi è stato più critico fra gli alleati, se gli elettori pensano che la carrozza sul ciglio del precipizio abbia invece bisogno di essere rimessa in carreggiata con una buona sterzata. Uomini capaci di amministrare bene le proprie città ce ne sono, in questi partiti.

E nessuno potrà, con disinvoltura, ignorare un messaggio nella bottiglia così netto.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tutti sotto esame

Prova del 9 per i partiti, verifica per il governo

Quarantasei milioni alle urne

ROMA — E' l'astensionismo il pericolo numero uno di queste elezioni amministrative alle quali (teoricamente) dovrebbero prender parte oltre quarantasei milioni di elettori, chiamati a scegliere quindici consigli regionali (quelli delle Regioni a statuto ordinario, varate proprio vent'anni fa), e quasi tutti i consigli provinciali e comunali d'Italia (sono esclusi quelli rinnovati in scadenze diverse in seguito a crisi verificatesi durante il precedente mandato).

Ma ovviamente alcuni partiti, Dc in testa, temono anche che dalle urne esca una mappa politica dell'Italia che non corrisponda più a quella del Parlamento.

Lo stesso Andreotti non ne ha fatto un mistero: se il risultato elettorale non dovesse essere in sintonia con l'attuale maggioranza governativa — ha detto — si renderà necessaria una verifica.

Ovviamente le opposizioni puntano proprio a questo, ma anche il Psi non fa mistero di puntare a Palazzo Chigi sull'onda di un successo elettorale che insegue da tempo.

Tutti comunque, partiti di governo e partiti d'opposizione, hanno paura anche delle Leghe, spuntate come funghi soprattutto al Nord, che minacciano di prendersi una bella fetta di voti.

Domani notte conosceremo i risultati delle elezioni regionali, martedì quelli delle provinciali e comunali.

Lo sciopero delle maestranze della Rai programmato per domani e martedì è stato sospeso a tarda notte: è stata raggiunta un'intesa di massima sulle parti fondamentali del rinnovo del contratto.

Ieri sera ci sono stati scioperi improvvisi (è saltato tra l'altro «Europa Europa»).

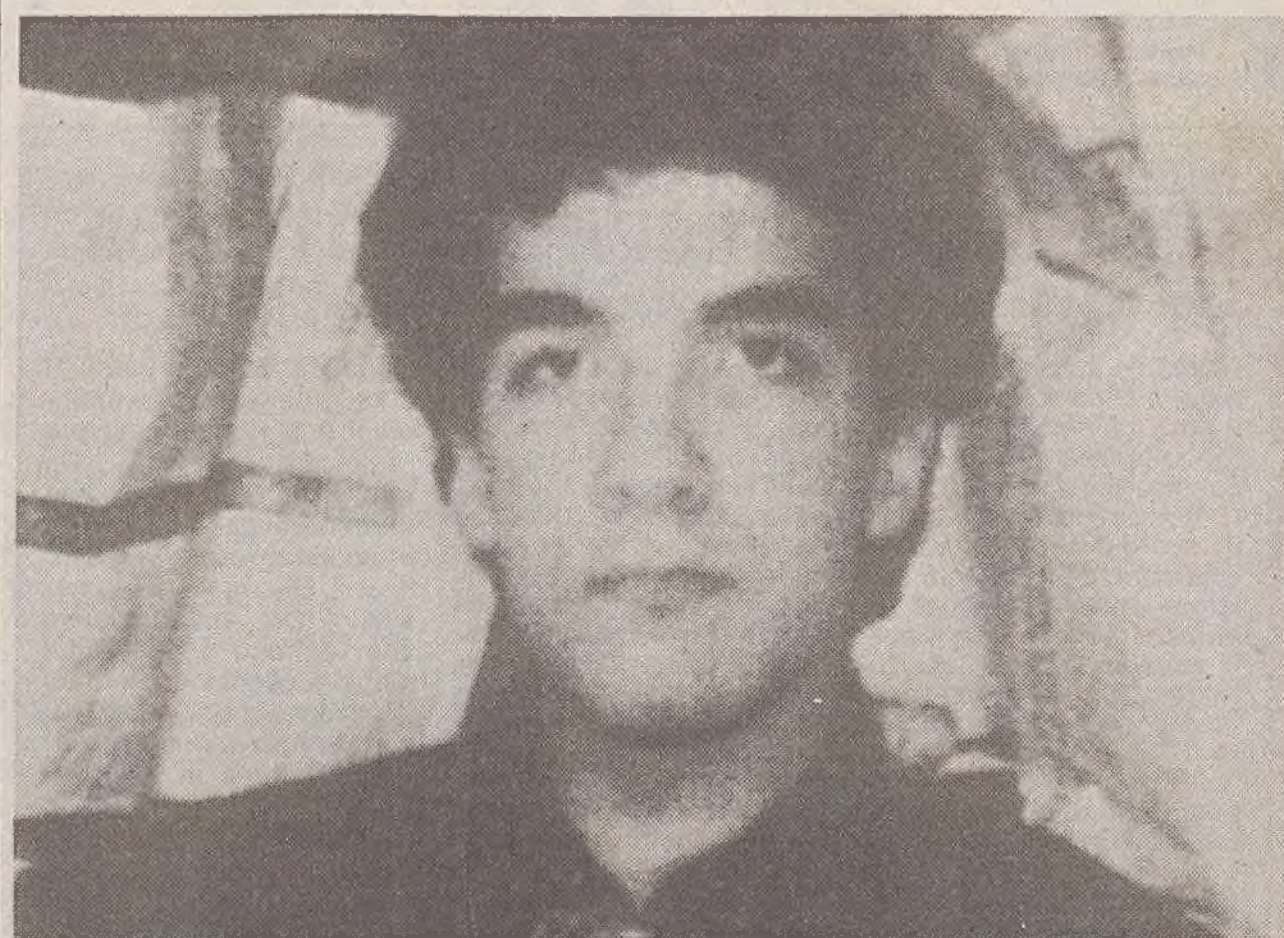
Servizi a pagina **2**

Così il voto nelle 15 regioni

PARTITI	REGIONALI '85		* POLITICHE '87		EUROPEE '89	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	11.224.172	35,0	11.290.162	34,2	9.677.553	32,6
PCI	9.686.095	30,2	9.184.411	27,8	8.497.466	28,6
PSI	4.271.089	13,3	4.729.267	14,3	4.434.909	14,9
MSI-DN	2.088.059	6,5	1.867.706	5,6	1.589.313	5,4
PSDI	1.153.106	3,6	945.719	2,9	769.479	2,6
PRI	1.281.133	4,0	1.215.335	3,7	—	—
PLI	703.365	2,2	682.718	2,1	—	—
DP	470.751	1,5	565.498	1,7	382.432	1,3
ANTIPROIBIZIONISTI	—	—	—	—	352.757	1,2
LEGA LOMBARDA	—	—	186.255	0,6	—	—
LIGA VENETA LEGA LOMBARDA	—	—	—	—	—	—
LISTA VERDE	553.602	1,7	·874.276	2,6	—	—
LISTA VERDE VERDI ARCOBALENO	—	—	—	—	—	—
VERDI	—	—	—	—	—	—
VERDI ARCOBALENO	—	—	—	—	721.796	2,4
CACCIA-PESCA AMBIENTI	—	—	55.911	0,2	—	—
PARTITO PENSIONATI	—	—	—	—	161.188	0,5
LISTA PENSIONATI	—	—	—	—	—	—
PARTITO SARDO D'AZIONE	—	—	37.643	0,1	—	—
UV **	50.632	0,2	—	—	—	—
ALTRI	54.459	0,2	—	—	—	—

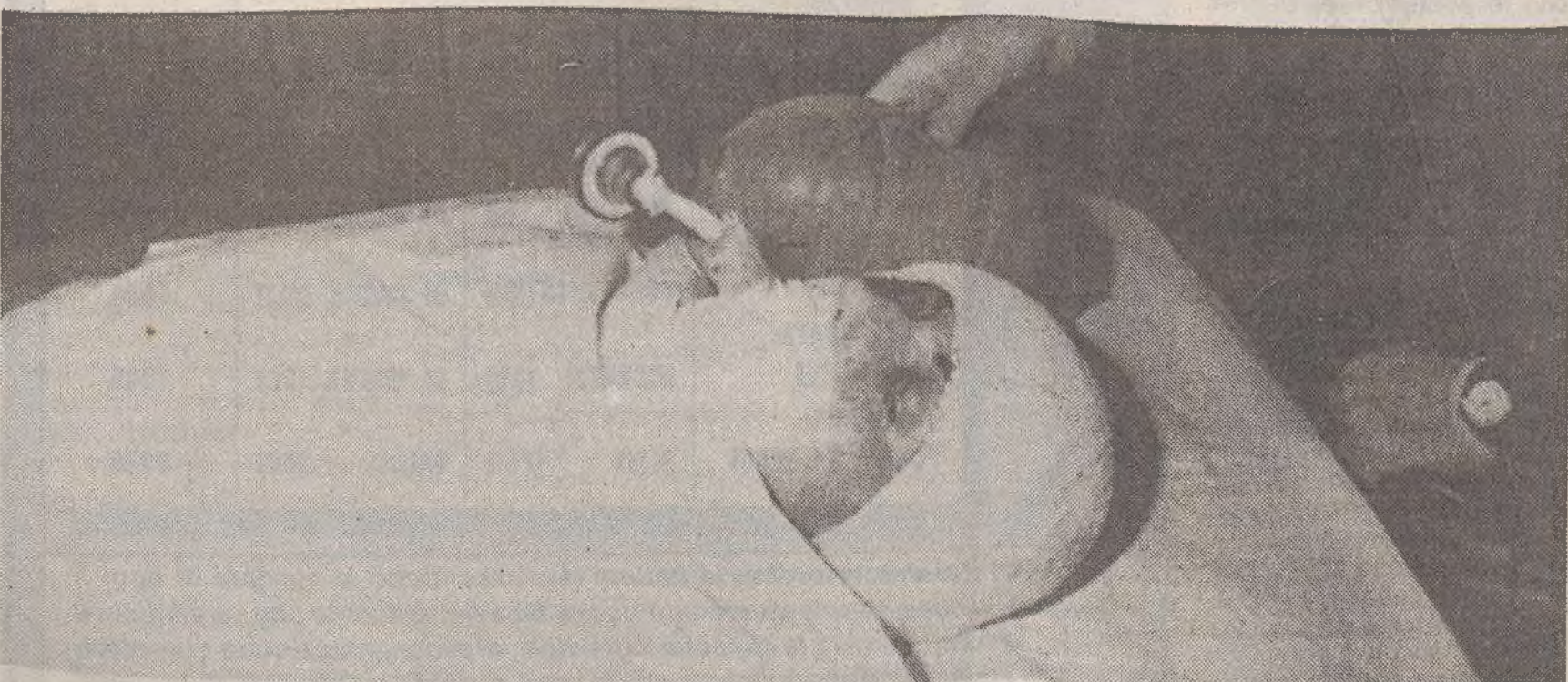
Dati riferiti alle stesse entità in cui si voterà. - (*) Dati riferiti alla Camera. (**) Presente assieme a Pd, Upap, Ecol.

FU RAPITO DUE ANNI FA

Carlo Celadon libero Trovato in Calabria (in brutte condizioni)

Dall'inviato
Umberto Marchesini

SIDERNO (Reggio Calabria) — Che gran gioia. Carlo Celadon, 21 anni, è finalmente libero, dopo 821 giorni di prigionia, record assoluto nella storia dei sequestri di persona. Il giovane, che è figlio dell'industriale conciario Candido Celadon, 59 anni, di Arzignano (Vicenza), è stato trovato ieri sera alle 20,30, da una pattuglia della polizia, in Aspromonte, sulla montagna dello Zillastro, 200 metri dal crocifisso di Zervò. Era coricato a terra ai margini della strada perché, dopo aver camminato per 3 ore e mezza, le gambe non lo reggevano più. Malridotto fisicamente, barba e capelli lunghi volto affilato, il ragazzo vestiva i pantaloni grigi di una tuta e sopra una giacca a vento blu. Appariva molto debole e affaticato tanto che quando è arrivato al commissariato di Siderno gli agenti hanno dovuto sorreggerlo per farlo salire. Qui è stato accolto dal questore Ennio Gaudio, capo dei Naps (nuclei antisequestri polizia di Stato) che lo ha mandato subito in albergo per una doccia e per la prima visita medica. Sempre il questore Gaudio ha telefonato immediatamente al padre di Carlo, Candido, per dargli la buona notizia. L'industriale provato da questi 27 mesi e 10 giorni di prigionia del figlio è scoppiato a piangere. Dopo dieci minuti papà Candido ha potuto anche scambiare le prime battute con il suo ragazzo ridivivo: «Come stai figlio mio?» e Carlo: «Bene papà. Ma fammi tornare a casa presto». Subito dopo la visita medica il ragazzo, che aveva il collo e le caviglie segnate dalle catene, è stato ascoltato dal procuratore di Locri, Rocco Lombardo. La liberazione del ragazzo era stata preceduta sempre ieri sera da alcune telefonate a polizia e carabinieri. E' una liberazione sofferta per la quale la notte del 25 ottobre 1988 la famiglia Celadon aveva pagato, inutilmente, ben 5 miliardi di riscatto. Una cifra record nei sequestri di persona. La preziosa borsa con i soldi, portata da Paola e Gianni Celadon, fratelli di Carlo, era stata consegnata a due banditi, con il volto coperto, nella piazzola tra Sant'Onofrio e Pizzo Calabro, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Ma i due malviventi, nella fretta di esaminare il contenuto della valigetta, avevano «dimenticato» sul terreno 150 milioni. Inoltre, mentre fuggivano, erano stati inseguiti dalla vettura del capitano dei carabinieri Paolo Esposito che così scopriva la prigione, ahimè vuota del ragazzo. Però, i carabinieri arrestavano quattro calabresi, in seguito processati e condannati, il 28 marzo scorso, dalla Corte d'assise di Vicenza, a 135 anni complessivi di prigione. Compreso l'avvocato Aldo Pardo, penalista calabrese che esercita nel Vicentino, e si era offerto come intermediario «inutile» con le cosche, intascando ben 800 milioni «per ungere i canali giusti». Prosciolto, invece in istruttoria «malgrado la sua condotta sciagurata», l'ex campione del mondo di ciclismo, Marino Basso che aveva millantato, con papà Candido, la conoscenza di un certo «don Antonio, in grado di aiutarti a far liberare tuo figlio». Insomma, papà Candido alla ricerca disperata della «chiave» capace di liberare il suo Carlo si era lasciato raggirare, «sborsando, con più persone», ammette lui, «altri 3 miliardi oltre i 5 del riscatto». Totale: 8 miliardi. Comunque, Carlo non era stato liberato.

MOLTA PAURA MA IL BILANCIO DEL TERREMOTO NON E' GRAVISSIMO

Il Sud trema, due vittime

Carmela Galotta, la donna di 32 anni rimasta gravemente ferita al capo nel Potentino: è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

ROMA — L'incubo del disastroso terremoto di dieci anni fa che colpì violentemente Potenza è fortunatamente rimasto tale: la terra ha tremato in vaste zone del Centro-Sud, ieri mattina, ma il bilancio delle scosse non è gravissimo: due vittime (infarto dovuto al panico) e una donna travolta da pietre, rimasta gravemente ferita.

Il sisma era del settimo grado della scala Mercalli, e ha colpito in particolare la zona di Potenza, alle 9.21, interessando anche Puglia, Calabria, Campania, Abruzzo e Molise. Dopo la prima, altre nove scosse si sono susseguite, scatenando il terrore a Potenza e nei Comuni vicini. La gente ha abbandonato le case e si è precipitata in strada, molti hanno cercato di lasciare la città.

Proprio nel Potentino si è registrata una delle due vittime: Nicola Sterlicchio, 68 anni; la seconda nel Salernitano: Rosa Giordano, 69. Tutti e due sono stati colpiti da infarto. Gravemente ferita Carmela Galotta, 32 anni, colpita alla testa da pietre cadute da un muro. Altri feriti non gravi in varie altre zone.

Il sisma ha «percorso» Basilicata, Puglia, Campania, Abruzzo e Molise. Nessuna interruzione delle comunicazioni. Ferita gravemente una donna.

La macchina dei soccorsi si è attivata rapidamente; pochi minuti dopo il sisma il ministero della Protezione civile aveva già un «elaborato di stima», che valutava non gravissimi i danni.

Nell'ora successiva due elicotteri sorvolavano l'epicentro senza individuare crolli e aerei dell'Aeronautica militare si alzavano per fotografare il territorio colpito. A metà mattina si accertava che non vi erano gravi danni alle strutture di comunicazione.

Per quanto riguarda le elezioni amministrative di oggi, il terremoto non avrà conseguenze, come è stato detto a Potenza dopo il vertice con il ministro Lattanzio: i prefetti delle zone interessate hanno gli strumenti legali per ovviare all'inagibilità di qualche seggio o alla mancanza di presidenti e scrutatori.

Servizi a pagina **3**

L'AFFONDAMENTO DELL'«ESPRESSO TRAPANI»: MISSIONE A -95 METRI

Sub nel profondo alla ricerca dei dispersi

TRAPANI — Missione disperata e coraggiosa del gruppo dei sommozzatori che hanno compiuto la prima difficile immersione nello specchio di mare dove domenica scorsa si è inabissato il traghetto «Espresso Trapani», proveniente da Livorno. I sub si sono introdotti nella campana, intorno alle 11,35, e sono stati portati sul fondo a novantacinque metri di profondità. Vincolati da un ombelicale che consente un raggio di azione di appena trenta metri dalla campana, hanno compiuto sforzi quasi sovrumani per la prima operazione di «investigazione» dello scafo, durata complessivamente sedici minuti. «Il traghetto è shakerato — dirà poi il tenente Russo — coniando una nuova parola per indicare che le sovrastrutture della nave sul lato dritto sono completamente schiacciate ed immerse nel fango per oltre due terzi, un groviglio di lamiere taglienti che rende quasi proibitivo ogni tentativo di ricerca delle salme».

Il gruppo ha invano ispezionato esternamente la plancia e tre cabine del ponte di comando. Nessuna traccia del comandante dell'«Espresso Trapani», capitano Leonardo Bertolino, 59 anni, e del direttore di macchina, Gaspare Conticello, 44 anni, che secondo alcuni superstiti erano stati notati al momento del naufragio in questa parte della nave. Né tanto meno sono stati individuati i corpi dei cinque passeggeri pure dispersi: Claudio Merlino, 25 anni, mazarese, che all'ultimo momento si è imbarcato al posto di Claudio Barbera, Antonino e Salvatore Mirabile, padre e figlio, di 50 e 23 anni, Ignazio Mauro, 40 anni, Giovanni Maranzano, tutti e quattro trapanesi ed autotrasportatori.

L'operazioneha evidenziato l'enorme difficoltà incontrata dai sommozzatori in questa prima fase di ricerca, non solo per la profondità in cui si trova affondato il traghetto della morte, ma anche per le notevoli deformazioni subite dallo scafo al momento dell'impatto col fondo.

La nave, completamente rovesciata sul fianco destro, ha scavato un solco lungo oltre cinquanta metri e profondo più di due metri. «La plancia — come hanno riferito i sub dopo essere usciti dalla camera di decompressione rimanendovi circa quattro ore — risulta completamente schiacciata ed invasa dal fango. Tutto il materiale è contenuto e ammassato sul lato destro. In situazione quasi analoga sono risultate le cabine ispezionate».

L'immersione della prima giornata è stata seguita dai monitor, posti nella centrale operativa della nave militare «Anteo», anche dal ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini, che era accompagnato dal capo di gabinetto, dottor Sirena.

[Giuseppe Brucoleri]

CALCIO

Il Toro al Grezar

PAGINA **16**

La Triestina, nel quint'ultimo appuntamento della stagione, affronta allo stadio Grezar il Torino. I granata sono virtualmente promossi in serie A dopo un anno di purgatorio, la Triestina prosegue la sua marcia verso la salvezza tranquilla. Un punto manca al Toro per la matematica promozione, punto che vuole ottenere a Trieste. Sempre che gli alabardati non riescano a tirare un colpo mancino alla squadra di Fascetti. Questa è la speranza di quanti andranno sulle scalee di Valmaura a tifare rossoalabardato.

INIZIATIVA DEI VERDI ARCOBALENO

Osservatorio antibrogli su Napoli

L'onorevole Salvoldi vuole vigilare sulle operazioni

ROMA — I verdi «Arcobaleno» hanno reso noto che a Napoli è nato l'«Osservatorio elettorale antibrogli», composto da un magistrato, due avvocati, un giornalista e dal deputato verde Giancarlo Salvoldi, già relatore della giunta per le elezioni della Camera per il collegio Napoli-Caserta (in relazione ai brogli verificatisi in quel collegio nelle elezioni politiche dell'87) e oggi candidato per l'«Arcobaleno» nella Regione Campania.

L'on. Salvoldi, dopo aver spiegato in una dichiarazione che, sulla base della sua esperienza come relatore, è nata l'iniziativa, ha sottolineato che la nascita dell'Osservatorio si è resa necessaria «dal dilagare dell'intreccio tra politica, affari e camorra, che si evidenzia con la strage elettorale in corso in questi giorni». Pertanto l'esponente verde lancia un appello «agli elettori e ai rappresentanti di lista di tutti i partiti perché ci segnalino intimidazioni, irregolarità e brogli. Daremo indicazioni e consigli — ha aggiunto Salvoldi — per ottenere il ripristino della legalità e tutte le segnalazioni attendibili e di rilievo verranno registrate e inviate alla magistratura per i provvedimenti del caso».

Il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Santonastasio (Dc), ha auspicato che «almeno questa volta non si blocchino, nel corso delle operazioni elettorali, calcolatori e computer della prefettura di Napoli. Spero vivamente — ha concluso — che siano stati effettuati appurati controlli e verifiche».

ROMA

I «big» della politica votano di buon'ora

Il Presidente Cossiga: voterà stamani a Roma, di mattina presto, come ha sempre usato fare.

ROMA — La domenica elettorale dei «big» della politica si concentrerà in gran parte della mattinata. Solitamente mattiniero il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, si recherà alla sezione costituita nel liceo «Dante Alighieri» di via Visconti, nel quartiere Prati di Roma. La seconda carica dello Stato, il presidente del Senato della Repubblica, Giovanni Spadolini, invece andrà a votare a Firenze, in una scuola di via Cavour. Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti come al solito è attesa tra le 10 e le 10.30 nella sezione n. 4 di Roma, in una scuola di via Campania 63. Di buon'ora andrà a votare pure il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, iscritto nella sezione posta in una scuola elementare di via della Rondinella, a due passi dalla sua abitazione di Corso Vittorio. Sempre a Roma, ma nel pomeriggio, voterà il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, presso una scuola di via S. Agata dei Goti, nel rione Monti.

Per quanto riguarda i leader dei partiti, il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, esprimerà il voto in una sezione di Pesaro, mentre Bettino Craxi si recherà alle 10.30 nella scuola di via Olona a Milano. A Torino espleteranno gli adempimenti elettorali i segretari del Pri e del Pli: Giorgio La Malfa andrà nel pomeriggio nella sezione n. 31 di via dei Mille 11, mentre Renato Altissimo voterà in mattinata a Moncalieri; il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia sarà a mezzogiorno nella sezione n. 20 della scuola elementare «Bertocci» di via Salvo D'Acquisto, a Pistoia.

Per le opposizioni, il leader delle Botteghe Oscure Achille Occhetto andrà a votare alle 12 alla sezione n. 2244 di via del Mastro 3, a Roma. Sempre nella capitale in mattinata si recherà alle urne presso la scuola elementare «Nazario Sauro» di via Trionfale il segretario missino Pino Rauti. Marco Pannella invece eserciterà il diritto di voto in mattinata nella sezione di via del Lavatore 38, nei pressi della fontana di Trevi, mentre il leader di Dp Giovanni Russo Spena ha raggiunto Napoli per votare. A Roma voteranno i «big» dei «verdi»: per quelli del «Sole che ride», Gianni Mattioli in mattinata andrà alla sezione di piazzale Belle Arti; per gli «Arcobaleno», Franco Rutelli prima di mezzogiorno sarà nella sua sezione del rione di Prati. Infine il leader della Lega Lombarda, Umberto Rossi, voterà in una sezione di Varese.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 5 maggio 1990 è stata di 65.800 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

BREVE «VIAGGIO» FRA I PARTITI

Le dodici liste in lizza

I raggruppamenti principali fra i quali oggi e domani sceglieremo

I ragionamenti, gli slogan, le motivazioni con i quali i politici chiedono i voti ai cittadini chiamati a rinnovare consigli regionali, provinciali e comunali in quasi tutta la penisola

DC. La paura di un'erosione elettorale da parte delle leghe in alcune tradizionali roccaforti lombarde e venete, ma soprattutto il timore che l'astensionismo penalizzi i partiti di maggioranza a tutto vantaggio delle opposizioni, hanno fatto da collante provvisorio fra il centro e la sinistra della Democrazia cristiana. Così, nel ricordo del trionfo del 18 aprile 1948 e di fronte alle rovine del socialismo reale, il segretario Forlani è riuscito a ritrovare il filo dell'unità interna e a presentare la Dc come elemento di centralità democratica e di continuità storica con l'Occidente. In una parola, la Dc come motore dello sviluppo italiano. Una strategia che punta essenzialmente a riconquistare le poltrone di sindaco nelle grandi città che da qualche anno sono negate alla Dc. Una vera e propria «vertenza sindaci», contro il monopolio dei laici e dei socialisti. A Palermo viene ripresentato come capolista Leoluca Orlando, il compromesso con la sinistra che ha consentito a Forlani di puntare con tutte le forze disponibili verso i veri obiettivi rappresentati da Venezia, Milano, Firenze e Bari.

PCI. Per il segretario del Pci, Achille Occhetto, queste amministrative rappresentano un vero e proprio referendum. L'esito della fase costituente aperta dal congresso di Bologna, gli stessi equilibri interni rispetto al «nuovo corso» e alla rifondazione del partito, dipenderanno molto dai risultati delle urne. Botteghe Oscure non si nasconde che la soglia del 30 per cento, toccata nelle amministrative dell'85, resta un miraggio. E che una tenuta rispetto alle politiche dell'87 (27,8 per cento) e alle europee dell'89 (28,6 per cento) consentirebbe già di cantare vittoria e rappresenterebbe il segnale inequivocabile che l'elettorato ha compreso e apprezzato la svolta impressa al partito dal nuovo segretario. Occhetto ha impostato questa campagna elettorale su toni molto polemici nei confronti della maggioranza di governo, ha dato prova di voler riaprire il dialogo con il Psi sulla possibile alternativa di sinistra, e si è mostrato infine disponibile sul tema delle riforme istituzionali. Non è invece in sintonia col Psi sul tema della riforma del sistema elettorale.

PSI. Toni morbidi verso la Dc di Forlani e verso il governo Andreotti, anche se occorre riconoscere che la maggioranza è logorata e che un rimpasto fra i ministri è possibile. Una crisi è comunque da escludere. Sono questi i temi sui quali il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha battuto con maggior forza durante la campagna elettorale. Da queste amministrative, via del Corso attende sostanzialmente la conferma di un trend positivo cominciato con le politiche dell'87, ma soprattutto conta di abbattere il «muro» del 15 per cento a livello nazionale. Determinante per la formazione delle giunte nei principali comuni italiani, il Psi ha chiarito di voler continuare nella sua politica delle «mani libere»: delle future maggioranze negli enti locali, siano esse di sinistra od omogenee al quadro nazionale, si discuterà insomma caso per caso. Craxi ha rilanciato anche il tema delle riforme istituzionali. Fra i possibili interventi di ingegneria costituzionale, il segretario del Psi considera prioritario quello che consenta l'elezione diretta del presidente della Repubblica.

PRI. Il Pri arriva al voto dopo mesi di scontro durissimo con il Psi sul decreto Martelli di sanatoria per gli extracomunitari e sulla legge per la regolamentazione del settore dell'informazione. Giorgio La Malfa si aspetta ora di raccogliere i frutti di questa politica quanto mai «movimentista». Risultati che facciano tornare il Pri sui valori delle amministrative dell'85 (4 per cento), dopo le delusioni delle politiche '87 (3,7 per cento), ma soprattutto dopo il fallimento della federazione laica fra Pri, Pli e radicali che alle europee dello scorso anno si arenò su uno smilzo 4,4 per cento. Uno sforzo per ridare un'immagine di autonomia ai repubblicani, quello sopportato da La Malfa, anche a costo di scatenare tempeste nella maggioranza e di far arrivare il pentapartito alle soglie della crisi. Fermo nel richiamare l'esigenza di un risanamento della finanza pubblica, attivo nel sollecitare gli alleati al rigore in economia, il Pri ha polemizzato anche con la Dc che lo accusava di indebolire la maggioranza. «Il mio è l'unico partito ad aver mantenuto un po' di senso di responsabilità», è stata la risposta di La Malfa.

PSDI. «La storia ci ha dato ragione», è lo slogan che campeggia sui manifesti che il Psdi ha diffuso in tutta Italia in vista delle amministrative. Se la Dc celebra il 18 aprile, il segretario socialdemocratico Cariglia ha pensato bene di porre l'accento sulla scissione di Palazzo Barberini che portò Saragat a rompere coi socialisti di Nenni. Un modo come un altro per sottolineare il collegamento con il ricco filone delle socialdemocrazie europee di fronte al crollo dei regimi comunisti. Fedele guardiano della stabilità dell'attuale maggioranza, Cariglia ha tuttavia lasciato intendere che i socialdemocratici non vogliono essere esclusi da un progetto di alternativa di sinistra.

PLI. Più privato e meno Stato nei servizi pubblici, una burocrazia più efficiente, enti locali al servizio dei cittadini. Sono i cavalli di battaglia dei liberali che, come i repubblicani, tentano di ricostruire in queste amministrative un'identità appannata dal deludente risultato della federazione laica alle europee. Tenutisi con accortezza ai margini delle polemiche che hanno scosso la maggioranza in questi ultimi mesi, i liberali di Altissimo non nascondono di contare molto sulla candidatura di Valerio Zanone a prossimo sindaco di Torino. A livello nazionale hanno puntato tutte le carte sul progetto di riforma della sanità presentato dal ministro De Lorenzo e su quello di alienazione dei beni patrimoniali del ministro Sterpa.

MSI. Amministrative a rischio per il nuovo segretario del Msi, Pino Rauti. La minoranza che fa capo a Gianfranco Fini attende al varco il gruppo dirigente uscito vittorioso dall'ultimo congresso. Durante la campagna elettorale, il segretario missino ha battuto molto sul tasto della caduta dei regimi dell'Est, ciò che dovrebbe finalmente consentire all'elettorato una scelta fuori dagli schieramenti tradizionali. Attento alle ragioni dell'elettorato moderato che ha sempre visto la Dc come un bastione anticomunista, Rauti vuole portare il Msi fuori dal ghetto dell'opposizione senza alternative e si è offerto per alleanze ispirate al buon governo. In questa chiave, non ha escluso l'eventualità di alleanze col Pci.

ANTIPROIBIZIONISTI. Forti di un 1,2 per cento alle europee, che ha consentito a Marco Taradash di entrare nell'assemblea di Strasburgo, gli antiproibizionisti cercano in queste amministrative una conferma ad un risultato tanto positivo quanto inaspettato. La loro proposta: legalizzare le droghe per evitare che il commercio continui a rappresentare il canale di finanziamento principale per la malavita organizzata. Al progetto di legalizzazione hanno dato la loro adesione importanti esponenti della cultura e della scienza (fra gli altri il Nobel Milton Friedman). A questo «teorema», gli antiproibizionisti fanno seguire alcune proposte orientate sul sociale, come la distribuzione di siringhe sterili anche in chiave anti-Aids.

LEGHE. Uno Stato più efficiente, meno burocratizzato e meno corrotto. Ma soprattutto, come diceva la Sudtiroler Volkspartei durante il regno di Magnago, «los von Rom», lontano da Roma e dal suo malcostume. Insomma, il trionfo di un Nord più vicino alla Mitteleuropa che non al Mediterraneo. Slogan qualunquistici, ma elettoralmente efficacissimi, sui quali le leghe del Nord hanno costruito una campagna elettorale osservata con grande preoccupazione dai partiti storici. La legge sugli extracomunitari ha ridato fiato ai seguaci di Bossi (Lega Lombarda), riportando d'attualità il tema dello sfruttamento dei sentimenti di razzismo latente che affiorano in alcune fasce dell'elettorato autonomista.

VERDI. Divisi fra il nucleo dei fondatori e il partito degli assessori, con alcuni esponenti nazionali (Scalia, Amendola e Mattioli) che minacciano di abbandonare la scialuppa, i Verdi del «Sole che ride» hanno più di un motivo per temere queste elezioni amministrative. Strano a dirsi, ma i Verdi «doc» dovranno difendersi principalmente dalla concorrenza dei cugini «Arcobaleno» che, con un 2,6 fatto registrare alle europee dell'89, hanno dimostrato di aver tutta l'intenzione di volersi porre alla guida degli ecologisti italiani. Troppo partito, e sempre meno movimento d'opinione, al «Sole che ride» non resta che una salda alleanza con gli «Arcobaleno». Anche se questo potrebbe comportare un lento, inesorabile declino.

ARCOBALENO. Crogiolo di ex radicali, ex demoproletari, ex cattolici di sinistra e di orfani del '77, i Verdi «Arcobaleno» potrebbero rappresentare la vera sorpresa di queste amministrative. Alle spalle il lusinghiero risultato delle europee dello scorso anno, gli «Arcobaleno» hanno allargato il ventaglio del loro impegno dai temi ambientali a quelli della giustizia sociale. Orientati a grandi linee verso l'alternativa di sinistra (mentre i cugini del «Sole che ride» non hanno disdegnato alleanze con i partiti di governo in alcune città), gli «Arcobaleno» soffrono, come buona parte dell'universo ambientalista, di profonde lacerazioni interne che minacciano di offuscarne l'immagine.

DP. Per Democrazia proletaria si tratta ormai di una lotta per la sopravvivenza. Colpita pesantemente dall'emorragia di voti e di esponenti confluiti nei Verdi e nei Verdi «Arcobaleno», orfana del leader storico Mario Capanna, inguaribilmente frantumata al suo interno, a Dp non resta che offrire un approdo ai comunisti del «no» contrari al rinnovamento del Pci avviato da Occhetto, sperando di incrementare un bottino di voti che negli anni è andato assottigliandosi sempre più. In questo senso, infatti, il segretario nazionale Russo Spena ha impostato una campagna elettorale che non ha dimenticato però di affrontare anche i temi dell'ambiente, del lavoro e del sindacato «burocratizzato».

LA MAPPA DEL POTERE NELLE 15 REGIONI A STATUTO ORDINARIO

FORMULA DI GOVERNO	PRESIDENTE DELLA GIUNTA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	DATA DI INSEDIAMENTO
- PIEMONTE: Pentapartito	BELTRAMI (DC)	ROSSA (PSI)	1985
- LOMBARDIA: DC-PSI-PLI-PRI	GIOVENZANA (DC)	SEMENZA (PRI)	1989
- LIGURIA: Pentapartito	MURATORE (PSI)	VERDA (DC)	1990
- VENETO: DC-PSI-PSDI-PLI	CREMONESE (DC)	GUIDOLIN (DC)	1989
- EMILIA-ROMAGNA: Monocolore PCI	GUERZONI (PCI)	TIEPOLI (PSI)	1987
- UMBRIA: PCI-PSI	MANDARINI (PCI)	LORENZINI (PSI)	1985
- TOSCANA: PCI-PSI-PSDI	BARTOLINI (PCI)	PEZZATI (DC)	1985
- LAZIO: Pentapartito	LANDI (PSI)	LAZZARO (DC)	1989
- MARCHE: Pentapartito	MASSI (PSI)	GIAMPAOLI (DC)	1985
- ABRUZZO: Pentapartito	MATTUCCI (DC)	PIZZOLA (PSI)	1985
- MOLISE: Monocolore DC	DI LAURA-FRATTURA (DC)	PALLANTE (DC)	1989
- CAMPANIA: DC-PSI-PRI-PLI	CLEMENTE DI S. LUCA (DC)	DE CHIARA (PSI)	1990
- PUGLIA: Pentapartito	COLASANTO (DC)	DI CAGNO (PLI)	1988
- BASILICATA: DC-PSI-PSDI	MICHETTI (DC)	DI NUBILA (DC)	1985
- CALABRIA: PCI-PSI-S.I.-VERDI	OLIVO (PSI)	GALATI (DC)	1989

Le regioni a statuto ordinario hanno vent'anni. Dopo le elezioni di oggi e domani, si accingono a vivere una nuova fase ricostituente che ne vivifichi il ruolo, le competenze e la capacità legislativa, di programmazione e di controllo. Alla vigilia dell'appuntamento con le urne, questa è la "identità" dei governi regionali in carica.

ELEZIONI

Astensione e «Leghe» i pericoli più temuti

Servizio di **Ettore Sanzò**

ROMA — Oggi la parola passa al protagonista principale, e sarà finalmente l'elettore a dire la sua. Lunedì i primi risultati di questa tormentata corsa elettorale, che si scrive amministrativa ma si legge politica. Anche ieri Andreotti ha ammesso che avrà «qualche conseguenza». Quasi quarantasette milioni di elettori, più di ottocentomila le matricole, il fantasma dell'astensione dietro le quinte, e il rischio — se accadesse uno stravolgimento — di crisi di governo e forse anche di altre elezioni a breve raggio, stavolta politiche e anticipate.

Su tutto questo, su risvolti chiari e altri problematici, fluirà stavolta più che mai la scheda che ognuno degli elettori riverserà nell'urna: chi con fiducia, chi con speranza, chi con rabbia, comunque deciso a partecipare, per quelli che lo faranno. Gli assenti, mai risultati vincenti come nelle elezioni, hanno sempre torto: in politica specialmente.

Anche nell'ultimo giorno nuove polemiche si sono aggiunte a dividere la maggioranza di governo, dopo quelle dei giorni scorsi, e riguardano la sentenza contro i presunti assassini del commissario Calabresi (come riferiamo più ampiamente nelle pagine degli Interni). Insomma, a poche ore dall'ingresso nelle urne, la polemica diventa uno strascico velenoso della campagna elettorale, ed aggiunge altro elemento di incomprensione all'interno della maggioranza: prima l'immigrazione, la Rai-Tv, la droga, poi la criminalità, adesso il caso Sofri.

Sono anche questi i problemi sui quali l'elettore esprimerà con la sua scheda un parere che stavolta dunque non riguarda soltanto l'elezione del sindaco e giunta, ma anche grandi questioni politiche che riguardano la coscienza di ciascuno. Rischi di frantumazione ce ne sono, ed è per questo che soprattutto Forlani ha insistito negli ultimi giorni sulla necessità di presentarsi uniti all'elettorato. Se il nemico comune — sostiene la Dc — restano i comunisti, le polemiche tra alleati sono un grosso piacere fatto proprio a loro. D'altra parte tutti i leader concordano che le sorti del governo sono stavolta veramente in gioco. L'appello è rivolto agli elettori, perché votino responsabilmente preferendo l'urna al weekend. C'è il rischio-astensione? Lo temono un po' tutti, e sarebbe il male peggiore. Negli ultimi anni il fenomeno ha avuto un forte e costante incremento rompendo la tradizione dell'elettorato italiano fino allora dimostratosi uno dei più partecipativi del mondo. Il record negativo è recente, registrato alle Europee scorse dove l'astensione assommata alle schede bianche e a quelle nulle (insomma un solo fascio di protesta) raggiunse il livello del 26,2 per cento, quasi quanto la consistenza del Pci.

Un rischio non minore deriva dall'eccessivo frazionamento tra liste e listarelle, leghe e conventicole, che rappresentano talvolta interessi e situazioni particolari, di individualismo, ma che tuttavia possono favorire la dispersione dei voti.

Un rischio evocato da tutti i leader e sul quale si è spinto l'ultimo momento anche Andreotti, che tiene ad ammonire i responsabili: assommano polemiche e ... lemiche: «Sarebbe stato auspicabile che i partiti di maggioranza fossero ... meno polemici tra loro».

Televisione, un accordo è in vista?

ROMA — Incertezza fino all'ultimo momento. Anche ieri un lungo braccio di ferro per il contratto dei dipendenti Rai. Dopo un'altalena di rotture e riprese di trattative all'Intersind, la trattativa si è spostata direttamente a viale Mazzini. Giunto ormai alla vigilia delle elezioni, senza avere ancora sicurezze sull'informazione relativa al voto, Enrico Manca ha deciso di prendere in mano la questione. Ha convocato i sindacati ieri pomeriggio. Prima i confederali, quindi gli autonomi dello Snater. Con il presidente ha gestito la vicenda anche il direttore generale, Gianni Pasquarelli.

Erano le 17.30 quando i segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil sono entrati nell'ufficio al settimo piano di Manca. Ne sono usciti alle 19, lasciando il posto ai rappresentanti dello Snater. Obiettivo degli incontri lo sblocco politico della vertenza che minaccia d'impedire l'informazione sui risultati elettorali di domani e martedì per lo sciopero proclamato dallo Snater. In questa, come in quasi tutte le contrattazioni, non c'è solo la difficoltà di trovare accordo tra controparti tradizionali, ma anche i sindacati. Per il rinnovo del contratto riguardante tecnici e amministrativi Rai (non i giornalisti) si oppongono ai sindacati confederali gli autonomi dello Snater. Le trattative si svolgono su tavoli separati, gli scioperi improvvisi a fasi alterne. Ieri pomeriggio, ad esempio, mentre tutte sette Cgil, Cisl e Uil a bloccare a sorpresa il loro dipendenti per paralizzare, col risultato di mandare in onda Tg ridotti e di far saltare una trasmissione. Ieri è stata la volta dello Snater. Con gli stessi effetti.

Il nodo da sciogliere più pesante è rappresentato dallo Snater per la tre giorni elettorale, a dispetto della tregua e dei codici di autoregolamentazione. Ieri lo Snater ha annunciato la revoca dello sciopero di domani, giornata di voto. «Per non correre il rischio di una precettazione», come ha detto un loro rappresentante. Mentre restava confermato fino a sera quello dei giorni successivi. Ed è questo punto che hanno tentato di evitare ieri Manca e Pasquarelli. Il nodo da sciogliere è quello economico, dopo che sono state sostenute posizioni e richieste sulla parte normativa. Dopo una prima offerta di 168.000 (che ha provocato l'altro giorno lo sciopero improvviso di Cgil, Cisl e Uil), la Rai era arrivata a 195.000. Ma i confederali ne chiedono 312.000, lo Snater 370.000. Distanti anche le posizioni sul premio di produzione: più di 400.000 la richiesta dei sindacati, meno della metà l'offerta della Rai. Mentre proseguivano però le trattative, serrate, al settimo piano di viale Mazzini, lo Snater decideva all'improvviso un nuovo sciopero che prendeva tutti di sorpresa. A fermare il lavoro sono stati i tecnici, di tutti gli ambienti, i telegiornali della sera, costretti a uscire in forma ridotta.

Ultim'ora un'intesa

ROMA — Durante la notte è stata raggiunta un'intesa di massima sulle parti fondamentali del contratto per i dipendenti della Rai. Lo ha reso noto un comunicato congiunto di Cgil, Cisl e Uil di categoria e del sindacato autonomo Snater.

PAROLE

Usare congiuntivi a piccole dosi e senza crociate

Il linguista Luciano Satta (nella foto) ricorda che la norma prevede di adottarli quando si presenti un caso di incertezza o dubbio della volontà.

Articolo di
Luciano Satta

I lettori che tuttora mi esortano a essere inflessibile sul congiuntivo non ricordano che io un giorno decisi di interessarmi un poco tiepidamente della faccenda, senza i proclami e le crociate di prima; e per numerose ragioni. Eccone alcune. Anzitutto, sfiorai la follia quando volli fare tutto solo un'inchiestina che aveva sì un difetto, nel senso che non mi mettevo a fermare la gente per la strada captandone i congiuntivi assenti ossia gli indicativi abusivamente presenti, ciò che si può fare anche con domande a tranello e perciò vigliacche e insulse nei risultati; bensì intensificai le mie modeste letture dedicandole a questo unico scopo e aggiungendo alla prosa della narrativa quella del giornalismo; e il risultato, a cui non crede nessuno ma pazienza, fu che i casi esaminati, almeno settecento ma ho nella testa anche un novecento, mi riferirono di un congiuntivo in buona salute e anzi, come qualcuno dice, eccedentario, nel senso che si faceva uso del congiuntivo anche quando l'indicativo sarebbe stato legittimo, per esempio «Sono sicuro che egli stia bene». Se un'indagine deve essere falsata per il fatto che si basa sullo scritto e non sul parlato, ritiro tutto e dico che il congiuntivo sta da cani, è sotto la tenda a ossigeno, rantola. Ma non credo che si debbano mettere nel conto anche i mancati congiuntivi di un atterrito galantuomo intervistato subito dopo l'assalto alla banca nella quale stava cambiando un assegno, o quelli del telecronista sportivo che potrebbe sì risparmiarsi tanti spropositi ma che onestamente va scusato per la fretta che poi è il lodevole desiderio di non dare agli ascoltatori una cronaca differita. Vera è semmai un'altra cosa, che mi fa infuriare: ci sarebbero più congiuntivi anche nel parlato televisivo se alcuni conduttori di spettacoli rinunciassero al dialetto di cui fanno uso, talvolta, perché non sanno tentare di essere spiritosi altrimenti,

Un altro mio chiodo è il seguente. Prima di ordinare la ricetta del congiuntivo sintattico bisogna fare l'opera buona di insegnarlo a bocconcini, nella sua forma, nella sua flessione. I lettori che si lamentano simultaneamente perché, primo, i meno preparati non usano il congiuntivo e, secondo, quando lo usano dicono **vadino**, dimenticano semplicemente che codesti sprovveduti usano l'indicativo proprio per evitare di dire **vadino**, che alla lontana sanno essere scorretto, o popolare o campagnolo, però nessuno li ha ammaestrati a dire **vadano**. Sicché il ripudio del congiuntivo è anche soltanto il riparo dietro una forma più familiare, e non l'ignoranza della norma che vuole il congiuntivo nei casi di incertezza dubbio volontà, il congiuntivo sintattico insomma.

Ma non è finita qui, sul congiuntivo c'è un cumulo di malintesi. E io credo di avere individuato la causa di un altro errore diffuso. Non so quante puntate fa, io chiusi un periodo con qualcosa come **Lo facessero tutti**. E' una forma ottativa, esprimente cioè un desiderio, e nasce da un'ellissi: **(Magari) lo facessero tutti; (Come sarebbe bello se) lo facessero tutti**. Bene, ho l'impressione che quando qualcuno sbagliando — una volta raccolsi la protesta di un lettore — scrive e dice «Se qualcuno desidera ... ci **telefonasse**», ha nell'orecchio l'espressione ottativa e ci equivoca sopra: «Salutalo da parte mia e digli che si **facesse** vivo». Il pasticcio avviene così, credo, ma le grammatiche non lo hanno mai segnalato; e io non posso pretendere che lo facciano.

TERREMOTO / L'EPICENTRO NEL POTENTINO

Una violenta scossa ed è panico

Due persone sono morte di infarto per lo spavento, una trentina i feriti - Fuga dalle case

Il sisma, del settimo grado della scala Mercalli, si è sentito anche in Puglia, Calabria, Campania, Abruzzo e Molise

ROMA — A dieci anni dalla tragedia dell'Iripinia, il Sud è tornato a tremare ieri alle 9.21, colpito da una scossa del settimo grado della scala Mercalli. Il sisma, il cui epicentro è stato rilevato a circa quindici chilometri a Nord-Est di Potenza, è durato più di un'ora, con una decina di scosse. Il terremoto ha interessato praticamente tutto il Sud e in particolare Basilicata, Campania, Puglia, Abruzzo e Molise. Le scosse hanno provocato il riversarsi della gente nelle strade in preda al panico.

Erano le 9,21, quando il primo cupo rimbombo della terra ha annunciato che il fantasma del terremoto era tornato a bussare nell'aspra terra lucana. Tutti sono corsi con la memoria a quel maledetto 23 novembre 1980, quando il sisma aveva reclamato 2570 vittime, migliaia di feriti e danni enormi. Stavolta è andata meglio, anche se non per tutti: le vittime sono due, entrambe colte da infarto ma nell'ospedale S. Carlo di Potenza è anche ricoverata in coma una ragazza di 32 anni, colpita da un frammento di cornicione mentre tentava di mettersi in salvo. Nicola Stellicchio, 62 anni, di Potenza, lo ha ucciso la paura. E' stata la figlia a trovarlo riverso sul pavimento. Accanto a lui la vetrina con il servizio buono era intatta, con tutti i bicchieri al loro posto meno uno, che era scivolato oltre il bordo e si era infranto. Sofferente di cuore, era sopravvissuto al sisma dell'80, ma il ricordo lo terrorizzava ancora. Un ricordo che gli si è materializzato davanti agli occhi quando tutto ha cominciato a vibrare e che ha finito per essergli fatale. Sempre per un infarto post terremoto è deceduta all'ospedale civile di Salerno Rosa Giordano, 69 anni, abitante a Baronissi. Gravissima, come abbiamo detto, è invece Carmela Galotta, 32 anni, di Pietragalla, un paesone di 4700 abitanti a 30 chilometri da Potenza. Non appena avvertita la scossa Carmela Galotta si è precipitata giù per le scale ed è uscita in strada, giusto in tempo per essere colpita alla testa da una grossa pietra staccatasi dal palazzo. Ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Potenza è stata immediatamente sottoposta ad una delicatissima operazione per ridurre la frattura alla testa e per asportare un ematoma cerebrale. Le sue condizioni sono molto gravi ma, secondo i sanitari, non disperate. E' andata meglio agli altri, che in maggioranza se la sono cavata con un quarto d'ora di terrore. In Basilicata secondo l'ultimo bilancio i feriti sono 23, quasi tutti dimessi dagli ospedali di Potenza e di Melfi dove sono stati medicati per ferite lievi. Tre feriti si registrano anche nel Salernitano, a Polla, Teggiano e Sant'Arsenio. Più gravi i danni alle cose, che minuto dopo minuto si sono aggravati, portando il numero delle famiglie senza tetto a un centinaio. «La scossa — racconta don Salvatore Vigilante, parroco di S. Rocco a Potenza — è arrivata subito dopo un boato. Le oscillazioni venivano da Est anziché da Nord come nell'80, e sono durate una ventina di secondi. Quanto basta per lesionare la facciata della chiesa con una fenditura che attraversa tutto il bassorilievo di S. Rocco».

I danni più gravi, tuttavia, non si sono verificati nel capoluogo dov'è stato evacuato solo un palazzo, ma nei centri vicini. A Brindisi di Montagna è stato inagibile il comune insieme a quindici abitazioni e al seggio installato nella scuola elementare. E' crollata anche una parte della torre del castello trecentesco che era sopravvissuto a tutte le scosse precedenti. «Ho visto con i miei occhi — racconta Nicola D'Ema, giovane segretario della locale sezione Dc ed ex inviato in Sudamerica — il campanile che oscillava paurosamente. Poi la pesante sfera di pietra che stava in cima e che era stata installata proprio da mio padre è crollata a suolo. E' un miracolo se non ha ucciso nessuno». Case lesionate anche a Pietragalla, dov'è inagibile la stazione dei carabinieri insieme ad altre cinquanta abitazioni, e così nei centri vicini; ad Avigliano la protezione civile ha deciso venti evacuazioni fra cui quella di un seggio elettorale, a Picerno le ordinanze di sgombero sono dodici, a Baragani nove, a Ruoti sei. Danni anche a Lagonegro, Abriola, Acerenza, Tito, Tignola, Vietri e Vaglio. La macchina dei soccorsi si è mossa non troppo rapidamente, soprattutto se si considera che l'Istituto nazionale di geofisica aveva avvertito del rischio sismico in atto. Da Roma sono comunque giunti uomini e mezzi e attorno alle 12 è arrivato in elicottero anche il ministro Lattanzio che ha partecipato a una riunione in prefettura, dove è stato costituito un comitato permanente presieduto dal sindaco Gaetano Fierro. Dopo un primo bilancio sono state richieste centodieci roulottes per ospitare i senzatetto ed è stata disposta la verifica di tutte le infrastrutture viarie della rete idrica, elettrica, telefonica e di distribuzione del gas. I danni non sono gravissimi e comunque sono localizzati. Il presidente della regione ha comunque chiesto l'intervento straordinario del ministero della Protezione civile per dotare la prefettura di Potenza e di Matera di fondi straordinari. Le preoccupazioni per lo svolgimento delle elezioni amministrative sono state fugate dallo stesso ministro Lattanzio che al termine della riunione ha assicurato: «La tornata elettorale è salva». Le poche sezioni danneggiate sono state già cambiate di sede, si è posto rimedio anche alla mancanza di qualche membro dei seggi, che saranno tutti regolarmente aperti. Restano tuttavia molte incertezze sull'affluenza che rischia di essere bassissima. Potenza, come i centri vicini, è infatti praticamente deserta. Chiusi i negozi, sbarrate le case, deserti i parcheggi. L'esodo è stato pressoché totale. Fra le stradine strette e scoscese alberga ancora la paura antica del terremoto: è ancora troppo presto per dimenticare.

Danni a case e infrastrutture, ma soprattutto molta paura nel Potentino dopo le scosse di terremoto. Nell'immagine una stradina di Pietragalla dove Carmela Galotta, 32 anni, è rimasta gravemente ferita, colpita al capo da alcune pietre staccatesi da un muro.

TERREMOTO / SEGGI

Ma si potrà votare regolarmente

Ci sono però timori di una minore affluenza alle urne

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — «La situazione complessiva è tale da consentire il normale svolgimento delle consultazioni elettorali» annuncia la prefettura di Potenza. Ma se il terremoto ha reso inutilizzabili solo pochissime sezioni di voto, peraltro subito spostate in edifici ritenuti sicuri, il terrore di cui sono ancora preda gli abitanti dei paesi colpiti dal sisma potrebbe influire negativamente non soltanto sull'affluenza alle urne, ma anche sulla possibilità di costituire i seggi. Nel senso che, essendo molta gente fuggita nelle campagne, potrebbero sorgere difficoltà nel reperimento dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

All'ufficio elettorale del Viminale spiegano però che eventuali problemi di questo genere sono facilmente risolvibili grazie alle norme di legge. Se infatti non si trova un presidente di seggio, l'incarico viene assunto dal sindaco o da un suo delegato. Che, a sua volta, sceglie il segretario di seggio tra gli elettori del Comune in possesso di un titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo. Se invece a mancare all'appello sono alcuni degli scrutatori designati, il presidente si rivolge al Comune e chiama a sostituirli gli elettori più giovani e quelli più anziani (età massima: 70 anni).

In sostanza, sono sufficienti tre persone — il presidente e due scrutatori — per considerare valide le operazioni del seggio. Operazioni che sono cominciate ieri alle 16 — ora in cui si sono costituiti i seggi per le elezioni amministrative — e che sono consistite nell'apposizione delle firme dei componenti il seggio all'esterno delle schede elettorali e nella ricognizione dei locali in cui ciascun seggio è allestito per verificare che tutto fosse in regola.

Se per cause di forza maggiore le elezioni non possono avere luogo alla data fissata, il prefetto può sospenderle e rinviarle al massimo di 60 giorni. In passato, ricordano al ministero dell'Interno, un evento simile si è verificato soltanto nel 1956 in occasione di una delle più disastrose alluvioni nel Polesine. Le elezioni si svolsero invece regolarmente nel '76 (terremoto nel Friuli) e nell'80 (terremoto in Irpinia).

«Se vedessimo che ci sono seggi che non possono costituirsi o problemi in zone particolarmente colpite, avvertirò il presidente del consiglio» ha detto ieri a Potenza il ministro per la Protezione civile Vito Lattanzio. Ma sembra che nelle aree interessate dal sisma tutto stia andando bene.

Crocodile sposo

BYRON BAY — L'attore australiano Paul Hogan fotografato con la sua nuova moglie Linda Kozlowski , l'attrice americana che è stata sua partner nella fortunata serie di film di «Crocodile Dundee». La coppia si è sposata a Byron Bay in Australia. Paul e Linda si erano conosciuti sul set di «Crocodile Dundee» dove l'attore Hogan impersonava la simpatica figura di un esploratore australiano proiettato nella 'giungla' di New York.

TERREMOTO / INTERVISTA AL PROFESSOR ENZO BOSCHI

«Così forte solo nel lontano 1273»

Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica esclude il ripetersi, nella zona colpita, di fenomeni di entità superiore

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — «Per ritrovare nella stessa zona un terremoto di questa magnitudo bisogna risalire al 1273, quando una scossa del 7.o-8.o grado della scala Mercalli distrusse completamente la zona del Potentino.

Quello di ieri mattina è stato comunque un terremoto anomalo. In questa parte di Appennino non si sono mai avute scosse superiori al sesto grado». Il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, guarda con attenzione i grafici dei sismografi. Per tutta la giornata di ieri ha tenuto d'occhio gli strumenti.

Di che tipo era la scossa di ieri mattina? Ondulatoria o sussultoria?

«Questo tipo di terminologia si usava prima dell'avvento degli strumenti, anche se tutti i terremoti possono dirsi di carattere ondulatorio. Chi si trova vicino o sopra l'ipocentro la sente come sussultoria, cioè movimenti dal basso verso l'alto. Chi si trova più distante invece l'avverte come ondulatoria. Ma queste sono solo le sensazioni che prova la gente».

Quindi la zona di Potenza è ad alto rischio sismico?

«Diciamo che è una delle zone a rischio, ma sicuramente non la più pericolosa. Sono il Vulture, e soprattutto l'Irpina, quelle da tenere sempre sotto stretta osservazione. In queste due parti infatti i terremoti che si presentano di intensità del 7.o-7.8 grado della scala Mercalli e, per una particolare conformazione del terreno, provocano danni come se la scossa fosse del 10.o grado».

Quale è stato l'epicentro reale del sisma?

«A 9 chilometri a Nord Est del centro di Potenza. Ma è una misurazione che abbiamo fatto sulla base della carta geografica. Nella realtà la stima può variare di poche centinaia di metri».

Saranno possibili terremoti più forti in quella zona?

«Nella zona di Potenza lo escludo».

Perché è accaduto? C'è stata qualche particolare situazione geologica che lo ha provocato?

«Nessuna situazione particolare. I terremoti sono una caratteristica del nostro Paese, ne registriamo in continuazione e la storia del Mediterraneo è costellata da un lungo susseguirsi di scosse, magari con tempi lunghi tra l'uno e l'altro».

Cinque giorni fa, nel Beneventano, sono state registrate numerose scosse di terremoto. Poteva essere un preallarme?

«Quella è una zona che si trova a più di 100 chilometri a Nord di Potenza. Da circa un mese è interessata da un'attività sismica di basso livello che però stiamo seguendo con grande attenzione. Non credo comunque che ci possa essere un collegamento preciso tra i due casi. Solitamente le onde si muovono in orizzontale e quindi è difficile credere che l'onda d'urto sia stata talmente ampia da essersi potuta sentire prima nel Beneventano e poi a Sud.

Esattamente dieci anni fa, il 23 novembre '80, l'Irpinia è stata distrutta da uno spaventoso terremoto. E' vero che dopo dieci anni ci si doveva aspettare qualcosa di altrettanto clamoroso, oppure non ci sono statistiche che possano suffragare questa tesi?

«In effetti la scadenza di dieci anni è particolare, ma noi teniamo sempre sotto stretta sorveglianza quella zona. Ci aspettiamo sempre scosse di varia entità. Il terremoto dell'Irpinia è un evento molto diverso da quello di ieri mattina, anche se le caratteristiche sono le stesse. La magnitudo è decisamente più bassa, 4,8, mentre quella dell'Irpinia arrivò fino a 7. In termini di energia liberata, di capacità distruttiva, è stata cento volte più piccola».

Sulla base della sua esperienza, nei prossimi giorni, settimane o mesi, saranno possibili altre scosse, anche di maggiore virulenza?

«A due ore dalla prima scossa ne abbiamo registrate più di una quindicina, e tutte superiori a 3 di magnitudo. La gente sicuramente le ha avvertite. Addirittura, dopo la scossa di magnitudo 4,8, ne è giunta un'altra di 4,1, pari cioè al sesto grado della scala Mercalli. I terremoti continueranno ancoa per alcuni giorni, se non addirittura settimane».

Saranno possibili terremoti più forti in quella zona?

«Nella zona di Potenza lo escludo».

E' possibile che il proseguimento delle scosse provochi il crollo di edifici danneggiati ieri mattina?

«Non è da escludere, anche se dopo il terremoto dell'Irpinia gran parte delle case sono state costruite secondo criteri anti-sismici. E' forse per questo che stavolta i danni sono stati minimi. Quello che temiamo è il panico della gente, a volte più pericoloso di un terremoto».

Naturalmente, professor Boschi, questo terremoto non era prevedibile?

«No, non abbiamo al momento strumenti tali da poter prevedere una scossa del genere. Ma francamente ce l'aspettavamo, prima o poi. Dai dati che abbiamo raccolto nei punti di osservazione possiamo comunque dire che, per quella particolare zona, è stato un terremoto molto forte. L'hanno avvertito persino in Puglia e all'interno del Ministero del Tesoro a Roma».

TERREMOTO / PROTEZIONE CIVILE

Già venerdì segnali di preallarme

Deviato un satellite in orbita per controllare l'emergenza

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — La Protezione civile era in «preallarme» già da venerdì: la segnalazione era arrivata in serata dall' Istituto nazionale di Geofisica e parlava dello sciame sismico (cioè il susseguirsi di brevi scosse avvertibili per lo più solo dagli strumenti) in atto già da vari giorni facendo due ipotesi. Diceva che lo sciame «potrebbe esaurirsi nel tempo», ma aggiungeva anche che «tenuto conto della storia sismica della zona non si può escludere allo stato attuale l'eventualità di scosse maggiori».

Dopo il «telex» di venerdì sera la Protezione civile aveva preso la precauzione di dare l'avviso a tutte le prefetture meridionali perchè si preparassero a fronteggiare le conseguenze di un terremoto anche di grave portata. Non è stato dato l'allarme alla popolazione perchè c'è sempre la paura che il panico possa fare più vittime del temuto terremoto.

Dopo l'allarme ieri, purtroppo, la conferma. Quattro minuti dopo la scossa, esattamente alle 9,25, alla centrale operativa del ministero di via Ulpiano è arrivata la segnalazione dell'Istituto di Geofisica, poi gli ufficiali in servizio hanno cominciato a chiamare le prefetture per avere informazioni maggiori. Nello stesso momento ha telefonato il ministro della Protezione Civile, Vito Lattanzio, che era a Bari: anche lui aveva sentito la scossa e voleva essere informato dal suo ministero sulle conseguenze e i danni alle persone ed alle cose. Contemporaneamente è stato avvertito il presidente del Consiglio Andreotti.

La macchina del ministero di via Ulpiano da quel momento ha lavorato a pieno regime: alle 9,30 Sergio Achille, capo del Casi (Centro applicazione dati informatici) è entrato nella sala operativa con il modello di stima degli effetti del terremoto. E' una carta geografica in cui è segnalato l'epicentro stimato, mentre cerchi concentrici segnano le zone a maggiore o minore rischio attorno all'epicentro.

Alle 9,35, dieci minuti dopo l'allarme, decollano i primi elicotteri: uno dell'aereonautica militare da Brindisi ed un più grosso «Chinook» dell'Aviazione leggera dell'esercito dall'aereoporto di Pontecagnano; saranno loro a sorvolare le località maggiormernte colpite per dare le prime indicazioni, anche senza atterrare, sullo stato degli edifici.

Sulla zona colpita dal sisma viene deviato anche un satellite in orbita per permettere al sistema di comunicazioni di rimanere sempre in efficienza.

E' intanto arrivata la segnalazione del primo morto: un anziano, Nicola Sterlicchio, che a Potenza è stato stroncato da un infarto; per molto tempo non ci saranno altre segnalazioni del genere: l'atmosfera di tensione alla Protezione civile comincia ad allentarsi. Il ministro, sempre a Bari, fa sapere che raggiungerà con un elicottero dei Carabinieri le zone in cui il sisma ha colpito con maggiore violenza per una ricognizione personale e per incontrare le autorità locali allo scopo di coordinare i soccorsi.

Alle 12, dopo che gli elicotteri sono rientrati alle basi con le prime immagini delle zone terremotate, viene presa la decisione di far partire anche un aereo da ricognizione dell'Aereonautica che sorvolerà la zona per effettuare «strisciate» fotografiche per una migliore valutazione dei danni.

Nelle prime ore del pomeriggio arriva la segnalazione di una seconda vittima a Baronissi: anche qui è stata la paura a provocare la morte questa volta di una donna anziana, Rosa Giordano, 69 anni. I feriti sono una trentina ma tutti, tranne una ragazza, sono stati dimessi dopo le cure del caso.

Si avvicina la sera e da Potenza arriva la richiesta di 100 roulottes per sistemare eventualmente i senza tetto; ma il loro impiego può anche non essere indispensabile. Gli edifici sono danneggiati, ma agibili: è solo la grande paura dovuta al ricordo del disastro di dieci anni fa a far temere alla popolazione di rientrare nelle abitazioni.

PRIMO ROUND DELLA CONFERENZA 'DUE + QUATTRO'

'Finita la guerra fredda'

Il sì delle grandi potenze alla riunificazione delle due Germanie

INQUIETUDINE

Gorby diventa più rigido Ostaggio dei generali?

MOSCA — Gorbacev ostaggio dell'Armata Rossa? Il fallimento della perestroika e il malcontento dilagante sul piano interno creano un quadro di instabilità allarmante e lo «zar» (qui sopra fotografato al festival della Pravda assieme ad alti esponenti dell'esercito) potrebbe avere nuovamente bisogno dei generali «sfrattati» dall'Afghanistan e dall'Est Europa. Situazione che si riverbera, secondo osservatori occidentali, in un'improvvisa «rigidezza» nelle trattative sugli armamenti e sulle alleanze strategiche.

Il ministro della Difesa britannico Tom King ha sottolineato, durante una intervista alla Bbc, che «vi sono notizie secondo cui i militari stanno esercitando una maggiore influenza sulla scena politica sovietica e non sono soddisfatti di certi sviluppi della situazione». Di questa insoddisfazione, secondo King, si stanno cogliendo i riflessi a livelli di riduzione degli armamenti con un'«indiscutibile irrigidimento» dell'atteggiamento sovietico. «E' del tutto chiaro — ha aggiunto il ministro — che l'Unione Sovietica sta attraversando un momento molto difficile, una fase di reale tensione, ed è chiaro che le forze armate guardano preoccupate ad alcune implicazioni di questo stato di cose». «Farsa politica», «Pornografia sociale», «Mascherata vergognosa»: così il quotidiano Sovietskaia Rossia, portavoce delle forze conservatrici del Pcus, definiva ieri gli slogan scritti sugli striscioni dei partecipanti alla manifestazione «alternativa» del Primo maggio sulla Piazza Rossa a Mosca. Da tre giorni la stampa sovietica non cessa di inveire e lanciare accuse contro gli organizzatori della manifestazione «radicale» sulla Piazza Rossa, che ha scandalizzato i massimi dirigenti del Cremlino schierati sulla tribuna del mausoleo di Lenin.

La notizia della sensazionale decisione del governo sovietico di rinviare di un mese la chiamata alle armi data l'altro ieri dalla «Komsomolskaia Pravda» è stata smentita ieri dallo stesso giornale il quale ha chiesto scusa ai lettori per averli «tratti in inganno». Si è trattato, ha spiegato il giornale, di un equivoco provocato dalle dichiarazioni di alcuni funzionari di commissariati militari che avevano parlato di una decisione sovietica in tal senso.

E' vero invece, aggiunge l'organo del Komsomol, che in diverse repubbliche i parlamenti locali hanno ritenuto possibile apportare «correzioni» ai termini stabiliti per la leva (in Urss vi sono due scaglioni, uno all'inizio di maggio e l'altro a novembre). Proprio due giorni fa il Soviet supremo dell'Armenia ha deciso di «sospendere» la chiamata di leva primaverile. Tutto ciò ha provocato notevole confusione e, scrive il giornale, ha permesso a funzionari dei commissariati militari di «giustificare la loro inattività con la decisione di rinviare di un mese la leva che sarebbe stata presa dal governo sovietico».

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Oggi è finita la guerra fredda», afferma il sovietico Schevardnadze. L'americano Baker commenta con una sola parola: «Sì». Per una volta non si tratta di dichiarazioni retoriche di buona volontà al termine di un vertice internazionale. A Bonn il primo round della conferenza «due più quattro» che deve discutere il processo di unificazione delle Germanie, si è chiuso senza la firma di alcun documento, a nessun problema sul tappeto è stata data una risposta, eppure paradossalmente di rado un incontro ha avuto un esito più concreto e incoraggiante.

I sei partecipanti, i ministri degli esteri delle due Germanie e delle quattro potenze vincitrici, hanno posto sul tappeto con chiarezza le loro carte, e quindi si conoscono le rispettive posizioni, e hanno anche indicato la via e i tempi in cui si giungerà al traguardo.

E' toccato al padrone di casa Hans-Dietrich Genscher illustrare il programma di viaggio, ed il ministro è apparso commosso nel giorno più importante della sua carriera: «Il desiderio dei tedeschi ritornare a unirsi, ha affermato, verrà se esaudito; al di là di ogni dubbio».

E' questo quel che conta, senza badare a scadenze pericolose che per soddisfare l'ambizione di questo o quel politico desideroso di entrare nella storia hanno rischiato di recente di complicare il processo. E prima di rivelare le date dei successivi appuntamenti (sono previsti altri cinque round, ognuno in una capitale differente), Genscher ha dato l'annuncio che per mesi il mondo ha atteso invano dalla Germania del cancelliere Kohl: «Gli attuali confini con la Polonia sono per sempre, nessuno di noi li metterà ancora in discussione». Naturalmente sarà necessario un trattato per la nuova Germania unita (non riunificata, anche le parole hanno la loro importanza) e Varsavia, ma quel che attendevano i polacchi era una affermazione chiara, senza ambiguità da parte di Bonn, la conferma dei trattati già firmati. E a luglio sul confine Oder-Neisse che divide l'attuale Rdt dalla Polonia sarà indetta una conferenza straordinaria a Parigi a cui verrà invitato anche il ministro degli esteri di Varsavia. La prossima conferenza due più quattro, ha rivelato Genscher, avverrà a giugno a Berlino Est, in agosto ci sarà una dovuta sospensione, mentre all'inizio di settembre a Mosca si discuterà soprattutto delle questioni militari connesse alla unificazione. Entro l'autunno, i sei sperano di terminare la loro fatica.

Genscher: «Gli attuali confini con la Polonia non si toccano»

E' l'appartenenza delle due Germanie a due differenti blocchi militari l'ostacolo più grave. Schevardnadze l'ha spiegato con molta chiarezza ma senza durezza: «Esistono delle discrepanze, ha detto, tuttavia è possibile superarle». La Nato, ha ricordato, è ancora una alleanza legata ai tempi della guerra fredda, che non ha rinunciato alla politica delle armi nucleari. Mosca non può tollerare che una Germania unita faccia parte di una simile alleanza militare: «Anche la nostra opinione pubblica non potrebbe capire e accettare una simile decisione», ha spiegato il ministro degli esteri. Ma sembra che gli Stati Uniti siano disposti a rinunciare alle armi nucleari tattiche sul nostro continente.

Sarà necessario fare nuovi progressi ai colloqui di Vienna, compiere altri passi sulla via del disarmo per spianare la via alla unità delle Germanie. E' il compromesso che i sovietici avevano lasciato intuire alla vigilia dei lavori: la Germania unita potrà fare parte della Nato, qundo la Nato sarà diversa, in una Europa diversa. E' quanto vogliono anche gli alleati occidentali, anche se non lo dichiarono in modo brutale.

La conferenza da un due più quattro si è trasformata in cinque contro uno? Tutti i partecipanti contro l'Unione Sovietica? E' stato chiesto a Vladimir Markov, uno dei collaboratori e amici di Schevardnadze: «Niente affatto, ha risposto con un sorriso, siamo pronti a un compromesso ma come gli altri partecipanti». Baker ha posto l'accento sulla sicurezza dei confini orientali e il britannico Hurt ha ripetuto: «Vogliamo una Germania europea». Una Germania neutrale fuori dai blocchi è impensabile, sarà quindi necessario ad alzare le alleanze, ma alle esigenze della pace e non a quelle dei tedeschi.

In merito all'atteggiamento sovietico, il ministro della difesa britannico Tom King ha denunciato ieri un'«irrigidimento» sovietico sulla questione tedesca e sul controllo degli armamenti. «Credo — ha detto King in un'intervista alla Bbc — che nelle ultime settimane ci siano stati segni di una linea più dura assunta dai sovietici per il controllo degli armamenti. Tra una settimana andrò a Mosca e sarà molto interessante vedere quale atteggiamento troverò».

«Vi sono notizie — ha proseguito — secondo cui le forze armate esercitano una maggiore influenza e non sono contente degli ultimi sviluppi. Sono ansioso di vedere con i miei occhi quali prove vi sono di questa valutazione».

«Vi è stato — ha affermato poi — un innegabile irrigidimento nelle ultime settimane. L'Unione Sovietica attraversa tempi difficili, un periodo di vera tensione, e chiaramente le forze armate sono preoccupate delle implicazioni di tutto questo». King ha concluso sostenendo che il presidente Gorbacev dimostra coraggio ma «nessuno dovrebbe sottovalutare la gravità delle sue difficoltà».

MOLDAVI

Un giorno insieme

BUCAREST — Circa mezzo milione di moldavi si riuniranno oggi con le loro famiglie residenti in Romania quando le autorità sovietiche apriranno per la prima volta in 45 anni — ma solo per 24 ore — otto punti di frontiera lungo il fiume Prut, che segna il confine tra i due Paesi. L'iniziativa, denominata «ponte dei fiori» in quanto i partecipanti con in mano mazzi di fiori formeranno catene umane sugli otto ponti attualmente fuori uso, permetterà la riunificazione di famiglie residenti in parte in Moldavia e in parte in Romania, che furono divise nel 1945 quando Stalin decise di mantenere i confini stabiliti prima della guerra nell'accordo con la Germania nazista. Lo status quo non venne modificato da Ceausescu ma dopo la fine della sua dittatura il movimento per la riunificazione delle famiglie moldave ha ripreso impulso.

Ribellione sempre più aperta nel Caucaso

EREVAN — La sede del comitato cittadino del partito comunista è stata assediata per diverse ore da circa duecento militanti nazionalisti armeni che impugnavano fucili, pistole e coltelli (come si vede nella foto). Fortunatamente la manifestazione ha avuto un epilogo pacifico quando i dimostranti hanno consegnato a funzionari del partito una lista con le loro richieste, tra le quali il multipartitismo e il rinvio delle elezioni legislative previste per il 20 maggio. E' stata la seconda prova di forza dei nazionalisti nei confronti delle autorità di Erevan: il 15 aprile infatti la folla lanciò contro la sede del Kgb bombe incendiarie e sassi.

SI COALIZZANO LE OPPOSIZIONI NAZIONALI IN URSS

Nasce il fronte di Kiev

Tutti concordi nel chiedere l'apertura di una tavola rotonda

MOSCA — Parte da Kiev, e non a caso, la sfida dell'Urss democratica al monopolio grande-russo sul potere. L'Ucraina è il granaio dell'impero, ha vissuto la grande paura di Chernobyl, ha una religione non ortodossa: tre regioni per contestare il Cremlino. In Ucraina si è aperto ieri il congresso di tutte le forze nazionali e pansovietiche dell'Urss che, allo scopo di «preparare e tenere una tavola rotonda tra dirigenza politica dell'Urss e opposizioni», creerà un «centro di coordinamento della coalizione di forze democratiche del Paese».

Oltre a alcuni dei maggiori leader del «gruppo interregionale» di deputati progressisti al congresso dell'Urss, all'incontro partecipano rappresentanti del movimento nazionale lituano «Saiudis», dei fronti popolari di Estonia, Lettonia e Bielorussia, del partito socialdemocratico azerbaigiano e del movimento pan-nazionale armeno, del partito per l'indipendenza della Georgia, del movimento nazionale ucraino «Rukh» e dell'appena fondato partito repubblicano ucraino.

Il congresso, che si conclude oggi, ha discusso le questioni nazionali, con gli interventi dei rappresentanti dei movimenti repubblicani presenti. Oggi, invece, interverranno i deputati al congresso del popolo dell'Urss: il giurista leningradese Iuri Sherbak, lo storico Iuri Afanasev e l'etnopolitologa Galina Starovoitova (Mosca), i dirigenti del «Rukh» Dmitro Pavlichko e Vladimir Iavoritski (Ucraina), Shamshev (fronte popolare Iaroslavl).

L'intervento che ha suscitato maggiore opposizione, ha detto la stessa fonte, è stato quello del rappresentante georgiano che esprimendo la posizione del proprio partito, ha negato la possibilità che i turchi meskheti possano fare ritorno in Georgia, senza prima aver abbracciato il cristianesimo, e ha rifiutato l'esistenza di autonomie nazionali musulmane all'interno della repubblica.

Il presidente azero, ha detto il giornalista, «ha presentato un quadro inedito» della situazione nella repubblica caucasica. Ali Zadè, leader socialdemocratico azero, ha affermato infatti che il suo partito, che si oppone alla violenza e favorisce il dialogo con gli armeni, «è sottoposto a pressione si da parte del fronte popolare azerbaigiano, sia da parte delle autorità».

Il congresso dovrà approvare un programma di lavoro per la preparazione di una tavola rotonda con la dirigenza sovietica e le forze di opposizione democratica delle repubbliche e pansovietiche, fondare a questo scopo un «comitato di azione civile» e un «centro di coordinazione delle forze democratiche del Paese». Autore del progetto di programma è un deputato ucraino: il capitano di polizia Aleksandr Emets.

La giornata è trascorsa in una particolare atmosfera. L'altro ieri, infatti, giorno dell'indipendenza d'Israele, il movimento «Rukh» e le associazioni ebraiche ucraine hanno organizzato una serie di manifestazioni, mentre l'organizzazione antisemita russa «Pamyat» aveva promosso «Pogrom». Il movimento ucraino e le associazioni culturali ebraiche che hanno tenuto così a Kiev un comizio che, un autorizzato, si è concluso senza incidenti, e «nessuna azione illegale contro rappresentanti di nazionalità ebraica è stata registrata in Ucraina». Secondo il giornalista locale, «è la prima volta che in una repubblica sovietica la giornata dell'indipendenza israeliana viene commemorata in questo modo».

Nei mesi scorsi la stampa israeliana ha riferito della distribuzione in Russia di volantini con cui il «Pamyat» ha accusato gli ebrei di aver ucciso Gesù Cristo e lo zar Nicola II, di aver organizzato la rivoluzione bolscevica e di essere adesso fra i promotori della politica di apertura, intrapresa da Mikhail Gorbacev, allo scopo di «vendere il Paese al capitalismo ebraico».

ALBANIA

Si scioglie l'ultimo iceberg rosso dei Balcani

Quasi risolto il caso dei fratelli Popa, rifugiati da cinque anni nell'ambasciata italiana - Giovedì arriva De Cuellar

Servizio di
Paolo Rumiz

TIRANA — E' a due passi dalla soluzione il caso diplomatico dei sei fratelli Popa, rifugiati dall'85 nell'ambasciata italiana in Albania. Gli ambienti politici internazionali fanno capire senza sottintesi che entro una settimana al massimo gli eventi si susseguiranno a cascata: soluzione dell'annoso rebus diplomatico, riavvicinamento di Tirana all'Italia e conseguente disgelo, dopo quarant'anni, dell'ultimo iceberg rosso d'Europa.

Dopo la Germania Est e la Romania, tocca dunque all'Albania. Molti segnali coincidono. Per lasciare la loro «prigione» di Tirana i fratelli Popa chiedono la tutela di un'organizzazione internazionale: ebbene, il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, sarà in Albania giovedì e venerdì e consta che a Washington egli abbia attentamente valutato il caso assieme al nostro ministro degli esteri Gianni De Michelis nel quadro di esame generale dei problemi aperti nell'area danubiano-balcanica, centrale per gli equilibri europei.

C'è poi Tirana che, spinta dal nuovo vento dell'Est sulla strada delle riforme, non vede l'ora di liberarsi dei sei «incomodi» che impediscono la normalizzazione dei rapporti con Roma e, attraverso Roma, con l'Europa. Anche qui i segnali sono inequivocabili: da due settimane i Popa, fino a ieri perseguitati politicamente, sono assolutamente liberi di chiedere il passaporto. Il «no stop» è stato dato unilateralmente da Tirana.

Il governo di Ramiz Alia, che ha già manifestato con Londra la sua intenzione di riagganciarsi all'Europa, vuole fare sul serio anche con Roma. Martedì scorso due albanesi della minoranza greca si sono rifugiati nell'ambasciata italia, ma la fuga non ha rinfocolato la tensione ne' intaccato la volontà albanese di normalizzare i rapporti con l'Italia. «Le nozze non si rompono per un limone» ha dichiarato il ministro dell'economia Costantin Hoxha.

L'attenzione di De Michelis agli equilibri del Sud Europa

L'unico vero problema, in questo momento, sono loro, i fratelli reclusi. Non accettano di chiedere il passaporto a un regime che non riconoscono e soprattutto temono di essere vittime di un tranello. Uno dei fratelli soffre di ipertensione, una delle sorelle di un principio di tubercolosi. Ma è soprattutto il comprensibile stato di stress e di claustrofobia che irrigidisce la loro intransigenza, come ha verificato nei giorni scorsi un medico italiano in visita di lavoro in Albania. Ma la sensazione è che la loro durezza potrà ammorbidirsi.

Il caso ricorda da lontano quello del cardinale Jozsef Mindszenty, perseguitato dagli stalinisti e rifugiato per lunghi anni nella legazione statunitense a Budapest. Pur essendo, alla fine, libero di partire grazie al disgelo fra Ungheria e Santa Sede, il porporato rifiutò a lungo soluzioni di compromesso e fu convinto a mollare solo dall'autorità del cardinale Agostino Casaroli, «principe» della Ostpolitik vaticana.

E' dal 12 dicembre 1985 che i Popa vivono nella palazzina dell'ambasciata d'Italia, in Ruga Labinoti 102, in precaria coabitazione con i diplomatici e il personale di servizio, assediati dalla Segurini, i servizi di sicurezza albanesi. Figli di un farmacista di Durazzo laureatosi a Napoli che durante la guerra collaborò in qualche modo con i fascisti, Achille e Nicola Popa e le loro quattro sorelle vennero lungamente perseguitati dal regime per le scelte del padre.

Non scesero mai a patti col governo di Tirana e per questo, dopo la rivoluzione culturale del '66, furono spediti in un campo di lavoro. Nell'84, sul letto di morte, la madre dei Popa, che è di lontana origine triestina (in famiglia la lingua italiana era usata correntemente), fece giurare ai figli di cercare rifugio in Italia. Dopo un anno, la clamorosa fuga nell'ambasciata e l'inizio di una lunga reclusione per cui si avvicina la parola «fine».

L'Albania, porta dell'«idrovia adriatica».

«VOTATE PLURALISMO»

Croazia, il Pc teme la bomba Tudjman

ZAGABRIA — Ora che rischia di essere rullato dalle forze di centro-destra del generale Tudjman (79 per cento al primo turno), il Pc croato chiede agli elettori di «votare per il pluralismo». Oggi l'elettorato croato si reca nuovamente alle urne per il secondo turno della consultazione che avrà grosse ripercussioni sul futuro della federazione jugoslava.

Se l'unione dei democratici cristiani (Cdu), che il 22 aprile si era aggiudicata 104 dei 131 seggi assegnati per una delle tre Camere del Parlamento, confermerà la sua ampia vittoria sui comunisti riformisti, si aggraverà la spaccatura fra Croazia e Slovenia da una parte e Serbia dall'altra e si faranno sempre più pressanti le tendenze dell'indipendenza della Repubblica.

Il leader della Cdu Franjo Tudjman, un generale a riposo che fu incarcerato per quasi cinque anni a causa delle sue posizioni considerate nazionalistiche da Tito, si è detto certo del buon esito della campagna condotta sotto lo slogan «La Croazia ai croati» e della sua elezione a Presidente della Repubblica. «La battaglia per una Croazia democratica e sovrana non è ancora conclusa. Abbiamo bisogno di vincere il ballottaggio, dopo di che ci dedicheremo all'edificazione della nuova Croazia», ha dichiarato Tudjman in un'intervista.

Nel suo appello all'elettorato prima della pausa di riflessione di 24 ore, il leader del partito per le riforme democratiche (ex Pc) Ivica Racan ha auspicato che «i croati votino per il pluralismo e non per il ritorno al sistema a partito unico», che si verrebbe a creare automaticamente in caso di schiacciante vittoria della Cdu.

Al primo turno i comunisti avevano conquistato soltanto 13 seggi (in totale la Camera più importante ne ha 356), mentre altri tre erano andati alla coalizione per l'accordo nazionale, una formazione di centro data per favorita dai sondaggi preelettorali.

Tudjman propugna l'indipendenza delle sei Repubbliche jugoslave, che dovrebbero costituirsi in confederazione soltanto per quanto riguarda gli interessi comuni. I comunisti riformisti sono più cauti: sostengono che la federazione dovrebbe essere per il momento mantenuta e eventualmente trasformata in confederazione nel caso il governo centrale non accogliesse le rivendicazioni della Repubblica croata.

La vittoria di Tudjman comporterebbe anche un ulteriore irrigidimento dei comunisti serbi, arroccati su posizioni ortodosse e favorevoli al rafforzamento del potere centrale. Proprio l'altro ieri i dirigenti di Belgrado avevano lasciato intendere che i serbi potrebbero essere chiamati alle urne entro i prossimi sei mesi per le prime elezioni libere del dopoguerra.

La Serbia si allineerebbe così, almeno in parte, alla Croazia e alla Slovenia, dove il mese scorso i comunisti erano stati sconfitti nella consultazione per il rinnovo del Parlamento ma avevano portato alla vittoria il loro candidato alla presidenza, Milan Kucan. La posizione di Slobodan Milosevic, leader carismatico dei serbi, è ancora forte ed è probabilmente superiore a quella del suo partito (comunista). Se le elezioni a Belgrado dovessero svolgersi ora, un suo successo sarebbe scontato. Fra qualche mese le cose potrebbero cambiare: cresce infatti l'ondata nazionalistica di coloro che imputano a Milosevic eccessiva arrendevolezza.

Vienna vuol rubare a Trieste la Banca europea per l'Est

VIENNA — Trieste ha concorrenti illustri quale sede della Banca europea per lo sviluppo dei Paesi dell'Est. La candidatura, posta dal ministro Guido Carli, è insidiata non solo da Praga ma anche da Vienna, due città che della Cee non fanno ancora parte. Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky comincerà domani un tour europeo in Francia, Gran Bretagna e Irlanda, alla ricerca di consensi a progetti di importanza cruciale per Vienna ma di difficile, e in alcuni casi improbabile, realizzazione: sollecita adesione alla Cee, vertice a «35» della «Csce» e assegnazione della sede della Banca per lo sviluppo nell'Europa dell'Est.

Le probabilità di successo di Vienna per l'assegnazione della sede della banca non sono rosee. Vranitzky aveva caldeggiato la candidatura austriaca anche nel suo viaggio in Usa a febbraio, strappando però solo risposte vaghe dopo che poche settimane prima il segretario di Stato Baker aveva invece espresso pieno appoggio durante la sua visita a Praga alla candidatura cecoslovacca.

Oltre che con le simpatie dell'amministrazione Usa per la più credibile delle nuove democrazie dell'Est, quella cecoslovacca appunto, Vienna deve lottare contro l'ostruzionismo dei «12» i quali, essendo verosimilmente i maggiori investitori della banca, preferirebbero stabilirne la sede in una delle proprie file, a Trieste appunto o forse a Londra, che vedrebbe così rafforzata la sua posizione sui mercati finanziari internazionali.

Della futura banca per lo sviluppo nell'Europa dell'Est Vranitzky parlerà sicuramente nei suoi colloqui martedì a Londra col premier Margaret Thatcher (vedrà anche il leader laburista Neil Kinnock), discutendo inoltre sugli sforzi di avvicinamento dell'Austria alla Cee e sulla conferenza «Csce».

DOPO DUE SETTIMANE DI CONTESTAZIONI

Ora Iliescu incontra i «teppisti»

BUCAREST — Li aveva chiamati «teppisti», di fronte al sormontare della protesta anticomunista, Ion Iliescu, l'uomo che ha preso il potere dopo la caduta di Ceausescu, accetta di parlamentare. Dopo due settimana di manifestazioni, estesesi anche Brasov e Timisoara, il presidente provvisorio romeno ha dovuto accettare il dialogo con i dimostranti che occupano piazza dell'università a Bucarest chiedendo le sue dimissioni. La decisione di intavolare la trattativa, che inizierà martedì è stata presa dopo consultazioni fra Iliescu, il vice presidente Ion Caramitru e altri esponenti di primo piano del governo e del fronte di salvezza nazionale. Alla protesta, in corso dal 22 aprile, hanno aderito migliaia di persone. Il numero di coloro che stanno attuando lo sciopero della fame per ottenere le dimissioni del presidente a Interim è andato aumentando giorno per giorno: al momento gli attivisti che hanno giurato di non mangiare fino a quando Iliescu non avrà abbandonato l'incarico sono 57. Secondo gli organizzatori delle dimostrazioni, il leader del fronte di salvezza nazionale, che ha assunto il potere dopo la rivoluzione di dicembre e l'esecuzione di Nicoale Ceausescu, continua a coltivare inclinazioni totalitaristiche e a mantenere in vita alcuni elementi della deposta dittatura comunista. Nonostante queste accuse, Iliescu viene dato per favorito alle elezioni presidenziali del 20 maggio prossimo. Anche ieri notte alcune centinaia di manifestazioni hanno dormito nelle 40 tende allestite in piazza dell'Università e in mattinata la folla è andata ingrossandosi fino a bloccare, come capita ormai da giorni, il traffico della principale arteria della capitale. Molti dei dimostranti hanno reagito con un certo scetticismo alla decisione di Iliescu e si sono detti dubbiosi della disponibilità del presidente provvirio ad accogliere la loro richiesta di escludere gli ex alti esponenti del Pc dalla scena politica. Gli attivisti di piazza dell'Università chiedono che lo stesso Iliescu si ritiri definitivamente a vita privata. «Come rosso, non accetterà mai questa possibilità. Il dialogo non sarà un dialogo, ma un monologo.. un tentativo di convincerci ad abbandonare la piazza» ha commentato Alexandru Amariei, uno studente di 23 anni. Un esponente di una lega indipendente del politecnico di Bucarest ha detto invece di non poter prevedere gli esiti del negoziato, ma ha anticipato che i manifestanti non rinunceranno alla protesta.

NUOVE IPOTESI SUL DELITTO PALME

L'ombra di Gelli

Si parla di un coinvolgimento della Casa Bianca

Licio Gelli — Olof Palme

ROMA — «Quando Olof Palme fu assassinato, rivestiva il ruolo di mediatore ufficiale dell'Onu tra Iran e Iraq. Non è difficile immaginare che abbia saputo qualcosa che gli è costato la vita». Interpellato da un settimanale italiano, Olle Alsen (il giornalista svedese del «Dagens Nyheter» che ha rivelato le prime indiscrezioni sull'inchiesta aperta dall'Fbi sul caso Palme) avanza una nuova ipotesi. Dietro l'omicidio del premier scandinavo si profila un intreccio di interessi che coinvolgerebbe l'Iran di Khomeini, la Casa Bianca e la P2 di Licio Gelli.

Secondo il giornalista svedese la chiave di tutta l'operazione è contenuta nelle dichiarazioni di un superstite contenute in «October Surprise», un libro scritto da Barbara Honegger, ex analista politica di Ronald Reagan. Il supertestimone è l'agente della Cia Richard Brenneke, il quale afferma che nel 1980 Reagan, per vincere le elezioni presidenziali, avrebbe stretto un patto con l'Iran per bloccare l'imminente rilascio di 52 ostaggi americani, cosa che avrebbe avvantaggiato il suo rivale Jimmy Carter. In cambio, Reagan garantì una fornitura di armi del valore di parecchi miliardi di dollari affidata a trafficanti internazionali, tra cui alcuni membri della P2. L'accordo giunse a buon fine: la liberazione degli ostaggi slittò fino al 20 gennaio 1981, giorno dell'insediamento di Reagan alla Casa Bianca.

Ma evidentemente Palme venne a conoscenza di qualcosa. Se la ricostruzione dell'ex agente della Cia si dimostrasse vera, acquisterebbe grande peso il telegramma che Licio Gelli, tre giorni prima dell'omicidio del premier svedese, mandò all'americano Philip Guarino, dello staff della coppia presidenziale Reagan-Bush: «L'albero svedese sarà abbattuto. Ditelo al nostro caro amico Bush».

Non è la prima volta che si ipotizza un coinvolgimento di Licio Gelli nella vicenda Palme. Già nel febbraio dell'89 apparvero sui giornali svedesi notizie di questo tenore. Però in quell'occasione si affermò che Palme era stato vittima di un complotto di destra in quanto stava lavorando per un riavvicinamento della Svezia all'Unione Sovietica (i due Paesi erano infatti profondamente divisi a causa delle ripetute violazioni delle acque territoriali svedesi da parte dei sovietici); riavvicinamento avversato dalla World Anti-Communist League (Wacl) che si sarebbe avvalsa dell'organizzazione di Licio Gelli. Ma anche in questo caso è in qualche modo coinvolta la Casa Bianca, in quanto la prova è il telegramma sopra citato e inviato a Philip Guarino.

IN UN ANNO NEGLI STATI UNITI

Tremila bambini nel nulla

Il movente primario di tali sequestri sembra essere quello sessuale

Nella civilissima America i minori rapiti sono talmente tanti che non fanno più notizia se la loro famiglia non è famosa

WASHINGTON — Una domenica di sei mesi fa a St. Joseph, tremila abitanti nelle campagne del Minnesota, Jacob Wetterling esce di casa in bicicletta con il fratello e un amico. La meta: un vicino negozio, dove si noleggiano vidocassette. E' sera. Per strada un uomo di mezz'età — mai visto prima — li ferma. Ha un fucile in mano, li minaccia, carica su un'auto l'undicenne Jacob e se lo porta via. Del rapitore e della vittiama finora nessuna traccia.

A Washington una bambina di cinque anni, Melissa Brennen, va con la madre a una festicciola di Natale in una sala condominiale: la mamma la perde d'occhio qualche minuto, non la ritrova più. Volatilizzata. Jacob e Melissa sono casi piuttosto comuni in Usa e lo dimostra in modo agghiacciante un rapporto del ministero della Giustizia: 3-4 mila bambini sono stati sequestrati da sconosciuti nel corso del 1988.

A differenza di altri Paesi, nel «continente-America» un bambino rapito — a meno che non appartenga a una famiglia abbiente e/o nota — fa notizia soltanto su scala locale e il dossier del ministero della giustizia — circoscritto al 1988 — è la prima radiografia nazionale di una piaga dai contorni finora incerti. Dice il rapporto: nel 1988 più di 350 mila bambini sono stati — a rigore — «rapiti», ma in stragrande maggioranza si è trattato di «ratti familiari» di cui si sono resi colpevoli genitori divorziati (perlopiù i padri) in guerra per l'affidamento dei figli.

Gli esperti del ministero credono che si possa parlare di rapimento vero e proprio per un numero di minori oscillanti da 3.200 a 4.600 e la violenza sessuale sembra il movente primario del sequestro, avvenuto molto spesso nei paraggi di casa. Oltre il novanta per cento dei 3-4 mila minorenni è ritornato libero nel giro di poche ore. Per 200-300 di essi è però finita proprio male: con la morte, con lunghe e terrorizzanti detenzioni da parte di persone più o meno squilibrate.

Un'altra piaga enorme — e il dossier del ministero della Giustizia ci mette il coltello — è quella dei minori che scappano di casa: quasi 450.000 nel 1988. E questi sono i «fuggiaschi volontari». Poi - fenomeno poco studiato - ci sono i bambini «gettati via», quelli che le famiglie buttano lettralmente in strada. In questa «categoria» il rapporto ne annovera, per il solo 1988, ben 127 mila.

Capitolo a sé sono i «semi-abbandonati», di cui i genitori si occupano sporadicamente, per i quali dormire una notte in macchina da soli o essere chiusi in casa per più giorni non è un'esperienza inconsueta: in questa precarietà materiale e affettiva si sarebbero trovati due anni fa in sessantamila.

DAL MONDO

Riforma scolastica

PRAGA — In Cecoslovacchia si potranno fondare scuole private e scuole religiose, accanto a quelle pubbliche. Lo ha deciso il parlamento cecoslovacco, approvando una legge di riforma dell'istruzione che rompe il quarantennale monopolio sul settore instaurato dopo il colpo di stato comunista del febbraio 1948.

Eltsin in ripresa

BARCELLONA — Boris Eltsin ha lasciato l'ospedale di Barcellona nel quale aveva subito un intervento per ernia del disco, affermando di sentirsi forte abbastanza per «tornare alla lotta»: il deputato sovietico, operato lunedì, vuole prendere parte alla campagna elettorale per la presidenza della repubblica russa, alla quale punta; ma secondo i sanitari ci vorrà almeno un mese per la completa ripresa.

Ciminiera assassina

PECHINO — Ventiquattro operai edili hanno perso la vita nella provincia di Canton per il crollo della ciminiera di una fabbrica di mattoni, alta 40 metri, sulla quale stavano lavorando.

Terremoto in Kirghisia

MOSCA — Un terremoto del quinto grado della scala Mercalli è stato registrato ieri nella repubblica centroasiatica sovietica di Kirghisia: lo riferisce la Tass, precisando che le prime scosse si sono avute all'una e 22, e che non si registrano vittime né ingenti danni. L'epicentro era situato a Sud-Ovest delle montagne di Fergana.

Rapina e ricatto

MARSIGLIA — Un bottino in oro valutato a oltre 305 milioni di lire è il frutto di una rapina compiuta da cinque banditi ai danni dell'imprenditore francese Jean Luc Escard nella serata di venerdì. I malviventi hanno atteso Escard vicino a casa e lo hanno sequestrato insieme alla moglie, la figlioletta di tre anni e alla suocera. Escard è stato alla fine costretto a rivelare le combinazioni delle casseforti della sua azienda, specializzata nella fusione e nella lavorazione di oro, e così hanno realizzato l'enorme bottino.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Merlich in Podrecca

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio NERINO con la moglie DANIELA, i nipoti FIORENZA e ROBERTO.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

†

Si è spenta serenamente

Liberata Pausic Neumüller

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 8 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

La S.S. San Giovanni partecipa al lutto del suo presidente e della sua famiglia per la perdita del suocero

Arrigo Rossin

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulia Ritrovato ved. Bon

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

III ANNIVERSARIO

Vincenzo Brizzi

La moglie, i figli, la suocera e i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Podberscik (Gino)

ex portuale

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora MARIA GRAZIA e la nipote MARINA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

Il giorno 5 maggio si è addormentato nel Signore

Pietro Opassi

Ne danno l'annuncio i nipoti unitamente ai Membri della Chiesa di Cristo.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Davanzo

ringraziano tutti gli amici che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Un commosso grazie alla «SOCIETA' NAUTICA DI GRIGNANO».

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Carmela Pettirosso ved. Potossi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

Ringrazio commossa quanti sono stati vicini al mio dolore per la scomparsa del caro

Tarquinio

MILA SISALLI

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli ROBERTO, ADRIANA con MAURO e MARTINA, la sorella MARIA col marito ENRICO, la suocera MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

†

Si è spento il nostro caro

Ugo Avian

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Sila ved. Vidani (Marcella)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emanuele Scalchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare il Lloyd Adriatico.

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Antonio Pecikar

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Duino, 6 maggio 1990

†

Si è spento serenamente

Giovanni Semini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LIONELLA e i parenti tutti.

Trieste, 6 maggio 1990

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini FULVIA e MARIO BONIVENTO, LUCIANA CHARMAN e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Maria Damiani ved. Giugovaz

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini.
Una messa sarà celebrata nella chiesa Gesù Divino Operaio il 9 corrente mese alle ore 19.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liberia Parenzan in Piscanc

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Muggia, 6 maggio 1990

I familiari di

Giordano Marussi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

Una S. Messa in suffragio di

Anita D'Aronco Zecchini

avrà luogo il giorno 10 alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio DINO e nuora, l'adorato nipote MANUEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

Giusto Segina

ci ha lasciati ma vivremo nel suo ricordo.
Ringraziamo le tantissime persone care che ci sono state vicine in questa dolorosa circostanza.

I familiari

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Maria Chicco ved. Chelleri

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Millo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

V ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Cimadori ved. Pagani

Lo annunciano costernati i figli CLAUDIO e GIULIANA con PATRIZIA e FABIO.
I funerali si svolgeranno martedì 8 alle ore 10.15 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Trieste, 6 maggio 1990

Un bacio a

nonna Bianca

da STEFANO, MARCO e NICOLO'.

Trieste, 6 maggio 1990

Si associano al lutto:
— SERGIO CIMADORI e famiglia
— MARIO GERBINI e famiglia
— PINA VIVODA
— REMIGIO e GIANNA DI MINI
— ADRIANA GERBINI con le figlie
— PIERO GERBINI e famiglia
— DANIELE GERBINI e famiglia
— CESARE e ANNA FRITELLI

Trieste, 6 maggio 1990

La ricordano con affetto gli amici: NINO e ANNA; NITA e MANLIO; THEA e ALDO; MARIA LUISA; UGO e GILDA; PIERO e LUCIANA; GABRIELLA.

Trieste, 6 maggio 1990

Si associa al lutto: dott. UMBERTO MAMOLO.

Trieste, 6 maggio 1990

Addolorati partecipano i cugini ILDA, DARIO, PINO, FRANCO, CARLA, RINA.

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano MASSIMO e LORENA PAPARO.

Trieste, 6 maggio 1990

Le amiche A.I.D.D.A. sono vicine a GIULIANA e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1990

Affettuosamente vicini a GIULIANA e CLAUDIO:
— TONI e ANNA
— GIANNI e ROBERTA
— MISA e MACRI'
— ROBY e MARINA

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipa al lutto l'amica EUGENIA.

Trieste, 6 maggio 1990

A

Bianca

un affettuoso e commosso pensiero.
Gli amici: FRANCO e JNDRA VALTA; SERGIO e ROSI ZOTTI; NINO e ANNA DEL PESCO; ROSSANA PRESEL; TULLIO ZANETTI; ANNALAURA POLVI; SILIO e LIDA SICHICH; WALTER e MARGHERITA GIACCONI.

Trieste, 6 maggio 1990

Profondamente commossi ESTHER, EMANUELA e CRISTIANO partecipano al grande dolore di CLAUDIO, GIULIANA e delle loro famiglie.

Trieste, 6 maggio 1990

Vicine a CLAUDIO e GIULIANA: zia BRUNA con LILIANA, FULVIA e famiglie.

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano al dolore:
— i cugini EGIDIO, LILIANA
— MARIUCCIA, GINO
— LAURA, LUCIANO
— DARIO, MARTA

Trieste, 6 maggio 1990

Commossi per l'improvvisa scomparsa partecipano: ROSE LYNE, LINO, EMILIA e RENATA.

Trieste, 6 maggio 1990

Addolorati partecipano al lutto:
— ELDA GROPPI
— DANIELA e GIANFRANCO FERMO

Trieste, 6 maggio 1990

Sono affettuosamente vicini a CLAUDIO, GIULIANA e famiglia: ROSSELLA, ROBERTO e SERENA PRESEL.

Trieste, 6 maggio 1990

V ANNIVERSARIO

Emilio Baruzza

La moglie e i figli lo ricordano sempre.

Trieste, 6 maggio 1990

III ANNIVERSARIO

Pietro Pitacco

Con affetto e rimpianto i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 6 maggio 1990

†

Dopo una vita onesta e laboriosa si è spento serenamente

Francesco Garbin

Medaglia d'oro fedeltà al lavoro della Camera di Commercio

Lo annunciano con grande dolore il figlio FABIO con FRANCA e i nipoti FRANCESCO e GABRIELE, la figlia ONDINA con il nipote FEDERICO KREINER.
Un grazie riconoscente al personale medico e paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 7 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano con affetto al dolore di FABIO: FRANCESCO e GINA MAIETTA con ROSSELLA.

Trieste, 6 maggio 1990

Rimpiange l'amicizia dello zio

Francesco

— MARIA DEVESCOVI

Trieste, 6 maggio 1990

Addolorati partecipano al lutto i nipoti PINO e STANA DEVESCOVI.

Trieste, 6 maggio 1990

Piangono il caro zio

Francile

— DINO e TITI GARBIN
— MARINA e ROBERTO PANARELLA

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano al dolore: BRUNO, LAURA, BARBARA.

Trieste, 6 maggio 1990

Gli amici del «Club dei venti all'ora» partecipano al dolore dell'amico FABIO e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1990

Sono vicini a FABIO:
— ENZA ed ENZO de GAETANO
— RUBINA e GIANCARLO RUTTERI
— ROSANNA e WILLY VENIER

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano al lutto:
— GIORGIO
— LICIA
— BETTY
— ROBERTO

Trieste, 6 maggio 1990

†

Ha raggiunto i suoi amati STELIO e FULVIA nella pace del Signore la mia cara sorella

Maria Elsa Cotterle

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta OLGA unitamente agli amati nipoti ADRIAN, DARIO, JULIAN e GIGLIO (assenti), VELKA e GIORGIO e ai parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor EMANUELE CRISMAN, alla signora GIULIANA FRANCHI e al personale tutto del S. Giovanni di Dio a Gorizia.

Trieste-Perth-Auckland, 6 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Flego

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la figlia NADIA, la nuora IRENE, il genero CLAUDIO, i nipoti LOREDANA, FABRIZIO, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

Addolorata, partecipa al lutto famiglia MAKUC.

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Jolanda Antonini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
La messa in memoria verrà celebrata il 12 corrente mese alle ore 9 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amalija Licen

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

Nel IX anniversario della scomparsa di

Ernesto Giosento

la moglie GISELLA lo ricorda con immenso dolore unitamente ai familiari.
Una santa messa verrà celebrata il giorno 8 alle ore 9 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Trieste, 6 maggio 1990

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Guido Lican

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella TITI con DINO e i nipoti RICCARDO e ANDREA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 14 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 6 maggio 1990

Si associano al lutto della cara TITI:
— ROBERTO, MARINA e MICHELE PANARELLA
— FABIO, FRANCA, FRANCESCO e GABRIELE GARBIN

Trieste, 6 maggio 1990

Commossi partecipano al lutto:
— ENZA ed ENZO DE GAETANO
— RUBINA e GIANCARLO RUTTERI
— ROSANNA e WILLY VENIER

Trieste, 6 maggio 1990

La famiglia MAIETTA partecipa al lutto di TITTI.

Trieste, 6 maggio 1990

Gli escursionisti del CAI ALPINA DELLE GIULIE ricordano con tristezza

Guido Lican

amico e compagno su tanti monti.

Trieste, 6 maggio 1990

ADRIANA e TANO partecipano al cordoglio di TITTI e dei suoi cari.

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Santa Titonel ved. Sain

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GERMANO, LEDA, MARIA ed IRMA, la nuora, i generi, la sorella, i fratelli, i cognati e i nipoti con i parenti tutti.
I funerali muoveranno lunedì 7 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone per la chiesa Parrocchiale di Fossalon.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Fossalon, 6 maggio 1990

†

Il 4 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Balbi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SOFIA, la nipote ELVIRA, il genero ORTELIO, il cognato ANTONIO, SONIA e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il personale medico e infermieristico della clinica IGEA.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

Giuseppina Pollicino Termini

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romana Savi ved. Vecchiet

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Zacchigna

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

6.5.1974 — 6.5.1990

Ricciotti Giollo (Tino)

Sei sempre tra noi.

Mamma, MARIO, PAOLO

Trieste-Monfalcone, 6 maggio 1990

IV ANNIVERSARIO

Enrico de Carli

Non ti dimenticheremo mai.

La tua V A

Trieste, 6 maggio 1990

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata, il 4 maggio si è spento serenamente

Giovanni Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTINA, i figli EDINA, EDO, CLAUDIA, ANNAMARIA, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 7 maggio alle ore 16.00 dal cimitero di Capodistria.

Capodistria, 6 maggio 1990

Profondamente addolorati la cognata EMILIA SIROTICH con le figlie NELLA e SILVANA e famiglie.

Capodistria, 6 maggio 1990

Partecipano al grande dolore PINO e VILMA SURACI.

Capodistria, 6 maggio 1990

Affettuosamente vicine ad ANNAMARIA e ai suoi familiari: le famiglie POSTOGNA, ZERJAL, POSTOGNA.

Capodistria, 6 maggio 1990

Partecipano al lutto famiglie VENIER.

Trieste, 6 maggio 1990

Ci ha lasciati

Ines Maggia ved. Stocchi

di anni 100

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, SERGIO con LUISA, MARCELLO con NOVELLA, i nipoti MASSIMO, GABRIELLA, LUIGI, ROBERTO e PAOLO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 7 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipano al lutto:
— ANITA e DONATO CATTANEO

Trieste, 6 maggio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Gregori

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LIALA, i nipoti EVA e ANDREA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1990

Partecipa la sorella ROSETTA e fam. TAVCAR.

Trieste, 6 maggio 1990

I familiari di

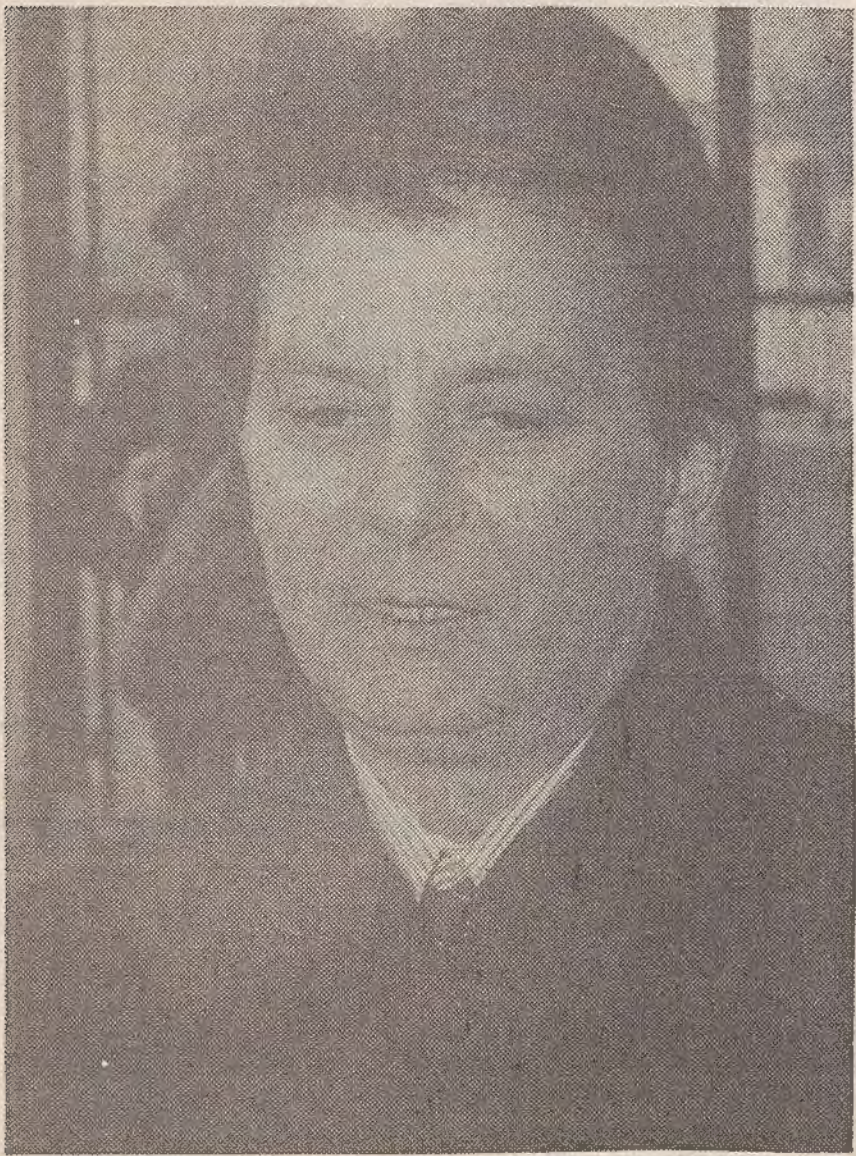
Valerio Grossi

ringraziano di cuore parenti, amici e colleghi per la sentita partecipazione al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1990

CALABRESI / E' BAGARRE POLITICA

Sofri, niente appello

Andreotti prende le distanze da Martelli - Dibattito a Milano

Adriano Sofri, come aveva annunciato durante il processo, non ha presentato appello contro la sentenza che lo ha condannato a 22 anni di reclusione.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Malgrado il silenzio imposto ai politici nella giornata precedente alle elezioni sono proseguite anche ieri le diatribe sulla sentenza del processo Calabresi, mentre come annunciato Adriano Sofri non ha presentato neppure ieri, giorno di scadenza dei termini, l'appello contro la condanna a 22 anni di carcere come mandante dell'omicidio del commissario Calabresi.

Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio, ha replicato alle dichiarazioni del capo del governo Giulio Andreotti con una lettera al «Popolo», quotidiano della Dc. «Non mi pare — sostiene Martelli rivolto ad Andreotti — che nella sua lunga esperienza di uomo di governo abbia sempre osservato il precetto di non giudicare i giudici. Se il vicepresidente del consiglio non può criticare una sentenza, per lo stesso principio il presidente non dovrebbe elogiarla e nessuno può ridurre la lotta alla criminalità di oggi alla questione se sia o meno censurabile una sentenza relativa a un efferato omicidio di diciotto anni fa. Accanto a Bobbio, Craxi, Occhetto e tantissimi altri italiani mi sono permesso di dubitare della equità di una durissima sentenza di condanna pronunciata a diciotto anni dai fatti sull'unico fondamento della parola di un pentito. Ed è evidente che a processo terminato non esiste nessun rischio di influenzare la decisione dei giurati».

Martelli ha anche sostenuto che «Nè la Costituzione nè alcuna legge dello Stato vietano ai cittadini, anche se pro tempore investiti di responsabilità di governo, di criticare una sentenza. Tanto meno quando si tratta di una sentenza non ancora passata in giudicato».

Riguardo alle accuse di essere stato un simpatizzante dell'ultrasinistra, Martelli ha affermato che «Non ero sessantottino a vent'anni, figuriamoci se sono un ex sessantottino passati i quaranta. Sono stato invece uno dei pochissimi esponenti giovanili a partecipare ai funerali del commissario Calabresi. L'amicizia con Sofri non c'entra nulla».

Il presidente Andreotti, anche ieri, ha replicato in un'intervista a «Il Mattino» al suo vice. L'opinione di Martelli, che ha definito «una condanna sbagliata» quella di Sofri per l'assassinio di Calabresi viene definita da Andreotti «un'opinione personale, che non è del governo, che non interloquisce sulle sentenze, né la mia. «Io ricordo — ha proseguito Andreotti — l'amarezza nel 1972 giustificare addirittura glorificare — come disse l'avvocato della famiglia Calabresi — l'assassinio del povero commissario».

Il vice segretario del Psi Giuliano Amato ha invece invitato a non esasperare i toni del dibattito sulla sentenza, e di attendere le motivazioni prima di dare giudizi.

Il quotidiano della Dc «Il popolo» pubblicherà oggi una risposta alla lettera di Martelli sulla sentenza Calabresi nella quale si afferma che il vicepresidente del Consiglio «non ha espresso soltanto un giudizio critico motivato, bensì si è schierato contro la corte, contro i giudici di Milano. Non impora se su questa linea sono anche Craxi, Bobbio e Ochetto: quello che conta non è la critica ma il modo in cui viene esposta e avvallata. Sappiamo anche noi che Sofri e compagni sono innocenti fino a quando la sentenza non sarà passata in giudicato, ma ciò non significa il diritto di insinuare che la corte abbia scelto la strada della vendetta: questo, Martelli lo può lasciare conclude "Il popolo" — ai professorini e alle vedove della rivoluzione de "Il Manifesto"».

Intanto Sofri e Bompressi sono intervenuti ieri pomeriggio a un dibattito organizzato dalla «Casa della cultura» (organizzazione della sinistra) a Milano, insieme con molti ex esponenti di «Lotta continua»: il senatore Boato, il giornalista Gad Lerner, l'ex deputato verde Alex Langher. Presenti anche il giornalista Giuliano Ferrara, e l'on. Franco Bassanini indipendente del Pci.

Nel corso del dibattito nel quale Sofri e Bompressi non hanno preso la parola la sentenza è stata aspramente criticata ed è stata fatta più volte l'analogia con il caso Tortora, anche quello basato solo sulle dichiarazioni di pentiti.

Nel frattempo rischiano di scattare le manette per Sofri che non ha presentato appello. Le manette potrebbero essere evitate se la Procura generale di Milano impugnasse la sentenza. E ieri si è appreso che il procuratore generale Adolfo Beria D'Argentine ha chiesto alla Corte di assise una copia della sentenza per poterla esaminare in vista di un ricorso.

CALABRESI

La vedova stigmatizza

ROMA — «Un leader della statura di Bettino Craxi non dovrebbe commentare le sentenze e poi mi ha sorpreso la sua disinformazione: ma come, non sapeva che nel nuovo processo penale non esiste più l'assoluzione per insufficienza di prove?» E' quanto afferma in un'intervista che apparirà sull'«Espresso». La vedova del commissario Calabresi, Gemma Capra Calabresi, che stigmatizza anche le dichiarazioni rilasciate dal vice-presidente del Consiglio Claudio Martelli.

«So che l'onorevole Martelli è amico personale di Sofri e posso anche capire che gli stia vicino in questo momento. Peccato perchè per me e i miei figli, in tutti questi anni terribili, l'onorevole Martelli non abbia avuto una sola parola, un gesto».

Ribadito di non aver mai cercato una vendetta e di aver provato molto dolore per le mogli e i figli degli imputati, la signora si dice dell'opinione che, leggendo l'istruttoria, «esistessero e fossero convincenti i riscontri alle gravi affermazioni fatte da Marino» e aggiunge: «In aula ho capito che il processo non era basato solo su indizi e che Marino era sincero. Solo chi ha vissuto certe esperienze direttamente era in grado di raccontare la verità, come per le rapine e la data del delitto».

CALABRESI / BOMPRESSI

«Sono sereno, la sentenza mi ha dato dispiacere»

ROMA — «Mi sento sereno. Ho accolto la sentenza con molto dispiacere, non me lo aspettavo. Credevo che la corte avrebbe tenuto conto di quanto sostenevamo: la mancanza di riscontri». Lo afferma, in un'intervista al settimanale «Epoca», Ovidio Bompressi, l'ex militante di Lotta continua giudicato colpevole dell'omicidio del commissario Calabresi dal Tribunale di Milano.

Nell'intervista Bompressi afferma che i suoi concittadini di Massa gli hanno dimostrato dopo la sentenza «solo simpatia. Si è formato un comitato per aiutarmi e il pomeriggio dopo la sentenza sono andato in centro per delle commissioni e la gente veniva a salutarmi e a esprimermi stima».

Quanto alla scelta del «pentito» Marino di accusare il suo ex compagno, Bompressi sostiene: «Forse ha scelto me solo perché ero sotto mano». Durante il confronto il tribunale, Marino, ricorda Bompressi, ha espresso un «enorme imbarazzo. Non mi ha piantato gli occhi in faccia neppure una volta. Nello stesso tempo ribadiva le sue menzogne. L'impressione che ho avuto? Che avesse superato l'angoscia di compiere un atto simile perché aveva in qualche modo aderito psichicamente a qualcosa che non era in lui, un lato diverso, maligno di sè».

Circa, infine, l'ipotesi che qualcuno in Lotta continua abbia potuto decidere l'uccisione di Calabresi, Bompressi la definisce «inconcepibile. Coltivavamo l'odio e vivevamo con molta umanità — ricorda Bompressi — c'era quest'estremismo verbale feroce e un'attenzione quotidiana nelal vita alle piccole cose, ai rapporti tra noi... Un divario che mi pare incolmabile, che non riesco a pensare che qulcuno potesse colmare».

SITUAZIONE ALLARMANTE

Si allungano in Lombardia i tentacoli della Piovra

Gli inquirenti certi che il duplice omicidio di Vimercate si inserisce in un conflitto tra bande ben radicate da anni nel Milanese

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — Un regalo cosi' prezioso, alla vigilia delle elezioni amministrative, la Lega lombarda certo non poteva aspettarselo. A porgerglielo su un piatto d'argento e' stata, venerdi' mattina, la 'ndrangheta calabrese degli appalti e dei cantieri edili che, proprio in uno dei comuni del circondario milanese maggiormente esposti agli influssi ideologici dei leghisti, ha portato a termine uno dei piu' efferati regolamenti di conti degli ultimi mesi. Il duplice omicidio di Assunto Miriadi e Giovanni Tripodi ha in effetti, anche per le modalità della sua esecuzione, caratteristiche di novita' e di gravità allarmanti e suona di tragica conferma alle parole di chi, da mesi e da anni, denuncia dalle più diverse tribune il pericolo di un radicamento della criminalità organizzata meridionale (mafia, camorra e 'ndrangheta) anche al Nord.

Il tipo di agguato, innanzitutto, ha riprodotto nel ricco borgo di Vimercate, a poche decine di metri da una scuola fortunatamente deserta perché sede di seggio, un inferno di fuoco simile a quelli riferiti quotidianamente nelle cronache di Palermo o di Reggio Calabria. Gli esecutori, killer professionisti, hanno poi usato, per la prima volta a Milano e nel Milanese, l'AK 47, il micidiale Kalashnikov che ha sostituito, nella sanguinaria guerra tra cosche, il fucile a canne mozze. L'esecuzione, infine, non e' riconducibile ad un episodio isolato e a due personaggi in temporanea trasferta al Nord, ma si inserisce in un vero conflitto tra bande ben radicate da anni nell'hinterland milanese: un conflitto che, tra Seregno e Vimercate, di morti, negli ultimi sei mesi, ne aveva già fatti parecchi.

«Quello degli appalti e dei cantieri — dicono adesso gli inquirenti — è ormai da mettere in conto come uno dei settori che, alla stregua dello sfruttamento della prostituzione, della droga, del gioco d'azzardo e dei sequestri di persona, sono terreno di conquista e di contesa per la malavita organizzata». Per il momento, aggiungono, i giochi legati al mondo delle costruzioni si fanno in gran parte nel circondario milanese, nei centri minori, ma presto, proprio come per tutte le altre attivita' criminali, non mancherà lo sbarco in forze anche sul grande mercato di Milano.

L'allarme in verita' e' stato dato da tempo e costantemente ripetuto da chi, come il sociologo Nando Dalla Chiesa, è giunto a proporre proprio negli ultimi giorni la costituzione, anche a Milano, di un comitato antimafia. Come Dalla Chiesa sono ormai in molti del resto a sostenere che il fenomeno del radicamento della Piovra al Nord ha ormai raggiunto livelli più che allarmanti.

L'hinterland milanese e la ricca Brianza sono stati scelti dall'inizio degli anni Settanta le palestre di questo inserimento imprenditorial - criminale. Attorno ai primi boss trapiantati al Nord in virtù di provvedimenti teoricamente «cautelativi», quali il soggiorno obbligato, non ha tardato a irradiarsi una fitta ragnatela di interessi criminali che, proprio per le caratteristiche del tessuto sociale, ha sconfinato ben presto nei campi dell'imprenditoria e della finanza invadendo, tra affari e malaffare, zone grigie del sistema economico.

Ora, sostengono polizia e carabinieri, e' importante non considerare questo duplice omicidio e tutto quanto l'ha preceduto (l'uccisione nel settembre scorso di Antonino Romeo, un autista della società edile di Viriadi; l'assassinio, in dicembre, del padre di Romeo; il ferimento, pochi mesi or sono a Seregno, di altri tre imprenditori edili legati al clan) come un normale fatto criminale. Indispensabile, soprattutto, è individuare la cosca, gli interessi rivali e cominciare a disegnare, anche per la provincia di Miano, la tragica mappa del crimine organizzato, dai picciotti, ai capi bastone, ai mammasantissima.

PROFUGO

Violenta un bimbo

ROMA — Il profugo russo Joel Steifelot, nato 40 anni fa in Estonia e alloggiato da oltre un anno, con altri connazionali e rifugiati politici nell'hotel World, a Montesacro, è stato arrestato per aver violentato un bambino somalo di 5 anni. L'uomo è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine violenta contro minori.

La denuncia alla squadra mobile romana è stata fatta dalla madre del piccolo, che vive nello stesso albergo. Accortasi di ecchimosi sul corpo del figlio, lo ha convinto a parlare. Il bambino ha detto che l'uomo lo aveva convinto ad entrare nella sua stanza con la scusa di fargli vedere un film di topolino e poi lo ha violentato. Il bambino è stato ricoverato in ospedale e giudicato guarible in una decina di giorni.

UDINE

Concime? No, terra

UDINE — E adesso c'è anche chi spaccia concimi falsi. Falsi nel senso che si tratta di banale terra, e non invece di fertilizzanti dalle capacità miracolose. Ma se tanti agricoltori friulani e Trevigiani non se ne sono accorti, la falsificazione è invece aparsa evidente agli agenti dell'Ispettorato repressioni frodi di Conegliano.

Aldo Aiazza, di Chieri, in provincia di Torino, è stato denunciato alle Preture presso le Procure di Udine e Treviso perché smerciava concimi non rispondenti ai requisiti richiesti.

Gli ispettori hanno, infatti, accertato che fra gli agricoltori del Veneto orientale e del Friuli il commerciante torinese ha distribuito fertilizzanti sotto l'etichetta «Agrimec» e «Agresit» che costavano un occhio della testa (60 mila lire il quintale) ma che in verità al posto delle unità concimanti aveva del seplice terriccio.

200 MILA

Mutande rapinate

PAOLA — Tre commercianti ambulanti di San Gennaro Vesuviano (Napoli) sono stati arrestati a Paola che li ha trovati in possesso di mille delle 200 mila paia di mutande (del valore di oltre 800 milioni) destinate all'esercito rapinte il 21 aprile scorso in uno stabilimento di Castrovillari (Cosenza).

Gli arrestati sono i fratelli Antonio e Domenico Salvatore Marigliano, rispettivamente di 35 e 27 anni, e Gennaro Nappi, di 21 anni. Con loro è stato denunciato all'autorità giudiziaria un ragazzo di 16 anni, pure lui di San Gennaro Vesuviano, che è stato affidato ai genitori. I tre, in un mercatino rionale, stavando vendendo gli slip a mille lire ciascuno, contro un valore commerciale di quattromila lire.

DALL'ITALIA

Sindone: si chiude

TORINO — Chiusa al pubblico la cappella absidale di Torino dove è conservata la Sindone, il lenzuolo che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Gesù. La chiusura è stata decisa dalla soprintendenza dopo il crollo di alcuni calcinacci.

Treno canoro per l'ambiente

ROMA — La salvaguardia della natura corre sui binari e lancia il suo messaggio di tutela attraverso la musica. Questo l'obiettivo del «treno rosa» che porterà in 35 città italiane il messaggio della salvaguardia ambientale.

Disabile violentata

GENOVA — Una donna di 40 anni, handicappata psichica, ha presentato una denuncia alla polizia nella quale afferma d'essere stata violentata da un vicino di casa.

Hashish nel Bolognese

BOLOGNA — Cinque chilogrammi di hashish libanese sono stati sequestrati e tre persone sono state arrestate in un'operazione condotta dalla squadra mobile di Bologna. L'elemento di maggior spicco dei tre è Gianni Bolzan, 47 anni, abitante a Bologna, [illegible] passato coinvolto in inchieste sul contrabbando di sigarette.

Cadavere in un pozzo

PESARO — A Cagli [illegible] stato ritrovato in un pozzo il cadavere di un giovane, Alessandro Vitali, 24 anni, di Fano, che era scomparso il 21 aprile senza lasciare alcuna traccia. Il suo caso era approdato a «Chi l'ha visto?».

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI — Anche se con lieve ritardo si è avverato ieri, alle ore 19,05, il miracolo di maggio della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli e della Campania. Il miracolo, che avviene nel sabato precendente la prima domenica di Maggio, si è avuto all'interno del monastero di Santa Chiara dove le reliquie del santo erano state portate in processione dal duomo dove sono custodite. Alla cerimonia religiosa erano presenti più fedeli del solito (oltre quttromila) richiamati anche, probabilmente, dalla scossa di terremoto di ieri. Nonostante il ritardo (il miracolo è avvenuto dopo oltre mezz'ora di preghiere) i fedeli hanno tratto «buoni aspici» dall'evento.

CASO TACCHELLA: L'INTERROGATORIO DEL CAPO DEI RAPITORI

Cappelli confessa gli altri rapimenti

Fu lui che prese materialmente Giorgio Garbero e Federica Isoardi - Ha scagionato la moglie

SANTINA

Fermato un uomo

PALERMO — Un uomo del quale non sono state fornite le generalità è fortemente sospettato dalla polizia, che l'ha fermato, per la scomparsa di Santina Renda, la bambina di sei anni rapita il 23 marzo scorso nel rione di alloggi popolari Cep.

L'indiziato è stato interrogato negli uffici della caserma «Cairoli», sede della squadra mobile, da sostituto procuratore della Repubblica Alfredo Morvillo, titolare dell'inchiesta giudiziaria.

TORINO — Preciso nelle risposte, controllato negli atteggiamenti, quasi freddo: così è apparso Bruno Cappelli, uno dei tre sequestratori di Patrizia Tacchella, ai giudici torinesi Francesco Saluzzo e Ugo De Crescienzo e al procuratore della Repubblica di Cuneo, Sebastiano Campisi, che lo hanno interrogato dalle 12 alle 22.15 nel carcere di Verona per ricorstruire alcuni rapimenti di bimbi piemontesi rimasti impuniti. Ha ammesso il proprio coinvolgimento nei casi di Giorgio Garbero e Federica Isoardi, ha scagionato la moglie, Ornella Luzzi, ha giustificato le sue azioni dipingendosi come «vittima del sistema».

«Io sono un imprenditore — ha detto — e tutti i giorni ho a che fare col mondo ferocissimo del lavoro e della finanza, dominato dall'ipocrisia, dove il più grosso mangia il più piccolo. Ho rapito quei bimbi per risolvere i miei problemi economici: meglio far soffrire qualcuno alla volta sola che passare la vita a far sgarbi e danni a un numero infinito di persone per riuscire a rimanere a galla».

Ha escluso che vi fosse un piano per sequestri a catena: «Ogni volta — ha confidato — mi dicevo che sarebbe stata l'ultima». Quando fu «rubato» Garbero, nipote dell'ex presidente del Torino calcio, Orfeo Pianelli, Cappelli era poco più che ventenne. Era il tre ottobre del '77. «Fui io a prelevare il bambino dall'interno del passeggino — ha ammesso — mentre Franco Maffiotto (pure in prigione a Verona) immobilizzò la guardia giurata.

«Portammo il piccolo — ha aggiunto Cappelli — in una stanzetta ricavata all'interno di un magazzino affittato a Nichelino, nella cintura di Torino. Era una stanzetta moquettata e ben attrezzata. Trattammo bene quel bambino. Poteva vedere la televisione, ricordo che gli comprammo pure delle cassette di cartoni animati e tanti giocattoli, così come non gli facemmo mai mancare il buon cibo».

Quindi, una precisazione: «Ma io ebbi un ruolo decentrato rispetto agli altri. La ricerca dell'obiettivo e il progetto di sequestro era opera di Valentino Biasi (anch'egli in prigione) e Maffiotto. Loro avevano già rapito Pietro Garis, tempo prima. La mia partecipazione alla vicenda Garbero fu considerata, insomma, una sorta di prova. Tanto che del riscatto (un miliardo e mezzo, ndr) io non ebbi la terza parte piena, come sarebbe stato logico».

Come riciclò quel denaro?, hanno insistito gli inquirenti. Ma da Cappelli non è giunta una risposta esauriente e chiarificatrice: «Me lo diedero già pulito e io non chiesi come avessero fatto a cambiarlo». F ancora lui, nel successivo episodio relativo alla figlia del titolare dell'Alpitour di Cuneo, Federica Isoardi, a compiere materialmente il ratto. Era il 12 gennaio dell'84. «Entrammo nella scuola elementare privata che la bambina frequentava, io e Maffiotto — ha spiegato —, io afferrai la piccola, mentre Maffiotto mi proteggeva alle spalle. Uscimmo, Maffiotto si mise al volante di una «Delta» e io infilai Federica sul sedile posteriore».

Biasi, a bordo di un'altra vettura, fece da staffetta. «Impiegammo quattro ore per arrivare nella villetta di San Lorenzo della Costa — ha proseguito Cappelli — anche perché fummo costretti a una deviazione per non incappare in un posto di blocco dei carabinieri, segnalatoci da Biasi». Federica fu tenuta segregata nel sottotetto della casa, in due stanzette (Patrizia Tacchella invece era al pian terreno). Furono Biasi e Maffiotto, secondo il racconto di Cappelli, ad alternarsi vicino alla bimba cui non mancarono «tanti giochi, cibo, attenzioni di ogni sorta per renderle meno traumatico il periodo di distacco dai genitori».

«Ricordo — ha confidato l'imputato — che quando dicemmo a Federica che tornava a casa perché il papà aveva pagato il riscatto (tre miliardi e mezzo, lasciati in una sacca a Caselle Torinese, ndr) fece così tante capriole sul letto che finì per vomitare quanto appena mangiato».

Racconti dettagliati, quelli di Cappelli, solo talvolta infarciti di rimorsi espliciti e di riferimenti alla sua condizione di padre e marito: «Adoro mio figlio. A mia moglie non ho mai rivelato nulla, mi sono sempre tenuto tutto dentro». Restano molti punti da chiarire: sul riciclaggio del denaro, ad esempio, sulle auto rubate usate per i sequestri. L'interrogatorio proseguirà nei prossimi giorni.

Bruno Cappelli al momento dell'arresto: in carcere ha confessato altri due rapimenti.

Le molte vite di Barrakish, città morta yemenita

ROMA — Le ricerche di una missione archeologica italiana a Barrakish, una città morta le cui mura maestose si ergono nel deserto orientale dello Yemen del Nord, hanno fruttato la scoperta di diversi strati sovrapposti, corrispondenti ad altrettante fasi storiche di ricostruzione della città: lo strato più antico cui si è arrivati scavando in profondità corrisponde a un periodo in cui la città apparteneva al regno di Saba, l'antichissima civiltà Sud-Arabica favoleggiata da molti testi nell'arco dei millenni e citata anche dalla Bibbia.

La campagna di scavo, condotta da una missione dell'Ismeo (Istituto di studi sul Medio ed Estremo Oriente, di Roma), lo scorso gennaio è stata diretta dall'archeologo italiano Alessandro De Maigret, che negli anni scorsi aveva scoperto un'altra antichissima morta e dimenticata città del regno di Saba, Yalà; e vi aveva trovato iscrizioni su alcuni cocci che, arretrando l'uso della scrittura alla fine del secondo millennio a.C. nella regione, hanno riportato in una nuova prospettiva storica la «leggenda» della regina di Saba.

I risultati degli scavi a Barrakish sono stati illustrati da De Maigret, in una conferenza all'Ismeo.

Stavolta la città scelta per la ricerca era tornata ad essere abitata in epoca islamica, 12 secoli dopo la sua antica distruzione avvenuta nell'età di Cristo, quando il suo nome era Yathil ed apparteneva al regno dei Minei: era stata un fiorente centro di commercio dell'incenso fra il sesto il primo secolo a.C., e nel 24 a.C. venne conquistata dal generale romano Elio Gallo per l'imperatore Augusto (una conquista che ebbe breve durata). Il successivo insediamento islamico, dopo il lungo abbandono, si prolungò fino al 17.o secolo, e lasciò uno strato archeologico superficiale che in parte distrusse e in parte ha protetto negli ultimi secoli gli strati più antichi sottostanti. Una volta abbandonata definitivamente, nella prateria trasformatasi gradualmente in deserto, la città con le sue grandi mura è rimasta solitaria e «la posizione maestosamente isolata della sua rovina — afferma De Maigret — fa di questa città una delle meraviglie archeologiche del vicino Oriente.

Lo scavo degli archeologi dell'Ismeo si è concentrato in una zona della città dove sorgeva anticamente un tempio; la struttura stratigrafica ha rivelato almeno quattro fasi ricostruttive di epoca minea, e la costruzione del tempio appartiene alla più antica.

Le iscrizioni — ha spiegato De Maigret nella conferenza — dicono che il tempio era dedicato al dio Nakrah, protettore della città: ma l'edificio venne utilizzato sicuramente anche in epoca islamica, dopo i 12 secoli di abbandono documentati da uno strato di sedimenti di origine eolica di oltre un metro di spessore, e forse gli arabi lo usarono ancora a fini religiosi, come moschea.

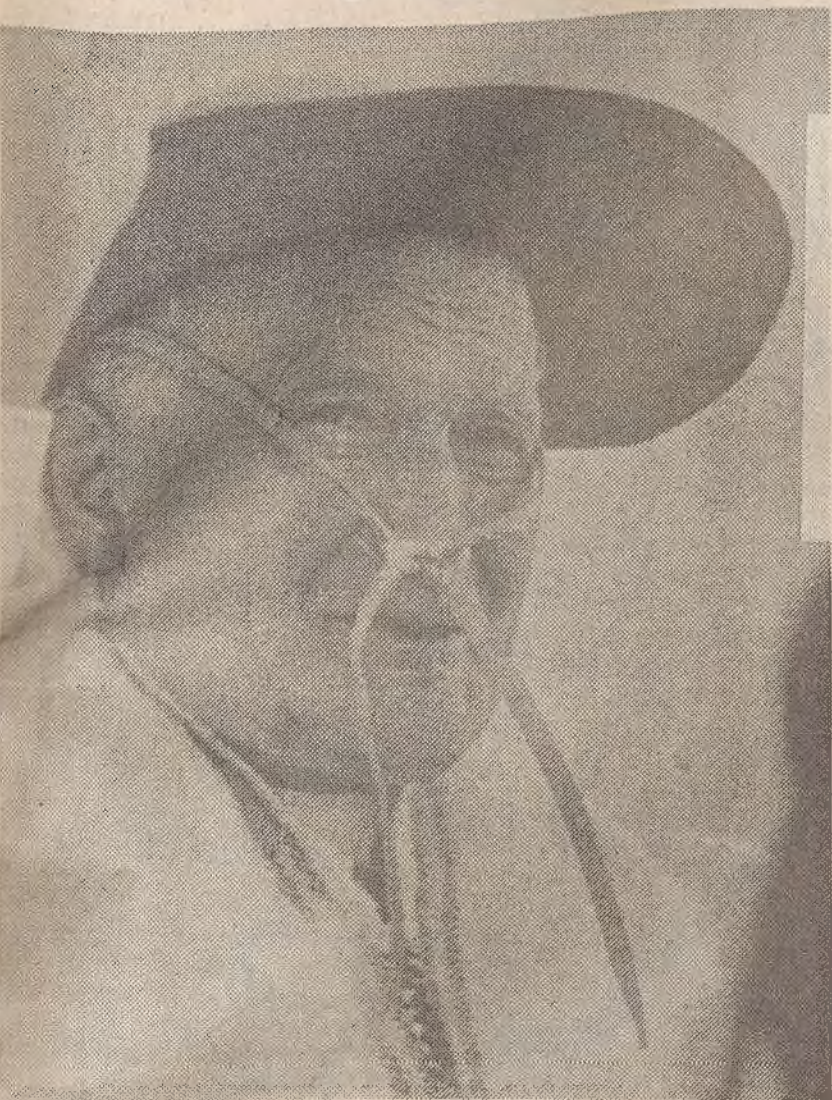
«Lo scavo negli strati minei — ha proseguito De Maigret — ha fruttato abbondantissima ceramica,che costituirà la base per uno studio dettagliato di una produzione a tutt'oggi sconosciuta», e alcuni altri oggetti ancora più significativi ai fini della ricerca cronologica, come un piccolo pendente a cono in oro, un altro pendente in pasta vitrea decorato sulle due facce con un viso dipinto, una bella testa femminile in gesso, due incensieri di pietra iscritti, figurine varie in argilla e in gesso, sette frammenti di lastre di pietra iscritte, una bulla di gesso iscritta, e molto altro.

Interessante la decorazione con stambecchi allineati su due pesanti tavole offertorie monolitiche (lo stambecco non è un animale che viva nel deserto): Su un altro monolito, alto tre metri e mezzo, compaiono due iscrizioni, una della quali presenta i caratteri sdraiati, cosa inconsueta nella scrittura sudarabica: De Maigret ne deduce che il pilastro era utilizzato originariamente in altro luogo e con altra funzione. L'altra iscrizione ha invece i caratteri nella normale posizione verticale, per cui dovette essere incisa nella pietra dopo il posizionamento di quel monolito a fungere da pilastro.

Il tempio del dio Nakrah, secondo De Maigret, è il più spettacolare fra quelli fino ad ora conosciuti nell'Arabia meridionale, e denota «una sostanziale autonomia artistica. L'eccezionale stato di conservazione e il tipo di architettura, costituita solo di elementi squadrati magistralmente montati e connessi, rivelano in monumento il carattere e le grandi capacità creative della civiltà minea». Il tempio, ha concluso l'archeologo dell'Ismeo, «deve essere salvato per restituire allo Yemen un primo gioiello del suo grande, e per lo più sconosciuto, patrimonio culturale».

IL PAPA OGGI RITORNA IN MESSICO DOPO UNDICI ANNI

Nel Paese della Grande Farsa

Positivi segnali di apertura alla Chiesa, l'opposizione protesta, il governo smentisce

Il Papa ritorna oggi in Messico, nel Paese che ha la costituzione più anticlericale della Terra e che undici anni fa vide Giovanni Paolo II iniziare il suo pellegrinaggio attraverso le frontiere.

Articolo di
G.F. Svidercoschi

DA BORDO DELL'AEREO PAPALE — Giovanni Paolo II ritorna oggi in Messico. Undici anni fa cominciò da lì il suo pellegrinaggio attraverso le frontiere. Cominciò da lì un nuovo modo di «fare» il papa, di rendere presente la Chiesa universale all'interno della storia dei popoli. E fu il primo di una lunga serie di incontri con l'America Latina, «serbatoio» cattolico e avamposto di un Terzo Mondo oppresso, dimenticato. Papa Wojtyla, a Puebla, disse ai vescovi: «Libera di fronte agli opposti sistemi, la Chiesa sceglie solo l'uomo».

Il Messico, da allora, non è cambiato. E' sempre il Paese della Grande Ipocrisia. Con una costituzione che è la più anticlericale della Terra: eredità degli antichi livori giacobini, massonici e liberali. Ma anche con un regime che da sessant'anni chiude quotidianamente un occhio sull'attività dei preti e delle istituzioni cattoliche. «La Chiesa — ha affermato il presidente dei vescovi, mons. Suarez — l'hanno sempre trattata come una casa di tolleranza: qualcosa che si fa ma non si dice».

Negli ultimi tempi, comunque, si sono registrati vari segnali positivi. Il nuovo Presidente, Salinas de Gortari, ha invitato al suo insediamento i capi dell'episcopato. Alla Camera il ministro degli Interni ha riconosciuto: «La Chiesa esiste!». E in febbraio c'è stato l'invio di un rappresentante personale del Presidente presso la Santa Sede. Il primo passo per arrivare a modificare il famigerato articolo 130 della costituzione e, poi, a riallacciare relazioni diplomatiche.

Continua però la Grande Farsa. L'opposizione protesta, il governo smentisce. La Chiesa ritorna nel suo anonimato. Tutto, quindi, rimane come prima. Deve rimanere come prima. Anche se stavolta non accadrà come nel 1979: quando Giovanni Paolo II veniva chiamato il «signor Papa»; e il presidente di allora, che si trovava a passare «per caso» da quelle parti, scese col suo elicottero all'aeroporto nel momento in cui atterrava l'aereo pontificio.

Tutto questo va raccontato perché fa da sfondo al viaggio. Ma non rappresenta certo l'obiettivo principale. L'intenzione del Papa non è quella di ottenere migliori condizioni per la Chiesa, bensì di sostenere il popolo messicano nella sua fede e nelle sue rivendicazioni di giustizia. Difficile perciò liquidare come documento «sovversivo» la lettera aperta di 400 sacerdoti a Giovanni Paolo II per denunciare le gravi sofferenze che patisce la gente.

Il Messico è l'emblema in negativo dell'America Latina. Il debito estero è pauroso, 107 miliardi di dollari. Il governo ha avviato una severissima campagna di risanamento economico. Il capitalismo (e la libera iniziativa) è ancora affare di poche famiglie. E chi ne paga le conseguenze è la massa dei poveri. Sono le migliaia di rifugiati — dal Guatemala, dal Salvador — lasciati ai margini della società. Sono i milioni di «braceros» messicani, che ogni anno attraversano la frontiera in cerca di lavoro negli Usa.

E, assieme a problemi sociali così acuti, la Chiesa deve affrontare un'altra sfida decisiva. Pur fondato su una religiosità popolare ancora viva e salda, il cattolicesimo messicano deve liberarsi da antiche incrostazioni di magia e di superstizione. Deve maturare una propria cultura, resistere all'assalto di sette sempre più aggressive e numerose. Ma, soprattutto, deve superare quella dicotomia tra fede e vita che è il risultato più nocivo della mentalità di diffusa ipocrisia creata dall'anticlericalismo.

In Messico come in tutta l'America Latina, a cinque secoli dall'arrivo dei primi missionari, la Chiesa è chiamata a una «nuova evangelizzazione». Che significa, da un lato, rinnovamento della fede. E, dall'altro, essere presente nella società per garantire il rispetto dei diritti dell'uomo. Negli anni Ottanta lo scenario continentale è cambiato. Sono in pratica scomparsi i regimi autoritari, ma le giovani e fragili democrazie non sembrano in grado di rimediare alle profonde disuguaglianze sociali.

Giovanni Paolo II, lasciato il Messico, si fermerà a Curaçao. Una sosta brevissima. Ma nella regione caribica tornerà, per Cuba. Era intenzionato ad andarci già nel prossimo dicembre. E lo aveva detto, in marzo, a due delegati dell'episcopato cubano. Ma, proprio mentre i due vescovi rientravano da Roma con il consenso pontificio in tasca, Fidel Castro si scatenava in un'altra delle sue polemiche con la Chiesa. Così, a meno di altri ripensamenti, se ne riparlerà nel 1991.

PAPA

Nel '91 a Cuba

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II andrà a Cuba, ma il viaggio probabilmente non avrà luogo nel prossimo dicembre. A confermare che il Papa ha accettato l'invito rivoltogli dalla Chiesa e dalle autorità cubane per una visita apostolica nel Paese, è stato ieri il portavoce vaticano Jacquin Navarro Vals, rispondendo alla domanda di un giornalista della agenzia di stampa spagnola Efe. Ma quando avverrà la storica visita? «Una delle possibilità prese in considerazione in un primo tempo era il prossimo mese di dicembre, ha risposto Navarro, però la data definitiva deve essere ancora concordata e verrà fissata d'accordo con la gerarchia ecclesiastica e con le autorità cubane».

L'ipotesi più probabile è che la visita a Cuba possa avvenire nella primavera-estate del '91.

I guai di Katharina

PARMA — Il processo per l'omicidio di Carlo Mazza — l'amante della ballerina Katharina Miroslawa — si celebrerà davanti alla Corte d'assise di Parma il 29 maggio. La nuova data è stata fissata dopo che era saltata la celebrazione del processo in aprile per la non corretta composizione della giuria popolare (mancava la firma del Presidente della Repubblica). Si tratta del processo-bis. Il primo vide alla sbarra Katharina Miroslawa (nella foto) e il marito Witold Drodzich che vennero assolti per insufficienza di prove. Ora verranno giudicati il fratello di Katharina, Zbigniew Drodzich, e un suo amico greco, Demostehenis Dimopoulos, ritenuti coautori dell'omicidio dell'ex industriale. Alla base dell'omicidio una polizza miliardaria che Carlo Mazza aveva stipulato a favore di Katharina. Dopo la conclusione di questo processo, probabilmente, si svolgerà il processo d'appello a Katharina e Witold, ma non è da escludere una unificazione dei due dibattimenti.

INTERESSE E CURIOSITÀ PER LA MOSTRA A URBINO DELL'EREDE AL TRONO INGLESE

La casa di Raffaello con i paesaggi di Carlo

«La pittura ad acquerello ha rivoluzionato la mia vita: è una delle attività più rilassanti che conosca», dice il principe

Carlo d'Inghilterra inaugurerà oggi a Urbino la sua mostra di acquerelli.

URBINO — «Se mi sono deciso a esporre i miei schizzi, non è perché mi illuda che siano opere d'arte o il frutto di un talento in erba. Essi sono più che altro una specie di "album delle fotografie" personale e in questo senso significano molto per me». Attingendo alla modestia della sua indole, un ingrediente importante per affrontare un mondo difficile come quello dell'arte pittorica infarcita di correnti e opinioni, Carlo d'Inghilterra, che da oggi esporrà 57 suoi acquerelli nella casa di Raffaello a Urbino su invito dell'omonima Accademia, presenta così, attraverso uno scritto pubblicato sul catalogo della mostra, la sua esposizione che rimarrà aperta fino al 14 giugno. Si tratta di «pezzi» dipinti in Gran Bretagna, Scozia, Italia, Arabia Saudita, Majorca, Islanda, Botswana, Egitto, Turchia, Francia e Hong Kong durante soste di viaggi o per scelta.

«Sentivo semplicemente il bisogno di esprimere, con questo mezzo pittorico, quello che vedevo» rimarca il principe di Galles. «Essendo costretti a sedersi e studiare attentamente il soggetto — precisa Carlo — si riesce a scoprire molto di più che usando semplicemente una macchina fotografica. Di conseguenza si acquista una maggiore consapevolezza della qualità della luce e dell'ombra, del tono e del tessuto e della forma degli edifici. In breve — conclude l'erede al trono inglese — la pittura ad acquerello ha rivoluzionato la mia vita e, dal momento che richiede un'intensa concentrazione, è una delle attività più rilassanti e terapeutiche che conosca».

Il principe è rammaricato di non potere a volte dedicare più tempo alla sua passione artistica e questo perché, per motivi di ordine pubblico, non può trattenere la sua scorta più del dovuto. «Quando riesco a dipingere almeno una volta al giorno per, diciamo, cinque giorni di seguito, mi accorgo di fare progressi. E' in gran parte una questione di pratica, che non ho a sufficienza».

La rassegna verrà inaugurata oggi dallo stesso principe. Poi rimarrà aperta fino al 14 giugno. Sono esposte 57 opere, tutti paesaggi molto curati.

«L'Italia — gli fa eco Hugh Casson, presidente della Royal Accademy di Londra — è abituata all'arte e non ha soggezione né degli artisti né delle persone di sangue reale» e lo dice con tono incoraggiante, quasi volesse, a distanza, rincuorare un suo allievo in procinto di affrontare una prova decisiva per il suo futuro d'artista.

Interesse e curiosità dominano la vigilia dell'inaugurazione della mostra, oggi pomeriggio; lo stesso Carlo d'Inghilterra la dichiarerà aperta arrivando a Urbino intorno alle 16.15.

«L'arte del principe — ha detto Carlo Ceci, pittore e direttore della «Bottega di Giovanni Santi», sistemata al pianoterra della casa di Raffaello — è di una modernità incredibile che risponde alla tradizione italiana. La tecnica è molto raffinata, fresca, espressione di un animo gentile. Non mancano dei piccoli capolavori come "Port Suez" o come la veranda sul ponte del "Britannia" di un taglio modernissimo. In certi paesaggi — prosegue Ceci —, si veda gli "Edifici dell'Orta del principe Alberto" a Windsor, ci si avvicina molto al gusto di casa nostra. In altri dipinti quali il "Castello di Bodrum" in Turchia, la "Vista verso Dubh Loch" a Balmoral, "Ai bordi della piscina" (Majorca), "Scena invernale" a Norfolk e la "Vista verso Balmoral" o la "Vista di Cacchiano" in Toscana, l'autore si mostra meditato e sa cogliere il momento della giusta atmosfera rimarcato dall'appropriata scelta dei colori che ne rivelano una profonda sensibilità».

«Anche Raffaello — dice il presidente dell'omonima Accademia, Nino Baldeschi — che dipinse per incarico del duca Guidobaldo da Montefeltro il celebre quadro del "San Giorgio e il drago" (oggi a Washington) perché fosse inviato per mano dell'ambasciatore Baldassarre Castiglione a re Enrico VII d'Inghilterra quale ringraziamento per il conferimento dell'ordine della Giarrettiera, sarebbe oggi estremamente lieto di ricevere in casa sua tanto personaggio a lui così vicino nell'amore per l'arte». Baldeschi ha infine ricordato che la «casa di Raffaello, acquistata da questa Accademia nel 1873 grazie all'aiuto del nobile londinese Morris Moore, ha avuto tra i suoi soci onorari la regina Vittoria Alessandrina, re Edoardo VII e re Giorgio V».

NARRATIVA: STARNONE

Poi il bibliotecario entra nel giallo

Recensione di
Piero Spirito

Se si può indicare un nome per riaffermare la vitalità di una parte dell'attuale narrativa italiana, sicuramente si deve pronunciare quello di Domenico Starnone. Dopo il brillante esordio con «Ex cattedra», e il successo del suo primo vero romanzo, «Il salto con le aste», con «Segni d'oro» (pagg. 143, lire 18 mila) da poco uscito nella collana «I Canguri» di Feltrinelli, l'insegnante-scrittore si conferma romanziere di razza e di grandi capacità.

Protagonista narrante di «Segni d'oro» è, ancora una volta, un personaggio tratto dal variegato mondo degli intellettuali di belle speranze e invadenti presunzioni, «neoalfabetizzati» che ispirano tenerezza e fastidio a un tempo, piccole figure orbitanti ai margini della galassia della cultura istituzionale. Ed è un personaggio congeniale alla penna di Starnone, così ironica, scanzonata, dolce-amara.

«Facevo il bibliotecario, un lavoro casuale, di ripiego, tanto per non finire insegnante anch'io», spiega l'antieroe di «Segni d'oro». Impiegato nella piccola biblioteca di Montemori, «a un'ora di treno da Roma», il giovane intellettuale arrotonda il salario scrivendo tesi di laurea mercenarie, di nascosto naturalmente. Sua moglie è insegnante, lui ha inconfessate vocazioni letterarie. Montemori è un paesino industrializzato, inquinato, cresciuto intorno alle fabbriche di esplosivi impiantate agli inizi del secolo da Francesco Sani Mortella, la cui ombra gigante si incarna in alcuni discendenti piazzati nei punti chiave dell'amministrazione cittadina.

Quasi per gioco, il bibliotecario inizia una ricerca critica su Francesco Sani Mortella in occasione dell'imminente centenario della sua nascita: un modo per rinfocolare, in nome dell'ecologia e della letteratura, antiche emozioni di un impegno che allora era politico e sociale. Mentre lavora a una tesi clandestina sulle olle biconiche villanoviane, il bibliotecario scopre un episodio oscuro della vita di Francesco Mortella: la notte in cui una tremenda esplosione, nel 1938, aveva distrutto mezza fabbrica e ucciso centinaia di lavoranti, il padrone si era reso introvabile perché a letto con una bella operaia di cui era innamorato. Ce n'è abbastanza per approfondire l'indagine e ritrovare l'operaia, Laura Morone: quella Laura — dicono i vecchi del posto — conosce abbastanza particolari per rovinare la memoria di Francesco Mortella, «il farabutto: altro che cuore paterno per la vita del popolo».

La scusa per un viaggio pagato alla casa padovana di Laura Morone giunge al seguito di una tesi commissionata sulla verità storica delle «Ultime lettere di Jacopo Ortis». «Debbo andare sul posto, sugli Euganei», mente il bibliotecario al suo mediatore per gli affari di laurea. Un giro di telefonate combina la spedizione: gli darà uno strappo un'amica del committente, «che doveva andare per gli Euganei fino ad Arquà: motivi di studio». La ragazza, scoprirà presto il bibliotecario, si chiama Elena Morone, è nipote di Laura Morone, e va ad Arquà per raccogliere materiale utile alla sua ricerca: riguarda Francesco Petrarca, o meglio il suo braccio sinistro, che un'antica leggenda vorrebbe trafugato da un frate di Portogruaro nel 1630.

Da quel momento il viaggio di studio si trasforma in viaggio d'amore, in un intreccio di sentimenti, situazioni, combinazioni, coincidenze che ben presto danno al racconto di Starnone la consistenza di una «spy-story» ricca di colpi di scena. E' un «giallo» di provincia, dove lo scacchiere sono i colli Euganei e il paesino di Montemori, il «Grande Vecchio» è un industrialotto di altri tempi, gli interessi politici in gioco si dipanano nei consigli comunali del borgo.

Starnone riesce con abilità a costruire una trama che in quanto a «suspence» non ha nulla da invidiare ai migliori racconti di spionaggio, ma che grazie a una scrittura disincantata e a uno stile ironico, pieno di incongrue citazioni classicheggianti, risulta qualcosa di più di un semplice «giallo».

Si ride amaro leggendo le pagine di «Segni d'oro», tragicommedia sulla letteratura. La scrittura è mistificazione, imbroglio, gioia e tormento: «Da ragazzo — dice il protagonista — mi piacevano tutti i libri (...). Io non mi piacevo. Non mi piacevo perché ero infelice. Nei libri invece mi pareva che anche il dolore, una volta scritto, assumesse la forma della felicità». Le parole, è la conclusione di chi racconta, soprattutto quelle scritte, passano da una nefandezza all'altra. Ma portano solo segni d'oro.

SAGGI
Tragitti nell'antico

Il viaggio nella classicità continua, dal punto di vista editoriale, con molto impegno e con un «taglio» decisamente affabile (oltre che puntuale e interessante). Per questo meritano una segnalazione due opere in particolare. La prima consiste in una serie di saggi di Paul Veyne, tradotti da Laterza: «La società romana» (pagg. 262, lire 35 mila). Con la consueta verve, non esente da argute provocazioni, il prestigioso docente del Collège de France affronta problemi di economia e diritto (schiavi, coloni, fiscalità), di mentalità e comportamento (il mito dell'autarchia, la famiglia e l'amore), di storia religiosa (evoluzione del paganesimo).

Più ponderoso è il secondo volume della monumentale serie dedicata a «Lo spazio letterario di Roma antica» e curata, per la Salerno, da Guglielmo Cavallo, Paolo Fedeli e Andrea Giardina: «La circolazione del testo» (pagg. 531, lire 100 mila). Tessera consistente di una nuova storia a più mani della cultura latina, esso riunisce i contributi di quattordici specialisti (tra cui i curatori dell'impresa) ripartiti in cinque sezioni: lingua e lingue; la comunicazione orale, la comunicazione scritta; le dislocazioni letterarie; i vettori ideologici.

Sono opere che testimoniano della grande vitalità dell'antichistica romana, ricca di confronti e di collaborazioni, in chiave interdisciplinare, tra scuole diverse per metodi e oggetti di ricerca. Di questo spirito, in particolare proprio del gusto dell'esplorazione interdisciplinare, uno dei maestri indiscussi è stato Ettore Lepore (1924-'90), ordinario di storia greca e romana all'Università di Napoli e autore di saggi esemplari. La sua recente scomparsa costituisce una perdita gravissima per un settore di studi che egli ha contribuito a far progredire in misura decisiva.

NAVI ROMANE / SCOPERTE

Laggiù, in fondo al mare

Grande vitalità, successi e problemi dell'archeologia subacquea in Italia

Sta affiorando l'Italia sommersa. Non quella, metaforica, dell'economia, bensì un'altra, che sta davvero sott'acqua. Tutte le nostre coste e le nostre isole sono disseminate di imbarcazioni affondate nel corso dei secoli: dalle navi puniche alle greche antiche, dalle romane repubblicane alle romane imperiali, dalle romane tardo-antiche ai galeoni spagnoli e così via. L'archeologia marina è una fonte continua di sorprese e quasi non passa giorno che non si abbia notizia di un ritrovamento: dal golfo di Baratti al mare di Gela e fino a quassù, a Grado.

Frammenti. *Nel dicembre scorso a Roma, alcuni frammenti del nostro «patrimonio sommerso» sono stati messi in mostra dal Servizio tecnico per l'archeologia subacquea (lo Stas). I reperti più importanti provenivano dalla Toscana, per esempio l'anfora d'argento rivenuta nel golfo di Baratti, su cui si affaccia l'antica Populonia (subito a nord di Piombino). Alta oltre 60 centimetri, l'anfora pesa oltre sette chili e mezzo ed è decorata con 132 medaglioni ovali a sbalzo, ciascuno dei quali contiene figure in bassorilievo, rappresentanti i miti classici e i loro protagonisti. E' un pezzo unico.*

Un altro pezzo splendido è l'elmo bronzeo di tipo corinzio, della stessa foggia degli opliti (la fanteria pesante della Grecia classica) fra il VII e il VI secolo prima di Cristo, ritrovato vicino all'Isola del Giglio. Peccato che fosse esposta solo la fotografia... E la sua assenza fisica apre il discorso doloroso dei trafugamenti, cui vanno soggetti i reperti più preziosi custoditi dai relitti in fondo al mare. L'elmo, infatti, venne recuperato casualmente da un turista sommozzatore tedesco nel 1961, e, ottimamente restaurato in Germania, è oggi conservato nella cassetta di sicurezza di una banca tedesca, sottratto al godimento culturale di qualsiasi pubblico. L'elmo è stato molto faticosamente rintracciato, con un'indagine internazionale, e non sarà facile farselo restituire.

Trafugamenti. *Si sa fin troppo bene che questi trafugamenti ad opera di turisti (o peggio) e questi espatri clandestini dei nostri tesori archeologici sommersi sono, purtroppo, frequenti. Ne hanno parlato, nel secondo Convegno nazionale di archeologia subacquea, i responsabili delle varie forze dell'ordine, che, lungo i 5 mila chilometri di coste, non hanno a che fare solo con i clandestini extracomunitari o i contrabbandieri.*

I funzionari del Ministero non possono immergersi...

Quella subacquea è una branca dell'archeologia che in grande crescita. Con un paradosso da risolvere quanto prima: i funzionari del Ministero dei beni culturali — anche se sono dei provetti sommozzatori — non possono immergersi, per la totale carenza legislativa in materia. Cosicchè il Ministero deve «appaltare» i recuperi alle imprese private.

Nave di Grado. *La nave romana di Grado è stata ritrovata casualmente da pescatori nell'87, che la segnalavano agli archeo-sub di Marano Lagunare e la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia interveniva tempestivamente, effettuando un lavoro preliminare di pulitura di superficie per stabilire la consistenza del carico, lo stato di conservazione e le dimensioni della nave. Il relitto giaceva a quindici metri di profondità, a sei miglia dall'isola, adagiato su un fondale sabbioso duro e compatto con parte del carico disseminato tutto intorno e parzialmente danneggiato dai ramponi dei pescherecci che grattavano i fondali per la raccolta dei frutti di mare. Si trattava di una nave oneraria romana lunga circa 18 metri e larga cinque.*

Dalla relazione della la dottoressa Paola Lopreato, responsabile dell'archeologia subacquea del Friuli-Venezia Giulia e direttrice dei lavori, risulta che, in base alle osservazioni dei materiali, il relitto è di età tardo-romana (ultimi decenni del III secolo d.C.) e riveste uno straordinario interesse non solo per la sua buona conservazione e l'importanza del carico, ma anche perchè finora risulta essere l'unico segnalato nell'Alto Adriatico, assieme alla barca romana di Monfalcone (recuperata anni fa dalla professoressa Bertacchi).

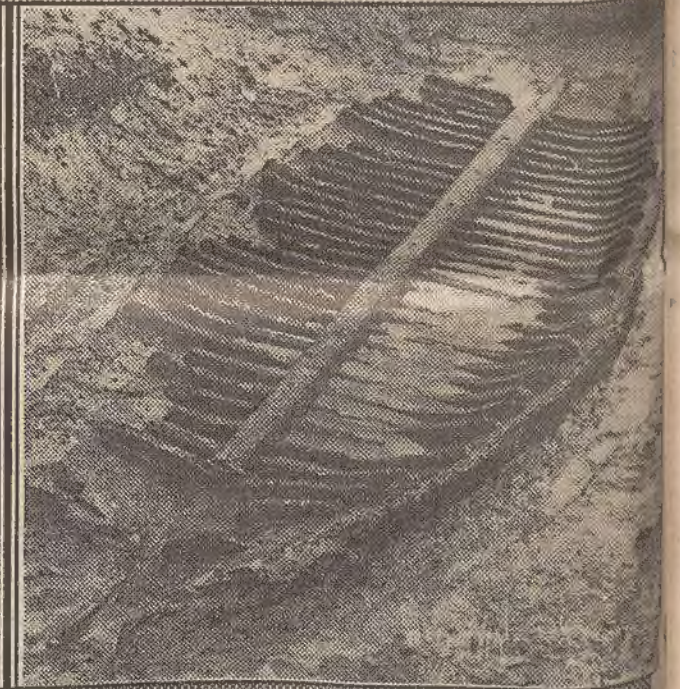
Recupero. *Dopo i lavori dell'87 e di parte dell'88, le ricerche si sono arenate per mancanza di fondi. Il relitto è stato protetto dai curiosi e dai «tombaroli» con una gabbia formata da un doppio strato di reti metalliche elettrosaldate e collegate con cavi a 24 corpi morti di 3 tonnellate ciascuno. Sono passati due anni, ma non rimarrà un buco nell'acqua. Il Ministero dei beni culturali, infatti, ha stanziato nuovi fondi e da domani riprendono i lavori e, tempo permettendo, inizieranno le immersioni che proseguiranno fino ai primi di luglio. Il 15 maggio nel municipio di Grado alla conferenza stampa sull'operazione-recupero interverrà anche il Direttore generale del Ministero dei beni culturali, Francesco Sisinni.*

L'Italia sommersa comincia ad affiorare. Bentornato, mare nostrum!

[r. s.]

NAVI
Comacchio fortunata

FERRARA — Tra le navi romane di cui si parla in questi giorni c'è quella arenatasi circa duemila anni fa nella laguna di Comacchio. Lunga oltre venti metri e larga più di cinque, fu scoperta nel 1981 dalla dottoressa Fede Berti, direttore del Museo nazionale di Ferrara, dove, fino al 31 dicembre, è possibile ammirare oltre trecento pezzi — una straordinaria documentazione della vita marinaresca e del traffico marittimo in Alto Adriatico all'epoca di Augusto — ritrovati sulla «sutilis navis» (nave cucita), attualmente in corso di restauro, immersa in un bagno di liquido speciale, in un apposito padiglione attiguo a Palazzo Bellini a Comacchio, che ospita la mostra intitolata «Fortuna maris. La nave romana di Comacchio» (catalogo edito dalla Nuova Alfa Editoriale).

I mari che bagnano la penisola italiana, lungo i suoi 5 mila chilometri di coste, sono uno sterminato cimitero di navi, di cui solo una piccola parte potranno essere recuperate con i loro carichi, preziosi soprattutto per farci conoscere meglio il nostro passato.
Nella mappa (dell'<Espresso>) le zone più <pescose> dal punto di vista dell'archeologia subacquea: dalla Toscana (golfo di Baratti) alla Campania (Punta Licosa), dalla Sicilia (Cefalù) alla Puglia (Santa Caterina di Nardò), dalle Marche (Ancona e Pesaro) al Veneto (Comacchio).
Nella foto: la nave romana del I secolo d.C. ritrovata a Monfalcone e conservata al Museo archeologico di Aquileia.

CINEMA / PUBBLICITA'

Tornatore a Trieste solo per spot?

Il regista di «Nuovo Cinema Paradiso» potrebbe girarvi un breve filmato «d'autore»

Giuseppe Tornatore (nella foto), dopo lo spot sui Mondiali, ne girerà un altro. Forse a Trieste.

TRIESTE — Lo spot d'autore approda a Trieste. Il regista Giuseppe Tornatore, vincitore del premio Oscar '90 per il miglior film straniero con «Nuovo Cinema Paradiso», sembra proprio che stia pensando a Trieste quale probabile scenario per uno spot pubblicitario. Come i suoi illustri predecessori — Federico Fellini, Franco Zeffirelli, Tinto Brass e così via — anche il giovane Tornatore è stato, infatti, «coinvolto» nella realizzazione di filmati pubblicitari di qualità e recentemente ne ha preparato uno per il Mondiale di calcio.

Trieste, dunque, potrebbe diventare testimone della nuova esperienza di Giuseppe Tornatore nel campo della «persuasione occulta». Rigorosamente coperti dal top-secret rimangono, per il momento, sia il nome del prodotto sia il soggetto su cui si baserà il breve filmato e i luoghi della nostra città, in cui potrebbe essere ambientato. Già fra qualche giorno è previsto l'arrivo a Trieste dei collaboratori artistici della produzione, che dovrebbero prendere contatto con alcuni professionisti locali da ingaggiare quali eventuali interpreti dello spot.

Sarebbe la quarta volta che Trieste diventa protagonista (o fa da sfondo, con i suoi «luoghi canonici») di spot pubblicitari. Qualche anno fa lo scomparso regista Sergio Leone girò uno spot per una compagnia di assicurazioni francese. E in seguito due filmati sono stati realizzati dai giapponesi per la Shiseido (settore cosmetici) e la Honda (settore automobilistico).

[m. c. v.]

CINEMA / «PRIME»

Ogni stagione di Rohmer è buona

«Racconto di primavera» è godibile, lieve e sostanzioso

RACCONTO DI PRIMAVERA
Sceneggiatura e regia: Eric Rohmer.
Attori: Anne Teyssèdre, Hugues Quester, Florence Darel, Eloise Bennett, Sophie Robin. (Francia, 1990).

Recensione di
Callisto Cosulich

Con questo film Rohmer (nella foto qui accanto) ha felicemente iniziato una nuova serie: «Racconti delle quattro stagioni». Vale la pena di ricordare i titoli dei due precedenti cicli: «Racconti morali» e «Commedie e proverbi». Sebbene Rohmer si serva dei cicli solo per dare un po' di ordine e di continuità alle proprie invenzioni, rifiutando qualsiasi programma che finirebbe per paralizzarlo, appare evidente che questo terzo ciclo in una cosa almeno si differenzia dai precedenti due: qui, la morale della favola gli spettatori se la debbono trarre da soli.

Quindi i quattro film dovrebbero godere di una libertà maggiore. Tranne che nel numero: quattro sono le stagioni; quattro dovevano essere i film. A por fine ai cicli precedenti invece doveva decidersi l'autore. Altrimenti sarebbero proseguiti all'infinito.

Ultima osservazione: la genericità del titolo. Tutti i film si collocano in una delle quattro stagioni. Tutti, quindi, sono a loro modo «racconti delle quattro stagioni»: ma lo sono anche quelli precedenti di Rohmer. Esiste un film che sia «racconto d'estate» più di «Il raggio verde»? Dirlo, però, significa dare maggiore importanza a questo particolare, e conferire così maggiore unità alla creazione. Infine, significa anche dipendere da un fenomeno che ci trascende e che, di conseguenza, ci obbliga a dipendere da lui.

In ultima analisi potremmo trovarci di fronte a un Rohmer più contemplativo del solito: più vicino al giapponese Yasuijro Ozu, l'unico cineasta, a nostra memoria, che in precedenza abbia messo nei titoli le stagioni, secondo un'ottica abbastanza simile a quella del regista francese.

Ad ogni modo, «Racconto di primavera» è primaverile in tutti i sensi: per via dell'età dei personaggi femminili, per via della stagione in cui si ambienta la vicenda, per via della straordinaria freschezza dei dialoghi che riescono a parlare di Kant, di Spinoza, della trascendenza in termini tanto colloquiali quanto potrebbero esserli quelli di una buona massaia che ti spiega i segreti di una sua ricetta culinaria. I filosofi e la filosofia non appaiono sotto forma di dotte citazioni, magari per mettere in imbarazzo lo spettatore immemore o incolto — come sembra voler fare alle volte Godard — ma semplicemente costituiscono il mestiere, il «pane quotidiano» di una delle due protagoniste: Jeanne, che è appunto professoressa di filosofia in un liceo parigino.

Liceo, peraltro, che praticamente non si vede. Noi seguiamo Jeanne involontariamente coinvolta in una sorta di «marivaudage», perché «usata» da una giovanissima pianista incontrata per caso, la quale vuole — fortemente vuole — distaccare il padre dalla giovane amante che si è presa dopo aver divorziato dalla moglie. Non si tratta di un dramma familiare, per carità! Natasha, la pianista in erba, non è affatto turbata dalla separazione dei genitori. Il suo desiderio è irrazionale, come sono irrazionali l'odio e l'amore.

Rohmer rifugge dalle spiegazioni psicoanalitiche. Starebbe in noi, caso mai, trovarle. Ma perché farlo? Il film va goduto così com'è: come una spumeggiante coppa di champagne d'annata. Il 1990 è una buona annata per la produzione Rohmer.

CINEMA
La dozzina di Cannes

ROMA — Per la prima volta nella storia del Festival di Cannes — in programma dl 10 al 21 maggio — il cinema italiano sarà, quest'anno, il più rappresentato, con ben dodici film, selezionati per le varie sezioni ufficiali della manifestazione, che rispecchiano le varie tendenze culturali, sociali e artistiche della cinematografia italiana. Alcuni di questi lavori sono anche il risultato di accordi di coproduzione, per cui partecipano alla manifestazione sotto più bandiere.

Ecco l'elenco completo in concorso: «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore; «La puttana del re» di Axel Corti; «Gente proibita» di Gleb Panfilov. Fuori concorso: «La voce della luna» di Federico Fellini; «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani; «Cortesie per gli ospiti», Paul Schrader. Rassegna «Un certain regard»: «Scandalo segreto» di Monica Vitti; «Pummarò» di Michele Placido; «Turnè» di Gabriele Salvatores; «Oh, come sono nere le notti sul mar Nero» di Vassili Pitchoul. Settimana della critica: «Oltre l'oceano» di Ben Gazzara. Rassegna «Quinzaine des realisateurs»: «Porte aperte» di Gianni Amelio.

La 43.a edizione della prestigiosa manifestazione francese comprenderà complessivamente più di mille film, in quanto collateralmente alle sezioni ufficiali si svolge un fiorente mercato di compravendita.

MUSICA / MONFALCONE

Mozart «romantico»

Fervida chiave di lettura nel pianismo di Lonquich

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Sulla musicalità di Alexander Lonquich non vi sono stati dubbi fin dal suo primo apparire, a sedici anni, sui palcoscenici italiani in seguito al successo ottenuto al Concorso «Casagrande», ma, durante il concerto dell'altra sera, a Monfalcone, oltre a sembrarci ancor più libero, forte della naturale libertà del suo talento, ci ha anche fatto riflettere su queste questioni di prassi interpretativa. Discorso lunghissimo, troppo spesso pedante e senza soluzioni; ma è solo in riferimento al Mozart in programma che ne facciamo cenno.

Del Lonquich oggi trentenne non si può non cogliere la spinta emotiva diversa, ancor più tesa verso l'abbandono, verso un'emotività libera e a tratti inconsueta, a maggior ragione allorché propone il «suo» Mozart. Lonquich, anche rischiando a tratti la perdita di un perfettissimo controllo tecnico, si concentra innanzitutto sulla plasticità dei temi, abbandona ogni tipo di preclusione e, con un'inusitata ricchezza di contrasti (la generosità dei «forte» diviene spesso lapidaria), modula «rubati» insoliti e timbriche sensibili alle infinite (e frequentemente sottovalutate) differenze di carattere di ogni piccolo «inciso» mozartiano. Cancellati quelli che sembravano imprescindibili cliché, l'attuale linea interpretiva di Lonquich privilegia «gli affetti» e li lascia prevalere sullo storicismo, cosicché del cosidetto «classicismo» non restano che le estreme conseguenze.

Ma, in fondo, chi l'ha detto che Mozart deve essere controllato, asettico e intellettualizzato? Probabilmente lo stesso Mozart, animo libero per antonomasia, applaudirebbe questa nuova tendenza interpretativa «romantica», che ridà vita alla sua musica: una chiave di lettura ripiegata a cogliere tutti i fremiti e le tante profondità rammatiche di n musicista del quale si sono soprattutto esaltate le inflessioni galanti e le serenità paradisiache. Illusioni e certezze, malinconie e nevrotiche vivacità, rassegnazioni e rinascite si contrappongono nelle «coraggiose» proposte di Lonquich, assai particolari per dilatazioni di tempo e per il mirato uso dei pedali.

Indicativo di quanto detto il lentissimo e concentratissimo Andante della Sonata K533, distillato con una tensione di respiro che ha posto questo movimento centrale quale fulcro dell'intera composizione: una pagina che, vista con tale nuova ottica, esaltava la preveggenza visionaria di tanto Mozart. Nell'Adagio K.540 hanno tratto risalto le screziature drammatiche che si ripropongono con una virulenza nella tessitura bassa, quasi alla spasmodica ricerca di spazio tra i bagliori filtrati e intimi di una pagina che trae tante suggestioni già dal magnifico «si minore» della tonalità.

In sintonia con le più attuali tendenze la musicalissima lettura della Sonata op.42 di Schubert: perfetti l'approccio pietrificato, tragico e perentorio, del primo tempo, le malinconie dolci ma non prive di pulsazione stagliate nell'Andante, gli abbandoni eleganti del terzo tempo e gli infiniti smarrimenti che serpeggiano nel Rondò conclusivo.

entusiastiche le accoglienze del pubblico, che Lonquich ha ripagato con la generosità di quattro fuori-programma.

MUSICA
Con Vivaldi in Europa

VENEZIA — Antonio Vivaldi musicista «europeo» sarà celebrato nella «sua» Chiesa della Pietà, dal 14 all'11 giugno, con il primo Festival internazionale «Vivaldi e l'Europa» (che comprende otto concerti) e una mostra intitolata «Estro Armonico».

Il festival, in programma dal 14 maggio all'11 giugno, avrà fra gli interpreti i Virtuosi dell'Ensemble di Venezia, il Quintetto Aulos, il Nuovo coro polifonico di Treviso e il soprano Katia Ricciarelli. Il concerto d'apertura offrirà due tipi di esecuzione: su strumenti originali e con strumenti a montatura moderna.

La mostra, che resterà aperta fino a metà luglio, proporrà per la prima volta al pubblico, dopo un accurato restauro di tipo conservativo, ventitrè strumenti dell'epoca vivaldiana provenienti dalla Collezione della Pietà: si tratta 12 violini, una viola, due violoncelli, due contrabbassi, cinque corni e un fortepiano, fabbricati fra il tardo Seicento e la fine del Settecento e ritornati da pochi mesi alla Pietà, dopo quasi un secolo di permanenza al Museo Correr e un intermezzo di quarant'anni al Conservatorio Benedetto Marcello.

NAVI ROMANE / INTERVISTA

C'è una nave carica di...

Domani riprendono le ricerche sul relitto dell'oneraria al largo di Grado

Secondo Paola Lopreato, responsabile dei lavori, la nave faceva il cabotaggio fra le coste africane e l'Egeo orientale, risalendo quindi l'Adriatico. Anfore, vasi, bottiglie e una ciocca di capelli neri

Intervista di
Renzo Sanson

AQUILEIA — La dottoressa Paola Lopreato è più curiosa di noi di sapere la storia della «sua» nave, ma preferisce dire «non so», piuttosto di fare ipotesi campate in acqua. Nel piccolo ufficio presso il Museo archeologico di Aquileia ci mostra qualche preziosissimo coccio e in un angolo esibisce un'anfora intera. «E' l'anfora africana, che, nell'87, finendo nella rete di un peschereccio gradese, rivelò la presenza del relitto» spiega l'archeologa, e sembra quasi che presenti un vecchio amico venuto da lontano.

In realtà, la responsabile regionale per l'archeologia subacquea (una sezione nata da poco, nell'85), non dice molto di più di quello che sappiamo, ma, alla vigilia della ripresa delle operazioni in mare, sotto l'aura di professionalità vibra l'eccitazione dello studioso alle prese con i mille problemi che comporta un passato da ricostruire pezzo per pezzo. Nè il grande fotomontaggio appoggiato a una parete nè le prime fotografie (scattate sott'acqua) della parte di relitto ripulita servono a capire meglio, a «vedere» la nave. Bisognerà aspettare fine luglio, per farsene un'idea.

Che tipo di nave è?

«Era sicuramente una nave commerciale, una 'oneraria', cioè da carico».

Da dove arrivava?

«Sospetto che facesse il cabotaggio tra le coste del Nord Africa e poi andasse verso l'Egeo orientale (magari la costa turca). Al ritorno, avendo imboccato l'Adriatico, quando ormai mancavano dieci chilometri per guadagnare la riva, il 'gradus', probabilmente sorpresi da una qualche tempesta, disgraziamente sono naufragati a pieno carico».

Che cosa le fa supporre che provenisse dall'Africa?

«L'ho dedotto dal tipo di anfore recuperate: l'anfora africana (cilindrica, con il collarino rotondo e due piccole anse), l'anfora con anse bifide e pizzute e collo cilindrico e largo dell'Egeo orientale, l'anforotto piccolo, rivestito di pece o resina (con un disco di terracotta a fungere da tappo), per conservare vino resinato, e ancora un'anfora piccola con una bocca sfasata a tronco di cono. Sono anfore note. E' come se fossero firmate».

Che altro ha trovato?

«A completamento del carico c'era una cassa che conteneva le cosiddette 'idrie', bottiglie in vetro con fondo quadrato, collo tondo e una grande ansa a nastro. Ce n'erano di tutte le misure. In frammenti. Una cassa di vetri non si era mai vista finora. C'era anche dell'altro vasellame vitreo a bordo: sicuramente dei piatti e qualche vasettino».

Che cosa sa della nave?

«E' prematuro che io possa dire molto — si schermisce la dottoressa Lopreato. — Con i pochi soldi che avevamo, nei primi interventi abbiamo suddiviso la superficie della nave in 18 quadrati di 3 metri per 3. E siamo riusciti a sorbonare (la sorbona è quella specie di aspirapolvere che assorbe la sabbia; ndr) solo sei quadrati. Adesso ci aspetta un paziente scavo stratigrafico. Non butteremo certo la roba nel sacco.

«Non so, quindi, qual è la situazione generale del carico. Non so qual è lo stato di conservazione del relitto (anche se a prima vista sembrava buono). Non so ancora di che cosa fosse costituito il grosso del carico. Non so quali fossero le attrezzature di bordo. Non so niente dei marinai. Non so ancora com'era fatta la nave...».

Nessuna traccia dell'equipaggio?

«Abbiamo trovato una ciocca di capelli neri, impigliati sotto le anfore che originariamente (disposte in almeno tre file) costituivano il carico. Probabilmente appartenevano a un marinaio morto nel naufragio. E vicino ai capelli abbiamo trovato parte del cordame di bordo».

Nient'altro?

«Questo bellissimo busto bronzeo della dea Minerva — dice l'archeologa, porgendoci una fotografia, — fungeva da contrappeso di una stadera (la bilancia, che si usava per pesare merci varie). Poi abbiamo trovato il cursore della stadera, una specie di braciere circolare (con tre zampe di leone decorate con foglie di acanto) e uno scandaglio di piombo, a forma di tronco di cono, un po' cavo all'interno dove mettevano il sego per saggiare il fondo e prelevarne anche una campionatura. E, nel legname del relitto, c'erano dei bellissimi chiodi in rame di colore rosa».

Qual è il vostro piano di lavoro?

«Per ora ci prefiggiamo di recuperare il carico. Poi, in attesa di un'ulteriore erogazione di fondi, valuteremo le condizioni del relitto e penseremo al modo di tirarlo su integro, il prossimo anno. Infine, bisognerà provvedere al restauro. Tutta l'operazione è finalizzata all'istituzione di un Museo dell'archeologia subacquea dell'Alto Adriatico, che dovrebbe sorgere a Grado, nel vecchio Ospizio marino».

Qual era la situazione, qui, nel III secolo d.C.?

«Aquileia era ancora grande. Ancora nel IV secolo il poeta tardo-antico Ausonio la definiva 'splendidissima urbs, celeberrima portu et moenibus'. Era tutta in piedi, ma cominciavano a incalzare le invasioni, tanto è vero che nel 452 Attila le darà il colpo di grazia. Assedi ne aveva subiti anche prima, ma era sempre riuscita a difendersi. E ancora nel IV secolo doveva essere una popolosa città, dove fervevano traffici e commerci. Pertanto non mi meraviglio che arrivassero navi onerarie. Non siamo ancora al declino totale».

Qual era il ruolo di Grado?

«A Grado doveva esserci un porto che adesso non sappiamo dov'è. Da lì si poteva raggiungere per via fluviale — lungo la Natissa — il porto di Aquileia, che, nel cuore della città, dove c'è la famosa Via Sacra, era largo 48 metri e quindi una nave larga 5 metri poteva tranquillamente raggiungerlo e poi scaricare nei magazzini portuali. Ma la nostra, sfortunatamente, non c'è arrivata».

Non sarà neanche l'unica nave romana affondata da queste parti?

«A parte quella di Monfalcone, per ora non ci sono stati altri ritrovamenti. Però mi è giunta voce che ci sarebbero altri relitti in giro. Quest'estate mi prefiggo di chiederlo ai pescatori di Grado e, se qualcuno mi fa da guida, di andare a fare dei sopralluoghi, per verificare quanto ci sia di vero in queste segnalazioni. In realtà, sia il mare davanti a Grado sia la laguna, sono ancora tutti da esplorare e sicuramente di roba sotto ce n'è».

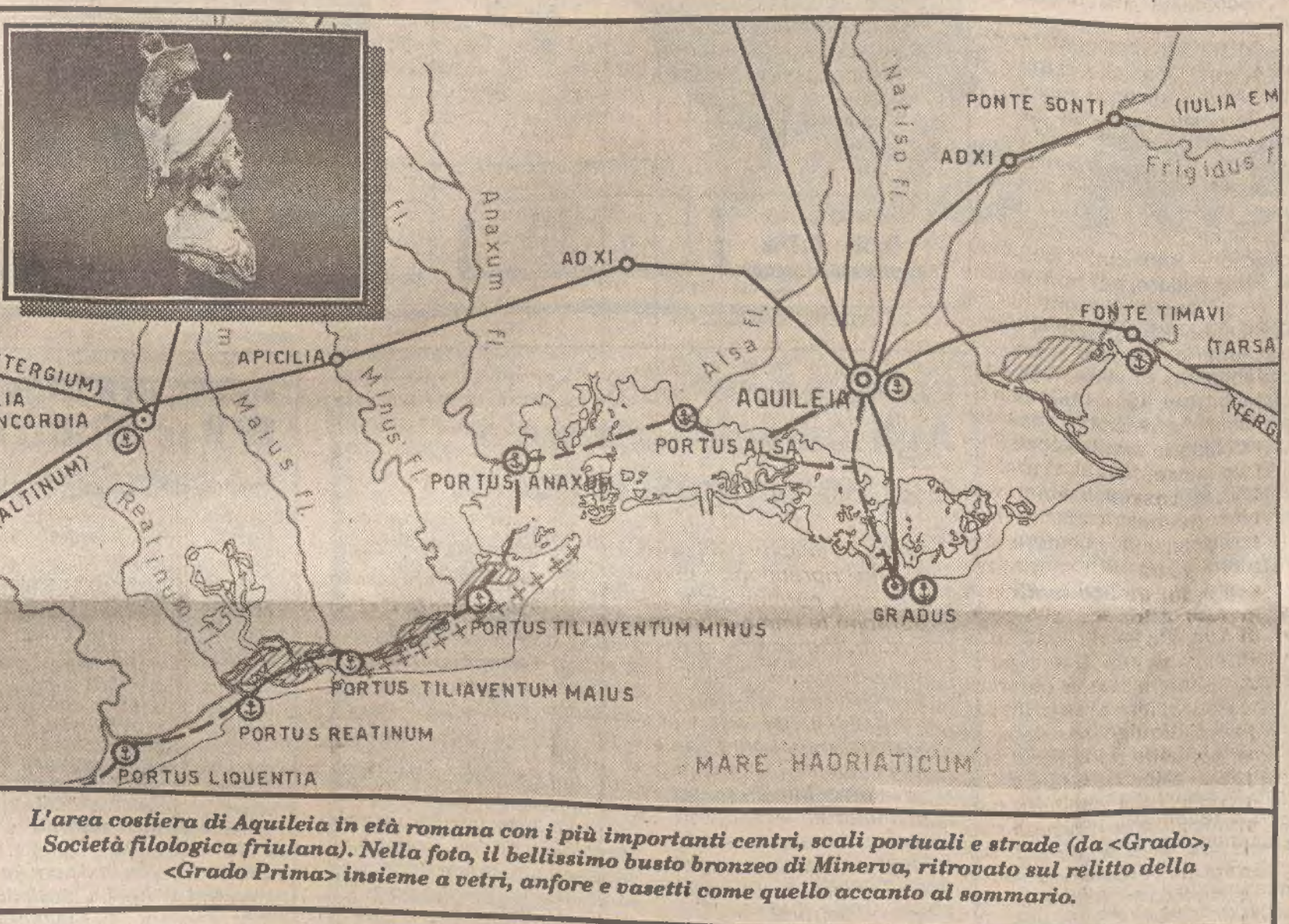
E fa gola anche agli «archeologi» clandestini...

«I mercati clandestini ci sono sempre stati, per terra e per mare, lungo tutta la penisola italiana. Grado, poi, d'estate brulica di turisti da diporto. Io ho preso qualche precauzione, per non esser vittime dello sciacallaggio. Abbiamo creato un campo boa, dove è proibito accedere. E alla fine di ogni giornata faremo 'piantonare' il relitto dalle forze dell'ordine. E, se avremo delle visite importune, ci penserà l'efficentissimo maresciallo Mangraviti a fare una bella... retata».

S'immergerà anche lei?

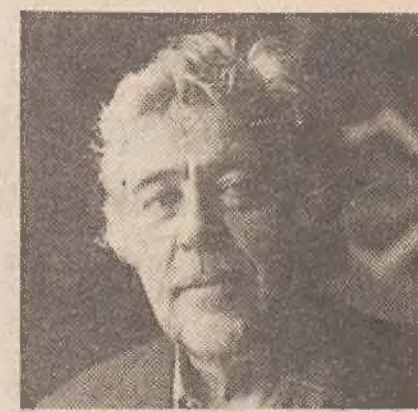
«Non potrei, anche se ne fossi capace. S'immergeranno subacquei patentati, assunti dall'impresa. Non creda però che io prenda solo la tintarella: faccio l''ammiraglio', coordino le operazioni, compilo il giornale di scavo, catalogo ogni singolo reperto, tengo tutta la contabilità e così via. Sarà come se fossi anch'io sott'acqua con loro».

Ha già dato un nome alla «sua» nave?

«Penso che la chiamerò 'Grado Prima'. Chissà che non ci porti fortuna?».

L'area costiera di Aquileia in età romana con i più importanti centri, scali portuali e strade (da <Grado>, Società filologica friulana). Nella foto, il bellissimo busto bronzeo di Minerva, ritrovato sul relitto della <Grado Prima> insieme a vetri, anfore e vasetti come quello accanto al sommario.

TEATRO / INTERVISTA

Giocare sul serio in palcoscenico

Parla Glauco Mauri (nella foto), a Trieste con il «Don Giovanni» di Molière: «Non sono gli Stabili, ma le compagnie private, come la nostra, a portare il teatro dappertutto». «Rimpiango a volte di non avere una persona che mi diriga. Essere insieme attore e regista comporta un grosso dispendio di energie».

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Dice: «Capitò quando giravo l'Italia con «Edipo re», parecchie stagioni fa. A Lecce, in un teatro, controllavo che tutto fosse a posto poche ore prima del debutto. Guardo un muro di questo vecchio teatro leccese e ci vedo scritto: «Il palcoscenico è quel luogo dove si gioca a fare sul serio». Chi l'aveva scritto? Chissà. Io trovo che sia la definizione più bella: giocare a fare sul serio».

Un gioco bello e faticoso, quello di Glauco Mauri. Il gioco, a ogni replica uguale, a ogni replica diverso, del teatro. Mauri ha appena concluso la recita pomeridiana del «Don Giovanni» di Molière (l'ultima rappresentazione triestina, è fissata per oggi, alle 16, al Rossetti) e già lo attende, fra meno di due ore, la recita serale. Ma intanto trova il tempo per scambiare due battute con noi, e per incontrare un gruppo numeroso di ragazzi.

«Facciamo molte volte questi incontri — spiega l'attore a un grappolo di occhi incuriositi che avranno dodici, tredici anni —, crediamo sia importante. Io penso che al teatro non basti divertire il pubblico. Il teatro deve anche essere utile. Se questo «Don Giovanni» vi ha messo in testa qualche domanda, se vi siete chiesti perché quella del nostro Don Giovanni è una vita sbagliata, lo spettacolo è già servito a qualcosa».

Dev'essere utile e deve arrivare dappertutto, dirà a noi più tardi: «Naturalmente esiste anche un teatro di pura evasione, ma questa non è una ragione buona per demonizzare tutte le compagnie private. Sono le compagnie private, come la nostra, non i teatri stabili, quelle che portano il teatro dappertutto. Il mio «Faust» è arrivato a Caltanissetta, a Crotone. A Potenza siamo finiti in un cinema a luci rosse. Oddio, ho detto quando ci siamo arrivati. E invece c'è stato un pubblico enorme e alla fine non applaudivano, urlavano: grazie, grazie. Sono queste le cose che ti ripagano una grande fatica».

Fatica è il doppio ruolo che Mauri da oltre quindici anni ha scelto di vestire: attore e regista dei propri spettacoli. «Rimpiango a volte di non avere una persona che mi diriga. Le responsabilità dell'attore e del regista, messe assieme, comportano un grosso dispendio d'energie. Non ho vergogna a confessarlo: comincio a funzionare bene come attore solo dopo venti, trenta repliche, allora solamente mi sento maturo. D'altra parte, volendo scegliere un regista non è facile trovare persone che stimi veramente, con le quali puoi davvero lavorare».

Hanno una genesi particolare le regie di Mauri. «Generalmente metto in scena dei testi che ruotano attorno a un grande personaggio: Edipo, Faust, Lear. I personaggi li faccio miei prima di tutto come attore, la regia ne deriva quasi naturalmente, è come se si irradiasse da quelle figure. Mi è stato abbastanza facile dirigermi nel Faust, perché era un personaggio che covavo dentro da tempo. Il «Sogno di una notte di mezza estate» è stato invece uno spettacolo che ho dovuto costruire completamente come regista approffittando, quando era necessario, anche del mestiere».

Resta dunque soprattutto attore, Glauco Mauri. Attore di quelli che incidono coi propri segni le fisionomie mutevoli dei personaggi. Non si dimentica facilmente, ad esempio, l'arrabbiato grattare la gola che è di Gassman, e che trapassa inalterato centinaia dei suoi personaggi. Non si dimenticano le ripide scalate della voce di Marisa Fabbri. Certe opache emozioni in quella di Mariangela Melato. Di Mauri è una risata, sarcastica e tenorile, che si stampa oggi sulla bocca di Don Giovanni, così come affiorava ieri nelle pieghe del Malvolio della «Dodicesima notte», nel «Filottete» di Sofocle e in quello di Heiner Muller.

«Tragedia e comicità oggi si stanno fondendo in una cosa sola, che chiamiamo grottesco. E' la cosa che oggi ci commuove e ci ferisce di piu: una deformazione, tanto del dramma tanto della commedia. Io spiego così questo mio modo di ridere dentro, una risata amara e sarcastica: è il segno che metto sul tasto del grottesco».

La risentiremo ancora, quella risata, nella prossima stagione. Mauri ha già in cantiere un collage di brevi testi di Samuel Beckett. «Beckett ha dentro di sè la clownerie e la disperazione, ecco l'ennesima faccia del grottesco. Assieme a Roberto Sturno e al resto della compagnia preparo questo spettacolo che lavora dentro di me già da molti altri spettacoli, anche il «Don Giovanni» ne è stata una spia. Poi ci prepariamo ancora per il grande personaggio, e stavolta sarà il «Riccardo II» di Shakespeare».

TEATRO

Da Parigi a Milano

MILANO — Anche se per molti Leslie Caron, 60 anni, è ancora la piccola orfanella Lili di «Un americano a Parigi» o la frizzante Gigi, l'attrice francese ha fatto parecchia strada da quando Hollywood la strappò al balletto, e l'ha dimostrato venerdì sera al Piccolo Teatro di Milano, dov'è andato in scena di «Jeux de femme», due atti unici legati dal leit-motiv del conflitto tra generazioni con la Caron protagonista, nel ruolo di un'anziana star del cinema, del primo, in titolato «L'inaccessibile», e Tsilla Chelton del secondo.

Scritto da Krzystof Zanussi e Edward Zebrowski, lo spettacolo è stato allestito dal regista Henning Brockhaus per il Theatre de l'Europe di Parigi, ed è già stato presentato con successo lo scorso anno al Festival di Spoleto.

Il soprano di salvataggio

TRIESTE — Fortunato «salvataggio», l'altra sera, della settima replica della «Luisa Miller» al Teatro Verdi; per l'improvvisa indisponibilità della protagonista Antonella Banaudi, colpita da una forma influenzale, è stato convocato d'urgenza il soprano Adriana Maliponte, che in questi giorni sta preparando per Monaco di Baviera il «Mosé» di Rossini e che a Trieste ha già fornito eccellenti interpretazioni («Bohème», «Louise»). Arrivata al Comunale appena in tempo per indossare il costume di scena, la Maliponte (nella foto) ha offerto al pubblico una sorprendente prova di incisività vocale e di temperamento scenico, guadagnandosi alla fine un entusiastico successo. Per la replica odierna, farà il suo rientro Antonella Banaudi, prontamente ristabilita.

ROCK / MADONNA

Ambizione bionda, tra shock e scandalo

Il «debutto» della cantante nel Texas: spettacolo trasgressivo e trascinante, ma al limite del blasfemo

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

Il sacro e il profano sono maliziosamente miscelati nello show, che ha la suggestione di un vero «musical»: con l'occhio rivolto a Marlene e a Marilyn.

HOUSTON — Uno shock in guepière. Un orgasmo a ritmo di rock tra cuscini di velluto rosso. Trasgressiva e crudele, Madonna ha stordito la gente del Texas. «Blond Ambition» (Ambizione bionda), il suo nuovo concerto-musical che farà il giro del mondo (sarà in Europa quest'estate, trasmesso in esclusiva dalla Rai), ha aperto l'altra sera a Houston con un successo travolgente. Per 105 minuti di spettacolo senza pausa, nessuno è rimasto seduto. Decine di migliaia di fan l'hanno accompagnata ballando con le mani alzate lungo tutto i diciotto motivi, divisi in quattro «tempi». Un coinvolgimento totale, più forte e più elettrico forse di quello dei Rolling Stones.

Ma presto sarà polemica. Qualcuno lo ha già chiamato uno show-scandalo e ha coperto gli occhi ai bambini mentre Madonna, in «Like a Virgin», simulava una travolgente masturbazione sul letto di Cleopatra, tra due schiavi egizi che la baciavano dappertutto e la sfioravano, inquietanti e minacciosi, coi loro seni finti montati su una spirale di gommapiuma gialla.

Sul palco argenteo e nero, «manovrato» da tre supercomputer, all'inizio sembra non esserci nulla, solo un grappolo di batterie e tamburi al centro. Improvvisamente però la scena esplode, le pedane si spezzano e si dividono, e Madonna emerge dal fondo come da un inferno meccanico, seduta su un enorme bullone che l'avvolge. Tutt'intorno gli spazi diventano gabbie e, sulle note di «Express yourself» con cui inizia lo spettacolo, sette ballerini a torso nudo si muovono come schiavi tra le ruote e gli ingranaggi di un'immaginaria macchina d'acciaio che continua a modificarsi, mentre Madonna è doppiata da due vocalist di colore che le fanno da spalla.

Un gigantesco schermo intanto si ferma sui dettagli, sui costumi di Jean Paul Gaultier, che sono un miscuglio tra i colori fosforescenti del Bronx e le linee forti, stilizzate e puntute delle arti marziali giapponesi. Ma nelle mosse e nei passi di danza di Madonna, ingigantiti dalle coreografie pensate insieme a Vincent Patterson, c'è molto di più: giochi statuari alla Bob Wilson, richiami a Pina Bausch e ai ritmi neri di Alvin Ailey rendono «Blond Ambition» uno spettacolo che supera la stretta vetrina musicale.

In fondo è un vero musical. Madonna ha mantenuto la promessa ricreando dal vivo gli ultimi video, e l'effetto è intenso. Quando poi, col semplice salire di un sipario nero, lei passa dall'amplesso imperiale di «Like a Virigin» ai ceri e ai crocifissi sbilenchi di «Like a Prayer», il pugno nello stomaco per i cattolici osservanti è assicurato. Per quel miscuglio di erotismo e preghiera la Pepsi-Cola mesi fa cancellò il suo contratto pubblicitario; ma, l'altra sera, mentre la rockstar si avviticchiava al confessionale, dietro l'immagine di una vera Madonna con la scritta «Amor Vincit Omnia», e uno stupendo sacerdote nero la cospargeva d'incenso «esorcizzando» i suoi assalti, la gente di Houston è letteralmente impazzita.

Sul piano coreografico e gestuale, questa è certamente la parte non solo più controversa ma anche più affascinante dello spettacolo. Le canzoni passano quasi in secondo piano per far esplodere i simboli di un cattolicesimo che Madonna Ciccone non ha mai negato, ma semmai vorebbe veder «aggiornato»; e lo grida, ancora tutta vestita di nero, nell'atto conclusivo di questo «quadro mistico» con «Papa don't preach», la canzone sull'aborto.

«Blond Ambition» non è un semplice show, ma un intelligente album di famiglia. Ci sono gli ultimi anni di Madonna, dentro: le tappe di una carriera intensa e gli sforzi che la rockstar trentunenne sta facendo per costruirsi anche come ballerina e attrice. Sensuale e ipnotica, con uno spacco dal tacco al ventre, in un continuo cambio di scene mosse da meccanismi idraulici che impiegano 300 operai a sera e 22 Tir per il trasporto, Madonna scompare durante un balletto e riemerge con un lungo abito nero, sdraiata su un pianoforte per cantare «I always get my man». C'è Marlene e c'è Marilyn in questi momenti, forse anche un filo di nostalgia per un pubblico che ancora non è il suo.

L'unico passaggio lento dello spettacolo, forse una vera caduta, è nella scena di «Dick Tracy», una sorta di estratto del film interpretato assieme a Warren Beatty, che uscirà a giugno. «Hanky Panky», il motivo che accompagna il balletto di sette uomini col cappotto giallo e un costume ridottissimo, è orecchiabile, ma non lega col ritmo «breathless», senza fiato, che Madonna ha voluto imprimere a tutto il resto dello spettacolo.

«Blond Ambition» è un gioco di parole e di suoni spregiudicato e libero: non solo una macchina per fare miliardi e promuovere dischi, ma una specie di spettacolo a orologeria dove tutto è sincronizzato, dai sinuosi movimenti di «Cherish» all'ultimo travolgente e raffinato «Vogue», il nuovo ballo erotico «rapito» da Madonna agli omosessuali neri e ispanici di Harlem, che lo show sta lanciando a livello internazionale col chiaro intento di sbancare la «Lambada».

Perchè piace? Perchè è brutale, fresco, insolito, a tratti astutamente volgare. Nell'ultimo dei due bis, «Keep it together», Madonna ha «buttato» nella botola sotto il palco tutti i comprimari dello spettacolo, ed è rimasta sola in scena a prendersi applausi per un quarto d'ora. Sudava e palpitava come un maratoneta, e il tubicino nero legato all'orecchio e alla bocca sembrava in quel momento, più che il microfono elettronico, una maschera per l'ossigeno.

ROCK / LENNON

Non rovinano questa festa le «lady» imbarazzate

LONDRA — I Beatles hanno colpito ancora. John Lennon è riuscito ieri a scandalizzare i suoi concittadini di Liverpool, mentre divi rock di tutto il mondo davano vita (su un molo in disuso del porto) al megaconcerto per 45 mila spettatori, organizzato «in memoria» del Beatle scomparso.

Scandalizzati perchè? Per una gigantografia di Lennon, che appare nudo, abbracciato alla moglie Yoko Ono. L'immagine domina il palcoscenico e a molta gente di Liverpool è sembrata un po' troppo forte, specialmente a due «lady» che hanno pubblicamente protestato.

«Questa è pornografia» ha detto senza mezzi termini Ruth Slater, portavoce della «Community standards association» della provincia del Merseyside. «E' una scelta inappropriata», le ha fatto eco Mary Whitehouse, direttrice di una «Associazione nazionale degli spettatori». Ma la gigantografia (tratta da un disegno dello stesso Lennon) è stata voluta dagli organizzatori proprio per rendere omaggio all'anticonformismo del cantante.

Sul palcoscenico si sono alternate voci pop dell'ultima generazione (Kylie Minogue, Cindy Lauper, i Wet Wet Wet e Terence Trent d'Arby) e vecchie glorie, come Joe Cocker, Dave Edmunds, i Moody Blues. Tutti interpretano — a modo loro — musiche di John Lennon e dei Beatles.

La vedova del cantante, Yoko Ono (presente al concerto assieme al figlio Sean) ha voluto ringraziare gli spettatori, che hanno pagato 45 sterline a testa (circa 90 mila lire) per accedere al concerto. Il ricavato andrà alla «Spirit Foundation», l'associazione benefica costituita da lei e dallo stesso Lennon. «Questo è un sogno che non credevo realizzabile» ha detto Yoko.

Per l'occasione sono stati aperti un museo di Lennon e una sezione dello Hard Rock Cafè, dove sono esposti parecchi cimeli dei Beatles: la chitarra bianca e nera che John suonò dal 1962 al 1967, un suo costume, la sua armonica, i dischi d'oro e di platino del gruppo.

Justin Hayward, che coi Moody Blues ha interpretato «Across the universe», una canzone di Lennon, ha commentato: «La scena, qui, è impressionante. Ma John meritava questo omaggio. Ricordo che, quando ero ragazzo, i gruppi che mi piacevano erano tutti americani. Poi arrivò lui, e cominciò una nuova era».

BIANCHI E NERI / VIAGGIO NELL'EUROPA SCONVOLTA DALLA GRANDE IMMIGRAZIONE

Francia, il razzismo col mitra

Giovani uccisi solo per il colore della loro pelle, ma per un francese su 7 sono delitti «giustificabili»

Mentre il Parlamento si spacca sulla nuova legge il Governo è di nuovo alle prese con l'incubo Le Pen

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La fotografia del Cristo nero sulla croce campeggia vistosa, accanto alla scritta «No al razzismo, sì alla tolleranza»: i giornali francesi, come Libération o il Figaro, si sono accorti che il problema degli immigrati esiste anche al di fuori dei confini transalpini. E ne traggono qualche piccolo motivo di consolazione: anche l'Italia ha le sue grane, anche nel «Bel Paese» (come, bontà loro, ci hanno definito) cova il terribile virus del razzismo. Ecco allora che inviati e corrispondenti si precipitano a indagare da un capo all'altro della Penisola: raccontano che ai confini con la Jugoslavia ogni notte clandestini turchi, indiani, pachistani, sloveni e zigani attraversano le frontiere, magari «saltando sul treno Istanbul - Belgrado Trieste - Venezia, che rallenta ad un curvone giusto prima di entrare nella stazione di Villa Opicina, dove vengono effettuati i controlli di confine»; descrivono gli sbarchi in Sicilia, «senza problemi», di intere flotte di fuoriusciti provenienti dai paesi del Maghreb e dell'Africa nera; rilevano «l'impotenza delle autorità italiane, che sono state a lungo indifferenti all'aumento dell'immigrazione clandestina, e che oggi si rendono conto delle catastrofiche dimensioni del problema»; concludono constatando l'emergere in Italia di un «razzismo al quotidiano», di una sorta di «lepenismo centrato sulo spirito di campanile», espresso da liste locali come la «Lega Lombarda» e le sue omologhe piemontesi e venete. Morale: la Francia non è sola, è ingiusto attribuirle il monopolio del razzismo, e comunque coloro che la criticano dovrebbero in primo luogo stare attenti a quel che succede in casa loro.

Piaga nazionale. Il ragionamento non fa una grinza: ciò non toglie che la situazione resti ben più pesante in Francia che in Italia. I partiti si sono scontrati in Parlamento, ove è appena passata, con i soli voti delle sinistre, la nuova legge che identifica nel razzismo un delitto grave e priva dei diritti civili chi incita alla xenofobia. Qui, nella patria dei diritti dell'uomo, nella terra della Rivoluzione che sancì i principi sacri dell'uguaglianza, della libertà, della fraternità, la contraddizione storica fra teoria e realtà viene vissuta con palese frustrazione. il 54 per cento dei cittadini ammette che il razzismo sta diventando una piaga nazionale; 1 cittadino su 7 considera «comprensibili» i delitti commessi recentemente contro immigrati maghrebini (sondaggio del 18 marzo 1990 realizzato dall'istituto demoscopico CSA). Non c'è da stare allegri: Jean-Marie Le Pen, il capo dell'ultradestra che ha fatto del «pericolo arabo» il suo cavallo di battaglia, non rischia certo di essere pensionato troppo presto.

Secondo i dati più recenti, che risalgono tuttavia al lontano 1985, i musulmani in terra gallica sono almeno 3 milioni, fra algerini, marocchini, tunisini, pachistani, turchi, siriani, egiziani, libanesi. La cifra reale, secondo stime del ministero dell'Interno, si attesterebbe oggi sui 4 milioni: ma a questi «ospiti» più o meno in regola con le leggi bisogna aggiungere i clandestini, decine e decine di migliaia, che nonostante l'inasprimento delle leggi continuano a violare le frontiere del Mediterraneo. Entrano da tutte le parti: dai confini con la Germania e con il Belgio; dall'Italia attraverso il valico di Ventimiglia; dalle frontiere con la Spagna, dove la polizia ha troppo da fare con i terroristi baschi e con i «dealers» della droga per occuparsi d'altro; infine, dall'«ingresso reale» costituito da Marsiglia, prima città «araba» di Francia, non a caso ribattezzata in passato «la porta dell'Oriente». Secondo Le Pen, i neri e gli arabi emigrati in Francia superano i 6 milioni e mezzo. «Minacciano l'occupazione dei francesi, danno fastidio alle loro donne, creano una fonte perenne di tensione, turbano la convivenza civile», tuona il capo del «Fronte Nazionale». E molti elettori, soprattutto nelle città in cui il tasso di immigrazione è più forte, gli danno ragione: alle ultime elezioni amministrative il partito di Le Pen ha ottenuto perfino il 51 per cento dei voti in alcune circoscrizioni del sud della Francia.

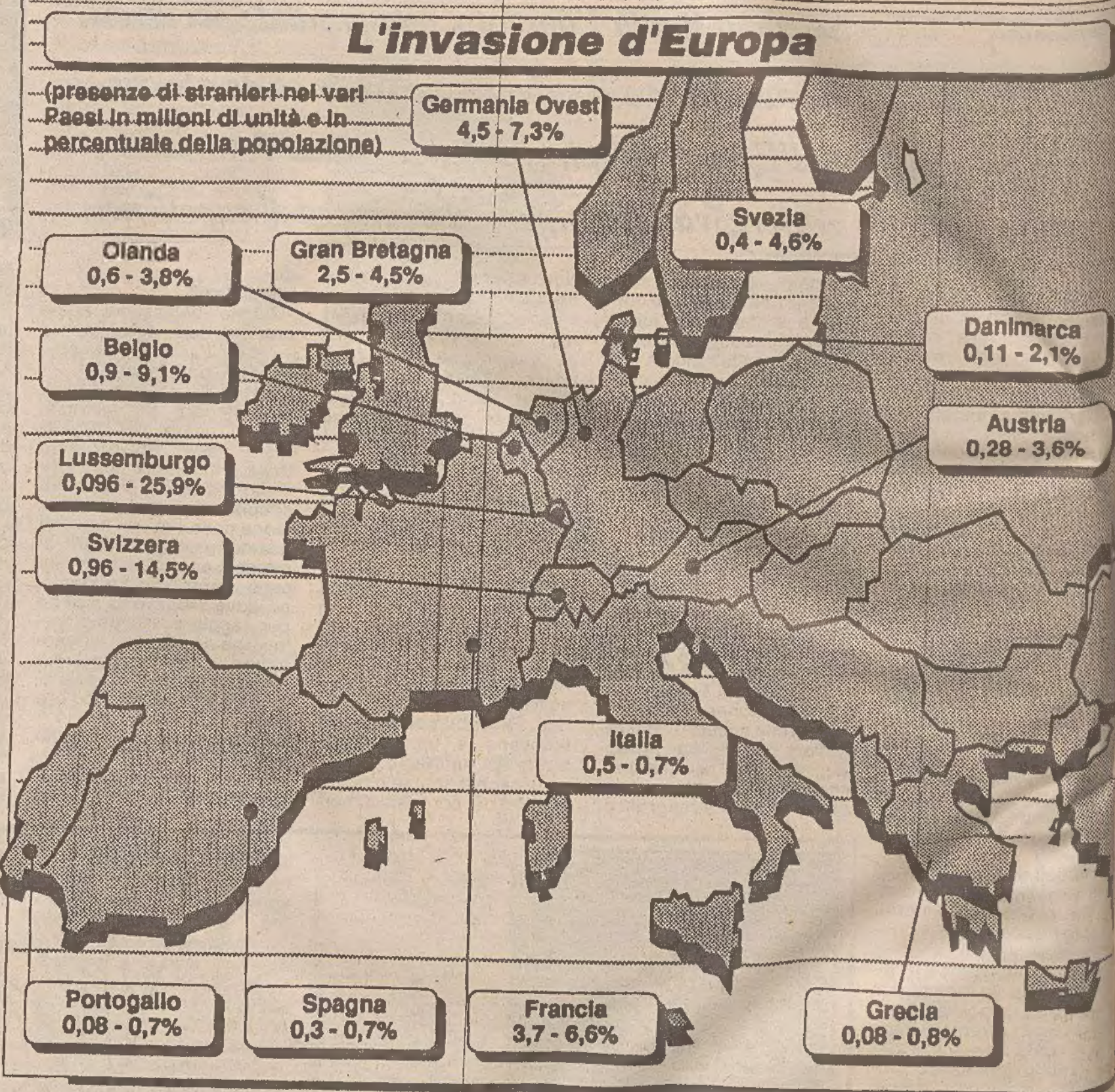
Storie terribili. La difficoltà di integrazione fra culture così diverse, amplificata dalla sproporzione evidente nella distribuzione delle risorse, provoca da anni incidenti e tragedie. I dossiers di «Sos-Racisme», l'organizzazione fondata nel 1984 da Harlem Désir, sono pieni di terribili storie, certo non meno atroci di quelle che l'Italia incomincia adesso a conoscere: la violenza razzista non risparmia i bambini (basti ricordare il caso di una piccola senegalese bruciata viva in un parcheggio sotterraneo, due anni fa), colpisce alla cieca, sull'onda di una emotività che appare incontrollabile. E' proprio questo l'elemento più preoccupante: l'intolleranza prolifica a livello diffuso ed esplode in modo imprevedibile; è un fenomeno endemico, non occasionale.

Il governo francese, dopo decenni di «frontiere aperte» che hanno consentito l'ingresso di manodopera utilizzabile «al nero» (sottopagata, ghettizzata, adibita alle attività di livello più basso) secondo la tradizione di tutte le potenze coloniali, ha deciso di stringere bruscamente i freni. Resosi conto che non erano soltanto gli immigrati ad accettare di fare gli spazzini, i manovali, gli uomini di fatica, ma che a quei posti ambivano anche francesi tallonati dalla disoccupazione crescente, ha tentato di mettere un fermo se non altro agli ingressi clandestini.

Il rimedio non ha funzionato secondo le aspettative: o almeno, non ha ancora prodotto gli effetti voluti. I flussi di immigrazione non controllata sono calati ma non scomparsi; e il problema di fondo — quello dell'integrazione dei 4 milioni di musulmani residenti a titolo legale, che soltanto un pericoloso visionario può immaginare di cacciare dal paese — si è ancor più aggravato. La «stretta» annunciata dal governo, infatti, ha creato irritazione, sospetto, rabbia, diffidenza nella vasta colonia di «stranieri» che si trovano in Francia da una o più generazioni, e che dunque sarebbero più facilmente assimilabili. Come spiegare, altrimenti, la nascita di gruppi radicali ed integralisti come «L'Organizzazione della Lega Islamica», «L'associazione Islamica in Francia», «La Voce dell'Islam khomeinista»? Esponenti di queste organizzazioni hanno scelto di rispondere alla «sfida» governativa ricorrendo alla violenza o al terrorismo; è il caso della «Voce dell'islam», il cui portaparola è rimasto coinvolto negli attentati del «settembre nero» 1986 a Parigi.

Nuove tensioni. Le tensioni, dunque, invece di estinguersi sono riavvampate; i musulmani, presa coscienza della forza dei numeri (la religione di Allah è la seconda in Francia), hanno preso a battersi per quelli che ritengono i loro diritti. Nessuno ha dimenticato in Francia la «guerra del chador», scoppiata nell'ottobre 1989; temporaneamente placata grazie ad una contorta sentenza del Consiglio di Stato; perché mai, dicono i musulmani, le nostre figlie non dovrebbero indossare il chador in una scuola pubblica? Sarebbe questo il modo di garantire a tutti la libertà di religione e di espressione, proclamato dalla Costituzione francese? Obbligato a non cedere, per non offrire nuova paglia al fuoco di Le Pen, ma dovendo al tempo stesso tener conto della forza di una comunità «diversa» così numerosa, il governo non sa bene come muoversi; ha creato un «Consiglio di riflessione sull'Islam in Francia», composto da 16 saggi, e attende lumi. Intanto i musulmani accentuano le pressioni; dopo la guerra del chador, si battono per ottenere il riposo lavorativo il venerdì, per la costruzione (con i soldi pubblici, ovviamente) di cimiteri riservati agli islamici, per la creazione di nuove moschee, per l'installazione di centri culturali dedicati a Maometto, per l'apertura di macellerie in cui si venda a prezzo di favore la carne macellata secondo le regole coraniche... E via dicendo, fra i mugugni crescenti dei francesi che, pur condannando il razzismo, preferirebbero non avere fra i piedi questi ospiti «troppo speciali».

[1. continua]

Una manifestazione di nordafricani contro il razzismo, nelle vie di Parigi

BIANCHI E NERI / FRANCIA

Agli italiani la cazzuola e ai portoghesi le pulizie

PARIGI — Secondo le ultime statistiche la colonia più numerosa di immigrati è quella dei portoghesi (857 mila) seguiti dagli algerini(808 mila), dagli italiani(470 mila) e dagli spagnoli(450 mila). Vengono poi i tunisini(180 mila), i turchi(105 mila), i polacchi(73 mila), i belgi(60 mila) e i tedeschi-occidentali(50 mila).

La prima colonia orientale radicata a Parigi è quella dei vietnamiti (34 mila persone). Tutte queste cifre, comunque, sono indicative e servono più a tracciare una mappa della immigrazione in Francia che a misurarne la consistenza.

La maggior parte dgli immigrati non possiede titoli di studio e tantomeno specializzazioni:svolge perciò lavori malpagati e pesanti, spesso «in nero». Gli italiani sono concentrati nel settore edile, i portoghesi si dedicano soprattutto a lavori di pulizia mentre le donne trovano spesso un posto come «colf» o addette alle portinerie degli stabili e degli alberghi.

BIANCHI E NERI / FRANCIA

E' il prefetto che decide se cacciare i clandestini

PARIGI — I cittadini dei paesi non appartenenti alla Cee che intendono entrare in Francia debbono presentare, oltre al passaporto o alla carta di identità, una precisa documentazione sui motivi del loro soggiorno. Sono tenuti a spiegare inoltre — preventivamente — con quali mezzi si manterranno e a dimostrare di essere in grado di rimpatriare (esibendo per esempio il biglietto di ritorno).

I visti di ingresso vengono concessi a totale discrezione della polizia. Il prefetto può ordinare di ricondurre alla frontiera uno straniero entrato in condizioni irregolari: quest'ultimo può far ricorso davanti al magistrato, che ha 48 ore di tempo per decidere.

Il provvedimento di espulsione può essere preso quando la presenza dello straniero rappresenta una «minaccia grave per l'ordine pubblico», e deve essere avallato dalla «commissione di espulsione», a meno che non esista «urgenza assoluta e necessità imperiosa per la sicurezza pubblica e dello Stato»; in quest'ultimo caso è sufficiente una decisione dell'Amministrazione.

IMPRESE

I big russi sui banchi

Ha preso il via a Torino un corso di formazione manageriale per 40 dirigenti e quadri sovietici. Il corso, finalizzato allo sviluppo di una moderna cultura di management, è organizzato e gestito dalla Coopers e Lybrand, società di consulenza internazionale, in collaborazione con la Galgano associati, per conto della Fata European Group. Per la prima volta un corso di questo genere è organizzato tenendo presenti le specifiche esigenze di una joint-venture, la Sovitalprodmash, una delle prime e più grandi strutture produttive nate dalla collaborazione tra la realtà occidentale e l'Unione Sovietica (già in parte operante a pieno regime avrà 2700 addetti e produce frigoriferi per uso industriale destinati al mercato mondiale). L'azionista italiana della Sovitalprodmash è leader in Europa nel settore dell'automazione industriale.

CEE

Nuove leggi per l'import

Il ministro del Commercio estero Renato Ruggiero ha stabilito nuove modalità per le domande di autorizzazione automatica riguardanti l'importazione di una serie di prodotti originari di paesi terzi, immessi in «libera pratica» comunitaria in altri stati membri della Cee. Le nuove disposizioni prevedono che le domande vadano redatte in conformità con i moduli allegati allo stesso decreto ministeriale.

Ferme restando le regole vigenti per settori particolari come auto e banane, la circolare stabilisce che la suddivisione dei contingenti verrà effettuata nella misura del 30% e in parti uguali tra tutti i richiedenti, nella misura del 30% in proporzione all'ammontare Iva e per il restante 40% in proporzione alle importazioni «in libera pratica» degli stessi prodotti cui si riferisce la domanda nel triennio precedente.

COMMERCIO

L'export perde colpi

E' peggiorata, secondo le rilevazioni dello scorso febbraio, la competitività del «made in Italy». Secondo la consueta analisi del Credito italiano, nel febbraio di quest'anno l'indice della competitività dell'Italia, calcolata sui prezzi dei manufatti, ha registrato rispetto agli altri principali paesi industrializzati una flessione dello 0,5 per cento.

Il dato, che si aggiunge ad un decremento dell'indice dello 0,3 per cento registrato in gennaio, è dovuto essenzialmente all'apprezzamento del tasso di cambio medio ponderato della lira.

Nei confronti dei singoli paesi, la competitività è peggiorata sensibilmente rispetto agli Stati Uniti (—2,1%) e Giappone (—1,7%). Più contenuto è risultato il deterioramento nei confronti della Germania (—0,7%) e della Francia (—0,5%).

INDAGINE

La chimica alla sbarra

I paesi dell'Ocse (i 24 stati più avanzati del mondo non socialista) hanno raggiunto un accordo sulla raccolta di informazioni su 53 composti chimici prodotti in grandi quantità (minimo mille tonnellate annue) per valutarne i rischi potenziali.

I singoli paesi hanno convenuto in una recente riunione di esperti a Vienna, di ripartire le ricerche su base nazionale in modo da evitare doppioni di indagine per uno stesso prodotto. In autunno sarà avviata una seconda fase che riguarderà altre 94 sostanze.

Negli ultimi anni — si rileva — è stato identificato un totale di 1.338 composti prodotti in grande massa e che presentano rischi potenziali: 147 di essi sono stati definiti «prioritari» per studi di sicurezza affrontati, dato che le informazioni che li riguardano sono limitate o inesistenti.

MERCATI / AL NOSTRO PAESE L'1 PER CENTO DEGLI INVESTIMENTI IN EUROPA

Il Sol Levante snobba l'Italia

Gli operatori nipponici preferiscono puntare su Olanda, Lussemburgo e Gran Bretagna

Dove "spendono" i gialli

	TOTALE	Alimentari	Chimica	Elettronica	Meccanica	Metallurgia	Trasporti	Tessili
ITALIA	100	8	12	6	7	3	42	9
G.B.	483	13	6	177	91	29	97	9
SPAGNA	461	3	44	57	6	24	302	19
FRANCIA	318	47	18	52	48	56	6	47
GERM. O.	277	5	21	128	69	—	8	—
BELGIO	238	—	36	10	15	25	32	—

Ecco un quadro degli investimenti giapponesi nei vari settori manifatturieri italiani al 31 marzo 1987 confrontati con quelli di alcuni paesi europei (i valori sono espressi in milioni di dollari).

Ai giapponesi piace tanto visitare l'Italia ma non investirci. Il nostro paese è infatti il fanalino di coda tra i principali paesi della Cee destinatari degli investimenti nipponici. I dati, diffusi da «Business international» e relativi al 1987, testimoniano infatti la scarsa appetibilità del mercato italiano per gli operatori giapponesi, che dirigono verso il nostro paese solo l'uno per cento del totale degli investimenti nel Mercato comune europeo. Con soli 262 milioni di dollari investiti nel 1987 l'Italia è sopravanzata non solo dai tradizionali partners del Sol Levante come Olanda, Lussemburgo e soprattutto Gran Bretagna (nel nostro Paese giungono meno di un trentesimo degli investimenti nipponici in Gran Bretagna), ma anche da belgi, spagnoli ed irlandesi. All'Italia tocca insomma la fetta più piccola dei circa 20mila milioni di dollari di investimenti giapponesi nella Cee (39,6% degli investimenti diretti complessivi all'estero). Analizzando poi i dati disponibili nell'ambito dei vari settori manifatturieri è possibile identificare le aree in cui il ritardo italiano appare più marcato. Nel settore elettronico, al 31 marzo 1987, gli investimenti diretti nipponici in Italia ammontavano a soli 6 milioni di dollari contro i ben 177 della Gran Bretagna, i 128 della Germania Federale ed i 57 della Spagna. Di minima rilevanza anche la presenza giapponese nella chimica (12 milioni di dollari), nel metalmeccanico (3 milioni) e tessile (9 milioni). Solo nel settore dei trasporti, dove la Spagna risulta meta preferita dei giapponesi con ben 302 milioni di dollari investiti, il nostro Paese si mantiene in linea con gli altri Paesi europei collocandosi al terzo posto con 42 milioni di dollari.

ELEZIONI / COME VENGONO SCELTI GLI AMMINISTRATORI COMUNALI NEGLI ALTRI PAESI DELLA COMUNITA'

Niente diretta per il sindaco

Sono pochissimi i casi in cui il primo cittadino è eletto dal voto popolare e non da assemblee civiche. In Belgio la nomina spetta addirittura al re. Nelle urne l'unione europea non è ancora iniziata

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Elezione diretta del sindaco; borgomastro nominato dal re; premi di maggioranza al partito più votato; abolizione del sistema delle preferenze: ogni paese della Comunità europea, per eleggere i propri rappresentanti negli enti locali, usa procedimenti diversi. Ecco una panoramica sui sistemi elettorali in vigore nei principali paesi della Cee.

Spagna — Il sistema ricorda vagamente quello italiano. Con una differenza fondamentale. Anche qui il sindaco è eletto dal consiglio (che viene formato grazie al metodo proporzionale) ma gli elettori non possono esprimere preferenze. Si vota su liste cosiddette «chiuse». A seconda dei voti riportati, ogni partito manda in consiglio comunale i propri consiglieri seguendo l'ordine di lista. Se, ad esempio, al partito socialista spettano proporzionalmente sette seggi, vanno in consiglio comunale i primi sette nell'ordine di presentazione. Alla carica di sindaco concorreranno i capi lista dei singoli partiti. Se una lista ottiene la maggioranza, il suo capolista diverrà sindaco, nominando poi a sua volta gli assessori. In caso contrario, se non ci sono liste che hanno ottenuto la maggioranza assoluta, come in Italia si formeranno alleanze fra i singoli partiti. In questo caso può divenire sindaco anche il capolista di un partito che non ha ottenuto la maggioranza relativa dei suffragi. Sono rarissimi i casi in cui è divenuto sindaco un candidato non capolista.

Germania — La questione è complessa perché le leggi sono diverse da land a land. Nel sud, in Baviera e nel Baden Wuttemberg, il sindaco è eletto direttamente dagli elettori. Non solo. Per eleggere il consiglio comunale, i votanti possono votare oltre al proprio partito anche candidati di altre liste (il cosiddetto «panachage»). Alla fine risulteranno eletti i candidati

Re Baldovino. In Belgio i sindaci se li sceglie lui

che avranno ottenuto più voti. Negli altri 9 land, invece, il sistema elettorale è proporzionale senza «panachage» con uno sbarramento al 5% ed è il consiglio comunale ad eleggere il sindaco. Ma anche qui esistono differenze notevolissime con l'Italia. In alcune città della Reanania e della Bassa Sassonia, infatti, il consiglio comunale, oltre ad eleggere il sindaco, elegge anche il «direttore della città», una figura simile al prefetto ma con poteri più ampi. Mentre il primo avrà solo compiti di indirizzo politico, al secondo sono affidate tutte le decisioni amministrative, dalla stesura del piano regolatore all'assunzione dei dipendenti. Il sindaco può eessere cambiato ripetutamente, il «direttore della città» è inamovibile per 6 o 9 anni a seconda delle zone. In molte di queste regioni, comunque, da tempo sono in atto iniziative per modificare il sistema elettorale secondo il modello della Baviera e del Baden Wuttemberg.

Belgio — Qui i sindaci (il loro nome è borgomastro) li nomina direttamente il re scegliendoli fra i membri di ogni consiglio comunale (che si chiama «Corpo Comunale»). Le liste per l'elezione del consiglio comunale sono composte come in Italia dai partiti politici, ma ogni elettore può votare, oltre che per una singola lista, anche per candidati di liste diverse. Alla fine entrano in consiglio i candidati più votati. Mentre il sindaco è nominato dal re, gli assessori sono eletti dal consiglio. Per divenire assessore occorre ottenere a scrutinio segreto la maggioranza assoluta dei voti. Se dopo due elezioni un candidato non ha ottenuto il quorum si procede a ballottaggio fra i due candidati più votati. Il Borgomastro può essere scelto dal re anche al di fuori del corpo comunale ma solo a patto che tutti i consiglieri diano parere favorevole.

Francia — In Francia non esiste l'elezione diretta del sindaco e il procedimento elettorale usato è simile a quello italiano seppur con una correzione significativa. Anche qui, mentre il presidente della Repubblica è eletto direttamente dai cittadini, il primo cittadino in ogni comune viene eletto dal consiglio comunale che a sua volta viene composto attraverso un sistema elettorale proporziornale corretto, di fatto quasi un sistema maggioritario. Esiste, infatti, una «soglia» che, se superata, attribuisce alla singola lista un numero di consiglieri percentualmente superiore a quanto ottenuto nelle urne. Un vero e proprio premio di maggioranza, insomma. Mentre non si può essere allo stesso tempo ministri e deputati, in Francia non esiste incompatibilità fra sindaci delle grandi città e ministri o deputati. E' capitato spessissimo che il primo cittadino di uno dei maggiori centri francesi abbia ricoperto anche un ruolo di primo piano nel governo.

Franco Carraro, sindaco di Roma, e il suo collega milanese Paolo Pillitteri a una prima della Scala. Tra i due, il sovrintendente Carlo Maria Badini. Nelle previsioni generali, le elezioni odierne non porteranno molti nomi nuovi tra i sindaci delle grandi città

ELEZIONI / GRAN BRETAGNA

A Londra solo la regina conta più del «lord mayor»

ROMA — Come consuetudine, é la Gran Bretagna il paese dove maggiori sono le differenze con l'Italia nel modo di amministrare gli enti locali.

Il paese della Thatcher è diviso in 39 contee, 36 distretti metropolitani, 296 distretti non metropolitani e 8.500 comuni oltre ai 32 borghi di Londra. Il sistema usato per l'elezione dei singoli consigli locali è il maggioritario: ogni contea o distretto viene diviso in tanti collegi quanto sono i consiglieri da eleggere e in ogni collegio viene eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti. I consiglieri restano in carica 4 anni, svolgono il ruiolo incarico da volontari e per questo non possono ricevere stipendi. Nei comuni più piccoli, dove non è possibile una divisione in collegi, entra in consiglio comunale tutta la lista che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti. Il sindaco (o «Alta autorità civile») viene eletto dai consiglieri annualmente fra uno dei componenti il consiglio. Il partito di maggioranza (se ce n'è uno) può eleggere un «deputy mayor» che di fatto svolge funzioni da vice sindaco.

Un cenno a parte merita il «lord mayor» il sindaco di Londra. Il primo lord mayor fu eletto nel 1192. Da allora si sono avuti 732 incarichi. Nella capitale, il lord Mayor ha le precedenze su tutti ed il suo rango è secondo solo a quello della Regina: egli è il più alto magistrato della città ed è anche il primo giudice della suprema corte penale del Regno. Un consigliere che abbia interessi finanziari in alcuni particolari settori antecedentemente alla sua elezione, deve dichiararli in una apposita nota. [s.c.]

ELEZIONI / BROGLI E INTIMIDAZIONI ERANO PRASSI COMUNE ANCHE AI TEMPI DEI ROMANI

Vota Nerone o sono guai

Molteplici i ricatti e le corruzioni soprattutto quando il risultato dipendeva non dalla maggioranza dei votanti ma da quella delle urne

Servizio di
Giancarlo Susini

Si votava a Roma, si votava ad Atene, come in molte altre città del mondo antico. Si votava nelle città, ma quando la città si identificava con uno Stato, cioè quando i suoi magistrati erano eletti per governare l'intero territorio come uno Stato del tutto sovrano — quindi, ad esempio, nell'Atene dei tempi di Temistocle, di Pericle, e di Socrate — chi votava non era solo un elettore «amministrativo» ma un «politico». Ecco, nel grande impero romano il cittadino aveva due patrie, la sua città cioè (dove eleggeva i due sindaci — il potere democratico andava in coppia — nonché i due edili e talvolta i questori: gli statuti variavano da municipio a municipio, da colonia a colonia) e la città di Roma, dove i consoli ed i pretori governavano l'intera Repubblica: a meno che, al di sopra di tutti, già non emergesse l'*auctoritas* dell'imperatore.

Nelle città si votava per i sindaci, ma non per l'intero consiglio comunale: questo era «scelto» dai sindaci in carica ogni cinque anni. Poiché la durata delle cariche era di un anno (cioè si votava tutti gli anni), chi veniva eletto il quinto anno aveva in realtà un potere enorme: cioè si sceglieva, per censo sì ma anche per simpatie, il suo consiglio comunale. Forse alla base di questo magico potere del quinto anno sta il còmputo ancestrale delle dita della mano, e di conseguenza ne viene oggi il culto dei decennali e dei centenari: il 25 aprile scorso non solo si è ricordato il 45 della liberazione ma anche il 75 dell'impresa di Churchill ai Dardanelli, durante la prima guerra mondiale.

Contavano molto, nella scelta degli elettori, le *curae*, cioè gli affidamenti (incarichi, appalti) promessi per il «dopo», che toccavano spesso a notabili già esperti di governo: la riscossione delle tasse, l'edilizia pubblica e soprattutto gli spettacoli. Naturalmente le proposte dovevano passare in consiglio, e spesso il governo centrale interveniva con l'invio di «colonie» di veterani (Augusto era maestro anche in questo), i cui ufficiali avevano il censo sufficiente per divenire consiglieri comunali: ed il gioco era fatto. Contavano quindi le promesse, ma anche la propaganda: Pompei — una città fermata di colpo in fotoflash dal vulcano — ne è una testimonianza, con le scritte elettorali verniciate per lo più di notte (ma talvolta alla luce del sole, come certo accadde a Bologna, quando a candidarsi era addirittura l'imperatore, magari Claudio o Nerone), che si aggiungevano ai messaggi gridati dagli araldi per le strade, ed alle segrete consorterie delle associazioni e delle confraternite, per l'occasione trasformate in cosche elettorali.

Si votava per scheda: per esempio incidendo un nome a graffio su un coccio ovvero su una tavoletta cerata. Resta da vedere quanto influiva il livello di alfabetizzazione dei votanti, ed il ruolo degli scribi di partito: ad Atene, molti cocci con lo stesso nome per un ostracismo (cioè per una condanna all'esilio) sono della stessa mano. A Roma, almeno tra i Gracchi ed Augusto — il tempo cosiddetto della rivoluzione romana — c'era un vero terrore dell'*ambitus*, cioè del broglio: basta leggere Cicerone, per esempio l'orazione *pro Murena*, per rendersene conto. Le intimidazioni, i ricatti, talvolta le violenze, le corruzioni erano molteplici: soprattutto quando non contava il voto dei singoli (i *capita*) ma quello dei collegi, cioè quando il risultato era calcolato non sulle maggioranze degli individui votanti ma sulla maggioranza delle urne. Cinque urne su otto facevano maggioranza cioè, anche se il numero dei votanti in quei cinque collegi era in minoranza. Si accedeva alle urne attraverso delle passerelle: nel pigia-pigia poteva accadere di tutto.

PESCA / AMBIENTALISTI CONTRO I METODI DI CATTURA «FUORILEGGE»

Così uccidete il Mediterraneo

Intanto prende corpo un piano per lo sfruttamento razionale del prezioso bacino

Continuano le proteste degli ambientalisti contro i metodi di pesca che danneggiano la flora e la fauna marina. A calmare le acque ci penserà un'apposita commissione incaricata di studiare sistemi di pesca alternativi

Le recenti polemiche sollevate dalla questione delle «spadare», ha riacutizzato nuovamente la disputa tra gli ambientalisti ed i pescatori accusati di utilizzare metodi di cattura non rispettosi della flora e della fauna marini. Il momento risulta essere particolarmente difficile per la pesca marittima che si trova sul banco degli imputati a dover rispondere del suo operato più volte messo in discussione. Ma dal ministero della Marina mercantile giungono nuove e diverse direttive impegnate a coniugare la pesca marittima con la tutela ambientale. Questo grazie ad una nuova concezione della pesca che costituisce il nucleo principale del nuovo piano triennale, '91-'93, che verrà presentato nel suo regolamento il prossimo luglio a Bari nell'ambito della conferenza della pesca, organizzata dal ministero competente, il cui intento è quello di favorire uno sfruttamento razionale delle risorse biologiche del mare attraverso misure tecniche che riguardino il totale di cattura ammissibile, fermi di pesca, divieti di pesca con determinati attrezzi che non sono selettivi.

Ma il nuovo piano triennale della pesca, che prenderà il via dal gennaio del 1991, potrebbe divenire ancora più efficiente nel suo intento di salvaguardia dell'habitat marino, se, contemporaneamente alla messa in atto, venisse applicato il regolamento per una politica comune della pesca nel Mediterraneo senza la quale risulta di estrema difficoltà qualsiasi controllo al di fuori delle 12 miglia delle acque territoriali e diviene inutile lo sforzo di razionalizzare i metodi di cattura secondo norme di tutela ambientale. Per questo il ministero della Marina mercantile auspica la presentazione della proposta di regolamento, già esistente, per la politica comune della pesca da parte della commissione dell Cee, entro il primo semestre dell'anno in corso per permettere così, la sua rapida approvazione quando, nel secondo semestre, sarà l'Italia a presiedere il mandato alla Comunità europea. L'urgenza di questo nuovo assetto della pesca è dovuta al fatto che ben 17 sono i Paesi che si affaciano sul bacino del Mediterraneo e, secondo stime dell'Onu, nel 2025 saranno 625 milioni le persone che abiteranno in quest'area su cui, tra l'altro, è convogliato il 55 per cento del commercio marittimo internazionale. La necessità di predisporre una politica comune per il Mediterraneo nasce quindi dall'esigenza di trovare un'unitarietà tra le numerose spinte eterogenee provenienti dai Paesi rivieraschi con la creazione di società miste ed altre forme di cooperazione internazionale.

Miliardi in fumo per il contrabbando

L'introduzione di sigarette di contrabbando è «un reato contro l'Europa comunitaria». E' quanto sostiene la Federazione Italiana Tabaccai. «Il mercato illegale — sostiene il presidente della Fit, Umberto Marcucci — sottrae spazio agli stessi marchi presenti sul mercato legale causando alle industrie europee che li producono sensibili mancati introiti». Il contrabbando permette inoltre un'evasione fiscale di ben 900 miliardi di lire, 203 dei quali per Iva. A preoccupare i tabaccai, ma anche i produttori di sigarette — il contrabbando rappresenta per il monopolio di Stato un mancato introito di circa 1260 miliardi di lire — è la crescita del fenomeno. Secondo i dati della Fit, dai 4500 quintali di tabacco di contrabbando del 1988 si è passati ai 6 mila del 1989.

RAIUNO

7.00 Il sogno del Novak. Telefilm.
8.15 Nel regno della fiaba. Telefilm.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
9.50 Woody Woodpecker. Cartoni.
10.00 Linea Verde Magazine. Di F. Fazzuoli.
11.00 Santa Messa dalla chiesa di San Francesco di Mirandola (Mo).
11.55 Parola di vita: le notizie.
12.15 Linea verde. Di F. Fazzuoli (2.a parte).
13.00 Tg L'una, rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg 1 Notizie.
13.55 Speciale concorso del Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 «Domenica in...». Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «RUNNING». Film (1979). Regia di Steven Hilliard Stern, con Michael Douglas, Susan Anspach e Lawrence Dane.
22.25 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Sport. Scherma, campionato del mondo di fioretto femminile.

RAIDUE

7.00 Patatrac. Cartoni animati.
7.55 Mattina 2. Conducono Alberto Castagna, Sofia Spada.
8.00 Tg2 Mattina.
10.15 Sereno variabile. Di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: «Ricomincio da due». (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolonero. Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: «Ricomincio da due». (2.a parte).
15.15 Quando si ama. (616). Serie Tv.
17.30 Atene, ginnastica artistica, campionati europei femminili.
18.00 «SIAMO UOMINI O CAPORALI?». Film.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino. Meteo 2.
20.30 Hunter. Film Tv. «Allegra». Con Fred Dryer.
21.40 Pianeta proibito: armi e droga. Viaggio sul campo di Valerio Riva. (3.a puntata).
23.10 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.50 L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze e spettacolo.
0.50 Sanremo Jazz '87.

RAITRE

8.50 Grandi recitals. Dall'auditorium Pedrotti di Pesaro: «Monserrat Caballe», orchestra The London sinfonietta. Direttore Gianluigi Gelmetti. Musiche di Vivaldi, Gluck, Cherubini, Rossini, Donizetti, Bellini. (1.a parte). Stereo.
9.50 Film: «AI MARGINI DELLA METROPOLI» regia di Carlo Lizzani.
11.30 Taranto. Torneo internazionale di tennis, finale femminile.
13.10 Telefilm.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «FRATELLO DI UN ALTRO PIANETA». Film (1984). Regia di John Sayles, con Joe Morton, Darryl Edwards, Steve James, Leonard Jackson.
16.00 Da Parma, incontro di pallavolo Maxicono-Philips.
17.30 Arizona. Saguard, la sentinella del deserto. Telefilm.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.20 Tg3 Notte.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.25 Rai Regione. Calcio.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.40, 23.07.
Giornali radio: 7, 8, 10.16, 13, 17, 19, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Santa Messa, in collegamento con la Radio vaticana; 10.20: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale: musica, sport, giochi, spettacolo ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: La vita un sogno; 14.30, 17.33: Carta Bianca Stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 sport, tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica, «Manon», opera in cinque atti e sei quadri di Jules Massenet; nell'intervallo «Saper dovreste»; 23: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30-18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1; 19 20: Gr1 sport-tuttobasket; 20.05-23.59: Stereounosera; 21.30: Gr1 in breve; 23.10: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 12.26, 15 27, 16 17, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30.
6, 7.30: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 6.22: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica: rubrica religiosa a cura di L. Liguori; 8.45: Le signore della lampada; 9.35: Una lietissima stagione: storia affettuosa del teatro leggero all'italiana; 11: Il setaccio; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.30, 15.55, 18: Una domenica così; 14.50, 17: Domenica sport; 20: L'oro della musica; 21: Piccole voci, il fascino sottile dell'etere, 21.30: Lo specchio del cielo; 22.45: Buona notte Europa: uno scrittore e la sua terra: Giancarlo Vigorelli; 23.23: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 14.50,-17: Domenica sport; 15.50, 16.50, 17.30, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.53, 16.53, 18 30: Gr2 notizie. Bollettino del mare; 19.30: Radiosera flash; 20-23.59: Fm musica; 20.30: Improvvisandomi; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disco novità; 23.30: Gr2 radionotte; 23: Fan club; 23.10: D.J. Mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10, 14: La bell'Europa; 7.30: Prima pagine; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: domenica tre; 11.45: Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti: simboli e rito della tradizione cristiana (3); 12.30: Divertimento, feste, saggi, danze e musica; 13.15: I classici: «Moby Dick» di Hermann Melville; 20: Concerto barocco; 20.35: La bell'Europa; 21: dall'auditorium del Foro Italico in Roma, concerto dedicato ai «penallonaires» dell'Accademia di Francia; 22.20: Il senso e il suono: «La poesia è una cosa in più»; 22.45: Serenata; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Giornale della mezzanotte; Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Complessi di musica leggera; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Per sola orchestra; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il Giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Café Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Café Chantant Babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Vladimir Bartol: «Alamut», romanzo; 14.46: Con voi in studio: Sergej Verc; 17: Musica e sport; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

RTA Tele Antenna – TMC Telemontecarlo

8.30 Snack, cartoni animati.
10.15 Rta sport: «La vela fa spettacolo» (R.).
11.30 Pianeta mare, settimanale di sport nautici (R.).
12.00 Angelus, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
12.20 Le montagne della luna, documentario.
13.00 «MILIARDARIO, MA BAGNINO». Film.
14.50 Motocross, campionati del mondo.
17.00 Eric Clapton, Slowhand.
17.30 Pallavolo, Trofeo Wuber.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Collegamento internazionale, programma giornalistico.
21.30 Cine club: «PER IL RE E PER LA PATRIA». Drammatico.
23.15 Megawatt, rubrica d'informazione tecnologica.
23.30 Golf club.
24.00 Il film di mezzanotte: «DIRITTO DI UCCIDERE». Drammatico.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Canale 5

8.30 News: Le frontiere dello spirito.
9.15 Documentario: L'arca di Noè.
10.00 Il mondo dei bebè.
10.15 Prevention.
10.30 Il girasole.
11.00 Il pollice verde.
11.30 Piacere Italia.
12.00 Rubrica: Anteprima. Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 Superclassifica show. Condotto da Maurizio Seymandi.
14.00 Domenica al cinema con Lello Bersani.
14.15 Film: «MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE». Con Giancarlo Giannini.
16.30 Telefilm: A piedi nudi nel parco.
17.00 News: Nonsolomoda (replica).
17.30 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: O.k., il prezzo è giusto.
19.45 Quiz: La ruota della fortuna.
20.40 Film: «BELLI FRESCHI».
22.25 Aspettando il telegatto. Con Francesco Salvi.
23.10 News: Nonsolomoda.
23.40 Telefilm: Top secret.
0.40 Telefilm: Lou Grant.
1.40 Telefilm: Bonanza.

Italia 1

7.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
10.30 Attualità: Leonardo (replica).
11.00 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il Mondiale (replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.10 Musicale: Be bop a Lula. Con Red Ronnie (replica).
15.00 Telefilm: Chopper squad.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Sport: Motomondiale, da Jerez de la Frontera, Gran premio di Spagna.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: Conte Dacula.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Film: «SCARFACE» (V.m. 14). Con Al Pacino, Michelle Pfeiffer. Regia di Brian De Palma. (Usa, 1983). Drammatico.
23.53 Telefilm: Star Trek.
0.53 Telefilm: Kronos.
1.53 Telefilm: Ai confini della realtà.

Rete 4

8.00 Rubrica religiosa: Il mondo di domani.
8.30 Telefilm: Ironside.
9.30 Sport: Il grande golf.
10.30 News: Money (replica).
11.00 Attualità: Cara tv (replica).
11.50 Telefilm: Missione impossibile.
12.45 News: Telecomando libero.
13.15 Telefilm: Fox.
14.45 Show: Dieci e lode.
15.30 Show: Oggi sposi. Con Lorella Cuccarini (replica).
17.30 Attualità: Gioca e... pasta.
18.00 Film: «INCHIESTA IN PRIMA PAGINA». Con Rita Hayworth, Anthony Franciosa. Regia di Clifford Odets (Usa 1959), bianco e nero.
20.30 Film: «BERNARDETTE». Con Jennifer Jones, William Eythe. Regia di Henry King. (Usa 1943), bianco e nero.
23.30 Musica: Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Myung-Whun Chung (1.a parte).
0.10 Film: «I GUASTATORI DELLE DIGHE». Con Michael Redgrave, Richard Todd. Regia di Michael Anderson. (Gb 1954), bianco e nero.

ODEON-TRIVENETA

8.30 Arthur, telefilm.
9.30 Sit-com., 4 in amore.
13.00 Traguardo salute, rubrica di medicina.
13.30 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
14.00 Usa Today, settimanale di informazione musicale e cinematografica.
15.00 Una settimana di batticuore.
17.30 Lottery, telefilm.
18.30 Hollywood movies. In anteprima assoluta le novità del cinema americano.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Diario di soldati (repl.).
20.00 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film (1947) «GLI INVINCIBILI», con Gary Cooper, Boris Karloff, regia: Cecil Blount De Mille.
23.30 Cena in casa Odeon, talk show.
0.15 Reporter italiano (repl.).

RETE A

14.00 Il tesoro del sapere.
16.00 Teleromanzo: Un amore in silenzio.
17.00 Teleromanzo: Incatenati.
18.00 Teleromanzo: Un uomo da odiare.
20.20 Teleromanzo: Incatenati.
21.15 Teleromanzo: Un amore in silenzio.
22.00 Teleromanzo: Un uomo da odiare.

TELEFRIULI

10.20 Telefilm: L'albero delle mele.
11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura (repl.).
12.00 Telefilm: La grande barriera.
12.30 Italia a Cinquestelle, rubrica.
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari, conduce Dario Zampa (r.).
16.30 In diretta da Londra, via satellite, Music box.
18.00 Telefilm: Tenente O'Hara.
19.00 Telefriulisport.
20.30 Film: «DELITTO SULLA SPIAGGIA», con Joan Crawford, Jeff Chandler, regia di Joseph Pevney.
22.30 Telefilm: Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefriulisport.
0.10 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

17.40 «LE FERRIERE», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «Il mondo di Berta», telenovela.
21.15 «Montinas», telefilm.
22.15 «Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.10 «L'AMORE», film.

TELEPORDENONE

7.00 Ken il guerriero, cartoni.
7.30 Akkochan, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
9.00 Orsetto Panda e gli animali, film a cartoni.
11.00 Santa Messa.
11.45 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Akkuchan, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
17.00 Yattaman, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.a.s.h., telefilm.
19.30 Tpn Friuli sport, diretta sportiva.
21.30 «LA SCHIAVA DI BAGDAD», film.
23.00 Tpn Friuli sport, replica.
0.30 M.a.s.h., telefilm.

TELEQUATTRO

19.15 Speciale regione (replica).
19.30 Fatti e Commenti.
19.40 Telequattro sport.
23.10 Fatti e Commenti (replica).
23.20 Telequattro sport notte.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 La terra dei giganti, telefilm.
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «TOM SAWYER», film, con Johnnie Whitaker e Jodie Foster.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 S.a.w.t., telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Dottori con le ali, telefilm.
20.30 «CASTA E PURA», film, con Laura Antonelli e Massimo Ranieri.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo in diretta.
23.45 «TRILOGIA DEL TERRORE», film, con Karen Black e Gregory Harrison.
1.15 Switch, telefilm.
2.15 Brothers, telefilm.

CANALE 55

17.20 Il meglio di Miniquiz.
18.30 Ol cartonissimi di Canale 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
20.30 Duello.
21.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport.
22.30 Wobinda, telefilm.
23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport.

TELECAPODISTRIA

10.30 «Calciomania».
11.30 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Jerez de la Frontera: Gran Premio di Spagna, gara classe 125 cc.
12.25 «Fish eye», obiettivo pesca (replica).
13.00 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Jerez de la Frontera: Gran premio di Spagna, gara classe 500 cc.
13.45 «Hockey Nhl», una partita dei play-off (replica).
14.45 Motociclismo, campionato mondiale velocità in diretta da Jerez de la Frontera: Gran premio di Spagna, gara classe 250 cc.
16.15 Motociclismo, campionato mondiale velocità, in diretta da Jerez de la Frontera: Gran premio di Spagna, gara di sidecar.
17.15 Calcio, amichevole premondiale: Brasile-Bulgaria (differita).
19.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta
19.30 Pallavolo, World league: Brasile-Italia.
22.00 Telegiornale.
22.15 «Speciale Campo base», a cura di Ambrogio Fogar (replica).
23.45 Motociclismo, campionato mondiale velocità, Gran premio di Spagna

---

TV

La Fenech non sogna un'altra domenica

ROMA — Si concide oggi «Domenica in», il contenitore domenicale della prima rete. Dopo sette mesi, il programma diretto da Gianni Boncompagni (confermato alla regia anche per la prossima stagione) chiude i battenti per lasciare spàzio agli imminenti mondiali di calcio. L'edizione '789-'90, ha registrato un ascolto abbastanza soddisfacente con punte che hanno raggiunto anche i sei milioni di telespettatori. Un traguardo che ha permesso di contraddire ogni previsione grazie alla presenza dell'affascinante Edwige Fenech.

«Certo — afferma l'attrice — all'inizio ho avuto un po' di paura, come sempre prima di un appuntamento importante. Poi, tutto è andato liscio anche perché ho avuto per compagna di viaggio gente allegra. Credo, inoltre, che il successo sia dipeso esclusivamente dalla formula adottata dalla nostra trasmissione. Forte di una giusta informazione, "Domenica in" è stato un programma che ha puntato molto sulla "freschezza", con la presenza di tanti giovani, e ha offerto anche molto spettacolo».

Ma ripeterebbe l'esperienza?

«Certamente no. Nella mia vita mi piace fare sempre cose nuove. Per esempio, accetterei di condurre un programma più breve, magari una trasmissione di due mesi soltanto».

Perché ha lasciato la sua immagine di sex-symbol per diventare diva del piccolo schermo?

«Ero ormai annoiata di interpretare continuamente gli stessi ruoli. La televisione mi ha fatto scoprire una dimensione più umana del mio lavoro e mi ha permesso di costruire un rapporto più sincero con il mio pubblico».

In passato ha interpretato ruoli non sempre impegnati. La infastidiscono le critiche espresse nei suoi confronti?

«E' vero, all'inizio ho interpretato film molto commerciali, ma non rinnego niente della mia carriera. Anche quelle pellicole mi sono state utili per imparare tante cose. Comunque, non ho girato solo film di scarsa qualità. Ho interpretato cose dignitose che nessuno ricorda mai. E sono proprio queste mancanze a infastidirmi un po'».

[Umberto Piancatelli]

TV / RAIDUE

Personaggi eccentrici

Paolo Poli (nella foto) sarà ospite della Carrà oggi a mezzogiorno: Lea Vergine, autrice di un volume dedicato proprio agli eccentrici, ne discuterà con lui.

ROMA — Sport, moda, ospiti e giochi nella domenica di Raffaella Carrà con «Ricomincio da due», a mezzogiorno su Raidue. Gli abiti da sposa della celebre stilista Elvira Gramano sfileranno per le neo spose 1990; la giovanissima tennista americana, Jennifer Capriati, nuovo talento del tennis mondiale (ha solo 14 anni) interverrà accompagnata dal presidente della federazione italiana tennis, Paolo Galgani.
E ancora per lo sport, i campioni del ping pong, Alessio Silverì e Alessio Sardelli, si esibiranno nel «pingis», ovvero un ping pong acrobatico e spettacolare. La scrittrice Lea Vergine, autrice del libro «Gli eccentrici», parlerà del suo ultimo lavoro con due dei protagonisti, che ha intervistato nel suo volume, Paolo Poli e Bruno Vergottini.
Infine, tanta musica: canteranno Ron, i «Ricchi e poveri», Isabel Amodeo e Harold Malvin, il gruppo Dance per la «top dance», «Much more posse», Sabrina Salerno e Scialpi. Come di consueto saranno presenti i ballerini di «Saranno famosi». Fabrizia Carminati, Franco Solfiti appariranno in collegamento da Matera per parlare dei famosi «sassi».
Gli ospiti del «Se fosse», che giocheranno al personaggio famoso da indovinare, sono Pamela Villoresi, Corinne Clery, Gloria Satta, Massimo Catalano, Massimo Bogliani, Michele Gammino. Per «Di che pasta sei», si sottoporranno invece all'identikit «psicodolciario» ideato dall'architetto Fabrizio Mangoni, la coppia Christian De Sica e Silvia Verdone.

TV /RAIUNO

Per i piccoli cose più dolci: musica, ecologia, notizie

ROMA — Cartoni animati privi di violenza e di mostri, documentari sulla natura e l'ecologia, musica e conversazioni sui temi legati all'attualità sono gli strumenti sui quali Raiuno punterà in futuro per attirare l'interesse dei telespettatori più giovani. Cavallo di battaglia per la tv dei ragazzi della prima rete sarà «Big», la trasmissione condotta da Giorgia Pini, Giorgia Passieri, Emilio Levi e Gegia inonda il pomeriggio dal lunedì al venerdì.
Per annunciare la versione rinnovata di «Big» il capostruttura di Raiuno, Luciano Scaffa, ha tenuto una conferenza stampa negli studi di Napoli, da dove la trasmissione va in onda dal 1987, sottolineando ancora una volta che per quanto riguarda i giovanissimi la televisione di Stato punterà sui programmi che privilegeranno i contenuti piuttosto che il raggiungimento a ogni costo degli alti indici di ascolto. «Non vogliamo aumentare la solitudine dei ragazzi — ha spiegato Scaffa — troppo spesso abbandonati con negligenza dai genitori dinanzi a programmi che di educativo hanno ben poco, ma punteremo a stimolare la loro intelligenza anche a costo di abbandonare l'utilizzo di "cartoon" violenti che peraltro hanno un notevole segito».
Nel programa inoltre c'è una originale linea informativa che, oltre alla messa in onda alle 17 di un telegiornale per ragazzi, dal 21 maggio all'8 giugno prevederà la trasmissione di 16 film, cui seguirà un dibattito con i ragazzi sulla seconda guerra mondiale. Il filo diretto con «Big» proseguirà poi per tutta l'estate.

TV

L'amore è un colpo di fulmine. A episodi

ROMA — Il colpo di fulmin l'esplosione improvvisa un sentimento amoroso due persone al primo inc tro, è il filo rosso, oltre che titolo, di una serie in 28 ep sodi attualmente in lavor zione, prodotti da Reteital Silvio Berlusconi Commu cation e da Telecip france Gli episodi, di 30 minuti c scuno, girati in tutto il mo do, avranno la supervisio di Erich Segal, autore del r manzo «Love story» da cui tratto un celebre film. «Col di fulmine» andrà in onda n '91 su una delle reti Fin vest.
Nel conservatorio di San t'Eufemia a Roma, in un a biente ricco di stucchi mobili in stile, si sta gir uno degli episodi italiani troupe si sposterà poi a nezia per girare tra cal angoli celebri le riprese esterni. «La sindrome Stendhal», questo il tit dell'episodio, con la regi Mauro Bolognini da un s getto di Simona Izzo e berta Colombo, è interpre to da Jenny Seagrow (la m naca di Monza nei rec «Promessi sposi» tv di N ta) e da Vanna Corbellini. la storia — ha detto sul regista di "Metello" colpo di fulmine tra una gazza inglese in visita turi ca a Venezia e un italian Durante il carnevale ve ziano e davanti gli affres del Tiepolo, la protagonis Teresa, sviene, perdendo memoria colpita dalla «s drome di Stendhal».
Le riprese di «Colpo di fulm ne» sono cominciate a Par in gennaio, con la realizz zione di «Grand, beau brun» e «Resurgence», e trambi con la regia di Edua Molinaro («Il vizietto») e in terpretati da Roland Girau («Tre uomini e una culla» Nel mese di marzo, a Bosto e a New York, è stato gira da Clive Donner l'episodi «First love, second chanc con protagonisti Armand A sante e Lindsay Crouse. A fine di maggio, invece, Capri e Ravello, Enrico M ria Salerno dirigerà «Time remember».
Quanto agli altri episo «The island», scritto da Fra cesca Marciano, sarà a bientato in Portogallo con regia di Joaquin Leitao e l' terpretazione di Joaquin Almeida. «Man in run» s diretto dal maestro Mic Legrand, compositore di lebri colonne sonore di fil e interpretato da Rudolf Nureyev.

OGGI IN TV

Temeva una maledizione?

Forse per questo è scomparso da sette anni: se ne parla su Raitre

Michael Douglas (Raiuno, 20.40)

La storia di Nicola Lorusso, nato da una famiglia contadina di Andria (Bari) nel 1960 e scomparso sette anni fa perché si credeva perseguitato dalla nascita da una oscura maledizione, sarà il caso principale proposto da «Chi l'ha visto?» (20.30, su Raitre). Oltre che di questo caso, Donatella Raffai e Luigi Di Majo si occuperanno di altre «scomparse». La prima, che si teme dovuta a lupara bianca, riguarda Giovanni Ferrara, un autista di 32 anni di Catania, separato dalla moglie e padre di un bambino: il 2 maggio dell'anno scorso, uscito dal deposito di acque minerali dove lavorava, non è tornato a casa e di lui si è persa ogni traccia. Un giovane di 29 anni, Maurizio Stefanelli, è invece scomparso da Licola Mare (Napoli) il 12 dicembre 1988: tossicodipendente da anni, il giovane potrebbe essere stato traumatizzato dalla notizia che la madre, cui era molto legato, era gravemente malata.

Raidue, ore 21.40

Drammatica testimonianza su Cuba

Inedite e clamorose rivelazioni sul processo al generale Arnaldo Ochoa, conclusosi con quattro fucilazioni, e sul ruolo di Cuba nel traffico internazionale di droga sono contenute nella puntata di «Armi e droga», condotta in studio dai giornalisti Valerio Riva e Oliviero Beha. Un agente del controspionaggio cubano passato di recente agli Stati Uniti (lavora nello stesso dipartimento degli altissimi funzionari del ministero dell'interno cubano fucilati dopo il processo), si mostrerà per la prima volta a volto scoperto davanti alle telecamere. Attraverso il suo lungo e drammatico racconto, appariranno gli inediti retroscena di un processo in cui Fidel Castro ha dovuto ammettere il coinvolgimento di istituzioni e persone del governo cubano nel narcotraffico internazionale.

Raidue, ore 13.30

Moda, arte e spettacolo «di colore»

A «Nonsolonero» si parlerà degli stranieri immigrati in Italia che lavorano nei settori della moda, dell'arte e dello spettacolo. Tra gli argomenti della puntata, la sfilata di modelli dell'Accademia italiana della moda di Firenze; l'incontro degli artisti africani tenutosi a Ferrara; il musical «Allarmi siam razzisti» realizzato da 200 ragazzi delle scuole di Terni nell'ambito del «Progetto Mandela». Infine, si parlerà dell'esperienza teatrale della cooperativa «Le albe» di Ravenna, in cui recitano attori italiani e senegalesi.

Tmc, ore 20.30

Crimini dello stalinismo: interviste

Il servizio di apertura della puntata di «Collegamento internazionale» sarà dedicato ai crimini dello stalinismo. Saranno proposte interviste a personaggi che hanno subito le conseguenze delle deviazioni del regime stalinista e saranno mostrate le immagini di una fossa comune scoperta di recente. Il secondo servizio avrà per protagonista il principe saudita Bandar che, in un'intervista concessa alla rete televisiva americana «Cbs», racconterà le vicende internazionali nelle quali è stato coinvolto negli ultimi anni. «Magic» Johnson, uno dei più grandi giocatori della storia del basket professionistico americano, racconta poi la sua storia di «idolo» sportivo in un lungo «faccia a faccia».

Tmc, ore 17

Un incontro con Eric Clapton

Eric Clapton, uno dei più grandi chitarristi della storia del rock, sarà il protagonista di uno «speciale» di Telemontecarlo. Clapton racconterà la sua carriera in un'intervista cui faranno da contrappunto le immagini dei suoi video più famosi: da «Pretending» a «Bad love», da «Tearing us apart» a «Run» fino a «It's the way that you use it», colonna sonora del film «Il colore dei soldi».

Raiuno, ore 13

Levi Montalcini, Sordi, Malerba

Secondo alcuni specialisti l'ingegneria genetica potrebbe garantire all'uomo una longevità da epoche bibliche. Ma a quale prezzo? Se ne parlerà a «Tg l'una». In studio il premio Nobel Rita Levi Montalcini, Alberto Sordi e Luigi Malerba. Sordi racconterà la sua ultima interpretazione, «L'avaro» di Molière; Luigi Malerba, invece, parlerà del «Fuoco greco», l'arma imbattibile della flotta bizantina che ha anche dato titolo al suo recente romanzo.

Raidue, ore 7.55

Giulietta Masina racconta di sé

Giulietta Masina sarà uno degli ospiti della puntata di «Mattina 2», il programma condotto da Sofia Spada e Alberto Castagna. L'attrice ripercorrerà i momenti salienti della sua carriera di attrice e rivelerà fatti e aneddoti della sua vita privata. Il colonnello Piero D'Inzeo ricorderà invece i suoi trascorsi di campione di equitazione. Uno spazio anche per la danza classica: Liliana Cosi e Marinel Stefanescu racconteranno in studio i successi raccolti nella loro recente tournée in Romania.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto, 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI con bimba di 3 anni cercano urgentemente domestica stabile con pernottamento patent-auto. Tel. ore pasti 040/422432. (A56030)

NON vedente 47enne desidera trovare persona seria di fiducia 35-45enne per accompagnamento ferie marine montane. Offre soggiorno gratuito ed eventuale retribuzione tel. 0481/777570 ore 15-22. (C174)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patentato «D/E» -c.a.p.«KD» offresi o altre mansioni come magazziniere - fattorino - uomo fatica referenziato. Tel. 040/310893-748544. (A56077)

DIPLOMATA con esperienza offresi baby-sitter assistenza handicappati o anziani per pasti pulizie notti telefono 040/747024 ore pasti. (A55960/3)

MAGAZZINIERE con esperienza offresi. Telefonare ore serali 040-302989. (A56117)

OFFRESI 22enne militesente magazziniere con patente D tel. 040-941793. (A56124)

RAGAZZA 21enne affidabile e volonterosa cerca lavoro come commessa preferibilmente ramo abbigliamento. Telefonare ore pasti 040/394899. (A56081)

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità, cerca impiego part-time scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. (A55902)

RAGIONIERE 28enne esperto offresi. Telefonare ore pasti 040-947154. (A56117)

VENTUNENNE militesente pratico guida furgone e consegna merci offresi. Telef. 040-212007. (A56062)

21ENNE diplomata chimica, perfetta conoscenza sloveno, discreta inglese dattilografia esperienza commessa cerca impiego. Tel. 040-200013. 9A56137)

27ENNE neolaureata in giurisprudenza offresi primo impiego. Tel. 040/747674. (A55936)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale cucina sala campeggio Europa Fernetti tel. 040/211918. (A2361)

A.A. ATTENZIONE: cercansi per Trieste giovani ambosessi e casalinghe, liberi mattino per facilissimo lavoro distribuzione inviti, offresi ottimo guadagno. Presentarsi martedì 8 maggio: Albergo Impero - via S. Anastasio n. 1 (di fronte stazione) in Trieste alle ore 15.00. (G153)

A.A. U.T.E.T. S.P.A. per potenziamento propria struttura in Trieste e provincia seleziona signori-e proiettate verso brillante carriera. Richiedesi: minimo 22 anni, buona presenza, cultura, comunicativa, capacità organizzativa, auto propria, liberi subito. Offresi: inserimento in realtà seria e dinamica, corso formazione, guadagni superiori alla media. Per appuntamento telefonare lunedì 7 maggio ore ufficio allo 040-775450. (A2351)

A. GARZANTI per riapertura filiale Trieste ricerca 2 persone per mansioni commerciali. Richiede disponibilità presenza. Offre ottime opportunità. Telefonare allo 0432/504416 per fissare appuntamento in Trieste. (F)

ACCONCIATURE per signora cerca lavorante capace tel. 040-773120. (A56064)

ACCONCIATURE Valentino assume apprendista esperta. Tel. 040/368110. (A55827)

AGENZIA generale Siad-Lavenezia assicurazioni (gruppo Generali) cerca su Gorizia subagente/produttore per conferimento mandato subagenzia con prospettive di agenzia generale inviare curriculum a Trieste - Siad Lavenezia, uff. organizzazione, via Roma, 18. (A2325)

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni cerca un elemento, massimo 35 anni, da inserire propria organizzazione commerciale. Si garantiscono ampie possibilità di carriera. Remunerazione commisurata all'effettiva capacità del candidato. Premi di produzione a fine anno. Inviare curriculum a cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste.

APPRENDISTA commessa/o cercasi preferibilmente residente comune Duino-Aurisina. Nautica Sail Sistiana, via Sistiana 59/L tel. 040/291074. (A2388)

APPRENDISTA max 16 assume bar tel. 040/305503. (A56140)

AUTOTRASPORTI f.lli Piccin cerca padroncini portata minima 20 q.li per distribuzione merci in città. Presentarsi lunedì via Cosulich 6. (A2352)

AZIENDA commerciale assume giovane impiegato addetto alle vendite per clientela già acquisita. Richiedesi disponibilità a viaggiare in tutta Italia, esperienza o attitudine alle vendite. Offresi inquadramento con stipendio fisso, totale rimborso spese, premio per incremento fatturato. Telefonare 040/631127. (A2378)

AZIENDA elettronica ricerca periti in telecomunicazioni militesenti con esperienza radioamatoriale e/o reale predisposizione per l'elettronica. Sede di lavoro al limite della provincia di Trieste. Inviare dati personali, curriculum vitae a c.p. n. 34017 Prosecco. (A2357)

AZIENDA privata operante nel campo dei servizi ricerca per ufficio amministrativo elemento qualificato, diplomato, con conoscenza contabilità computerizzata. Indicare requisiti e curriculum a cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste. (A2391)

BANCONIERI non più di 27 anni presentarsi 6/5 ore 12-17. Fragole 2 via Gorizia 36 Trieste. (A2439)

CARROZZERIA cerca verniciatore e lavagista. Tel. 040-822201. (A2376)

CERCASI automuniti residenti in Gorizia e provincia per consegne mese giugno telefonare 040/368338. (A2331)

CERCASI cameriere con referenza. Tel. 040/224189 dalle ore 13, 15. (A2375)

CERCASI collaboratori 18-28enni per facile lavoro organizzativo. Per colloquio preliminare presentarsi domani v. Machiavelli 20 II piano 9.30-12.30 13.30-17. (A2384)

CERCASI diciannovenne primo impiego, bella presenza per negozio abbigliamento femminile. Scrivere a cassetta nr. 25/G Publied Trieste. (A2343)

CERCASI impiegato conoscenza contabilità, paghe e procedure meccanizzate. Scrivere a cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste. (A2434)

CERCASI padroncino per consegne in città presentarsi via Boccaccio 21 ore 8.30 lunedì. (A2411)

CERCASI per ristorante in Gradisca cuoco capo partita, cameriere/a con esperienza. Telefonare 0481/99213. (C200)

CERCASI ragazzo apprendista conoscenza slavo con esperienza ramo hi fi presentarsi martedì ore 17 piazza Ponterosso n. 2 «Made in Japan». (A2354)

CERCASI urgentemente pizzaiolo per pizzeria Stadio tel. 040/810259. (A2440)

CERCO fisiatra per direzione sanitaria ambulatorio fisioterapico a Palermo. Telefonare ore serali 091/450995

COMMESSA cercasi, preferenza conoscenza croato. Età massima 28 anni. Sport & Sport, via Torrebianca 22. Presentarsi lunedì dalle 15 alle 17. (A2420)

COMMESSA esperta vendita biancheria per la casa presentarsi lunedì ore 18 negozio Tutto Casa, largo Riborgo 2. (A2444)

CONCESSIONARIA automobili cerca magazziniere esperto in ricambi o meccanico per mansioni magazzino. Telefonare 040/281365. (A050094)

DISCOTECA gelateria cerca personale presentarsi in via Costalunga 113 dalle ore 12 alle 13. (A2342)

DITTA commercio ingrosso bibite ricerca responsabile amministrativo buona esperienza gestione contabile amministrativa e fiscale uso e gestione procedure meccanizzate disponibilità immediata. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A2335)

DITTA import-export cerca impiegata/o con esperienza pluriennale. Necessaria conoscenza sloveno-serbo croato e gradito inglese. Scrivere a Cassetta n. 5/H Publied 34100 Trieste. (A2413)

DITTA produzione-commercio ricerca serio professionista, con esperienza tecnico-commerciale nel campo della meccanica. Conoscenza sloveno e serbo croato almeno passivo. Laurea in meccanica e la conoscenza di altre lingue estere costituiranno titolo preferenziale. La retribuzione sarà adeguata alle reali capacità. Scrivere a cassetta nr. 9/H Publied 34100 Trieste. (A2435)

DITTA produzione-commercio ricerca una persona da inserire nell'ambito della propria amministrazione. Stipendio adeguato alle reali capacità, minimo 2 anni di esperienza in contabilità e gestione banche, conoscenza indispensabile perfetto sloveno, altre lingue costituiranno titolo preferenziale. Scrivere a cassetta nr. 8/H Publied 34100 Trieste. (A2435)

ELETTRICISTI-PERITI per impianti industriali civili navali con esperienza cerca ditta in espansione. Inviare curriculum a casetta n. 3/G Publied 34100 Trieste. (A2232)

FISIOTERAPISTA o infermiera diplomata cercasi. Telefonare ore 15-18 040/60727 040/62108. (A2399)

IL gruppo Hachette nell'ambito di un programma di espansione in Italia - assume 3 ambosessi liberi subito da inserire nella propria sede di Gorizia. Operiamo in direct marketing promozionale. Offresi 1.400.000 mensili - inquadramento - solo veramente interessati da questo messaggio prendano contatto lunedì 7. Per colloquio personale telefonando 0481/33515 ore ufficio. (B171)

IMPIEGATA-O 20-25 anni diplomata-o conoscenze lingue e uso computer cerca azienda locale. Inviare curriculum indirizzando a: Cassetta n 1/G Publied 34100 Trieste (A2227)

IMPORTANTE agenzia marittima cerca diplomato capitano o ragioniere, militesente buona conoscenza inglese e pratico computer. Scrivere a cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. (A2340)

IMPORTANTE società assume ragionieri per ufficio contabilità. Assicurasi riservatezza. Inviare curriculum a cassetta n. 30/G Publied 34100 Trieste. (A2385)

IMPORTANTE società assume contabile rispettivamente addetto traffici, buona conoscenza tedesco. Curriculum a cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste. (A2338)

INDUSTRIA legno seleziona militesente 21-29 patentato adeguato falegnameria 040-771649. (A2347)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Società produttrice nel settore della ventilazione e condizionamento ricerca:

TECNICO COMMERCIALE

Le caratteristiche richieste al Candidato sono: età 28-35 anni, diploma di Perito Industriale, conoscenza Inglese/Tedesco o Inglese/Francese. L'inquadramento corrispondente alle capacità. Possibilità realizzazione professionale e personale. Sede di lavoro: Provincia di Udine. Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:

MIND srl *Divisione Selezione del Personale*
Via Bassano, 3 - Tel. 0432/573486
33010 Feletto U. (UD)

ISTITUTO Treccani seleziona diplomate buona cultura generale senza inflessioni dialettali proponendo un'attività di promozione telefonica per 4-5 ore al giorno. Telefonare per appuntamento al n. 040-365304. (A2426)

LOCALE notturno cerca banconiera o banconiere telefonare 040/64185 dopo ore 22. (A2445)

MAGAZZINIERA competente abbigliamento lingue slave presentarsi ore 10.30 Calza San Giusto. (A2359)

MODELLE per noto stilista inglese cercasi per taglio capelli. Presentarsi o telefonare lunedì dalle 9 alle 11. Profumeria via Capodistria 1. Tel. 040-826590. (A2358)

MULTINAZIONALE seleziona programmatori anche prima esperienza lavorativa attività in zona di residenza. Training aziendale crescente rapportato alla carriera: ufficio personale 049/8072862. (G193)

NEGOZIO Manuel cerca commessa esperta abbigliamento con conoscenza croato. Presentarsi in via S. Lazzaro 15 martedì dalle ore 11. (A2362)

NOEMI MESON cerca commessa-o con esperienza nel settore. Con conoscenza lingue slave e altre bella presenza massimo 35 anni. Scrivere solo se con requisiti in via Carducci 30 Ts. (A2349)

PER spots pubblicitari e telefilm polizieschi locali cerchiamo volti nuovi ogni età e bambini. Informazioni telefonare Saranno Famosi 06/8548583. (G840)

PIZZAIOLO capace cercasi. Tel. (040) 418997-53582. (A2320)

PIZZAIOLO giovane anche inesperto cercasi per ristorante in Germania. Tel. 0481/390608. (B229)

RISTORANTE nel Sud Baviera cerca personale aiuto cucina, banconiera e donna per lavori domestici. Tel. 0049/80517866. (A56113)

SOCIETA di informatica ricerca due analisti programmatori con esperienza ambiente MVS linguaggi Cobol CICS SQL. Conoscenza ambiente S/36 costituirà titolo preferenziale. Inviare curriculum a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A2332)

SOCIETA multinazionale ramo calzature-pelletterie assume prontamente con contratto formazione un diplomato militesente da avviare a carriera in negozio a Trieste. Precisare dati e curriculum vitae a cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. (A2381)

SOCIETÀ ricerca ragioniera anche primo impiego possibilmente pratica computer scrivere a Cassetta n. 4/H Publied 34100 Trieste. (A2410)

STUDIO dentistico cerca signorina apprendista massima serietà. Scrivere a cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A2394)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona part-time, 20-25 anni preferibilmente referenziata. Scrivere a cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. (A56114)

2F grande società europea proprio settore per dilatazione filiale Triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali, età max 44, auto, no candidati aventi residenza fuori Triveneto. Offresi: fisso mensile 1.410.000, provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale, lavoro in provincia di residenza, due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049/8072871. (G192)

PRESTIGIOSO locale Grado cerca cemerieri/e e banconieri/e provata esperienza, astenersi se non seriamente interessati, si richiede un colloquio in sede e referenze. Panciera - viale Europa Unita 30/32 Grado. Tel. 0431/80039. (F90)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI giovani diplomati, automuniti per vendita prodotti medio alti. Tel. 040/361208 ore ufficio. (A2443)

PLURIMANDATARI o concessionari varie province cerchiamo per diffusione tecnologia disinquinamento aria negozi, uffici, locali commerciali artigianali. Telefonare 051-396943. (G908)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili case ogni genere acquistando tutto telefonare 040/755192-947238 via Rigutti 13/1. (A2432)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A2404)

«Il Comune di Monfalcone pubblica: bando di prova pubblica selettiva per il reclutamento di due assistenti sociali da assumere a tempo determinato, con scadenza **18.5.1990.**
Informazioni: Ufficio Personale, via S. Ambrogio, 60.»

Società commerciale settore pneumatici cerca

AGENTE Rif. 100490/71/A

per la regione Friuli-Venezia Giulia

S.A.I.A. *Gli interessati sono pregati di spedire un dettagliato Curriculum a:* Studio **S.A.I.A.** Galleria Catullo 1/A - 37121 Verona

Una nota Società che opera in un contesto internazionale ricerca

UNA SIGNORA

nelle città e provincie di TRIESTE e GORIZIA.

Una signora di 28-40 anni, attiva, ottimista ed ambiziosa, libera da impegni di lavoro e con auto e telefono propri per svolgere nella città in cui abita un'interessante attività finalizzata allo sviluppo dello sport.
Per fissare un colloquio nella città in cui si abita telefonare lunedì 7 p.v. dalle ore 9 alle ore 13 al num. 0434/20345 chiedendo del Signor Pozzo oppure ore ufficio al num. 02/2640962 chiedendo della Signora Lingiardi.

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo a prezzi massimi mobili oggetti del passato. Sollecitudine serietà. Tel. 040/365722-394391.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A2404)

AUTOTRASPORTI Bracco esegue trasporti traslochi urbani extraurbani regionali servizio autogrù. Tel. 040-826943.

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 040/755603. (A56103)

RAPIDAMENTE sgomberiamo cantine soffitte appartamenti prezzi modici preventivi gratuiti. 040-44544-827906. (A56066)

TINTORIA CATTARUZZA TINGE PULISCE salotti in pelle, montoni nappati stivali borsette ecc. Lavoro diretto non di raccolta. Giulia 13. 040/775748. (A56107)

8 Istruzione

L'AESSEGI Srl società nel settore della grafica computerizzata si rivolge ai giovani con questa interessante proposta formativa: corso base Cad/Cam 28 maggio-19 ottobre 1990, attività full immersion, medtologie innovative, docenti esperti Cad/Cam, finanziamenti Cee-Fse. Telefona per informazioni allo 040/251125 Aessegi (Sig. Susanna). (A2369)

9 Vendite d'occasione

BRILLANTE 5,35 carati privato vende unicamente a privato. Scrivere a cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. (A56074)

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914 (370818). (A2305)

VENDESI carrozzella handicappati quasi nuova. Telefonare 040-813097 dalle 8-12.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, libri, interi arredamenti telefonare 040/306226-774886. (A55846)

FUMETTI, Figurine, Oggetti, Usato in genere acquista Nonsololibri. 040/631562-759556. (A2367)

L'ARCO via del Trionfo 1 acquista cose vecchie (sgombera) 040/64958. (A56071)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400 000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A2428)

13 Alimentari

DIBEMA home service 040/569602, 418762, 728215 birra Union 2/3 790; Tourtel analcolica 890; Gatorade 1.550; Collio doc 2.950; Ramazzotti 7.950; Stock 84 9.950; Port Osborne 5.950 sino al 12 maggio. (A2275)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, usato selezionato con garanzia «Sus» 126 '82, '86, 126 Bis '89, Panda 30 '83, '85, Panda 750 cl '87, 127 1050 '83, Uno 45 Fire versini normale e super '86, '87, Tipo 1100 Dgt '88, Croma le quattro mesi, A112 Elite '83, Alfaromeo 33 1300 '88, Golf 1100 '80, Golf 1300 Gls '81, Gti '81, Scirocco Gti '80, Audo 80 Gle '81, Metro MyFair 5 P. '87, Renault 18 Gtl '81. Permute usato per usato, rateazioni. Tel. 040/411950. (A2406)

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378-813246. (A2405)

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2295)

AUTOMOBILI ZANARDO via Del Bosco 20, tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permute. ALFAROMEO: 164 TS, 90 1800, Alfa 6, 33 Giardinetta 1500. AUTOBIANCHI: A112. FIAT: Croma 2000 IE, Regata familiare Panda 750 CL, Uno 45 SL, 126 Personal. PEUGEOT: 205 GTI 115 Hp. LANCIA: Thema 2000 ie Delta HF Turbo, Delta LX. BMW: 520. OPEL: Rekord 2000 S. VOLKSWAGEN: Polo Bestseller, Golf GTI, Golf GL 1600. RENAULT: GTL tetto apribile, GTL 5 porte. MERCEDES: 250 Diesel. VOLVO: 480 Turbo, 740 Turbo benzina full optional con fattura: sul nostro usato garanzia. VISITATECI!!! (A2393)

CAMION om 70 portata 35 q furgonato vendesi L. 15.000.000 tel. 040/306502. (A2408)

CONCESSIONARIA Fiat Plahuta via Brigata Casale 1 tel. 040/828281 «Usato sicuro garantito» Fiat 126 Bis '88, '84, '83; Panda 750 CL '87, '84, '83, Uno 45 '87, '85, turbo ie '87, Ritmo 100S '87, 130 TG '85, Argenta 120 ie '84, Lancia Thema ie '86; Alfa Romeo 33 1.5 4x4 '85; Range Rover '81; permute rateazioni 60 mesi. (A1234)

CROMA ie quattro mesi vita, Tipo 16 valvole quattro mesi vita, Tempra 1600 tre mesi, vende concessionaria Fiat, autovetture proprie di direzione. Possibilità pagamento rateale, leasing, fatturabili. Eventuali permute. Telefono 411990 ore ufficio. (A2406)

DITTA Bracco esegue soccorso stradale trasporto barche roulotte servizio autogrù. Tel. 040-826943. (A2431)

FIAT Ritmo 100/S '87 vera occasione vendesi tel. 040/828281. (A1234)

FIAT Uno 60S perfetta 1987 rossa 30.000 km vendesi. Tel. 040-764071. (A56059)

MERCEDES 200 Te familiare d'importazione con garanzia originale pronta consegna tel. 0481/531480. (B174)

PANDA 1985 4X4 ottime condizioni uniproprietario vendesi telefono 040-212424. (A56131)

SAAB 9000 turbo 16 perfettissima 1987 climatizzatore Kit 20 cv 60.000 km vendo con eventuale ritiro usato. Tel. 040-577754. (A56059)

SOCIETA' vende Fiat 242 coibentato e refrigerato Carrier tutto buone condizioni lire 7.000.000. Tel. 040/828731. (A2392)

VEICOLI commerciali con garanzia, fatturabili: 900 E Furgone '83, '85, Fiorino Furgone Diesel '85 '88. Possibilità pagamento rateale, garanzia. Trieste Automobili concessionaria Fiat, via Giacinti 2. Telefono 411950. (A2406)

VENDESI Honda CBR 600F anno '89 vera occasione 4000 km. Telefonare 040-757037. (A56065)

VENDESI Y10 anno 89 bordeaux metall. tettuccio apribile - telefonare dalle 11.00 alle 12.00 0481/390129. (B230)

VENDO Ktm 250 Enduro '87 perfetto L. 3.500.000. Ore pasti 040/43294. (A56139)

VENDO Opel Kadett 1.3 Gls automatica 1986, L. 8.500.000, tel. 040/393885. (A56041)

VENDO: Volkswagen Golf 1600 GL '85, Fiat Panda 4x4, telefonare ore serali 040/422163. (A56101)

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN diesel 6 posti accessoriatissimo ottime condizioni permuto vendo 20.000.000 + rateizzazioni 60 mesi senza anticipo Autocaravan via dell'Istria 155. (A2407)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASAPIU' 040/60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)

CERCO urgentemente affitto locale uso officina 400 mq qualsiasi zona tel. 040/763312. (A2416)

CERCO urgentemente magazzino 100-200 mq. Telefonare ore serali 040-281284. (A2395)

FUNZIONARIO non residente referenziatissimo cerca appartamento in affitto tel. 040-568884-567004. (A56134)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Appartamenti arredati o vuoti per non residenti referenziati, nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A011)

NON residente referenziato cerca appartamentino arredato possibilmente centrale. Telefonare ore serali 040-200119. (A2395)

RAPPRESENTANTE non residente cerca grazioso ammobiliato per 1 anno max 500.000 tel. 040-362158. (A2437)

SOCIETA' ricerca per apertura nuovo punto vendita in Trieste negozio in affitto in zona centrale commerciale mq 60 con vetrine. Scrivere a casella postale Lignano-Pineta (Ud) 116. (F005)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. AFFITTASI due uffici prestigosi 250 mq cadauno zona centrale autoriscaldamento perfetta manutenzione. Ag. Imm. Tommasini e Scheriani, v. S. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)

A. PIRAMIDE affitta locali anche carrabili da 750.000 mensili. 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Centrale ufficio. Due stanze, stanzetta, bagno. 5.000.000. 040/771164. (A2380)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio. Signorile palazzo. Circa 230 mq 2.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Bellissimo ufficio nuovo. Grande metratura, garage. 2.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Ufficio nuovo. Due stanzoni, servizio, garage. 950.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Via Venzone, non residenti arredato, rinnovato. Cucinone, soggiorno, due camere, bagno. 650.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Zona D'Annunzio. Recente foresteria, arredato. Grande metratura. 1.000.000. 040/771164 (A2380)

ADRIA 040/60780 affitta locale d'affari semicentrale 220 mq adatto molteplici attività. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/60780 affitta appartamento uso ufficio zona S. MICHELE 2 stanze atrio servizio separato possibilità vendita bene immobile. (A2397)

AFFITTA privato 340 m2 centralissimo a nuovo tel. 0403368168. (A56075)

AFFITTANSI anche temporaneamente piccole stanze ufficio arredate recapiti postali telefonici domiciliazioni ditte servizi segreteria. 040/390039 multistudio. (A2321)

AFFITTASI appartamento ammobiliato studentesse friulane - stanza 3 letti cucina abitabile accessori. Tel. 040/420438. (A56032)

AFFITTASI LOCALI D'AFFARI (zona) GARIBALDI e ROIANO 60 e 40 mq grande passaggio, adatto varie attività. ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

AFFITTASI non residenti zona Cologna 2 stanze cucina bagno. Tel. 040-774221. (A56136)

AFFITTASI Piccardi soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno - arredato - Altro simile Donadoni - per non residenti Meridiana 040/733275. (A2374)

AFFITTASI SAN GIACOMO AMMOBILIATO, 2 stanze, soggiorno, cucina, doccia, 450.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMI 4-5 vani, servizio. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

AFFITTASI VENTI SETTEMBRE USO UFFICIO o ambulatorio, I piano, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento. Perfetto. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

ALABARDA 040/768821 affitta ammobiliato a non residenti centrale piano alto vista mare due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo. (A2382)

ALABARDA 040/768821 affittasi a non residenti ammobiliato Sistiana due stanze soggiorno cucina bagno giardino. (A2382)

ALVEARE 040/724444 S. Giovanni arredato non residenti, tre letto ottime condizioni 650.000. (A55925)

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo box grande primingresso, anche magazzino. (A55925)

APPARTAMENTO quattro stanze secondo piano paraggi Stazione affittasi uso ufficio telefonare 040/418980. (A2441)

ARREDATO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi non residenti 400.000. Amm.ne ARGO Telefonare 040/577044. (A2402)

CAMINETTO via Roma 13 affitta S. Francesco appartamento arredato non residenti soggiorno stanza servizi. 040-69425. (A2395)

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Rossetti due stanze uso ufficio. 040-69425. (A2395)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Romagna appartamento vuoto non residenti 2 stanze cucina bagno posto macchina. 040-69425. (A2395)

CAMINETTO via Roma 13 affitta D'Annunzio appartamento lussuosamente arredato salone 2 stanze cucina doppi servizi balcone posto macchina non residenti. 040-69425. (A2395)

CANARUTTO affitta per uffici C.so Italia, magazzino via Cantù e piccolo appartamento zona Besenghi ammobiliato 040-69349. (A2436)

CASAPIU' 040/60582 affitta adiacenze zona Ghegà-Coroneo locali affari-magazzini da 30 mq. (A07)

CASAPIU' 040/60582 affitta arredati una/due stanze cucina, bagno. Non residenti/foresteria da 350.000. (A07)

CENTRALE 3 fori affittasi. Tel. 040/301115. (A56097)

CENTRALISSIMA una stanza uso ufficio affittasi tel. 040-767070 ore ufficio. (A2430)

FARO 040/729824 centrale uso ufficio 70 mq. riscaldamento ascensore 600.000. (A017)

FONDAZIONE pubblica affitta locali uso ufficio mq 250 secondo piano via Machiavelli. Telefonare 040-771301, feriali 9-13. (A56061)

GEOM SBISA': Diaz ufficio moderno signorile mq 100, primo piano, ottimo stato. 040/942494. (A2333)

GREBLO 040/362486 ufficio 360 mq recente perfetto stato adiacente autostrada prossimità Prosecco. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano extralusso arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo 700.000 mensili. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso ufficio alloggi tutti conforts una/tre stanze. Canoni da 400.000 mensili. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta locali d'affari diverse zone da 57 a 88 metri quadrati. (A2400)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta Navali extralusso arredato salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. Foresteria. (A2400)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Centralissimo appartamento, 170 mq, in bella casa d'epoca, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, riscaldamento autonomo, vuoto, uso foresteria. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio zona Viale XX Settembre, 115 mq riscaldamento autonomo, I piano, adatto studio dentistico. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio zona Carducci 110 mq riscaldamento autonomo, ampio ingresso, quattro stanze, servizio, ottime rifiniture. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio zona Corso Italia, 240 mq, due entrate, riscaldamento autonomo, doppi servizi, ascensore, ben rifinito. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Ufficio borgo Teresiano, 100 mq due servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, in casa nuova. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA affitta PONZIANA parzialmente ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A2363)

IMMOBILIARE CIVICA affitta non residenti, villetta paraggi EREMO 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. (A2363)

IMMOBILIARE TERGESTEA Revoltella due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Rinnovato. 040/767092. (A2383)

LORENZA affitta: 2 stanze uso ufficio, centrale, 400.000. Altro Imbriani, 9 stanze servizi; S. Antonio, 7 stanze servizi; Torrebianca 4 stanze servizi 040/734257. (A2419)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Cervignano centralissimo appartamento uso studio mq 100 recente palazzina affittasi. Trattative riservate. (C195)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali/periferici locali commerciali fittasi. Trattative riservate. (C195)

Continua in 19.a pagina

STRANE COINCIDENZE

Capitali in libertà ma il fisco italiano rimane iniquo

Commento di
Alberto Mucci

Strana coincidenza, quest'anno, per gli italiani. L'annuale appuntamento con la dichiarazione dei redditi (31 maggio) è in calendario mentre «scatta» la completa libertà di movimento dei capitali. Un paradosso fra i tanti che caratterizzano il «bel Paese»: il fisco è e resta iniquo (si profilano, anzi, maggiori iniquità), mentre l'italiano riacquista sulla carta una elementare libertà, quella di poter disporre a piacimento dei propri risparmi, utilizzandoli in Italia o all'estero senza preventive «autorizzazioni».

Il legame fra i due fatti è evidente. Il contribuente fa i suoi conti. Vede le cifre e le raffronta. Mugugna. Protesta. Cittadino del mondo solo a parole? E' così, purtroppo, e non soltanto per le «segnalazioni» imposte sui movimenti dei capitali.

Il fatto è che il fisco italiano è equilibrato rispetto a quello degli altri Paesi industriali: colpisce in maniera diversa chi lavora e chi risparmia, chi produce e chi investe. La nostra pressione fiscale complessiva si raffronta con quella degli altri Paesi. E' assurda l'applicazione.

Si dice: pagano tutto soltanto i lavoratori dipendenti. Certo, il fisco utilizza l'impresa, sostituto di imposta, e il dipendente non sfugge. Ma una postilla è necessaria: il lavoratore autonomo, il libero professionista onesto, quello che denuncia fino all'ultima lira di entrata, è più tartassato dal fisco del lavoratore dipendente. Le sue aliquote sono complessivamente più alte.

E' il risultato di una politica tributaria perversa, che per combattere l'evasione ha inasprito e reso sempre più punitiva la normativa, invece di armare la mano dell'amministrazione finanziaria, per renderla più efficiente. Una politica immorale.

L'evasione non ha giustificazioni, sia chiaro. Ma non ne ha neanche l'incapacità di far funzionare la macchina, di metterla a regime, di incrociare — ad esempio — i dati dell'Iva con quelli dell'Inps, di ridisegnare procedure e compiti dell'amministrazione. Cominciando con l'eliminare i controlli formali e con il pagare i dipendenti in maniera giusta, responsabilizzandoli. La savana livellatrice è la peggiore soluzione.

Per cambiare si propone: ridiamo capacità impositiva agli enti locali, autorizziamo cioè Regioni e Comuni ad applicare propri balzelli. Bellissima scoperta. Negli anni Settanta l'imposizione fiscale fu centralizzata, cumulando le imposte (quelle sui redditi e l'imposta di famiglia) e alzando la bandiera dell'equità.

Oggi si vuol partire dal gradino più alto, dal livello raggiunto, per passare il cerino all'ente locale. Più vicino al contribuente, si dice. Capirà le sue esigenze... Ma quali?

Aspettiamoci il peggio, con la fame di entrate che caratterizza gli enti locali. Così come il peggio è venuto quando si è sventolato il principio di colpire le rendite finanziarie. Abbiamo dato vita all'imposta sui titoli pubblici (un'imposta non di giro, ma di «raggiro» l'ha definita l'economista Sylos Labini).

Ci troviamo oggi — con la libertà dei capitali — di fronte a nuovi e pesanti squilibri relativi alla tassazione dei «prodotti finanziari», tanto che il governatore della Banca d'Italia parla di «iniquità distributiva» del regime fiscale comunitario.

Dietro l'angolo la prospettata tassazione del «capital gain», del guadagno sulle operazioni di Borsa. Scelta demagogica, inapplicabile si riconosce a mezza bocca. Ma come si fa a dire «no» al sindacato che chiede un'astratta equità? L'avvitamento continua.

Il contribuente-risparmiatore si viene così a trovare fra l'incudine e il martello. Il fisco nazionale lo perseguita. Quello degli altri Paesi lo sollecita. Ma sa che sopra di lui c'è la spada di Damocle delle cosiddette «segnalazioni ai fini statistici» nel movimento dei capitali, che possono tradursi in multe salate se non vengono rigorosamente adempiute. E la segnalazione è sinonimo di tassazione.

L'equazione fiscale si complica, a ogni passaggio. I contribuenti intanto compilano i «moduli». Cercano d'interpretarli. Trangugiano amaro. Fra qualche mese rifaremo i conti: avrà vinto l'iniquità o la paura della libertà?

INCONTRO USA-CANADA-CEE-GIAPPONE

«Scambi internazionali ancora troppo difficili»

I partecipanti al «quadrangolare» hanno riaffermato l'impegno a completare entro la fine dell'anno i negoziati commerciali dell' «Uruguay round», ma ci sono serie divergenze tra i Paesi che prendono parte alle trattative. Dichiarazione finale dedicata a 3 priorità: agricoltura, libertà dei mercati, prodotti tessili.

NEW YORK — Due settimane dopo la riunione in Messico del «Gatt», i rappresentanti di Stati Uniti, Comunità europea, Canada e Giappone hanno riaffermato ieri il loro impegno a completare entro la fine dell'anno i negoziati commerciali dell'«Uruguay round», ma hanno dovuto prendere atto che tra i 105 Paesi di tutto il mondo che partecipano alle trattative permangono serie divergenze e hanno in particolare espresso la loro «preoccupazione» per la «mancanza di progresso» sul più importante dei temi in discussione, quello del libero accesso ai mercati.

Riuniti per tre giorni a Silverado, nella Napa Valley della California, a una cinquantina di chilometri da San Francisco, i partecipanti all'incontro quadrangolare hanno comunque indicato in una dichiarazione finale una serie di obiettivi prioritari sui quali intendono lavorare prima della conferenza a luglio dei responsabili del «Gatt», per la quale si conta di raggiungere almeno delle intese preliminari.

La delegata americana Carla Hills — che ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente della Cee Frans Andriessen, il ministro canadese dei Commerci John Crosbie e il suo collega giapponese Nakoyama — ha detto che i quattro torneranno a riunirsi in ottobre in Canada per continuare le discussioni.

Nel documento finale di Silverado, i quattro che hanno preso parte alla riunione hanno per il momento solo potuto dire che:

- Per quanto riguarda l'agricoltura, «è stata riconosciuta l'urgenza di arrivare per luglio a una piattaforma concordata».
- Per quanto riguarda l'apertura dei mercati, l'attuale mancanza di progressi indurrà i quattro «a dare il buon esempio, aprendo in merito negoziati bilaterali tra loro».
- Per quanto riguarda i prodotti tessili, specifiche proposte verranno presentate entro maggio, di nuovo con la speranza di giungere a una piattaforma concordata entro luglio.

Stati Uniti, Cee, Canada e Giappone hanno aggiunto che il prossimo incontro ministeriale dell'Ocse e il «vertice» in programma a luglio a Houston, in Texas, tra i sette principali Paesi industrializzati dell'Occidente, dovranno dare «un risolutivo impulso politico» al processo negoziale, in modo da giungere entro le scadenze stabilite a «una completa apertura dei mercati» dei Paesi del «Gatt» e a scambi commerciali «liberi e onesti, sulla base di regole che siano al tempo stesso chiare e facili da far rispettare».

I quattro hanno anche sottolineato la necessità di giungere a credibili accordi di salvaguardia basati sul principio della nazione più favorita, a un rafforzamento della disciplina sui sussidi in modo da proibire quelle forme di intervento statale che distorcono il libero commercio e una riforma delle procedure che regolano le bilance dei pagamenti.

I quattro hanno detto che uno degli obiettivi principali dell'«Uruguay round» è quello di stabilire norme comuni anche in aree di scambi internazionali finora non regolate in modo adeguato, quali gli scambi di servizi, gli investimenti e la protezione della proprietà intellettuale. Il documento di Silverado ha infine parlato della necessità di migliorare le procedure per la soluzione delle dispute commerciali internazionali e di rafforzare i rapporti tra il «Gatt» e le varie organizzazioni finanziarie internazionali.

ACCORDI CON L'EST

Mancano i romeni nel carnet Cee

BRUXELLES — Tra domani e martedì, i Dodici firmeranno accordi di cooperazione economica e commerciale con la Bulgaria, Cecoslovacchia, Rdt. Gli accordi, di una durata di 10 anni, sono dello stesso tipo di quelli già stipulati dalla Cee con Polonia, Ungheria e Urss. Nel preannunciare queste firme, fonti comunitarie hanno indicato che l'accordo con la Romania potrebbe essere firmato in giugno. Le firme avverranno in occasione della riunione dei ministri degli Esteri, che inizierà domani mattina a Bruxelles, presidente di turno l'irlandese Gerry Collins.

Nella riunione, l'Italia sarà rappresentata dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis. L'accordo Cee-Cecoslovacchia verrà firmato domani mattina, quelli con la Bulgaria e la Rdt martedì. Saranno presenti i premier cecoslovacco Marian Calfa e bulgaro Andrei Lukanov e il ministro dell'Economia della Rdt Gerhard Pohl. Per la Cee firmeranno Collins e il vicepresidente della commissione europea Frans Andriessen, responsabile per le relazioni esterne.

La Cee avrà così stipulato, con la sola eccezione romena, tutti gli accordi di cooperazione economica coi Paesi dell'Est. Nuovi negoziati potrebbero aprirsi già quest'anno per accordi di «superassociazione», con legami istituzionali e politici, coi Paesi dell'Europa dell'Est, Jugoslavia compresa, ma non con l'Unione Sovietica, considerata un caso a parte, se non altro per le sue dimensioni.

Gli accordi di cooperazione economica e commerciale tra la Cee e i Paesi dell'Est sono tutti dello stesso tipo. Hanno una durata minima di 10 anni e prevedono l'eliminazione progressiva delle restrizioni quantitative, che gravano su alcuni prodotti sensibili, entro qualche anno. Le intese prevedono inoltre la cooperazione commerciale (promozione, joint-venture di imprese), la cooperazione economica in settori come l'industria, l'energia, la protezione dell'ambiente, le telecomunicazioni, i servizi finanziari. Gli accordi vengono gestiti da un comitato misto che si riunisce ogni anno.

In seguito, gli accordi di «superassociazione» sono destinati a segnare il passaggio dalla fase di cooperazione a quella che viene considerata una grande «joint-venture» tra i Dodici e i Paesi dell'Est avviati alla democrazia.

Gianni De Michelis

DECRETO LEGGE GOVERNATIVO

Caleranno i contratti formazione lavoro 90 mila posti in pericolo nel Centro-Nord

ROMA — Saranno almeno 90 mila i giovani delle regioni centro-settentrionali che nel 1990 resteranno, con molta probabilità, in cerca di prima occupazione, per effetto del decreto legge approvato il 24 aprile dal governo e che per il 1990 prevede tra l'altro una riduzione del 25 per cento, rispetto all'anno scorso, dei contratti di formazione lavoro nell'area Centro-Nord.

La stima si ricava dalla stessa nota esplicativa che accompagna il provvedimento. «La norma — si legge nella nota — è diretta a realizzare una progressiva riduzione dei contratti di formazione e lavoro nelle aree del Centro-Nord, in quanto il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro in tali aree non giustifica più un diffuso ricorso a tale istituto agevolativo». Il tutto — sempre secondo il governo — permetterebbe un risparmio di 210 miliardi di lire.

La decisione del governo, però, continua a suscitare le critiche delle parti sociali. Confindustria e sindacati ne rifiutano la logica ispiratrice, richiamando l'attenzione sui positivi effetti che hanno avuto i contratti di formazione per la riduzione del tasso di disoccupazione proprio nelle aree del Centro-Nord. «Il provvedimento — osserva il direttore delle relazioni sindacali della Confindustria Rinaldo Fadda — è davvero stravagante: per la prima volta una legge dello Stato vieta di fare assunzioni».

Anche se nelle regioni del Centro-Nord ci si è ormai avvicinati a una situazione di disoccupazione fisiologica — secondo Fadda — «rimangono anche in quelle regioni grosse difficoltà per i giovani a entrare per la prima volta nel mercato del lavoro, caratterizzato da una domanda qualificata e che un giovane (proprio per definizione) non può soddisfare».

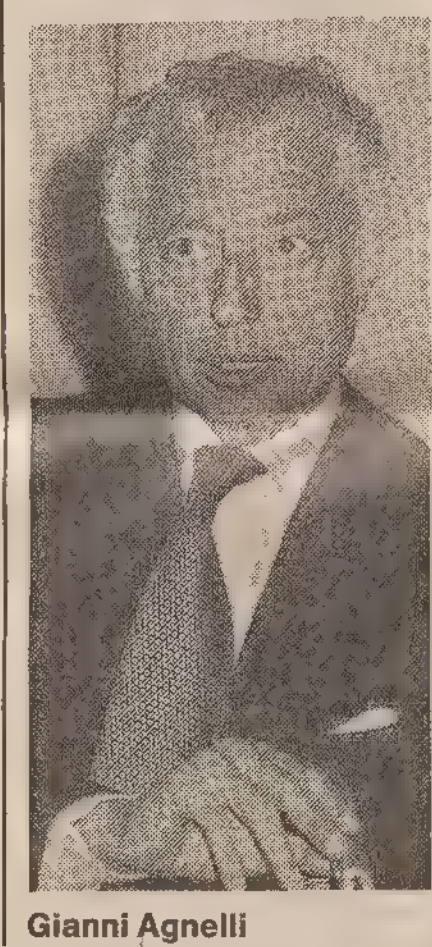
Ma secondo la Confindustria, il decreto del governo non servirà nemmeno a facilitare l'occupazione nel Mezzogiorno. «Non si tratta di merce trasferibile dal Nord al Sud», sottolinea Fadda: «Inoltre, se le aziende stanno al Nord, necessariamente vi saranno maggiori opportunità per i giovani». Non sono diverse le valutazioni da parte sindacale. Secondo Adriano Musi, segretario confederale della Uil, ad esempio, «il provvedimento del governo dimostra ancora una volta con quanta improvvisazione si interviene su materie così delicate, finendo per colpire unicamente le fasce più deboli della società. Su tutto, così, prevalgono le ragioni economiche piuttosto che quelle sociali».

I contratti di formazione sono stati 32.569 nell'84; 108.434 nell'85; 229.384 nell'86; 402.856 nell'87; 493.643 nell'88 e, fino al mese di settembre del 1989, 375.287. Quasi il 60 per cento dei giovani (tra i 18 e i 29 anni) assunti con contratti di formazione — secondo stime sindacali — vengono poi assunti a tempo indeterminato. «Le cause del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro giovanile — afferma l'ultimo rapporto Isfol (l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) — vanno senz'altro ricercate negli effetti indotti dall'applicazione di numerosi provvedimenti adottati per incentivare l'assunzione di giovani sotto i 29 anni.

«Una conferma indiretta — continua il rapporto Isfol — è fornita dall'analisi del mercato del lavoro del segmento di età compreso tra i 30 e 39 anni: le dinamiche relative alle diverse condizioni (occupati e in cerca di occupazione) sono esattamente speculari a quelle del segmento di età 20-29 anni. Negli ultimi tre anni si è registrato, infatti, un incremento di persone in cerca di occupazione in età compresa tra i 30 e 39 anni del 23 per cento circa, contro una riduzione di occupati del due per cento».

MARTEDI' PROSSIMO IL BILANCIO

Fiat, anno record

52 mila miliardi il fatturato consolidato di gruppo

Gianni Agnelli

TORINO — Martedì 8 maggio il consiglio d'amministrazione della Fiat, presieduto da Giovanni Agnelli, approverà il bilancio e delineerà le prospettive per l'anno in corso. L'esercizio si è chiuso con un fatturato consolidato di gruppo di 52.000 miliardi di lire, superiore di circa il 18 per cento rispetto al 1988, e un risultato operativo intorno ai 5.000 miliardi (più 29 per cento). Sulla base dei dati preconsuntivi, l'utile netto della Fiat Spa dovrebbe risultare pari a 1.200 miliardi di lire, il 20 per cento in più rispetto ai 1.008 del 1988. Non si conosce ancora l'entità dei dividendi che verranno proposti ai soci dal consiglio, ma dovrebbero essere superiori a quelli dell'anno scorso.

All'incremento del fatturato consolidato hanno contribuito tutti i settori operativi, e in particolare, l'auto (più 2.786 miliardi), i veicoli industriali (più 656), la componentistica (più 372), le telecomunicazioni (più 511), l'ingegneria civile (più 698), oltre al consolidamento del settore servizi finanziari e immobiliari (1.899 miliardi).

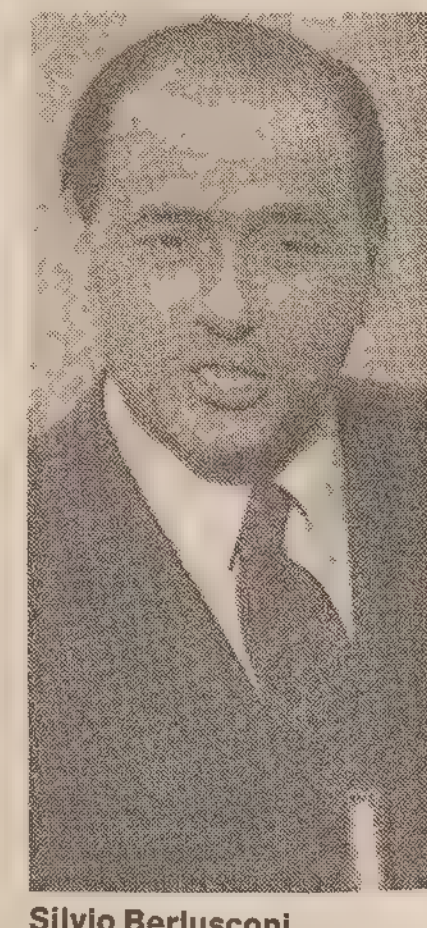
L'autofinanziamento di 6.100 miliardi (5.559 nel 1988) — ha [illegible] Agnelli nella lettera agli azionisti — ha consentito la copertura integrale degli investimenti in attivo fisso che ammontano a 3.600 miliardi contro 3.394 nell'88. Le spese di ricerca e sviluppo sono state pari a 1.800 miliardi rispetto ai precedenti 1.590 [illegible] posizione finanziaria netta si è mantenuta attiva per 2.050 miliardi. Notevole il contributo del gruppo all'equilibrio dei conti italiani con l'estero, con un saldo attivo di 8.000 miliardi, quasi 70 [illegible] più dell'88. Anche l'occupazione ha avuto una positiva evoluzione: a fine '89 i dipendenti sono saliti a 289.700 unità (12.000 [illegible] dell'88).

Il 1989 è stato, insomma, un anno record che permette alla Fiat [illegible] guardare con fiducia agli anni '90, «densi di opportunità — [illegible] detto Agnelli — ma anche di incognite e rischi».

IERI MATTINA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Mondadori, Caracciolo ritira la querela

In ballo il sequestro delle azioni Espresso di proprietà Mondadori - Primi segnali di disgelo?

Carlo Caracciolo

Silvio Berlusconi

Servizio di
Giuseppe Meroni

Caracciolo, che aveva intrapreso l'iniziativa giudiziaria insieme a Scalfari, intendeva trasformare da civile in penale il «blocco» del 37,8 % delle azioni Espresso di proprietà della Mondadori. Domani il pretore di Roma dovrà pronunciarsi sulla richiesta di Berlusconi di sospendere gli effetti del provvedimento.

MILANO — Carlo Caracciolo, presidente dell'Editoriale l'Espresso, ha ritirato ieri mattina presso il tribunale di Milano la querela presentata nei giorni scorsi alla procura della Repubblica contro la Mondadori e la controllata Finame. Come si ricorderà, con quella iniziativa Eugenio Scalfari e lo stesso Caracciolo avevano inteso trasformare da civile in penale il sequestro del 37,8 per cento delle azioni Espresso di proprietà della Mondadori, denunciando una presunta inottemperanza da parte degli uomini di Segrate nella consegna al giudice dei titoli interessati dal provvedimento cautelativo.

Immediatamente erano scoppiate violente polemiche. La Mondadori aveva negato in modo molto deciso qualsiasi inadempienza, preannunciando risposte anche di natura giudiziaria. Ma nel frattempo Silvio Berlusconi, Luca Formenton, Fedele Confalonieri e Leonardo Mondadori si erano visti destinatari di avvisi di garanzia per il procedimento penale in corso.

Evidentemente l'andamento delle trattative per la soluzione dell'intera vicenda Mondadori ha ora consigliato a Caracciolo un atteggiamento diverso e più disponibile. Ieri mattina, a palazzo di giustizia, il principe è giunto accompagnato dall'avv. Francesco Fenghi. Per conto della Finame, ad attenderlo era l'avv. Jacopo Pensa. Sono bastati pochi minuti per il disbrigo delle formalità di rito. Poi, almeno per una volta in questa litigiosissima storia, una iniziativa giudiziaria è stata cancellata dalla scena.

Quanto questo sia un segnale di buon auspicio per le trattative in corso è difficile a dirsi. Si attende adesso per domani mattina la decisione del pretore di Roma, chiamato a pronunciarsi sulla richiesta (berlusconiana) di sospendere gli effetti del sequestro dei titoli dell'Espresso contesi. Se questo dovesse avvenire, l'assemblea dell'Editoriale, prevista per il giorno successivo sempre a Roma, potrebbe avere sviluppi clamorosi. Berlusconi e la Mondadori, infatti, si troverebbero nuovamente in posizione di maggioranza e, in linea teorica, potrebbero revocare l'attuale consiglio di amministrazione (compresi Scalfari e Caracciolo) prendendo la guida della società.

Questo, a pochi giorni dalla riconquista, da parte di Carlo De Benedetti e della Cir, dell'Amef (finanziaria di controllo della casa editrice di Segrate), suonerebbe per l'ingegnere di Ivrea come una vera beffa. Di più, una simile situazione sarebbe fortemente destabilizzante per l'intero gruppo.

Proprio in vista di uno scenario così sdrucciolevole, c'è da ritenere che il passo compiuto ieri da Caracciolo si inserisca in un più vasto accordo di pacificazione tra le parti.

GRUPPO GENERALI

La «Venezia assicurazioni» a buon ritmo nel ramo vita

TRIESTE — Si è chiuso con una perdita di 108 milioni di lire, a fronte però di un incremento del 61,3 per cento della raccolta premi, il bilancio 1989 della Venezia assicurazioni, compagnia di Mogliano Veneto (Treviso) che fa capo al gruppo Generali. I premi — si precisa in una nota — sono ammontati a 67 miliardi 844 milioni di lire, compresi gli accessori, e riguardano nella quasi totalità polizze individuali. Il lieve passivo viene collegato nella nota all'elevato tasso di sviluppo della società che, operando nel ramo vita, deve sostenere forti costi iniziali. L'assemblea che ha approvato il bilancio ha anche deliberato, in sede straordinaria, di aumentare il capitale da 15 a 17,5 miliardi, versando 6,25 miliardi di sovrapprezzo.

Il reddito degli investimenti è salito a 7,7 miliardi, risultando quasi triplicato rispetto all'esercizio precedente, le riserve tecniche sono aumentate di oltre il doppio salendo a 106,6 milioni di lire e il capitale netto è di 28,1 miliardi di lire, ampiamente superiore — si evidenzia nella nota — rispetto al margine di solvibilità di 4 miliardi 85 milioni da costituire. Tra le compagnie vita in Italia, la Venezia si colloca al diciassettesimo posto, con un guadagno di sette posizioni rispetto all'anno precedente, risultando al primo posto per il terzo anno consecutivo quanto a tasso di crescita.

Sarà inoltre accantonato a riserva l'utile dello scorso esercizio della Trieste e Venezia assicurazioni, un'altra compagnia delle Generali, pari a 64 milioni di lire. Il consiglio di amministrazione della compagnia, presieduto da Umberto Della Casa, ha approvato il bilancio '89 da cui emerge fra l'altro una raccolta premi pari a oltre [illegible] miliardi di lire, di cui 8,7 da [illegible] vanti da lavoro diretto con un aumento del 64,7 per cento rispetto all'88. I rami infortuni e malattie sono stati [illegible] fruttiferi, in virtù — si precisa in una nota — di convenzioni con importanti società.

Le riserve tecniche sono risultate pari a 6,98 miliardi (più 66,2 per cento), gli investimenti in titoli e immobili sono ammontati a 8,4 miliardi e il reddito degli investimenti sfiora i 900 milioni (più 130,9 per cento). Il capitale netto ammonta a 2,4 miliardi con un'ampia eccedenza rispetto al margine di solvibilità da costituire pari a 1,2 miliardi di lire.

LA BORSA DEI NOLI

Sui mari un momento difficile

TRIESTE — Momento difficile per il settore del trasporto marittimo: il liquido è depresso per l'incertezza sull'andamento del prezzo del petrolio, mentre il secco è in fase riflessiva a causa di vari fattori, il principale dei quali sembra essere la situazione interna dell'Unione Sovietica.

Il mercato delle cisterne aspettava la fine della riunione dei Paesi Opec a Ginevra per poter individuare una tendenza. Purtroppo la conclusione è stata, come è uso, che nessun Paese vuole fare sacrifici per aiutare gli altri. In pratica continuano a pompare petrolio e, in un contesto stagionale di consumi in calo, non si prevede una stabilizzazione dei prezzi. Sono sul mercato delle cisterne prevalentemente i Paesi produttori che noleggiano per «stoccaggio galleggiante»; in pochi giorni hanno fissato circa 40 navi per più di 10 milioni di tpl cioè il 4% di tutta la flotta cisterniera. Per contro i compratori sono praticamente assenti. Nel contempo stanno ritornando in Golfo Persico le grandi cisterne noleggiate alla fine dell'inverno a rate molto favorevoli; a quei tempi prendevano oltre 30.000 $/giorno, ora dovranno accontentarsi di 12.000 $/giorno.

Anche per le altre fasce dimensionali la situazione non è rosea; nel Mediterraneo le navi da circa 80.000 tpl viaggiano sui 9-10.000 $/giorno. Il settore delle cisterne per prodotti raffinati è più complesso, cala la richiesta di trasporto di gasolio e aumenta quella di benzina. In ogni modo le rate sono depresse; le navi da crica 30.000 tpl viaggiano sui 6.000 $/giorno contro i 20-25.000 $/giorno del periodo invernale. Si può pensare che fino alla fine dell'estate non ci sarà una ripresa.

Come detto anche il carico secco non va bene, le rate sono in calo anche se meno accentuato del liquido. Basta dare un valore per inquadrare la situazione: le Panamax, per viaggi circolari sono a 10-11.000 $/giorno. Non c'è nessun noleggiatore interessato a fissare a medio-lungo termine perché confidano in un ulteriore calo. La prima ragione di ciò e la contrazione degli acquisti di cereali da parte dell'Unione Sovietica (mancanza di copertura finanziaria, difficile situazione nei porti di scarico posti nell'area baltica). Non è solo la Russia a creare problemi agli armatori: anche la siderurgia giapponese e l'economia americana stanno rallentando. Anche in questo comparto le speranze sono per una ripresa dopo l'estate.

PROGETTO AERITALIA-AEROSPATIALE-CASA

Nuovo velivolo per rotte regionali

PARMA — L'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) ha deciso di entrare nel segmento superiore degli aerei civili, con la realizzazione di un nuovo velivolo da trasporto, quasi certamente a reazione, con una capacità di cento posti e un'autonomia nell'ordine di 1500 chilometri. L'annuncio è stato dato dall'amministratore delegato dell'Aeritalia, Fausto Cereti, nel corso di un convegno scientifico organizzato alla facoltà di ingegneria dell'Università di Parma.

Cereti ha precisato che il programma per il nuovo aereo «ottimizzato per il trasporto passeggeri sulle rotte regionali, che andrà a inserirsi in una nicchia di mercato molto promettente, contraddistinta da rotte medio-brevi a elevata intensità di carico» vede la partecipazione congiunta della francese Aerospatiale e della spagnola Casa. Il completamento dello studio del bireattore dovrebbe avvenire entro la fine di quest'anno; successivamente i tre partner avvieranno la definizione completa del progetto e la successiva industrializzazione.

Prendendo a riferimento il programma precedente, quello dell'Atr42, che ha visto la partecipazione congiunta di Aeritalia e di Aerospatiale, e che ha comportato circa tre anni di lavoro fino al primo volo, si può ipotizzare che il nuovo aereo potrà essere disponibile sul mercato attorno al 1994.

Perché l'Aeritalia ha deciso di entrare nel settore degli aerei di linea a reazione, contraddistinto dal «know how» e dall'applicazione delle più moderne tecnologie? «La strategia dell'azienda» ha spiegato Cereti «è tesa a svolgere un ruolo significativo nel quadro dei sostanziosi sviluppi previsti per il trasporto aereo nei prossimi 15-20 anni. In questo lasso di tempo, secondo uno studio statunitense, la domanda di nuovi velivoli nel mondo dovrebbe superare le diecimila unità. A parere degli esperti — ha detto l'amministratore delegato di Aeritalia — «è addirittura in dubbio che la capacità sistemistica esistente nel mondo sia in grado di soddisfare tale richiesta».

Il nuovo «cento posti» [illegible] franco-spagnolo (la Casa [illegible] partner di Aerospatiale [illegible] consorzio Airbus Industrie) nasce dall'esperienza e [illegible] successo raggiunti dagli Atr [illegible] e 72 che detengono un quota del mercato mondiale dei velivoli regionali.

[Marco Tavasani]

Alè Unione

CALCIO / TRIESTINA

La mina Torino

Presentazione di
Bruno Lubis

TRIESTE — La quint'ultima del campionato di serie B è partita di richiamo per Trieste. Al Grezar arriva il Torino, vi giunge da capoclassifica oltre che essere considerata la squadra più forte delle venti, la più spettacolare. Un anno in serie B è servito a Borsano per mettere un po' d'ordine nelle tessere granata e ora il mosaico sembra ben saldo per figurare con onore nella massima serie.

Legami solidi, anche se non fittissimi, legano il calcio triestino al Torino. Innanzi tutto lo stesso stadio di Trieste è intitolato a un grande mediano dei granata morti a Superga. Si continua con Giorgio Ferrini, capitano granata. Poi con Marino Lombardo, Bencina, Veliak. Quest'ultimo era una bella speranza ma un brutto infortunio gli chiuse la carriera. Gli altri due della triade non hanno bisogno di presentazione: cresciuti nel vivaio granata, hanno vissuto il calcio professionistico con gran dignità.

Tra gli allenatori, ricordiamo Nereo Rocco e Massimo Giacomini che, a Torino — senza tema di smentite — seppe far vedere meglio che altrove la sua bravura in panchina.

Adesso, rinfrescati certi ricordi, torniamo coi piedi nella realtà di oggi. Non vedremo il poeta del gol nè Paolino Pulici. Dovremo accontentarci di Lentini e di Cravero. Mica male.

Il Torino guidato da Eugenio Fascetti ha una marcia quasi trionfale: quasi sempre vittorioso in casa, abbastanza sparagnino in trasferta. Il «quasi sempre vittorioso in casa» ci fa ricordare l'andata, il 3 dicembre dell'anno passato, una fredda domenica di sole a Torino. Allora, la Triestina seppe farsi rispettare così bene da imporre un 1-1 a quella macchina da gol. Da allora cominciò un periodo abbastanza grigio dei granata, superato dopo qualche partita grazie alla classe di molti elementi.

I due stranieri hanno vissuto il campionato nell'occhio del ciclone. Se uno attravarsava un buon periodo, l'altro era abulico. E viceversa. Il bosniaco Haris Skoro parte da un paio di mesi in panchina, dopo alcune polemiche con Fascetti. Mueller è andato prima del previsto a Teresopolis, sede degli allenamenti della Selecao, a prepararsi per Italia 90. Fascetti può fare a meno di entrambi.

Fa a meno di Mueller e Skoro perchè ha trovato Lentini e Sordo, perchè Pacione e Policano, Rossi e Romano offrono un rendimento al di sopra della media. Se proprio avesse bisogno di uno che abbia i numeri individuali per risolvere situazioni ingarbugliate, Skoro è sempre a disposizione, sempre nella situazione di dover mostrare qualcosa: spera ancora che Osim lo chiami al Mondiale.

Contro cotanto avversario, la Triestina può solo appoggiarsi ai suoi difetti congeniti. Finchè l'antagonista glielo consente, punta tutto sul contropiede. Il gioco, finora, ha consentito alla formazione alabardata un sufficiente bottino di punti. Se, invece, deve imporre il gioco, la Triestina mostra limiti evidenti.

A Massimo Giacomini l'occasione arriva tempestiva: Cleto Polonia e Costantini hanno scontato la squalifica e sonbo pronti a un pimpante rientro.

Mancherà Terraciano, elemento importante del centrocampo, ma Papais ha avuto un turno di riposo e verrà utilizzato al meglio.

Abbiamo l'impressione che un marcatore cresca nell'undici che Giacomini ha lasciato intendere di voler schierare. O l'allenatore alabardato sa che Fascetti manderà in campo anche Skoro, e allora i compiti sono definiti, o Costantini, o Polonia, si troveranno senza punti di riferimento. Per badare a Pacione e Lentini, due uomini sono sufficienti. Per Pacione il marcatore si chiama Cerone, per Lentini va bene Polonia, per Skoro va a pennello Costantini. Altrimenti assisteremo a una specie di zona, in cui il marcatore senza avversario diretto dovrà aspettare il granata che si inserirà in avanti.

Abbiamo la convinzione che il Torino non passerà un pomeriggio liscio come l'olio. Nel contempo, sappiamo che la Triestina rischierà abbastanza da farla stare sempre guardinga. Probabilmente sarà un episodio che potrà dare la svolta alla partita. Altrimenti la fase di studio, i minuti interlocutori, andranno avanti fino al 90'.

I lungagnoni della difesa granata, Ezio Rossi e Benedetti avranno il loro da fare per controllare Pino Romano e Lerda. Mentre Trombetta o Butti agiranno sul fianco sinistro, in contrapposizione a Mussi. Enzo guarderà Catalano, lasciando a Romano Francesco il compito di impostare. La forma fisica brillante sarà il fattore più importante. Se gli alabardati avranno gambe sciolte, chissà?, potrebbero mettere sotto anche questo Torino che sta entrando nella massima serie. Ma se saranno Lentini e Policano ad avere una certa superiorità fisica, allora i dolori invertiranno strada.

Potrebbe anche succedere che Fascetti mediti mosse più ardite, forte della classifica. A esempio potrebbe inserire il rapido Carbone al posto del lungo Pacione che non sta proprio benissimo. Il cambio potrebbe creare problemi notevoli a Cerone: andrebbero meglio Polonia e Costantini come francobollatori e Cerone si troverebbe a girovagare senza mèta. Problemini che Giacomini a quest'ora — quando leggerete queste righe — avrà senz'altro risolto in qualche modo. O scegliendo solo due marcatori da mandare in campo, o mandandoli a giocare tutti e tre ma dopo aver catechizzato per bene uno del terzetto.

Questioni tecniche accennate solo vagamente, passibili di venir smentite dalle scelte vere dei due allenatori. Chi assicura che Fascetti faccia giocare Policano dopo quattro domeniche di panchina? Nessun chiarimento tra i due c'è stato nella settimana, può essere avenuto solo stamattina. Ma un giocatore che viene considerato sì un generoso ma anche un anarchico, trova considerazione così all'improvviso?

Probabilmente vedremo il Torino delle ultime settimane e una Triestina-tipo, come non capitava di ammirare da un mesetto circa. Gran difesa e contropiede? E' quello che spera Giacomini:« Loro hanno gli uomini per guidare la partita, sono più forti di noi. Sarebbe bello che ci attaccassero, ma non credo che lo faranno. Noi tenteremo quel che è possibile, senza scoprirci. Non vogliamo andare al massacro. Potrà venir fuori una bella partita come quelle che abbiamo fatto contro il Pisa, il Pescara. Spero che non ci capiti una giornata come quella del Parma.»

Ma quella era una giornata irripetibile per il Parma: quando mai capita di trovare una formazione avversaria così assente?

TRIESTINA

In panchina: Gandini, Di Rosa, Pasqualini, Butti, Russo

BIATO
CONSAGRA
COSTANTINI, POLONIA
CERONE
PACIONE
SKORO, LENTINI
PAPAIS
DANELUTTI, ROMANO, TROMBETTA

ORE 16.00

CATALANO
SORDO, ENZO
ROMANO
LERDA
BENEDETTI
E. ROSSI, MUSSI
CRAVERO
MARCHEGGIANI

In panchina: Martina, Ferrarese, Carbone, Venturin, Policano

TORINO

Arbitro: AMENDOLIA di Messina

CALCIO / PARTE DA COVERCIANO IL CAMMINO AZZURRO DI ITALIA 90

E' già pronto il buen retiro

FIRENZE — L'apparenza è di caos totale. Dovunque ti giri c'è un operaio che lavora, una cameriera che pulisce, un tecnico avvolto da chilometri di fili. Sembra impossibile che tutto possa essere pronto per oggi, che fra pochissime ore il centro tecnico federale di Coverciano diventi quel luogo ospitale, tranquillo e comodo dove la nazionale italiana comincerà a preparare i suoi Campionati del mondo. Fino Fini, direttore del centro, si destreggia senza sosta tra le domande degli operai e dei tecnici, da ordini e disposizioni e assicura che questa è la tempesta finale e necessaria che precede la quiete che regnerà nel paradiso azzurro.
Anche se non tutto sarà come il settore tecnico e la federazione avevano previsto. «La prima ruspa — ha detto Fini — è entrata a Coverciano il 6 novembre scorso». Troppo tardi per poter aprire e chiudere i sette cantieri previsti. Lungaggini burocratiche, lentezza, secondo la Federazione, del Comune di Firenze, ritardi di vario genere hanno rimandato l'inizio dei lavori, alcuni dei quali ora sono stati interrotti e saranno finiti dopo i Mondiali. La ristrutturazione di Coverciano prevedeva sette grandi opere: costruzione di un nuovo albergo, sistemazione della zona a Nord del centro, ristrutturazione dell'aula magna, della piscina e dei campi da tennis, realizzazione di un nuovo centro medico e di una nuova centrale elettrica, realizzazione di un nuovo centro sportivo e di un rudere ristrutturato del centro di documentazione.
Il nuovo albergo è stato costruito, ma mancano le rifiniture e sarà pronto solo dopo i Mondiali, la ristrutturazione del rudere è stata sospesa, così come sono stati sospesi i lavori di sistemazione della zona tennis. Tutto il resto è pronto così come è pronta, completamente ristrutturata, la vecchia palazzina del centro dove gli azzurri dormiranno, mangeranno e studieranno davanti alla lavagna le tattiche di Azeglio Vicini. Anche l'esterno del centro ha cambiato fisionomia. La vecchia via del Gignoro che prima lo attraversava è stata chiusa ed è diventata una strada interna.
Coverciano è interamente recintato e i suoi cinque campi di calcio sono riuniti. E' stata anche costruita una tribuna per accogliere il pubblico che sarà diviso, diversamente da quanto succedeva prima, dalle squadre e dalla stampa. Ecco quindi dove e come vivranno gli azzurri.
Le camere sono 27, tutte doppie e tutte completamente ristrutturate. Ognuna, oltre al bagno con doccia, ha la televisione a colori, l'impianto radio e il telefono. 24 camere, quelle dove dormiranno tecnici, medici, massaggiatori e giocatori, sono state realizzate e arredate sui toni dell'azzurro. Celeste il pavimento in cotto, celesti i muri, azzurri i letti che hanno la testata imbottita con una stoffa con disegni astratti, sempre sull'azzurro, in tre toni, anche le tende. Alle pareti ci sono stampe e litografie di pittori astratti.
I due letti sono divisi da un comodino sul quale ci sono telefono e impianto radio. Nelle camere c'è anche una scrivania che in una delle sue ante nasconde il frigobar e un armadio doppio. Vicini occuperà, da solo, la camera numero 1, i giocatori occuperanno le undici camere dal 13 al 23. Le camere 24, 25 e 26 sono quelle definite dirigenziali e sono diverse dalle altre anche nell'immagine. Più grandi, parquet in terra, mobili neri, tappezzeria rossa, armadio in radica. Ci dormiranno il capodelegazione Giampiero Boniperti e, quando saranno a Coverciano, il presidente della Federcalcio Matarrese e il presidente del settore tecnico Abete.
Gli spazi comuni. L'atrio del centro è stato ripulito, sono stati lucidati i pavimenti, sono state eliminate due colonne che toglievano spazio. Una striscia rossa, bianca e verde è stata disegnata sulla parte del corridoio che porta alle camere. Tutta nuova l'aula magna, ripuliti anche il bar e il ristorante (200 posti), nuova anche la porta attraverso la quale si entra nella palazzina e che è ad apertura automatica. Nell'aula più piccola è stata realizzata una sala stampa con quindici telefoni a disposizione dei giornalisti.
Il ristorante. La gestione dei servizi di albergo, ristorante e bar del centro di Coverciano è stata affidata dalla Federcalcio, attraverso una gara di appalto, alla ditta di Pino Albano, presidente del Catanzaro.
Il direttore dei servizi del centro, per conto di Albano, è Gianfranco Pella che coordina il lavoro di 12 persone, tra cuochi, camerieri e addetti alla reception. I menù e gli orari di colazione, pranzo e cena sono già stati concordati con il professor Vecchiet. La nazionale avrà un nuovo cuoco. Quello che da sempre ha cucinato i pasti per gli azzurri, infatti, ha aperto un ristorante per proprio conto ed è stato sostituito da Antonio Di Folco, 42 anni, ex cuoco della società Motel Agip. Il responsabile del servizio al bar e al ristorante è Mario Marradi, da 33 anni a Coverciano. La colazione sarà servita ogni giorno dalle 7.30 alle 9.30 al ristorante, nessuno potrà averla in camera.
Negli spogliatoi sono state messe macchine per la fabbricazione del ghiaccio e vetrinette frigorifero con dentro acqua e altre bevande. Inoltre ci sarà sempre a disposizione tè tiepido.
La vigilanza. Durante il periodo di ritiro della nazionale il centro sarà completamente chiuso e sorvegliato. Ai cancelli ci saranno le guardie giurate di Coverciano, all'esterno ci sarà un servizio di polizia e carabinieri. Si potrà entrare solo con uno speciale lasciapassare.

ITALIA '90

Il carnet azzurro

ROMA — Primo appuntamento per la nazionale oggi a Coverciano. L'intera comitiva azzurra si ritroverà nel tardo pomeriggio nel centro tecnico federale e da lunedì cominceranno gli allenamenti.
Oggi pomeriggio — informa un comunicato della Figc — il presidente Matarrese incontrerà a Coverciano dirigenti, tecnici e i 22 calciatori convocati da Vicini. Successivamente, con inizio alle 18.30, è prevista la prima conferenza stampa.
All'allenamento di lunedì parteciperanno tutti i 22 convocati: subito dopo, i giocatori impegnati nelle prossime finali delle coppe europee lasceranno il ritiro e torneranno a Coverciano appena terminati gli impegni con i rispettivi club.
A Coverciano la nazionale concluderà la prima parte del ritiro premondiale il 3 giugno e il giorno dopo si trasferirà all'hotel Helio Cabala di Marino, alle porte di Roma, in vista dell'esordio ufficiale del 9 giugno contro l'Austria all'Olimpico.
Sono già fissate due partite amichevoli di allenamento: contro la Grecia il 30 maggio a Perugia, contro una squadra di club (ancora da definire) sabato 2 giugno ad Arezzo.

Azeglio Vicini è pronto ad accogliere i suoi azzurri nel primo raduno premondiale di Coverciano.

CALCIO / INTERVISTA A MONTEZEMOLO

Gli stadi più sicuri di tutta Europa

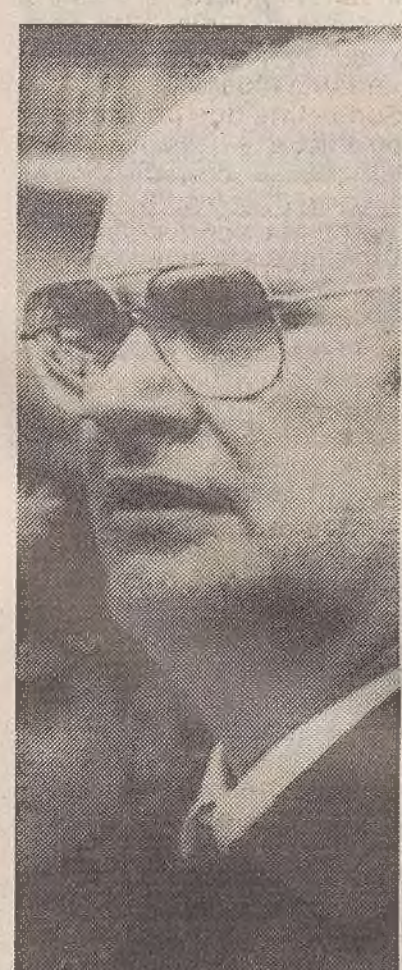
Aperto riconoscimento da parte del direttore del Col

ROMA — «Abbiamo iniziato quattro anni fa una promozione un po' sopra le righe e con molto anticipo perché ci rendevamo conto che era un'avventura difficile. Abbiamo poi iniziato presto, e con successo, la vendita dei biglietti, ed oggi il 90 per cento di questi è già venduto. Il sorteggio dello scorso dicembre è stato seguito con attenzione da tutto il mondo e, con l'aiuto della fortuna, gli accoppiamenti hanno premiato tutte le squadre. Posso senz'altro dire poi che, grazie al lavoro dei Comuni ed al contributo del governo, siamo attualmente il Paese che ha gli stadi più sicuri di tutta Europa». Lo ha detto, a un mese dell'inizio dei mondiali, l'avvocato Luca Cordero di Montezemolo, direttore generale del Col (Comitato organizzatore locale), intervenendo nella trasmissione «Italia domanda», curata e condotta da Gianni Letta (in onda su Canale 5 questa sera alle 23.40), e di cui la Fininvest ha anticipato una sintesi. Presenti in studio ad intervistare Luca di Montezemolo, tre direttori di giornali sportivi: Candido Cannavò, de «La Gazzetta dello Sport»; Domenico Morace, del «Corrire dello sport-Stadio»; Piero Dardanello, di «Tuttosport»; e Lino Cascioli, consulente della rivista «Mondiale». Dopo avere affrontato i vari aspetti e le polemiche che hanno accompagnato l'organizzazione dell'avvenimento, con i lavori di infrastruttura ancora non terminati nelle 12 città che ospiteranno le partite di calcio ed il superamento del budget preventivato, il direttore generale del Col ha assicurato che tutto sarà pronto ed efficiente, magari «terminando i lavori l'ultimo giorno» ed ha quindi criticato l'aspetto di investimento turistico per tutto il Paese. «Mi sembra di poter dire, senza far polemica — ha detto Montezemolo — che a noi manca moltissimo la capacità di confezionare ed offrire un prodotto turistico attraente. Diamo per scontato che l'Italia ha bei monumenti, un bel clima, un bel mare e delle belle montagne. In questo mondiale abbiamo visto però che tante regioni, più che i comuni, hanno mancato nella capacità di offrire a chi viene in italia per il mondiale, non solo il calcio, ma anche molte altre cose. Questo vale per i centri minori che hanno perso la leadership turistica ai danni della Spagna. Non credo comunque ad un'affluenza stratosferica ma piuttosto agli effetti turistici in progressione che il mondiale porterà al nostro Paese, nel prossimo futuro. Effetto ottenuto dalla Spagna dopo l'organizzazione dell'ultimo torneo». Luca di Montezemolo ha chiuso il suo intervento in tema di mass-media: «Questi mondiali hanno un grosso effetto-volano promozionale e di iniziativa anche per Paesi che forse non ne avrebbero bisogno. La Francia, ad esempio, Stato all'avanguardia come iniziative e modernità, sta facendo di tutto per ottenere l'organizzazione dei mondiali del '98, dopo quelli americani del '94. Mi ha poi colpito la grande richiesta di notizie, attenzione ed interviste da parte di quei Paesi le cui squadre, purtroppo, sono escluse dal torneo».

CALCIO / LA DIETA

E Vecchiet si affida alla pasta

Il mangiare mediterraneo è seguito da tutti gli atleti

ROMA — Sarà la sperimentatissima dieta mediterranea, a base di pastasciutta con pomodoro fresco, ad accompagnare l'avventura degli azzurri nel Mondiale dal punto di vista alimentare. Ma anche molti giocatori stranieri si nutriranno di pasta e altri prodotti della cucina italiana, tra quelli che «danno la carica» senza appesantire. La lista degli alimenti che verranno maggiormente usati oltre alla pasta comprende: filetti di bue, pesce arrosto, verdure cotte e insalate condite rigorosamente con olio di frantoio. Certamente presente su tutte le tavole degli atleti delle nazionali sarà la frutta di stagione.
La massima importanza viene riservata dai tecnici e dagli esperti anche in questa occasione ai problemi dietetici degli atleti. Lo sottolinea la cura — con adozione di speciali tabelle spesso personalizzate — con cui mesi prima si provvede a fissare tipi di menù e relative calorie. Alcune squadre, come quella tedesca, utilizzano anche prodotti nazionali, fatti pervenire nelle sedi dei raduni simultaneamente all'arrivo degli atleti.
In Spagna, nel 1982, quando gli azzurri vinsero il loro terzo Mondiale, la dispensa era gremita di tipi di pasta e di scatole di conserve di pomodoro. Il prof. Vecchiet, medico della nazionale italiana, ha riservato all'argomento uno studio a hoc, su ciò che è consigliabile mangiare anche negli altri sport.
«Il problema della nutrizione in generale e della alimentazione in particolare — scrive nel suo dossier Vecchiet — è una premessa fondamentale per la vita stessa, sia essa vegetale o animale, e ogni processo vitale ha la necessità di un continuo apporto di sostanze nutritive. Dal momento che il maggior consumo è dovuto all'attività muscolare, risulta ovvio che l'aumento del dispendio energetico di un atleta durante lo svolgimento di una gara o di un allenamento è particolarmente elevato».

In riferimento alle diverse discipline sportive che possono essere profondamente dissimili tra loro e con tempi che possono variare molto da sport a sport, il prof. Leonardo Vecchiet scrive: «Se l'attività dura molte ore (maratona, ciclismo su strada, ecc.) è necessaria, al fine di evitare l'esaurimento energetico, la somministrazione di composti che consentano una reintegrazione idrosalina ed energetica durante la gara, in genere carboidrati (destrosio, fruttosio). Qualora invece la competizione si svolga in un periodo ben stabilito e duri per un tempo complessivo che non superi i 120 minuti non sono necessarie introduzioni suppletive di alimenti durante la gara. L'utilizzazione di carboidrati risulta però fondamentale anche nelle fasi di recupero, sia per ricostruire le riserve depauperate o esaurite in seguito alla competizione, sia per attivare i meccanismi di detossicazione dai cataboliti liberati durante la fatica».
Dal punto di vista energetico, le calorie di ogni alimento introdotto sono offerte dai carboidrati (4,1 kcal/g) e dai lipidi (9,3 kcal/g) mentre le proteine, che hanno un potere calorico simile a quello dei carboidrati, vengono solitamente utilizzate per la costruzione o ricostruzione dei tessuti.
«Dalla composizione dei diversi alimenti è possibile ricavare — scrive Vecchiet — l'apporto calorico di ognuno di questi per unità di peso introdotto. Tale conoscenza, unitamente alla conoscenza del costo calorico per le varie attività sportive, è di fondamentale importanza per mantenere un equilibrato metabolismo tra calorie introdotte e dissipate. Sul piano pratico significa che un soggetto adulto di statura e peso medi (circa 170 cm e 70 kg) per mantenersi in equilibrio metabolico può dover introdurre 2.000 o 5.000 kcal al giorno a seconda che svolga un'attività di tipo sedentario o una attività sportiva di grado elevato».
«Per quanto riguarda gli sportivi — sottolinea il prof. Vecchiet — il controllo oltre che quantitativo deve essere accurato anche qualitativamente, poiché una intensa attività fisica può determinare una più elevata necessità di vitamine o di altri fattori. Un'altra considerazione riguarda la digeribilità degli alimenti; questo processo digestivo risulta più o meno laborioso, e quindi più o meno lento, a seconda dei cibi ingeriti. Esso è semplice per gli amidi che passano rapidamente in circolo sotto forma di glucosio e sono altrettanto rapidamente utilizzati ai fini energetici; mentre risulta più lento e laborioso il processo con l'ingerimento dei grassi».

CALCIO / UDINESE

Cesena, ancora accuse

Dopo Marocchi anche Bergomi chiama in causa i romagnoli

Servizio di
Bruno Lubis

UDINE — Non sortiranno altri effetti che quelli di gettare ombre sul campionato appena concluso. La cosa si ripete ogni fine stagione: quasi sempre è vero ma raramente si può provare. Stavolta è toccato al presidente dell'Udinese Pozzo denunciare manovre illecite nei riguardi di Cesena e Genoa — senza mai nominare le due squadre — ; ma prima di Pozzo è stato Marocchi a chiamare in causa Domini e la società romagnola; adesso è Bergomi che si fa avanti facendo i nomi di calcaterra, Piraccini, Nobile (ex interisti) in un'intervista tv. Le stesse frasi:«- Ma dove vai, stai calmo... tanto non giochi mica per lo scudetto... »
Telefriuli mostrerà stasera alle 19 la cassetta con le parole di Bergomi, dopo averne spedito copia all'Udinese e all'Ufficio inchieste della Figc.
Giampaolo Pozzo è stato frattanto deferito per le frasi di generica accusa:«A 27 punti noi siamo retrocessi. Ma la nostra è una retrocessione pulita. Non tutti quelli che si sono salvati sono altrettanto puliti... ». L'inchiesta federale è già scattata, Pozzo è stato sentito in via informale, presto l'interrogatorio vero e proprio. La posizione di Marocchi non è ancora definita, come nemmeno quella di Domini. Ci si attende adesso che Bergomi venga sentito da Consolato Labate o da un suo emissario, magari nel ritiro azzurro di Coverciano.
Pozzo non si sente ancora in serie B — afferma — ma crediamo molto difficile che la classifica possa ribaltarsi in seguito a una sentenza della giustizia sportiva. Ragioni di opportunità, siamo alla vigilia di Italia 90, non lo consigliano. Eppoi, ci sarebbe da constatare l'avvenuto o il tentato illecito. Al massimo si può sperare che i suddetti giocatori, e il Cesena, paghino in qualche modo per non aver tenuto un comportamento corretto. La società sarebbe correa per responsabilità oggettiva.
E' per lo meno singolare la successione delle date che, logicamente, possono essere solo indizi. Il 14 aprile c'è stata Cesena-Juventus e la denuncia di Marocchi. Il 23 aprile la partita Inter-Cesena, cui si riferisce la denuncia di Bergomi. Anche il capitano azzurro ha qualche macchiolina sulla sua fedina penale sportiva: perchè ha atteso fino all'altra sera prima di esternare le accuse? Anche per lui dovrebbe profilarsi una condanna sportiva per omessa, forse solo ritardata, denuncia.
Si attendono adesso dei deferimenti in serie.
Pare che Consolato Labate abbia visto la cassetta relativa all'intervista tv di Bergomi. Ma come si fa a turbare la preparazione mondiale del capitano azzurro? Labate anche ha chiesto informalmente al conduttore della trasmissione di Telelombardia se, per caso, Bergomi ha aggiunto qualche particolare a trasmissione ultimata. Il riserbo è d'obbligo.
Ci corre il vezzo di porci ancora qualche domanda. E' possibile che mai un arbitro, un guardalinee, o il pleonastico quarto uomo, mai abbiano sentito qualche frase che fosse andata contro la probità sportiva?
Vedrete, il polverone finirà presto: chi ha dato, ha dato; chi ha avuto, ha avuto. Pozzo è stato gabbato. Augurandoci di sbagliare pronostico.

CALCIO

Napoli: via alle tessere

NAPOLI — I dirigenti della società calcio Napoli hanno tenuto una conferenza stampa per la presentazione della campagna abbonamenti che sarà aperta domani. Nel suo intervento, il presidente Corrado Ferlaino, rilevato che lo stadio una volta ristrutturato consentirà a tutti gli spettatori di disporre di posti a sedere, ha evidenziato le difficoltà legate ai mondiali. Infatti lo stadio attualmente presenta una riduzione della capienza a 64 mila posti che dopo i campionati del mondo dovrebbe essere superata con la costruzione di nove file di posti al di sopra della tribuna centrale. I dirigenti del Napoli hanno poi precisato che anche quest'anno i tifosi appartenenti all'Associazione calcio Napoli avranno diritto di prelazione e che la società ha cercato di contenere gli aumenti di prezzo. Mentre per i ragazzi fino a 14 anni sono previsti prezzi ridotti, saranno messi in vendita abbonamenti pluriennali per le poltronissime (300 posti), tribuna centrale anello superiore (600) e distinti speciali (1000). E' stato anche comunicato che il giocatore della nazionale Ciro Ferrara resterà al Napoli fino al 30 giungo 1994.

CALCIO

Catanzaro in offerta

CATANZARO — Al consiglio d'amministrazione dell'Us Catanzaro non è giunta fino a ieri alcuna offerta per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della società. E' quanto ha riferito, nel corso di un incontro con i giornalisti, l'amministratore delegato dell'Us Catanzaro, Ettore Saffioti, presente anche l'ex presidente della società, Pino Albano. «Non è vero, come qualcuno ha sostenuto — ha detto Saffioti — che l'attuale dirigenza della società non è disponibile a vendere. In effetti nessuno fino a ora si è fatto avanti per rilevare la società. Si sono fatte soltanto tante parole. Non abbiamo adottato alcun atteggiamento ostruzionistico, né abbiamo mai posto condizioni proibitive». Albano, nel suo intervento, ha ribadito «l'irrevocabilità» delle sue dimissioni, dichiarando di assumersi la «piena responsabilità per quanto ottenuto dal Catanzaro nel campionato che si avvia alla conclusione. C'è da dire piuttosto che qualche colpa per quanto è avvenuto — ha detto ancora Albano — va attribuita anche all'allenatore Silipo, visto che in ottobre abbiamo acquistato cinque giocatori indicati direttamente dallo stesso Silipo. Va aggiunto che l'Us Catanzaro è una società finanziariamente sana».

CALCIO / IL RITIRO DELL'URUGUAY

Anche Aguilera a Maiano

E' arrivato di notte in auto assieme ai genoani Perdomo e Paz

MAIANO — Carlos Aguilera è tornato con i suoi compagni. Con Perdomo e Ruben Paz, in auto, è giunto a notte fonda nel ritiro di Maiano della nazionale uruguaiana. I suoi compagni erano già tutti a dormire, ed ha potuto abbracciarli solo la mattina dopo. Chi non dormiva, invece, era il tecnico Oscar Washington Tabarez, che ha atteso addirittura in strada l'arrivo del suo giocatore. E' magro, «el pato», sembra più piccolo, più «anatroccolo» che mai.
«Chiedetemi qualsiasi cosa — ha detto subito — ma per favore non parliamo più della storia di Genova», e subito dopo è scappato. Il tecnico uruguaiano ha imposto ai tre «genoani» l'unico allenamento della giornata: all'una del pomeriggio, mezzogiorno per il sole, nell'ora più calda della giornata. «Correre fa bene», ha spiegato sorridendo Tabarez, che peraltro si è unito ai suoi giocatori nell'allenamento. Infatti per solidarietà anch'egli si è messo a correre intorno al campo di Maiano in compagnia dell'aiuto allenatore, Gregorio Perez, e del preparatore atletico Carlos Novelli.
«Sono contento che siano arrivati — ha detto alla fine Tabarez — il loro arrivo servirà a riportare serenità e fiducia tra i ragazzi, che si sono molto preoccupati per Aguilera in questi giorni per quanto hanno letto sui giornali». Aguilera è apparso provato dalle polemiche e desideroso di voltare pagina. «Parliamo di calcio, per favore, solo di calcio — ha detto — per una settimana sono stato assillato da telefonate e appostamenti, ora sono felice di essere tra i miei compagni perché qui, almeno, posso stare tranquillo».
Su ordine dell'allenatore, il cuoco della selection, Alberto Cannobio, ha preparato per Aguilera una dieta particolare per fargli mettere su qualche chilo. «Ho trovato Pato un po' indebolito, sicuramente scosso da questa vicenda — ha aggiunto Tabarez — ora faremo in modo che il gruppo diventi per lui una sorta di rifugio».
Con Rubez Paz e Perdomo, Aguilera partirà oggi per la Spagna dove l'Uruguay giocherà martedì una amichevole a Siviglia contro una rappresentativa dell'Andalusia. «Sono felice di partire. Tabarez già mi ha detto che probabilmente giocherò — ha detto Aguilera — e sinceramente non vedo l'ora di scendere in campo». Non tutta la rappresentativa, però, partirà per la Spagna. Restano, infatti, a Maiano Ruben Pereira («Il suo guaio al ginocchio sembra meno grave del previsto — ha detto il dott. Larroque — di certo non è necessario operarlo, e nel giro di 10 giorni, dovrebbe poter riprendere la preparazione»), il portiere Alvez e il centrocampista Dorta (18 anni), che continuano la loro rieducazione al ginocchio destro, più Martinez, che resterà a Maiano «per ragioni tecniche» ha spiegato Tabarez.
Si sta invece riprendendo da una lieve bronchite e partirà con la squadra il capitano De Leon. La partenza è fissata alle 7.30 da Trieste per Roma. Qui si unirà all'Uruguay Ruben Sosa, mentre Gutierrez, in arrivo da Montevideo, salirà direttamente a Maiano. In Spagna si aggiungeranno alla squadra Zeoli, Alzamendi, Bengoechea e Francescoli. Quest'ultimo, però, in Spagna non giocherà per un lieve infortunio riportato nel campionato francese.

CALCIO / ANCORA VIOLENZA IN INGHILTERRA

Ore di paura a Bournemouth

LONDRA — I teppisti degli stadi inglesi si sono scatenati venerdì e sabato nella cittadina balneare di Bournemouth, dove la squadra di calcio locale gioca una partita decisiva con il Leeds United. Un centinaio di esaltati hanno incendiato le cabina sulla spiaggia e il famoso molo turistico, preso d'assalto i negozi, frantumato vetrine e impegnato la polizia in duri scontri.
Nove persone sono rimaste ferite e 17 sono state arrestate. La polizia ha dovuto chiedere rinforzi e 500 agenti sono affluiti dalle altre località del Dorset. Per affrontare i teppisti sono stati usati i cavalli. Una vittoria nell'odierna partita significherebbe la promozione in serie A per il Leeds, mentre per il Bournemouth si tratta di evitare la retrocessione in serie C.
Oltre seimila tifosi sono affluiti da Leeds e Bournemouth l'altra sera e una buona metà non ha biglietti. «E' una tragedia — ha detto il capo della polizia Richard Daubeney — all'alba di questa mattina abbiamo passato qualche ora veramente brutta».
Nella cittadina in questi giorni vi è un gran numero di turisti, perché domani è festa in Inghilterra e la temperatura è eccezionalmente alta. Molti tifosi non hanno trovato alberghi e hanno passato la notte per le strade.
Altri disordini sono avvenuti ieri nel pomeriggio nel «Parco reale» adiacente allo stadio. Centinaia di tifosi senza biglietto si sono scontrati con la polizia. Due agenti e un ragazzo di dieci anni sono rimasti feriti.
In un primo tempo la polizia aveva chiuso lo stadio, ma un'ora prima dell'inizio della partita ha ripreso il controllo della situazione e autorizzato l'ingresso dei tifosi.
Qualche momento di tensione vi è stato anche a Shrewsbury, una cittadina nella provincia di Shropshire la cui squadra gioca in serie C. Tremila tifosi sono arrivati al seguito della squadra rivale, il Preston North End. Molti erano in maschera e si sono abbandonati al saccheggio nella via principale.

IGNORANTI

Sport e cultura: riconoscimenti ad Ave Ninchi e Bepi Stefanel

TRIESTE — Sport e cultura: questo il tema della serata organizzata dal Club Ignoranti di Trieste - Conoscersi per conoscerci - e che si svolgerà presso l'hotel Riviera domani sera. Nessuno può negare che lo sport è anche cultura e viceversa. In questa occasione il Club, volendo rispettare una tradizione annuale di festeggiare il benemerito dello sport, ha inteso però apportare una variazione rendendo omaggio a un personaggio sportivo e a uno culturale. Essendo a Trieste per un breve periodo libera da impegni Ave Ninchi, è stata immediatamente pregata di prendere parte a tale manifestazione: l'individuazione non poteva essere migliore trattandosi di un'artista triestina di elezione. Le sarà a fianco Bepi Stefanel, patron della pallacanestro, che tanto ha dato e vuol dare a Trieste.

PANATHLON

Palasport: dibattito

TRIESTE — Il Panathlon Club di Trieste organizza per martedì 8 maggio alle 17.30 al Jolly Hotel una conferenza stampa-dibattito per sollecitare i progettisti del nuovo Palasport a far conoscere le loro proposte. Aprirà il concorso di idee l'ing. Mario Zarattini che presenterà una ipotesi di fattibilità di palasport polifunzionale, allo scopo di individuare il terreno di sedime e le caratteristiche della struttura.

BASKET / ANTICIPO PLAY-OFF

Scavolini va allo spareggio

Battuto a Roma Il Messaggero al termine di una partita combattuta

108-92

IL MESSAGGERO: Lorenzon 5, Bargna 4, Premier 37, Gilardi 7, Palmieri, Castellano, Ricci 5, Ferry 18, Shaw 16, non entrato: Barbiero.
SCAVOLINI: Gracis 14, Magnifico 20, Boni 6, Cook 22, Daye 26, Zampolini 6, Boesso, Costa 14, non entrati: Pieri e Cognolato.
ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.
NOTE. Tiri liberi: Il Messaggero 21/25; Scavolini 21/29. Tiri da tre punti: Il Messaggero 7/24 (Lorenzon 0/1, Premier 4/11, Gilardi 1/1, Ferry 2/5, Shaw 0/6), Scavolini 3/11 (Gracis 1/4, Cook 2/5, Zampolini 0/2). Uscito per cinque falli nel secondo tempo: 15' 26" Magnifico (92-81). Tra i presenti il sindaco di Roma Carraro, l'ambasciatore Usa in Italia Secchia e il presidente della Roma calcio Viola. Spettatori paganti 12.800 per un incasso di 125 milioni di lire.

ROMA — Tra Il Messaggero e la Scavolini è di rigore la bella, troppo diversa è stata la squadra di Scariolo nel primo incontro dei quarti di finale, dalla capolista della stagione regolare, troppo diverso anche Il Messaggero di ieri da quello pimpante di due giorni fa. Così, tra diversi, nel secondo scontro diretto è stato il turno dei marchigiani, i quali, oltre a riacciuffare una qualificazione possibile, hanno violato il Palaeur romano.

«La mia squadra — ha detto polemico il tecnico pesarese Scariolo — ha saputo reagire alla sconfitta e alle baggianate dette e scritte sulla Scavolini. Noi siamo stati i primi a vergognarci di come abbiamo giocato a Pesaro, però oggi abbiamo dimostrato di aver riacquistato la mentalità giusta».

«Sono state due partite schizofreniche — ha replicato Bianchini — con alti e bassi da parte di entrambi. Questa sconfitta la ricorderò per tutta la vita per la stupenda cornice di pubblico che ha avuto. Nel bilancio complessivo, tra Il Messaggero e la Scavolini c'è stata finora una misteriosa e sostanziale parità. Per cui è giusto andare al terzo incontro. Personalmente però ho un piccolo rammarico: in casi come questi mi sarebbe piaciuto giocare al meglio delle cinque partite».

La vittoria della Scavolini in fondo ha pochi dati statistici: la pessima giornata di Shaw, inconsistente specie nel secondo tempo, quando ha sprecato molto e segnato solo quattro punti (per lui addirittura uno 0/6 nel tiro da tre), il calo di rendimento di Ferry, eccezionale a Pesaro ma ieri ben neutralizzato da Magnifico e compagni, la scarsa vena del pacchetto di italiani del Messaggero, con la sola clamorosa eccezione di Premier, il quale ha lottato e segnato (37 punti) disputando forse la sua miglior partita dell'intera stagione.

Dall'altra parte, invece, c'è stata una Scavolini che ha giocato più di squadra, con ben cinque giocatori in doppia cifra. Fra tutti ha brillato, come al solito, la «stella» di Daye (11/14 al tiro e nove rimbalzi) ma anche Cook, molto contestato dopo il primo incontro, ha giocato in maniera più disciplinata (6/11 nel tiro da due e 2/5 in quello da tre). Buona infine la prestazione anche di capitan Magnifico, che assieme a Costa e Boni, ha formato una barriera insuperabile soprattutto ai rimbalzi (44, di cui 23 solo nel primo tempo, contro i 35 del Messaggero).

Tecnicamente la partita ha avuto poca storia. Gli ospiti sono andati subito avanti nel punteggio. Chiuso il primo tempo con sette punti di vantaggio (47/40), nella ripresa i marchigiani hanno allungato decisamente e già dopo metà tempo sono andati avanti fino a 22 punti (78/56). Il tentativo di rimonta dei romani si è concluso però al 16', a meno otto (84/92). Ma nel concitato finale, anche con lancio di oggetti in campo, i marchigiani non si sono fatti sorprendere.

EQUITAZIONE / LA BAGNAIA

L'en plein del francese Godignon

Vinti entrambi i concorsi di ieri - Oggi conclusione

Servizio di
Patrizio Forci

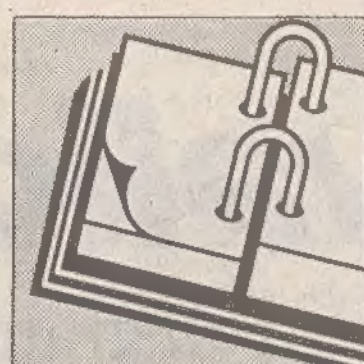
SIENA — Brindisi doppio ieri per il francese Hervé Godignon al secondo concorso internazionale di salto ostacoli «La Bagnaia». Il trentatreenne cavaliere transalpino ha fatto l'en plein nei due premi in programma, aggiudicandosi sia la prova mista della Coppa Piaget sia la Coppa Interbancaria, prova a difficoltà progressive a cronometro. La piazza d'onore a due italiani, ieri in rialzo, rispettivamente con Emanuele Castellini e il campione italiano Filippo Moyersoen.

Il primo successo Godignon lo ha colto con Moet e Chandon Riton, terminando il barrage, con zero penalità, in 31.29; Castellini (Quobus du Madon) è stato staccato a 34.05. Seguono, Joao Chuva (Por-Naziria) 35.61; Natale Chiaudani (Cassandra) 37.06; Ludo Philippaerts (Bel-Optiebeurs Flinte) 4p, 33.96; Claudio Castellani (Lymda du Gril) 20p, 64.14; Filippo Milanesi (Meringue) 29p, 63.90; Peter Postelmans (Bel Favorite) elim; Filippo Milanese (Juste Treveen) rit; Ursula Gut (Ch-Wood Time) 4p, 71.63.

Nella Coppa Interbancaria il potente stallone Moet e Chandon prima ha sbaragliato il campo con un tempo insuperabile di 40 secondi netti. I primi cinque classificati hanno tutti ottenuto 44 punti, con Cavallo Magazine Dugano, che continua ancora a dare soddisfazioni a Moyersoen, distanziato a 42.56. Seguono Stanny Van Paesschen (Bel-Echo) 43.71; Ursula Gut (Ch-Noblissimo) 48.36; Franco Murialdo (Barrister) 58.25; Jean Paul Casile (Fra-Nid D'Argent) 43p 54.23; Stanny Van Paesschen (Bel-Intermezzo) 42p, 46.57; Salvatore Oppes (Zeppelin) 41p, 45.80; Luciano Campagnaro (Emely) 41p, 57.38; Urs Fah (Ch-Veritas) 39p, 54.65; Carlos Dodero (Oxis de Chalezac) 38p, 46.84.

A partire da stamani alle ore 10, il centro ippico «La Bagnaia» ospita nella Val di Merse il gran finale del concorso ippico, che ha un montepremi complessivo di oltre 150 milioni. Apre la manifestazione, con ingresso gratuito, il percorso a libera scelta della Coppa Tattini, quindi la staffetta della Coppa Volvo, il Gran premio Monte dei Paschi, prova in due manches dotata di 30 milioni, e infine la Coppa La Nazione, con 16 milioni in palio, riservata ai migliori sette cavalieri della tre-giorni, che a ogni percorso dovranno decidere quali ostacoli alzare. Per il vincitore assoluto del concorso è in palio una Volvo Polar station wagon.

TACCUINO

B di tennis: il Triestino

TENNIS. Oggi la squadra del T.C. Triestino «Veneziani Vernici» che partecipa al campionato di serie «B», tenta, sul campo della Canottieri Padova, la difficile impresa di conquistarsi un posto per il turno successivo. A capitan Armellini e compagni potrebbe bastare anche un pareggio. I triestini, oltre al capitano, schierano Mauro Elia e due giocatori da scegliere fra Dambrosi, Petrini, Zacchigna e Ravalico. I forti patavini possono contare su Bardessa (B1), Bellini (B3), Frasson (B3) e Ferrara (B4).

FORMULA 1. La risposta della McLaren a Tyrrell e Ferrari è stata immediata: ieri, durante le prove in vista del Gp di San Marino, in programma il 13 maggio, i due piloti del team nippo/inglese hanno «strabattuto» il primato ufficioso della pista di Imola ottenuto venerdì da Jean Alesi con 1'24''512 portandolo a 1'23''805 con Senna e a 1'23''851 con Berger. Questo è stato possibile grazie a motori nuovi e gomme tenerissime da qualifica della Goodyear. Gomme, che come lamenta la Ferrari, sono state date soltanto alla McLaren. Dietro alla coppia McLaren si è piazzato Pierluigi Martini, con la Minardi dotata di gomme Pirelli, con un tempo di 1'25''237, seguito dal senese Alessandro Nannini (giunto a Imola per far coppia con Piquet) che ha ottenuto 1'25''476 davanti al francese Bernard (Lola Lamborghini) 1'25''905 e al brasiliano Piquet (Benetton) 1'25''981.

RUGBY. Oggi sono in programma l'incontro di andata delle semifinali dei play-off tra Cz Cagnoni Rovigo e Mediolanum Amatori, e gli spareggi dei play-out tra Nutrilinea Calvisano-Computer Block Roma e Amatori Catania-Partenope Napoli. Il confronto tra Rovigo e Milano si annuncia molto incerto. Da una parte c'è la Cz Cagnoni, squadra tra le grandi storiche del rugby italiano, mentre dall'altra una Mediolanum che dopo una partenza in sordina è venuta fuori alla grande nel girone di ritorno della regular season.

PALLAVOLO. La Maxicono ha vinto 3-2 la «gara uno» giovedì a Modena. La terza partita si disputerà ancora a Modena martedì (ore 20). L'eventuale «gara quattro» e l'eventuale «gara cinque» sono in calendario per giovedì a Parma (ore 20) e domenica 13 maggio a Modena (17.30). Oggi alle 15.30 al palasport di Parma si giocherà la «gara due» della finalissima dei play-off, che per il quarto anno consecutivo mette di fronte Philips Modena e Maxicono Parma.

RALLY DI CORSICA. Almeno cinque differenti case automobilistiche, rappresentate da otto diversi piloti, sono candidate a salire sul gradino più alto del podio del Rally di Corsica, quarta prova del campionato del mondo, che prende il via oggi da Place d'Austerlitz, sotto il monumento a Napoleone, ad Ajaccio. La Lancia, che partecipa alla gara con due Delta HF integrale 16 valvole del Martini Racing, affidate ad Auriol-Occelli e a Loubet-Chiaroni, coadiuvate dalla coppia Saby-Grataloup che sarà in gara con la Delta 16V della Lancia France, dovrà vedersela con una concorrente piu che mai qualificata e decisa a batterla. Tra gli avversari piu agguerriti c'è senza dubbio la Toyota, che schiera due Celica 4WD affidate allo spagnolo Sainz e al tedesco Schwarz.

MOTO. La Ducati continua a dominare il mondiale superbike e per la terza volta in quattro gare ha ottenuto il miglior tempo in prova. Roche, capoclassifica iridato, è stato il più veloce nelle qualificazioni del Gp di Germania che si disputa oggi a Hockenheim. Il francese ha superato proprio sul finire della sessione cronometrata il belga Mertens (Honda).

PALLAMANO / CIVIDIN

Altro passo sulla via dello scudetto

Battuta la Forst Bressanone - La vittoria maturata con un secondo tempo magistrale

18-23

FORST BRESSANONE: Niederwieser, Richter, Kasseroler 2, Kovaca 5, Demetz, Gitzl 5, Moser 2, Unterfrauner 1, Nossing 2, Rosso, Passler, Ramoner.
CIVIDIN TRIESTE: Marion, Dovere, Sivini Piero 1, Oveglio 2, Pischianz 2, Strbac 10, Schina 4, Valli, Massotti 1, Sivini Luca 2, Bozzola.
ARBITRI: Signori Ceracchini e Lucidi di Roma.

BRESSANONE — La Forst non ce l'ha fatta. Ha perso, al termine di una partita deludente, non solo per il risultato, anche il secondo incontro di semifinale ed esce malinconicamente dal giro scudetto. «Adesso — ha detto con la delusione-rassegnazione del condottiero che ha scoperto di avere pochi valorosi tra le proprie truppe l'allenatore Edy Von Grebmer — non ci resta che lottare per il terzo posto per rimanere almeno nel giro delle coppe europee».

Eppure, da come si era messa la partita fino a metà del secondo tempo, appariva tutto fuorchè un sogno arrivare alla bella. La Forst era andata al riposo dopo un finale di tempo brillantissimo con un vantaggio di due reti: 12-10 che lasciava spazio anche ad un ottimismo ragionato. Solo l'architetto Ralf Dejaco appariva dubbioso. «Se andremo alla bella? Difficile — aveva detto nell'intervallo — se non giochiamo meglio».

Lo Duca, l'allenatore del Cividin, alla stessa domanda aveva risposto con un esplicito: «Speriamo di no». Edy Von Grebmer sedendosi in panchina aveva invece sorriso e detto: «Si, si, arriveremo alla bella». E al terzo incontro, per decidere chi meritasse la finale, tra Forst e Cividin, pareva si dovesse arrivare fino a metà del secondo tempo.

I padroni di casa, sempre orfani di Durnwalder, erano parsi in grado di tenere saldamente in mano le redini dell'incontro ma nel finale sono stati letteralmente sovrastati, sia sul piano tattico che agonistico dai triestini. «Abbiamo commesso troppi, troppi errori — ha commentato alla fine Edy Von Grebmer — sia in attacco che in difesa e poi è mancata perfino la convinzione».

Anche sul piano caratteriale dunque questa Forst, esclusi Niederwieser, Kovacs e Gitzl, ha deluso. Come dicevamo potrà al massimo consolarsi con il terzo posto ma è chiaro che non basterà nemmeno il recupero di Durnwalder per arrivare il prossimo anno a questo atteso, spasmodicamente atteso scudetto.

PALLANUOTO / TRIESTINA

Blitz a Modena: raggiunta la vetta

Superiorità nel nuoto - Determinanti le parate di Negro

5-6

TRIESTINA: Negro, Brazzati 1, U. Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Amato, Tommasi, Mishavenieradze 4, Corazza, Poboni, L. Giustolisi 1, Cuccaro.

MODENA — La Triestina ha scalato la vetta della classifica, piantando il chiodo decisivo proprio sulla parete più rocciosa, quella del Modena, ritenuta la formazione maggiormente accreditata. Questo recupero è stato pari alle attese, con due squadre in vasca a legittimare le rispettive ambizioni; da un lato un Modena forte della sua struttura, dall'altro una Triestina tesa al massimo sforzo per recuperare i punti persi nel corso del girone d'andata. I primi due tempi sono stati di studio, con le compagini concentrate e attente a studiarsi nei minimi particolari, consce che il più piccolo errore avrebbe determinato l'esito dell'incontro. Per primi ad andare in vantaggio sono stati i padroni di casa, ma la Triestina ha assorbito molto bene il colpo, impedendo al Modena di raddoppiare, irretendo le velleità degli emiliani. L'ultimo tempo vedeva la Triestina confermare la propria superiorità nel nuoto e portarsi sul 6-4. Determinanti in tale fase sono state le pregevoli parate di Negro e i gol del sovietico Mishavenieradze e di Luca Giustolisi. Il Modena, mai domo, si riportava sotto nel finale, segnando la quinta rete, ma la formazione alabardata sapeva mantenere le redini del gioco e cogliere questo successo che riapre completamente il campionato, e vede la Triestina brillantemente candidata alla vittoria finale.

La classifica aggiornata: Triestina, Bologna e Modena punti 16, Libertas Bergamo 15, Geas e Torino 11, Fanfulla e Panauto Equipe 6, Mantova 2 e Snam 1.

[Ugo Salvini]

Lo sport in TV

11.30	Teleantenna	Pianeta mare
11.30	Rai 3	Taranto, tennis
12.00	Italia 1	«Viva il mondiale»
12.30	Italia 1	«Guida al campionato»
13.00	Italia 1	«Grand prix»: settimanale motoristico
13.00	Capodistria	Motociclismo
13.45	Capodistria	Hockey Nhl
14.20	Rai 1	«Notizie sportive»
14.45	Capodistria	Motociclismo
14.50	Montecarlo	Motocross
15.50	Rai 1	«Notizie sportive»
16.00	Rai 3	Atene, ginnastica artistica campionati europei femminili
16.15	Capodistria	Motociclismo
16.50	Rai 1	«Notizie sportive»
17.15	Capodistria	Calcio, amichevole premondiale Brasile-Bulgaria
17.30	Rai 2	Atene, ginnastica artistica
17.30	Montecarlo	Pallavolo, trofeo Wuber
18.00	Italia 1	Motomondiale
18.15	Rai 1	«90esimo minuto»
18.35	Rai 3	«Domenica gol»
19.30	Capodistria	Pallavolo World League Brasile-Italia
19.40	Telequattro	«Telequattro sport»
19.45	Rai 3	«Sport regione»
20.00	Rai 3	Calcio
20.00	Rai 2	«Domenica sprint»
22.05	Rai 1	«La domenica sportiva»
23.20	Telequattro	Telequattro Sport Notte
23.45	Capodistria	Motociclismo
23.45	Rai 3	Rai Regione, calcio
0.10	Rai 1	Scherma, campionato del mondo di fioretto femminile

IPPICA / MONTEBELLO

I 3 anni sul doppio chilometro con Marloc Db superfavorito

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo lo squillo emesso nella vittoria a tempo di record (1.18.9), Marloc Db si ripresenta questo pomeriggio per un ingaggio che non gli dovrebbe procurare troppe preoccupazioni. Sulla distanza del doppio chilometro, il puledro di Benito Destro affronta avversari sulla carta apparentemente inferiori.

Sui due giri e mezzo, Marloc Db dovrebbe vedere il suo compito ulteriormente agevolato, considerata, questa è impressione visiva nostra, l'adattabilità tutta da accertare della conocorrenza sui percorsi allungati. Dopo Marloc Db, sono Mozart e Marlon Jet i più accreditati. Terzo, dietro allo stesso Marloc Db e a Milleperché all'ultima uscita, e lo stesso Marlon Jet, ci sembra in grado di regalare a Quadri l'ennesima soddisfazione.

Martello sembra, dal canto suo, in regresso ma è soggetto combattivo e potrebbe fare ancora bene, mentre andrà seguito in questo impegno, a prima vista severo, quel Matt di Casei che tanto «matt» ultimamente ha dimostrato di non essere. Rimangono Martin Ritt, outsider nella compagnia, e la novità di Paolo Leoni, Mastermind.

Prime semifinali del Campionato triestino guidatori, valide per il Trofeo Ottaviani, con la formula a invito. Sul doppio chilometro la prima, che vedrà Isolo Jet e Francosvizzero rendere 30 metri a Gashaka (pericolosissima), Edredone RI, Epsom Ac, Gil del Mare, Fiusna e Fianona, sul miglio la seconda, senz'altro alla portata di Ippogrifo Om e Crino Effe, al momento da considerare un tantino superiori a Frog Bi, Gimarza, Elkron Wh, Imalulast, Indego e al rientrante Glopo.

Nella corsa Totip, il grigio Gallipoliss, dopo il buon comportamento offerto domenica scorsa, si candida con valide prospettive nel ruolo di cavallo da battere, cosa questa che cercherranno di fare Isaigon e Gigino Ric.

Mattioli Ok, fermato da un errore sull'ultima curva all'uscita, cercherà di iniziare una nuova serie vittoriosa. Affidato a Dario D'Angelo, il figlio di Camelot Lobell proprio non dovrebbe perdere al cospetto di Marchesina e della rientrante Mira Amy.

Lov Fos, «testa d'oro», cercherà di ribattere Luggage, stavolta sul doppio chilometro, fra i 4 anni del Premio Macerata dove anche Leonacco Jet e Lemir, rientrato bene domenica scorsa, possono dire la loro. Più qualità nel successivo miglio, sempre riservato agli esponenti della generazione 1986. Il «biasuzziano» Lido Bi, andando in testa, potrebbe affermarsi, in caso contrario occhio a Lionel Fos, Livria Sta e Livarda, mentre Laudis e Libbiano soffrono di sistemazioni contrarie, e Lybabi potrebbe soffrire lo schema di gara.

Visto in condizioni brillanti, Guanaco Jet ha buone possibilità di correre da protagonista nella «allievi» (Brunetti in sediolo), anche se Effe Effe, Isolamento, Imperator Blue e Fantastico Red non partono di certo battuti.

I nostri favoriti:
Premio Pesaro: Mattioli Ok, Mira Amy, Marchesina.
Premio Macerata: Lov Fos, Luggage, Leonacco Jet.
Premio Ascoli Piceno: Lido Bi, Lionel Fos, Livria Sta.
Premio Fano (Totip): Gallipoliss, Isaigon, Gigino Ric.
Premio Ancona: Gashaka, Isolo Jet, Francosvizzero.
Premio Marche: Marloc Db, Mozart, Marlon Jet.
Premio Ippica Nova: Guanaco Jet, Effe Effe, Imperator Blue.
Premio Urbino: Ippogrifo Om, Crino Effe, Gimarza.

VELA

L'ultima tappa

FORT LAUDERDALE — Dopo aver salutato gli ospiti con un fantasmagorico spettacolo di fuochi d'artificio, la Florida ha dato ieri l'ultimo via della regata intorno al mondo. La flotta dovrà attraversare l'Oceano Atlantico su una rotta che, a giudicare dalle previosioni metereologiche, sarà tutt'altro che tranquilla. Dopo tre o quattro giorni di venti e di mare piuttosto sostenuti, i concorrenti si troveranno a dover superare i banchi di Terranova, a Nord di New York, là dove la calda corrente del Golfo si scontra con quella fredda del Labrador. Proprio dove galleggiano gli iceberg, prodotti dal recente disgelo. Sorpresa ieri per l'arrivo a Fort Lauderdale di Sandro Buzzi, l'industriale piemontese proprietario di Charles Jourdan. Sarà anche lui della partita a bordo del maxi yacht francese comandato da Alain Gabbay. Con Buzzi sono, dunque, due gli italiani impegnati in questa ultima tappa della Whitbread, a parte naturalmente l'equipaggio del Gatorade: è confermata, infatti, la presenza di Luca Bontempelli sul Merit di Pierre Fehlmann, in lotta per la seconda piazza.

CICLISMO / GIRO DEL FRIULI '90

Spunto vincente del venezuelano Sierra

Battuto in volata il compagno di fuga, lo svizzero Zimmerman - Terzo Chiappucci a 52 secondi

Si sono ritirati i grandi favoriti

Argentin, Giupponi e Bugno

che preparano il Giro d'Italia.

Il commento del ct Martini

SAN DANIELE DEL FRIULI — Il giovane venezuelano Leonardo Sierra è il vincitore della 17.a edizione del Giro del Friuli professionisti. Sul traguardo di San Daniele Sierra ha superato allo sprint il suo compagno di fuga Urs Zimmerman, svizzero, terzo al Giro d'Italia dell'88, ma reduce da una stagione sottotono. I due battistrada si sono avvantaggiati sui tornanti della salita di Monte Ragogna che anche quest'anno si è rivelato determinante sull'esito finale della corsa.

Il Giro del Friuli '90, come è stato ribattezzato dal suo ideatore Ugo Caon, per creare un abbinamento con l'appuntamento calcistico mondiale si è confermato al traguardo estremamente selettivo, tanto che molti dei corridori che avevano scelto la corsa friulana per prepararsi al Giro d'Italia hanno preferito ritirarsi dopo i primo passaggi a Monte Ragogna. Così, uno dopo l'altro, Argentin, Giupponi e Bugno hanno alzato bandiera bianca.

Alfredo Martini, commissario tecnico della nazionale, ha voluto comunque giustificare le prestazioni deludenti dei probabili azzurri tranquillizzando quanti esprimevano la loro perplessità in vista della corsa rosa. «Argentin è reduce da un'influenza, mentre Bugno ha pagato l'intensa attività svolta in preparazione alla Milano-Sanremo. Per quanto riguarda Giupponi, dopo l'incidente alla spalla, non ha ancora ritrovato la sua condizione migliore. Oggi la corsa è stata molto combattuta fin dall'inizio, e molti giovani hanno voluto mettersi in mostra».

Il Giro del Friuli ha dunque incoronato il venezuelano Sierra che, forse stimolato anche dalla temperatura quasi sudamericana, è stato il grande protagonista della corsa fin dalle battute iniziali. La cronaca: partenza da Gemona del Friuli alle 10, si è movimentata già in partenza con l'attacco di Lecchi. Poi, dopo una trentina di chilometri, in testa alla corsa si è formato un gruppetto guidato proprio da Sierra, che praticamente non è stato poi più ripreso.

In testa, infatti, insieme a Sierra hanno pedalato di comune accordo Lecchi, Zaina, Chiappucci, Cenghialta, Lietti, Conti, Santoromita, Gioia, il neoprofessionista Crescione, Savini, il veneto Cattai, i russi Ugrumov, Bankine e Alvis. Il drappello di battistrada ha valicato per due volte Monte Ragogna poi, grazie ai continui attacchi di Chiappucci, a condurre la corsa sono rimasti Ugrumov, Zaina, Lietti, Sierra, Lecchi, Cattai, Conti, Santoromita e Chiappucci.

Su questi, con un'azione possente Urs Zimmerman, portacolori dell'americana Seven Eleven, è riuscito a rientrare. Lo svizzero ha subito fatto capire le sue intenzioni portando nuovamente il ritmo durante il successivo passaggio a Monte Ragogna. Solo Sierra è riuscito a reggere la cadenza dell'ex alfiere della Carrera, mentre alle spalle dei due battistrada è stato Ugrumov a guidare l'inseguimento, confermando così la vocazione internazionale della corsa, organizzata da Ugo Caon.

Il vantaggio di Zimmerman e Sierra si è consolidato nel finale di corsa, quando gli inseguitori hanno iniziato a sentire la fatica nelle gambe. L'ultima erta, verso l'arrivo di San Daniele del Friuli, ha decretato il nome del vincitore, poiché Sierra non ha esitato a prendere l'iniziativa, confermando le sue ottime doti di scalatore. Zimmerman, pur cedendo il passo al suo giovane compagno di fuga, si è candidato quale sicuro protagonista del prossimo Giro d'Italia.

Il bilancio della corsa, sponsorizzata dal Consorzio del prosciutto di San Daniele, è stato positivo, e nonostante le defezioni dei big italiani, ha trovato nel venezuelano Sierra un degno vincitore.

Questa in dettaglio la classifica: 1) Leonardo Sierra (Selle Italia Eurocar) che compie i 204 chilometri del percorso in 5h2' alla media di 40,462; 2) Urs Zimmerman (Seven Eleven Hoonved); 3) Claudio Chiappucci a 52'' (Carrera); 4) Marco Lietti (Ceramiche Ariostea); 5) Angelo Lecchi (Del Tongo); 6) Piotre Ugrumov (Alfa Lum); 7) Stefano Cattai (Jolly Club 88); 8) Maurizio Vandelli a 1'10'' (Gis Benotto); 9) Mauro Santoromita (Chateau D'Ax Salotti); 10) Enrico Zaina (Carrera); 11) Massimo Ghirotto (Carrera) a 1'20''; 12) Jure Pavlic (Carrera); 13) Gianluca Pierobon (Malvor Sidi); 14) Claudio Savini a 9'30'' (Selle Italia Eurocar); 15) Costantine Bankine (Alfa Lum).

[Giulio Jannis]

CICLISMO / POLEMICHE

Un Fondriest indispettito non fa il Giro del Trentino

TRENTO — L'ex campione del mondo Maurizio Fondriest non parteciperà al Giro del Trentino che comincia domani. La rinuncia, come ha spiegato lo stesso Fondriest, è dovuta a problemi fisici, un dolore al ginocchio provocato da tre recenti cadute nel Nord Europa, ma ha anche un sapore polemico nei confronti degli organizzatori, «rei di averlo snobbato».

«Non mi hanno invitato alla presentazione della manifestazione — dice Fondriest —, hanno spedito le cartine delle quattro tappe direttamente alla Del Tongo, ma quello che è peggio non si sono nemmeno curati di avvertire che il percorso di una tappa era stato variato. L'ho scoperto per caso — prosegue il ciclista — parlando con un amico che corre tra i dilettanti. Non pretendo favoritismi ma per essere il corridore di casa direi che il trattamento riservatomi non è certo tra i più amichevoli».

Orfano del campione di casa, al Giro del Trentino saranno presenti quasi tutti i migliori italiani, a eccezione di Argentin e Bontempi, mentre tra gli stranieri spicca il nome di Criquelion.

CICLISMO / ALPE ADRIA

Dal 7 al 12 maggio in 250 nel Giro delle 3 nazioni

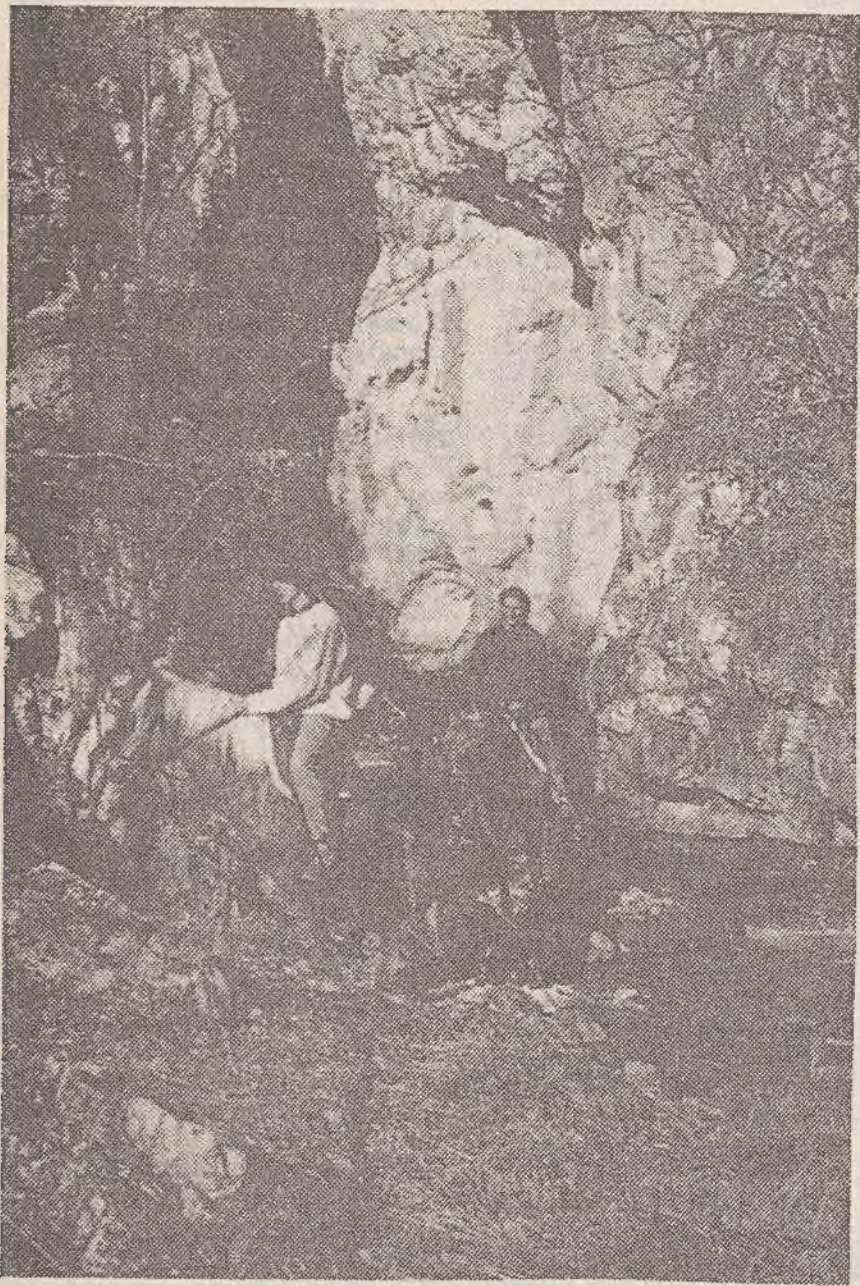
ZAGABRIA — Dal 7 al 12 maggio si correraà la ventiquattresima edizione del Giro ciclistico internazionale a tappe per dilettanti Alpe Adria. La corsa, che vale anche quest'anno quale prova per la Coppa Europa Aiocc, prenderà il via da Zagabria e, dopo aver attraversato in cinque tappe l'Austria e l'Italia, si concluderà a Lubiana.

Un percorso molto selettivo, sopratutto nelle tappe centrali, quello tracciato dal comitato organizzatore internazionale (Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia): oltre alla difficile ascesa di Abteil, presso Klagenfurt, nella terza frazione, ci saranno, nella quarta, la Sella Nevea, partendo da Tarvisio, e, dopo essere scesi a Tarcento, il Castelmonte con tutti i saliscendi del Collio goriziano e del Carso triestino, per giungere al traguardo di Grado.

La corsa (250 partecipanti di tredici nazioni) si concluderà il 12 con una cavalcata di 160 km. da Grado, attraverso il Carso e il valico di Fernetti, fino al traguardo conclusivo di Lubiana, che designerà il ventiquattresimo vincitore di questa corsa dell'amicizia.

RIVISTE

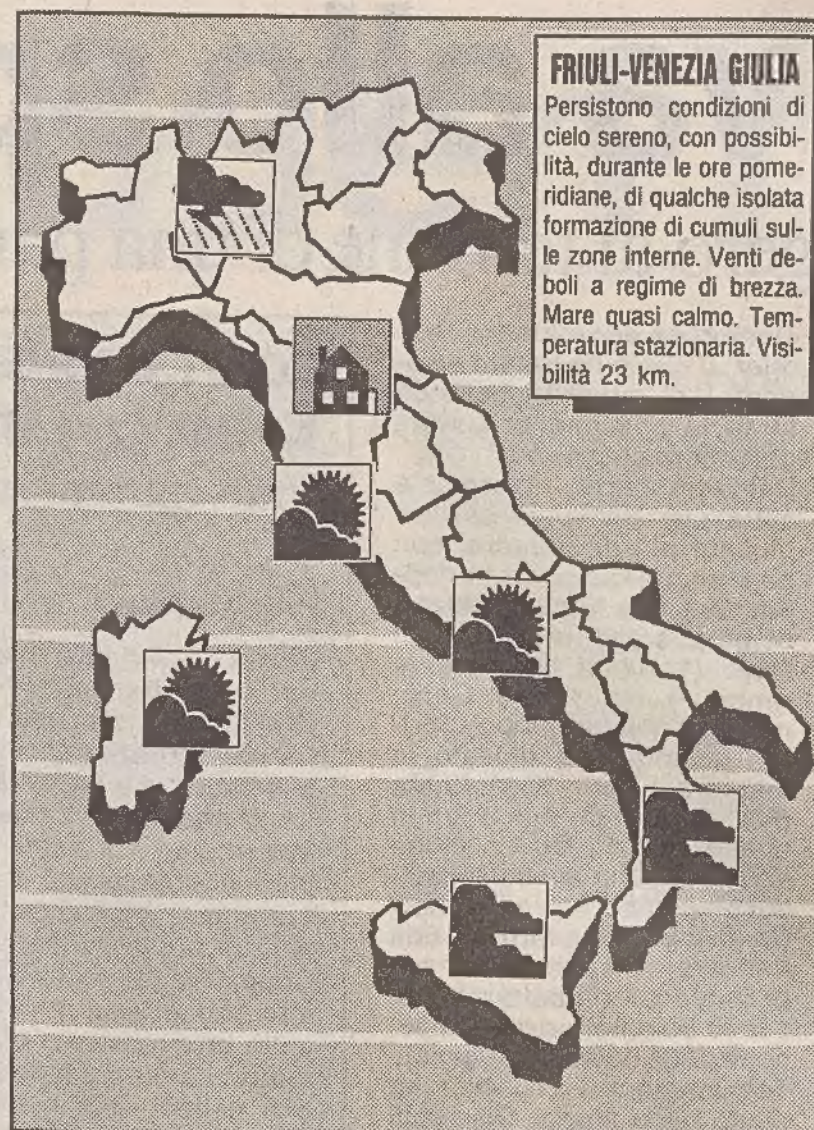
«Cavallo News»

Turismo equestre in grande espansione in Trentino

In Trentino amministratori locali e assessorati competenti si stanno battendo da tempo per mantenere l'integrità paesaggistica e salvaguardare l'ambiente, recuperando situazioni di degrado che si erano accumulate nel decennio passato. In tal senso l'Agenzia del lavoro della Provincia di Trento ha saputo giocare bene le proprie carte con una iniziativa chiamata il «Progettone» che interessa ecologia, quindi recupero ambientale, lavoro e turismo.
Con l'obiettivo di valorizzare e conservare l'ambiente e nel tentativo di incentivare anche la domanda turistica sono stata quindi censiti nuovi percorsi turistici e recuperati i sentieri di maggior interesse, creando così nuove possibilità e spazi per il turismo equestre.
In stretta collaborazione con la Federazione centri equitazione alpina del Trentino ideata da Gianluigi Rocca, si stanno attrezzando vie e sentieri per gli itinerari alpini equestri. Secondo i progetti di massima gli itinerari si svilupperano lungo le suggestive montagne del Gruppo Adamello-Brenta, prevedendo anche una rete di punti d'appoggio per bivacco e ricovero per i cavalli.

ESPOSIZIONE

Ancora oggi a Gorizia la fiera «Expomego '90»

Continua con successo di pubblico nel comprensorio fieristico goriziano la ventesima edizione dell'«Expomego»; oggi, per quel che riguarda le manifestazioni collaterali ospitate dalla fiera alle ore 17 nel padiglione dei convegni si terrà una sfilata di moda per cani e una di abbigliamento per l'equitazione.
Inoltre, durante la sfilata, saranno presenti al pubblico animali, alcuni cani che necessitano di essere adottati. Una iniziativa, questa, che vuole porre all'attenzione di tutti (soprattutto in questo periodo che precede le vacanze) i grossi problemi a cui vanno in contro gli animali domestici incautamente abbandonati dai loro proprietari.
Nel pomeriggio a Gorizia continuerà anche il torneo di biliardo «Schiavon» e nell'area riservata agli spettacoli cinquanta arcieri del Friuli-Venezia Giulia si disputeranno la targa «Expomego '90».

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di cielo sereno, con possibilità, durante le ore pomeridiane, di qualche isolata formazione di cumuli sulle zone interne. Venti deboli a regime di brezza. Mare quasi calmo. Temperatura stazionaria. Visibilità 23 km.

DOMENICA 6 MAGGIO 1990 — S. GIUDITTA

Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.17 — La luna leva alle 17.16 e cala alle 3.57

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	14	22,2	PORDENONE	12	25
GORIZIA	15	24	UDINE	9,6	23,[illegible]

Bolzano	9	27	Catania	11	21
Venezia	12	21	Bologna	10	24
Torino	10	23	Milano	13	24
Firenze	13	18	Genova	17	21
Falconara	7	19	Pisa	13	24
Pescara	7	20	Perugia	10	20
L'Aquila	5	19	Campobasso	9	17
Roma	12	21	Napoli	11	23
Bari	6	19	Palermo	14	18
Reggio C.	11	20	Cagliari	9	21

Sulle regioni meridionali addensamenti irregolari, temporaneamente intensi, con possibilità di brevi e locali piovaschi. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi imponenti sulle zone interne ed in prossimità rilievi dove non si esclude qualche breve rovescio o temporale. Foschie nottetempo sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Nord e del Centro.

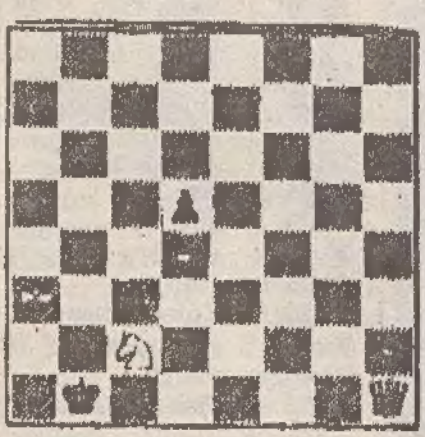
Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	n.p.			Manila	sereno	24	37
Bahrein	nuvoloso	24	32	La Mecca	sereno	28	[illegible]
Bangkok	pioggia	28	29	C. del Messico	n.p.	15	[illegible]
Barbados	nuvoloso	25	30	Miami	nuvoloso	22	[illegible]
Beirut	nuvoloso	13	20	Montevideo	sereno	11	[illegible]
Bermuda	variabile	20	24	Montreal	n.p.	9	[illegible]
Bogotà	nuvoloso	9	19	Nairobi	variabile	15	[illegible]
Brisbane	variabile	15	25	Nassau	variabile	22	[illegible]
Buenos Aires	sereno	12	22	Nuova Delhi	nuvoloso	22	[illegible]
Il Cairo	sereno	14	25	New York	nuvoloso	9	[illegible]
Calgary	n.p.			Nicosia	sereno	12	[illegible]
Caracas	pioggia	20	27	Pechino	nuvoloso	12	[illegible]
Chicago	nuvoloso	6	8	Perth	sereno	12	[illegible]
Harare	nuvoloso	10	27	Rio de Janeiro	sereno	19	[illegible]
L'Avana	nuvoloso	22	31	San Francisco	sereno	11	[illegible]
Hong Kong	sereno	20	27	San Juan	variabile	24	[illegible]
Honolulu	sereno	21	28	Santiago	nuvoloso	10	20
Islamabad	sereno	18	32	San Paolo	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	5	15	Seul	sereno	7	17
Giacarta	nuvoloso	25	33	Singapore	pioggia	23	[illegible]
Gerusalemme	variabile	10	21	Sydney	sereno	14	[illegible]
Johannesburg	sereno	5	17	Tel Aviv	sereno	15	[illegible]
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Tokyo	pioggia	[illegible]	[illegible]

SCACCHI

Sconcertante questionario di un noto problemista

Rubrica di
Valentino Ricci

Del grande problemista Sam Loyd, che abbiamo più volte ospitato in questa rubrica, proponiamo oggi due giochi del tutto diversi tra loro: un ottimo problema e uno sconcertante «questionario». Il primo non ostenta le geniali «estrosità» che caratterizzano le più famose creazioni del grande compositore americano, tuttavia è un lavoro assai pregevole per semplicità ed eleganza. Svolge il tema «Bristol»: sgombero (apertura) di una linea da parte di un pezzo bianco, per consentire ad un altro pezzo bianco di dare il matto percorrendo la stessa linea, nello stesso senso. La stessa descrizione del tema suggerisce la facile soluzione, indicata in calce.
Ben più scabroso è il questionario. Si tratta di una serie di cinque domande che soltanto Loyd, questo acutissimo e talvolta faceto ricercatore di situazioni sorprendenti, poteva immaginare. Non occorre diagramma, perché i quesiti si riferiscono alla posizione iniziale, cioè allo schieramento dei pezzi al momento di avviare la partita. Abbiamo riveduto il singolare questionario sfogliando «la Scacchiera», una ottima rivista degli anni Cinquanta. diretta da Ariodante Agostinucci, un fervente, benemerito cultore del nostro Gioco. Ne trascriviamo i quesiti posti da Loyd e dalla sua fantasia.

Il B. matta in 2 mosse.

I lettori che avranno indovinato le risposte potranno confrontarle con quelle che, per schiavitù di spazio, dobbiamo rimandare alla prossima puntata. Peraltro, essendo lo scioglimento dei quesiti tutt'altro che semplice, potrà risultare opportuno per i solutori disporre di un maggior tempo di riflessione. Ed ecco le domande: I) Se entrambe le parti fanno le stesse mosse, come può il primo giocatore dare matto alla quarta mossa? II) Con la stessa condizione, come può il primo giocatore forzare l'altro a mattarlo in 8 mosse? III) Come può esser dato un matto di scoperta in 4 mosse? IV) Trovare il modo di far risultare lo stallo in 10 mosse. V) Trovare il modo di forzare lo scacco perpetuo dalla terza mossa.
SOLUZIONE del problema in diagramma. (Posizione: Bianco Ra3, Dh1, Td4, Th2, Cc2; Nero Rb1, Ac1, PPb2, c3, d5. Il Bianco muove e dà matto in due mosse). **1.Th8,** R:c2, 2.Dh7 m.

LOTTO

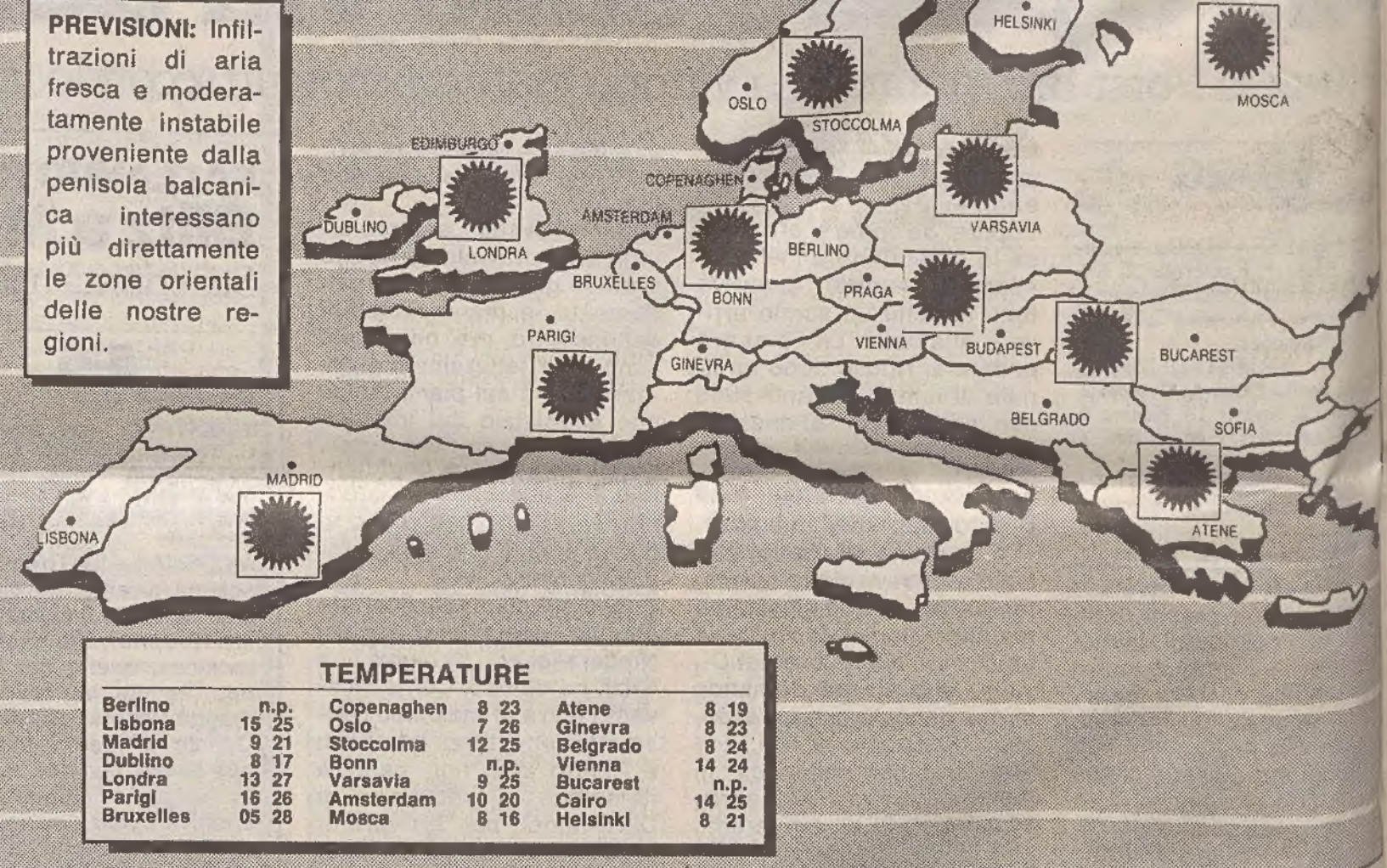
I numeri vincenti estratti ieri

BARI	79	24	52	76	59
CAGLIARI	73	57	53	6	2
FIRENZE	84	4	9	2	53
GENOVA	31	44	33	27	39
MILANO	53	39	47	46	27
NAPOLI	63	34	46	81	35
PALERMO	85	67	80	88	75
ROMA	79	6	25	71	54
TORINO	28	47	21	50	59
VENEZIA	6	72	22	85	17

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

2 2 2 X X 2 2 2 1 1 X 1

Ai vincitori con punti 12 spettano L. 3.430.098. Ai vincitori con 11 punti spettano L. 2.089.657. Ai vincitori con 10 punti spettano L. 450.000.

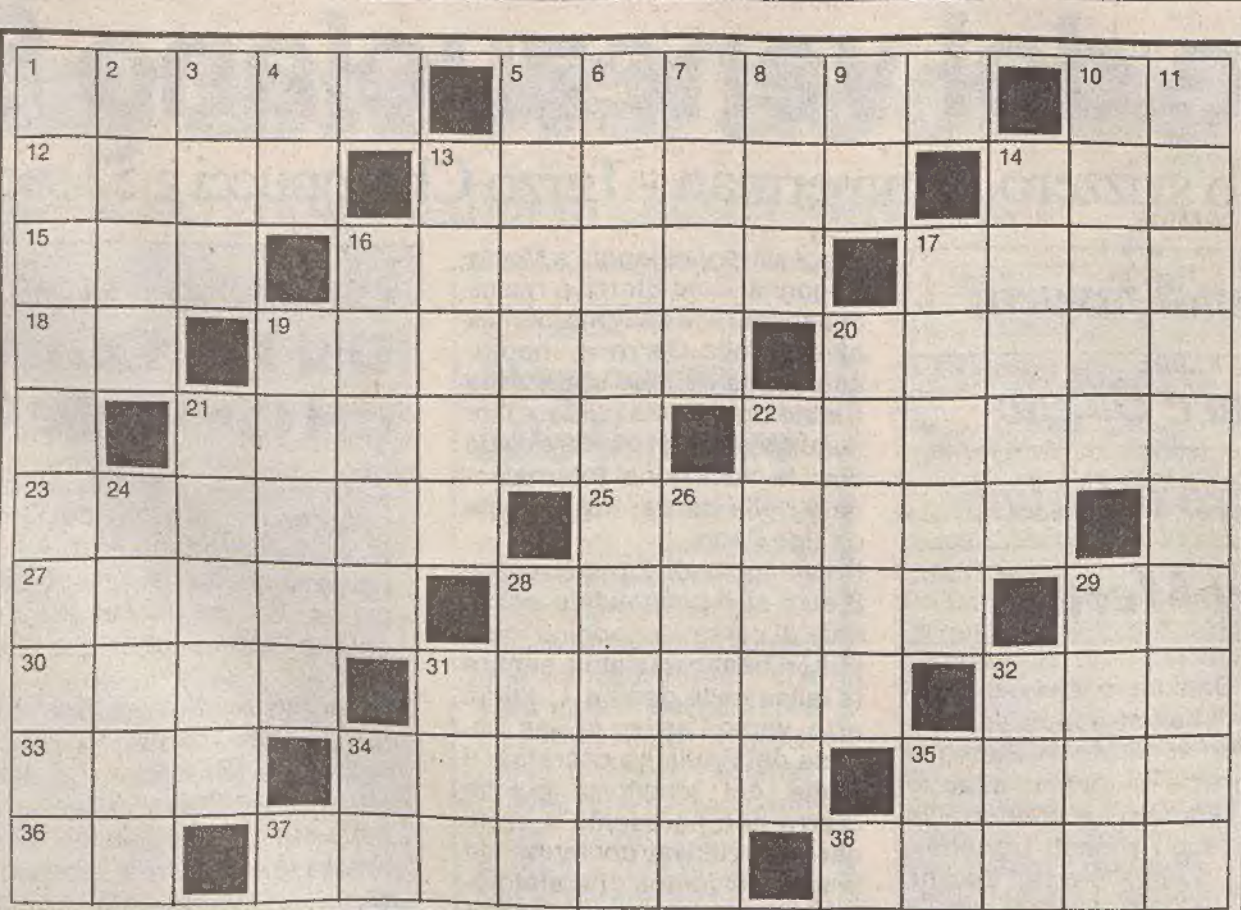
IN EUROPA

PREVISIONI: Infiltrazioni di aria fresca e moderatamente instabile proveniente dalla penisola balcanica interessano più direttamente le zone orientali delle nostre regioni.

TEMPERATURE

Berlino	n.p.		Copenaghen	8	23	Atene	8	19
Lisbona	15	25	Oslo	7	26	Ginevra	8	23
Madrid	9	21	Stoccolma	12	25	Belgrado	8	24
Dublino	8	17	Bonn	n.p.		Vienna	14	24
Londra	13	27	Varsavia	9	25	Bucarest	n.p.	
Parigi	16	26	Amsterdam	10	20	Cairo	14	25
Bruxelles	05	28	Mosca	8	16	Helsinki	8	21

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Riga di colore - **5** Aggravante del furto - **10** Iniz. dell'attore Crosby - **12** Superficie - **13** Una giovane cantante pugliese - **14** Per il - **15** Nome della cantante Martini - **16** Un colorito roseo - **17** Proibizione - **18** Il segnale della ritirata... - **19** Una scalata - **20** Tipo di benzina - **21** Metalli temperati - **22** Isola corallina - **23** Il riso ci abbonda - **25** Un coniuge - **27** Antenato - **28** Siamo nel ventesimo - **29** Il cuore di Caio - **30** Diminuzione - **31** Un batter d'occhi - **32** Preposizione articolata - **33** Un istituto assicuratore - **34** Un uccello squisito - **35** Guglielmo arciere - **36** Iniz. dell'attrice Asti - **37** Il Vecchio, scrittore latino - **38** Si mantiene stando a dieta.

VERTICALI: 1 Isola egea in cui fu trovata una celebre statua della dea Nike - **2** Terzetto - **3** Una colpevole - **4** In fondo all'Italia - **5** Stato mediorientale - **6** Centomila per chilometro - **7** Una senza Dio - **8** Firma di Tofano - **9** Salerno - **10** Arbusto dalle foglie eccitanti - **11** Verde vegetale - **13** Una fattura - **14** Lo portavano le greche - **16** Formaggio - **17** Bottiglia finita - **19** Ci si approda - **20** La Sabina del televisivo «Emilio» - **21** Occhiello - **22** Profumo - **24** Nome dell'attrice Monti - **26** Chicco d'uva - **28** Noto Laurel - **29** Ospitano alunni - **31** Fa volare in Italia - **32** Sigla per Spadolini - **34** Poco slanciato - **35** A te.

INDOVINELLO

BARTALI DA' CONSIGLI AI GIRINI
Per lui «la bici» non ha più misteri
ed i giovani guida con profitto:
«Se vorrete inserirvi nella media,
dovete almen seguire la tabella!».
Il Calcentero

INDOVINELLO:

HAN FATTO IL «PESCE» AL PRECETTORE
Tanti bei tipi dritto fa rigare
e composti, corretti li fa andare,
ma è incappato in un pesce così ameno,
che la parola gli è venuta meno.
Mosè

Cruciverba

■	S	C	A	P	O	L	O	■	T	O	Y	O	T	A
P	■	A	C	I	D	O	■	D	O	P	O	■	E	C
A	P	R	I	L	E	■	D	E	L	E	G	A	■	C
S	I	E	N	A	■	D	I	M	O	R	A	■	B	R
T	E	C	O	■	C	O	R	O	N	A	■	T	R	E
E	R	A	■	C	O	M	U	N	E	■	C	I	A	D
R	A	■	C	A	N	A	P	E	■	L	U	C	C	I
N	■	P	A	N	I	N	O	■	B	A	S	K	E	T
A	D	■	V	O	C	I	■	C	A	V	I	E	■	O
K	I	M	O	N	O	■	P	A	R	E	N	T	E	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata particolarmente indicata per riprendere vecchi contatti con amici persi di vista o comunque trascurati. Lasciate da parte pensieri e preoccupazioni attinenti al lavoro, oggi cercate il relax e il recupero delle energie. In famiglia dedicate più spazio al partner, se lo merita! Salute e forma OK.

Toro 21/4 – 20/5
Mattinata abbastanza movimentata e impegnativa, almeno in rapporto alla vostra... pigrizia! Ma un po' di piacevole relax ve lo meritate, per cui non preoccupatevi né degli impegni né di ciò che gli altri possono pensare di voi! Col partner situazione in evoluzione verso il «bello stabile». Salute e forma buone.

Gemelli 21/5 – 20/6
Non aspettate che siano gli altri a servirvi su un piatto d'argento ciò che desiderate. Se qualcosa vi sta a cuore, datevi da fare e usate pure tutte le vostre armi: dalla seduzione alle piccole furberie, per una volta vi sono concesse! Salute buona, ma in vista dell'estate iniziate una bella dieta depurativa.

Cancro 21/6 – 21/7
C'è chi ha molta fiducia in voi e aspetta di vederla confermata: siete sicuri di non tradire queste aspettative? Fatevi un sereno esame di coscienza e vedete un po' se davvero non siete in debito con qualcuno... In famiglia qualche sfumatura da ritoccare, soprattutto se sono in ballo persone di una certa età.

Leone 22/7 – 23/8
Un incontro o un impegno imprevisto potranno costringervi a cambiare un programma già fissato da tempo. Fate buon viso a cattiva sorte perché... proprio cattiva questa sorte non sarà, ma anzi potrà riservarvi sviluppi impensati. Col partner non siate insensibili, certe richieste sono più che giustificate e legittime.

Vergine 24/8 – 22/9
La compagnia di vecchi amici o di persone che stimate sarà il sereno toccasana di questa giornata che le stelle proteggono e favoriscono particolarmente nel campo delle relazioni. Fate di queste ore una pausa di vera distensione: vi gioverà moltissimo per il recupero delle energie spese nei giorni scorsi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata dalla partenza pigra e in più di un caso (dipenderà dagli oroscopi personali) piuttosto faticosa. Ma nel pomeriggio sarete di morale alto e la sera vi vedrà soddisfatti. Totale: giornata positiva. Ciò detto, il consiglio è di aggiustare il tiro nelle pubbliche relazioni: un po' più di diplomazia. Salute buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non deludete chi ha fiducia in voi e non siate troppo contorti e sibillini con chi vi ama. Oggi le stelle sembrano astenersi nei vostri confronti, ma ciò non giustifica un atteggiamento nebuloso o addirittura improvvisi voltafaccia: ricordate che gli impegni presi vanno rispettati. Salute e forma in ripresa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Va bene pensare agli altri, ma non dovete trascurare voi stessi! La vostra generosità vi porta a slanci di altruismo che, lodabili in sé, non sempre sono così indispensabili come voi credete: non siate spreconi, cercate di valutare meglio certe situazioni. Col partner ore di gioia. Salute e forma buone.

Capricorno 22/12 – 2[illegible]
Occorrerà che decidiate di tirare [illegible] te somme: voi così pignoli con gli [illegible]tri, cercate ogni tanto di esserlo [illegible] che con voi stessi, soprattutto [illegible] quelle questioni (spinose!) che vi [illegible]no temere di essere... dalla parte [illegible] torto! Avete paura che una volta [illegible]bia ragione il vostro partner? E [illegible]

Acquario 21/1 – 1[illegible]
Favorite le attività creative. Oggi [illegible] è certo giornata di lavoro, ma ciò [illegible] toglie che la vostra mente possa [illegible]vorare» e mettere a punto ciò che [illegible] preme. Ciò fatto, passerete più [illegible] alla fase realizzativa. Con il pa[illegible] situazione di lieta *routine*. I s[illegible] potranno sognare... Salute e [illegible] OK.

Pesci 20/2 – [illegible]
Chi ha fiducia in sé ne può avere [illegible] facilmente anche negli altri: ecco [illegible] questa base potrete impostare [illegible] buona giornata, in caso contrario [illegible]trete andare incontro ad alti e b[illegible] non certo entusiasmanti. Prima [illegible]ra: davvero certi dubbi hanno ra[illegible]ne di essere? O non sono vostre fa[illegible]tasie? Pensateci.

Continuaz. dalla 13.a pagina

MULTICASA 040/362383 affitta piazza Ospedale arredato 3 stanze 4 posti letto a ditte uso foresteria 600.000. (A2437)

MULTICASA 040/362383 affitta p.zza Libertà due tre stanze uso ufficio, servizi ascensore. (A2437)

OPICINA privato affitta 3 stanze indipendenti uso ufficio con servizi vicino capolinea tram telefonare 040/212246 dalle 13 alle 16 anche dopo 20. (A56099)

PAI Ponterosso ufficio 3 stanze 700.000. Tel. 040-301531 17-19.30. (A2424)

PAI Viale alto magazzino negozio 600.000. Tel. 040-301531 17-19.30. (A2424)

PRIVATO affitta a non residenti appartamento due camere, soggiorno, cucina, cantina, bagni, arredato super accessoriato, centrale, posto macchina, riscaldamento autonomo. Telefonare mattinata lunedì 040/394708. (A56088)

QUADRIFOGLIO SEMIPERIFERICO affittasi appartamento arredato per non residenti 50 mq ca + balcone, buone condizioni. 040-630174. (A012)

RIVIERA 040/224426: Capannone 500 mq zona produttiva industria o artigianato. (A2422)

RIVIERA 040/224426: locali d'affari in affitto con o senza licenza Barcola Grignano. (A2422)

RONCHI dei Legionari via d'Annunzio 82 affittasi vasto magazzino già deposito alimentari e bevande adatto vari usi. No agenzie 0481/778464 tutti i giorni ore 13-19. (170)

SIGNORILE ammobiliato affitto. Tel.040/301115. (A56097)

TRE I 040/774881 via Palestrina in locazione ampia metratura uso ufficio. (A2386)

VIP 040/64112 affitta COMMERCIALE alta arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno due poggioli ripostiglio vista mare 700.000 mensili. (A02)

VIP 040/64112 zona TRIBUNALE affitta ufficio quattro stanze servizio 1.300.000 mensili. (A02)

VIP 040/65834 piazza GOLDONI affitta uso ufficio sei stanze bagno wc riscaldamento centralizzato 1.800.000 mensili. (A02)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	11.30	15.20
	15.30	21.45
	19.10	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.30	16.40
	19.10	23.00
Brindisi	07.30	10.50
	11.30	18.10
	16.00	22.05*
Cagliari	07.30	10.45
	11.30	17.10
	16.00	19.55*
	19.10	23.00
Catania	07.30	12.00
	11.30	14.50
	16.00	19.30*
	19.10	22.25
Firenze	15.30	16.30**
Lamezia Terme	11.30	16.10
	15.30	19.15
	19.10	22.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.30	14.15
	19.10	23.30
Olbia	11.30	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.45
	11.30	15.45
	16.00	19.05*
	19.10	23.05
Pantelleria	07.30	13.00
	11.30	17.15
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.35
	15.30	18.10
Reggio Calabria	11.30	17.55
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	16.00	17.10*
	19.10	20.20
Trapani	11.30	15.55*

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	11.15	15.10*
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.40
	11.35	15.10*
	14.55	18.20
	18.00	22.05
Catania	06.35	10.40
	10.10	15.10*
	14.30	18.20
	18.40	22.05
Firenze	10.10	11.10**
Lamezia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	13.00	18.20
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	09.00	15.10*
	15.05	18.20
	18.50	22.05
Olbia	07.25	10.40
	13.25	18.20
Palermo	07.20	10.40
	11.00	15.10*
	15.05	18.20
	17.45	22.05
Pantelleria	13.35	18.20
Pescara	07.00	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	11.10	15.10*
	18.40	22.05
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Trapani	08.25	15.10
	08.25	18.20

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.30	19.20
Atene	16.00	21.25*
Barcellona	07.05	11.05
	15.30	19.15
Bruxelles	15.30	19.40
Cairo	11.30	20.20
Colonia/Bonn	15.30	20.20
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.30	21.15
Francoforte	15.30	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.30	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.10
New York	07.30	14.30
Stoccolma	15.30	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.30	17.55
Vienna	11.40	13.00**
	15.30	18.45
Zurigo	15.30	20.15

*) escl. sab./dom.
**) merc./ven./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	11.30	18.20
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	16.30	22.30
Ginevra	18.10	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.30
Londra	08.00	14.40
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.00	22.05
Monaco	08.50	14.40
New York	18.00	10.40*
Norimberga	19.20	22.30
Stoccarda	09.15	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Vienna	13.40	15.00**

* il giorno dopo
**merc./ven./dom.

E2849

VIP 040/65834 affitta MANNA ottimo ufficio due stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo 700.000 mensili. (A02)

VIP 0431/83546 presso ATHENA GRADO Centro città giardino affittasi appartamenti per prossima stagione estiva disponibili appartamenti in vendita. (A02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI EROGA DIRETTAMENTE PRESTITI IN TEMPI BREVI TUTTE LE CATEGORIE LAVORATORI ANCHE SENZA CAMBIALI. 040-54523. (F)

A.A.A.A.A. ASSIFIN - Piazza Goldoni 5 - i migliori finanziamenti: casalinghe, dipendenti, pensionati. Assoluta discrezione, rapidità. 040773824 Assifin. (A2341)

A.A.A. GS IMMOBILIARE cede OREFICERIA/OROLOGERIA centrale. Alto reddito documentabile. 040/823430. (A2387)

A.A. TRIS cede frutta verdura varie zone Tris Mazzini 30 tel. 040-61425. (A56129)

A. EROGHIAMO prestiti a tutti senza cambiali pagamento bollettini postali. Telefono 040-361591. (A2425)

A. QUATTROMURA profumeria, bigiotteria, articoli fumatori, San Vito, forte passaggio; licenza, avviamento, arredamento. 040/578944. (A240)

A. QUATTROMURA Viale gestione, abbigliamento, inventario, arredamento. 12.000.000 - 040/578944. (A240)

A.(6) L&S. finanzia fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali.Tel. 040/578969. (A2398)

A.(6)L.&S. mutui per acquisto e ristrutturazione anche con 2.o ipoteca es. L.80.000.000 L. 635.000 per 15 anni - L. 50.000.000 L. 493.000 per 10 anni. Tel. 040/567026. (A2398)

ABBIGLIAMENTO centralissimo specializzato intimo 100 mq + soppalco avviamento splendido clientela selezionata. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A56122)

ABBIGLIAMENTO centro storico ristrutturato splendidamente buon avviamento adattissimo persone intraprendenti geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A56122)

AD abbisognandi dipendenti, pensionati, aziende rapidamente finanziamo. Possibilità protestati. 040-766681. (A2433)

ADRIA 040/60780 cede CALZATURE semicentrale possibilità acquisto muri. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE unico in zona affitto minimo ottimo reddito. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede CARTOLERIA zona signorile ottimamente avviata. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede AUTOFFICINA attrezzata zona Ippodromo 15.000.000 possibilità vendita bene immobile. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede LATTERIA semicentrale grosso giro d'affari. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede DEGUSTAZIONE BAR ANALCOLICO possibilità sviluppo ottimo prezzo. (A2397)

ADRIA 040/68758 cede INTIMO DONNA zona D'Annunzio piccola metratura. (A2397)

ADRIA 040/68758 vende FIORI e PIANTE semicentrale ottimo reddito. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/68758 cede COLORI-FERRAMENTA-CARTA PARATI zona popolosa ottimo prezzo causa trasferimento. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimamente avviato. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/60780 cede BAR CON SUPERALCOLICI E CIBI COTTI centralissimo trattative riservate. (A2397)

AGENZIA Gamba 040-768702 cedonsi attività frutta e verdura, salone parrucchiera, caffè latteria, drogheria, alimentari. (A2353)

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo dolciumi, caffè avviato, reddito dimostrabile 30.000.000. (A55925)

ALVEARE 040/724444 S. Giovanni gestione rivendita fruttaverdura 500.000 mensili: richiedesi serietà. (A55925)

AMBULATORIO dentistico prestigioso 2 poltrone vendo in blocco: muri, attrezzature, strumenti. Consegna luglio. Scrivere a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A56069)

B.G. 040/272500 Cedesi in gestione a persona referenziatissima noto ristorante zona Muggia.(A04)

B.G. 040/272500 Grado centro bar gelateria superalcolici possibilità vendita generi alimentari giardino.(A04)

BUFFET avviatissimo zona S. Giacomo cedesi o eventuale gestione a persone capaci, altro, trattoria con giardino vendesi, telefonare ore pasti 040/767789. (A2366)

CARDUCCI 040/761383 vende S. Giacomo DROGHERIA con vastissima licenza posizione interessante, MERCATO COPERTO banchetto ortofrutticolo con licenza annessa, SALONE PARRUCCHIERA livello stradale 80 mq prezzo interessante, licenza scarpe zona uno, boutique ABBIGLIAMENTO centralissima. (A2442)

CASAPIU' 040/60582 cedesi urgentemente per motivi familiari prestigioso supermercato rinnovato, zona densamente popolata, forte passaggio. Elevato giro affari, ottimi guadagni. Prezzo interessantissimo. (A07)

CASAPIU' 040/60582 cede negozio fiori-piante, completamente rinnovato, ottima zona commerciale. Ottimo prezzo. (A07)

CEDESI AUTOLAVAGGIO avviatissimo. Completo di attrezzature. Mq 100. Ottimo prezzo. Informazioni solo ufficio. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

CEDESI Cattinara PROFUMERIA BIGIOTTERIA articoli per fumatori avviata. Causa età. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

CEDESI CENTRALISSIMO locale vuoto con tabella XII al minuto e ingrosso, adatto anche altre attività, 35.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

CEDESI CENTRALISSIMO articoli sportivi e plastica ecc. Avviata, causa età. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

CEDESI negozio vendita prodotti animali con lavaggio cani unico in zona ore pasti 040-910557. (A2430)

CENTRALISSIMO zona 1 tab. XIV/12, XIV/20, XII vendesi telefonare 040/762552.(A2277)

CERVIGNANO centralissima profumeria cedesi licenza trattative riservate telefonare 040/370021. (A2374)

ESERCIZIO alberghiero centrale avviatissimo vende privato. Tel. 040/366532. (A56109)

FINANZIAMENTI fino 30.000.000 firma singola pensionati commercianti dipendenti artigiani prestiti fino 5.000.000 in giornata 040/381461 anche domenica.

FRUTTA verdura buona posizione alto reddito dimostrabile ottimo affare tel. 040/330237-765606. (A56142)

GORIZIA KRONOS: cedesi attività di vendita al minuto e ingrosso di attrezzature e macchine per ufficio 20.000.000 0481/411430. (C00)

GRATTACIELO 040/774517 abbigliamento zona Garibaldi tab. IX-X-XIV affare. (A2438)

GRATTACIELO 040/774517 gioielleria orologeria zona Viale anche senza inventario 50.000.000. (A2438)

GRATTACIELO 040/774517 bar gelateria con giardino alto reddito adatto società. (A2438)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia centralissima vasta licenza tabacchi, giornali, giocattoli, profumeria, ecc. avviamento e arredamento, cedesi, lire 180.000.000. tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio cristallerie, porcellane. Ottimo reddito. 040/767092. (A2383)

IMMOBILIARE TERGESTEA cede licenza avviamento frutta verdura zona S. Giacomo. Lavoro garantito. 040/767092. (A2383)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza fiori piante presso Cappella ottimo reddito. 040/767092. (A2383)

IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano Tabacchi compreso muri vasta licenza articoli regalo. 040/767092. (A2383)

IMPRESA costruzioni con notevoli iscrizioni albo costruttori Ance costituita sotto forma societaria cedesi. Tel. 040/61866 orario ufficio. (A2415)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 fioreria centrale, posizione favorita, affare. Altra Grado, unica in zona, lavoro assicurato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans negozio moda bimbi ottima posizione, avviato primarie marche clientela acquisita. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro isontino istituto estetica, ben arredato ampi spazi clientela acquista, reddito adeguato ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, villa al grezzo 3 camere, 3 servizi, doppio box, taverna, 800 mq giardino, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Periferico appartamento bicamere, posto auto, verde condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Periferico bar-pizzeria elevato reddito. 0481/411430. (C00)

PRESTITI anche pensionati erogazione veloce finanziamenti aziende cessione quinto stipendio centro-servizi iniziative finanziarie Corso Italia 21 Trieste, 040/65818. (A2355)

PROGETTOCASA vende: edicola centralissima ottimo reddito/avviatissimo abbigliamento uomo-donna/Piazza Borsa prestigiosa profumeria/ristorante adiacenze Rive ottimo avviamento. 040/767548. (A013)

QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA cartoleria con vasta licenza libri, giocattoli, chincaglieria. Buon reddito. Trattative riservate. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in zona centrale locali d'affari uso investimento. Alto reddito. Vendesi muri locati. Informazioni presso nostri uffici. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA possibilità acquisto o affitto locale d'affari ampia metratura con passi carrai. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE avviatissimo salone parrucchiera con licenza estetica. Buone condizioni. Prezzo interessante. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento abbigliamento, con vetrine, ottime condizioni. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA GIULIA cedesi avviata cartoleria con vasta licenza giocattoli, libri, articoli da regalo e licenza calzature. 040-630174. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA GIULIA licenza avviamento arredamento latteria con vasta licenza dolci, bibite, surgelati e gelati. 040-630174. (A012)

TRATTORIA con cucina, semicentrale, vendesi. Solario Immobiliare Solario 040/61061, orario 16-19. (A2412)

TRE I 040/774881 cede zona Crispi attività tabella 14/18 25 40. (A2386)

TRE I 040/774881 S. Giovanni ottima posizione attività frutta e verdura. (A2386)

TRE I 040/774881 via Udine attività pulitura a prezzo interessante. (A2386)

VENDESI azienda commerciale sita in Gorizia zona centrale; licenza esercizio per Tab. merc. IX, X e XIV (accessori di abbigliamento, biancheria intima e mercerie), canone affitto particolarmente basso, per seria contrattazione telef. n. 0481/33731, orario ufficio. (B172)

VENDESI bar gelateria muri e locale forte reddito e latteria alimentari licenza arredamento. Tel. 040-774221. (A56136)

VENDO licenza abbigliamento tabella IX X XIV forte zona di passaggio. Tel. 040/944035 ore pasti. (A56001)

VIDEONOLEGGIO magnifico, attrezzatissimo, ampio, posizione splendida geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A56122)

VIP 040/64112 licenza avviamento arredamento alimentari tab. I VI XIV centralissima ottimo reddito 150.000.000 trattative riservate. (A02)

VIP 040/64112 zona RIVE licenza avviamento arredamento tab. XIV drogheria profumeria erboristeria 38.000.000. (A02)

VIP 040/65834 zona SANSOVINO licenza arredamento materiale elettrico radio fotografico con proprietà negozio 50 mq 145.000.000. (A02)

ZONA Ospedale negozio biancheria intima aviato cedesi 040/733209 Alpicasa. (A05)

100.000.000. Rata 1.160.000 mensile per acquisto immobiliare 040/370090 0481/411640. (A55982)

5.000.000 rata 145.000 dipendenti. Inoltre finanziamo casalinghe pensionati autonomi. 040-370090 0481-411640.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. ECCARDI cerca per propri clienti APPARTAMENTI varie grandezze STABILI interi TERRENI edificabili. Telefonare 040/732266. (A2409)

A.A.A.A. PER una stima gratuita aggiornatissima e senza alcun impegno telefonate a Rabino via Coroneo 33 Trieste telefono 040-762081 in 24 ore un nostro funzionario verrà a farvi la stima desiderata. (A014)

A.A.A.A. SE desiderate vendere il vostro appartamento telefonateci, saremo a vostra disposizione anche per una stima gratuita. Agenzia Mediagest, via Battisti 8 telefono 040/733446. (A2414)

A. ALLOGGI o ville signorili zone residenziali. Garantiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acquisto, nessun limite di prezzo. Faro 040/729824.(A017)

A. CERCHIAMO appartamento recente soggiorno due/tre stanze cucina eventuale box. Disponibili fino 200.000.000 contanti. Faro 040/729824.

A. CERCHIAMO casetta/villetta con giardino. Garantiamo definizione immediata. Disponibilità fino 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. STIMIAMO gratuitamente qualsiasi immobile da vendere a Trieste e dintorni. Massima professionalità. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTASI con urgenza soggiorno, due stanze, cucina, bagno, conforts. Per informazioni, stime gratuite telefonare Casapiù 040/60582. (A07)

ACQUISTO contanti zona Marina/Campo Marzio 90/110 mq tel. 040/774470. (D67)

ALPICASA cerchiamo urgentemente appartamenti soggiorno cucina 2/3 stanze case recenti SAN LUIGI - GRETTA - BESENGHI pagamento contanti non richiediamo impegni scritti. 040/733229. (A05)

ATTICO o ultimo piano 100-150 mq compro contanti in casa recente o signorile zona residenziale preferibilmente Gretta, Barcola, S. Vito, Besenghi, Campi Elisi. Solo privatamente. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)

CARDUCCI 040/761383 cerca appartamenti per propria clientela qualsiasi zona soluzione 20 giorni garantiti. (A2442)

CERCO appartamento signorile 70/100 mq massimo 170.000.000. 040/765233. (A2414)

COPPIA di giovani sposi cerca urgentemente appartamento da acquistare 80-100 mq. Telefonare 040-302175. (A2395)

GORIZIA cerco urgentemente casetta o appartamento tricamere. Pagamento contanti.- Tel. 534858. B002)

GORIZIA RABINO 0481/532320 su richiesta nostra clientela cerchiamo casette o appartamenti varie metrature Gorizia e dintorni. (B002)

IMPORTANTE società cerca per investimento stabile o gruppo di stabili anche occupati ubicazione indifferente purché nell'ambito del Comune di Trieste, pagamento contanti assicurarsi riservatezza bene accetti anche mediatori garantendo provvigione. Scrivere a Cassetta 2/G Publied 34100 Trieste. (2230)

IMPRESA edile acquisterebbe magazzino di circa 150-200 mq zona decentrata tel. 040-308282. (A2348)

TERRENO edificabile per ville o palazzine cerca urgentemente imprese costruzioni pagamento contanti 040/732395 orario ufficio. (A05)

UNIONE 040/733602 se vuole conoscere il valore del suo immobile ci telefoni: un funzionario sarà a sua disposizione gratuitamente. (D21/67)

VESTA cerca appartamenti per propri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi, telefonare 040/730344. (A2377)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende zona Cattinara locale 800 mq vendita anche varie metrature ricovero CAMPER magazzini depositi eccetera, 040/732266. (A2409)

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenota primingressi panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A2409)

A.A.A. GS IMMOBILIARE vende BIFAMILIARE ad Aquilinia. 2 appartamenti di 2 stanze soggiorno cucina bagno garage cantina 300 mq giardino. SOLEGGIATA. 040/823430. (a2387)

A.A. IMMOBILE con 70 posti auto in fase di realizzo vendesi ottimo investimento. Informazioni Tommasini e Scheriani v. S. Lazzaro tel. 040/764664. (A020)

A.A. TRIS vende appartamento indipendente restaurato 2 stanze cucina bagno cortiletto. Tris Mazzini 30 tel. 040-61425. (A56129)

A. LOCALE mq. 70 adatto molteplici attività vendesi Amm.ne ARGO telefono 040/577044. (A2402)

A. MEDIAGEST Carpineto recentissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 82.500.000. (A2414)

A. MEDIAGEST Ghirlandaio recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, 129.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Giardino pubblico epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, ripostiglio, 62.000.000. (A2414)

A. MEDIAGEST giardino pubblico recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, ripostiglio, terrazzo, 123.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Montebello casetta indipendente, perfetta, panoramicissima, due piani, ampio giardino, 235.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST palazzetto paraggi epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 62.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Palazzetto paraggi epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 62.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST piazzetta Puecher epoca, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, 47.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Roiano epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 73.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Roiano paraggi epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, tinello con cucinino, bagno, 55.000.000. 040/733446. (A2414)

A. MEDIAGEST Università epoca primo ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, 91.500.000. 040/733446. (A2414)

A. PIRAMIDE centrali primi ingressi iva 4% finiture curatissime soluzioni con una, due, tre, quattro stanze letto da 85.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Corso Italia adiacenze prestigioso primo ingresso cucina salone tre stanze servizi 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Galleria da risistemare cucina saloncino due camere camerino bagno 71.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Muggia centro storico occasionissima casettina accostata cucina due stanze mansardina bagno 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE piccolo stabile semicentrale panoramico da ristrutturare con progetto approvato possibilità uni/trifamiliare. Informazioni esclusivamente ns/uffici previo appuntamento. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE rive adiacenze locale primo ingresso carrabile con ufficio/appartamento soprastante collegato ottimo per rappresentanza 150.000.000 040/360224.(A010)

A. PIRAMIDE Rossetti adiacenze 56.500.000 ottimo investimento alloggio con diritto di abitazione proprietario ottantenne in prestigiosa casa recente cucina saloncino matrimoniale bagno balcone. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Salus adiacenze primo ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ottimamente rifinito 75.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE villa altipiano primo ingresso consegna primavera '91 zona verde possibilità uni/bifamiliare 620.000.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aurisina casetta ristrutturabile, 80 mq., 500 mq. giardino. 100.000.000 - 040/578944.(A2401)

A. QUATTROMURA Capodistria ottimo, soggiorno, bicamere, cucinino, bagno, poggioli. 80.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA centralissimo, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, soffitta. 115.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Giulia recente, ottimo, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 90.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Molino Vento soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 60.000.000 -040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Muggia epoca, ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 76.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Padriciano, perfetta casa accostata, salone, tricamere, biservizi, giardino. 320.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA San Giacomo ottimo, camera, cucina, bagno. 35.000.000; acconto 8.750.000, residuo 190.000 mensili. 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA San Giacomo mansarda 100 mq. 75.000.000 - 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Santa Croce rustico 80 mq., 1.500 terreno. 65.000.000 - 040/578944.(A2401)

A. QUATTROMURA San Giacomo discreto, bicamere, cucina, servizio. 43.000.000; acconto 11.000.000, residuo 240.000 mensili. 040/578944. (A2401)

A. QUATTROMURA Severo recente, ottimo, soggiorno, cucina, bicamere, servizi, poggioli. 135.000.000 - 040/578944. (A2401)

A.(A1) QUATTROMURA viale Miramare paraggi, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, cantina. 68.000.000 - 040/578944. (A2401)

ABITARE a Trieste. Boschetto. Appartamento piano alto, ascensore. Cucina, matrimoniale, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo. 80.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento grande metratura. Da restaurare. Circa 310 mq. Luminosissimo. 170.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico, appartamento da restaurare, luminosissimo. Circa 160 mq 135.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Locale zona Stazione. Circa 30 mq più soppalco, servizio. Grande ingresso. 47.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Mansarda semicentrale finestrata da restaurare. Cucina, matrimoniale, servizio. 21.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Negozio perfetto. Circa 50 mq Zona S. Giacomo. Quattro fori, autometano. 70.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Negozio occupato zona Ospedale. Circa 120 mq più soppalco. 200.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Palazzo epoca. Sei piani. Diciannove enti occupati, due liberi. Reddito annuo 24.000.000. Prezzo interessante. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recente, arredato. Salone, cucina, tre camere, biservizi, terrazzi, box. 80.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. S. Giusto, appartamentino buone condizioni. Quinto piano. Cucina, matrimoniale, doccia. 30.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recente arredato. Saloncino/cottura, camera, bagno, terrazzi, box. 60.000.000. 040/771164 (A2380)

ABITARE a Trieste. Zona Baiamonti. Recente. Saloncino/-cottura, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, veranda. 80.000.000. 040/771164 (A2380)

ADRIA 040/60780 vende ZONA D'ANNUNZIO stabile su 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato. (A2397)

ADRIA 040/60780 vende ZONA UNIVERSITA' VECCHIA appartamento in fase di ristrutturazione completa matrimoniale soggiorno cucina bagno. (A2397)

ADRIA 040/60780 vende appartamento CENTRALE I piano 10 stanze 370 mq con licenza affittacamere. (A2397)

ADRIA 040/60780 vende V. MATTEOTTI mansardina arredata e restaurata adatto a investimento. (A2397)

ADRIA 040/60780 vende ZONA OSPEDALE piano alto restaurato cucina matrimoniale stanzetta bagno autometano. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/60780 vende uso ufficio CENTRALISSIMO appartamento 80 mq 4 stanze ingresso servizio II piano ascensore. (A2397)

ADRIA V.S. Spiridione 12 040/60780 vende CENTRO STORICO restaurato piano alto tranquillo cucina bagno autometano soffitta cantina magazzino. (A2397)

AGENTI Immobiliari Tommasini e Scheriani vendono appartamenti da restaurare 60-70 mq prezzi interessanti tel. 040/764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini e Scheriani vendono primo ingresso alloggio mq 105 più mansarda 65 mq ottime rifiniture v. s. Lazzaro 9. Tel. 040/764664. (A020)

AGENTI Immobiliari Tommasini e Scheriani vendono ampio soggiorno angolo cottura camere bagno, completamente restaurato minimo contanti L. 20.000.000 v. S. Lazzaro 9, tel. 040/764664. (A020)

AGENZIA Gamba 040-768702 Viale alta, matrimoniale stanzetta soggiorno bagno Wc cucina abitabile poggioli. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 Ristorante ottimo avviamento cedesi compreso immobile.(A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Stadio mansarda 50 mq vendesi. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Mioni 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo vendesi matrimoniale stanzetta cucina abitabile doccia. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 Costiera matrimoniale stanzetta soggiorno servizi terrazze cantina arredato. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 Servola camera cameretta cucina wc. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona D'Annunzio casa da ristrutturare progetto approvato su tre piani adatta studio abitazione panoramica 70 mq ufficio salone tre stanze cucina tre bagni cantina sauna lisciaia palestra tre posti macchina. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Stadio villetta 500 mq, giardino due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno terrazza garage. (A2353)

AGENZIA Gamba 040-768702 Monfalcone soleggiato salone due stanze cucina bagno terrazze e lastrico solare di proprietà. (A2353)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Venier seminuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno. (A2374)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Gatteri epoca, ultimo piano - 2 ampie stanze, cucina, Wc - ripostiglio da ristrutturare. (A2374)

AGENZIA Meridiana 040/733275 - Fabio Severo seminuovo - soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno - poggiolo. (A2374)

ALABARDA 040/768821 epoca centrale 3 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno 84 mq luminosissimo 55.000.000. (A2382)

ALABARDA 040/768821 Rupingrande terreno 1000 mq ottima posizione accesso macchina adatto weekend 12.000.000. (A2382)

ALABARDA 040/768821 Opicina piccola casetta da ristrutturare 4 vani più servizio. 60.000.000. (A2382)

ALABARDA 040/768821 Fabio Severo V piano luminosissimo ristrutturato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli cantina autometano 85.000.000 arredamento compreso. (A2382)

ALPICASA Belpoggio epoca soggiorno cucina bistanze bagno 15.000.000 più mutuo 040/733229. (A05)

ALPICASA CANTU' ATTICO 187 mq cn grandi terrazze box panoramico consegna fine 1991 visione progetti in ufficio. (A05)

ALPICASA Giardino Pubblico mansarda con ascensore due camere cucina servizio 40.000.000 040/733209. (A05)

ALPICASA Gretta prossima apertura cantiere appartamenti panoramicissimi in palazzina molto signorile grandi terrazze giardino proprio visione progetti in ufficio. (A05)

ALPICASA RESIDENZA LE QUERCE in palazzine signorili disponibili ultimi appartamenti salone 2/3 stanze terrazze giardino proprio visione progetti in ufficio. 040/733229. (A05)

ALPICASA SAN LUIGI progetto approvato per casetta distrutta da ristrutturare 110 mq con piccolo giardino 75.000.000. 040/733229. (A05)

ALPICASA via dell'Istria perfetto camera cucina servizio 10.000.000 + mutuo. 040/733229. (A05)

ALPICASA via Ginnastica negozio in casa recente con retrobottega adatto anche ufficio prezzo interessantissimo 040/733209. (A05)

ALVEARE 040/724444 Settefontane primingressi da 75-80 mq da 100.000.000, autometano, garage mutuo al 75%. (A55925)

ALVEARE 040/724444 S. Giacomo epoca decoroso luminoso: stanza, stanzetta, cucina, bagno 32.000.000 mutuabili. (A55925)

APPARTAMENTO centralissimo ideale ufficio con abitazione recente otto stanze doppi servizi doppio ingresso 200.000.000. 040-360908 Gestimmobili. (A2396)

APPARTAMENTO libero Hortis 7 II p. 3 camere cucina terrazzo servizi riscaldamento autonomo. Adatto anche uffici. Vende privato. Visite giornaliere 10-13. (A56102)

APPARTAMENTO perfetto in signorile casa Liberty tranquilla traversa Viale 85.000.000. Tel. 040/768887. (A2438)

APPARTAMENTO viale D'Annunzio 2 stanze soggiorno cucina bagno wc ripostiglio 2 poggioli 88.000.000 vende La Chiave 040/272725. (D22/68)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Commerciale/Davis appartamento 70 mq da ristrutturare. (A2368)

AURISINA splendide villette a schiera con giardino tre camere doppi servizi salone cucina cantina garage consegna primavera 1991 vende immobiliare Ferlan 040/299137. (A2192)

AZIENDA privata vende capannoni industriali da 2000 mq circa. Telefonare feriali 040/830711. (A2418)

B.G. 040/272500 Attico Montebello 65 mq cantina terrazzone posto macchina 135.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Attico Corso Italia 100 mq camera cameretta soggiorno cucina servizi balconi adatto professionisti. (A04)

B.G. 040/272500 Chiadino casa affiancata 100 mq quattro stanze cucina soggiorno servizi cantina cortile da ristrutturare 130.000.000.(A04)

B.G. 040/272500 D'Azeglio perfetto tre camere soggiorno cucina servizi occasione 73.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Frausin luminoso camera soggiorno cucina bagno balcone da sistemare 40.000.000.(A04)

B.G. 040/272500 Istria perfetto ingresso camera cucina abitabile bagno cantina 38.000.000.(A04)

B.G. 040/272500 LIGNANO Sabbiadoro primoingresso camera cameretta soggiorno cottura bagno giardino posto macchina terrazza piscina 80.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Molino Vento piano basso soggiorno camera cucinetta bagno terrazza casa recente non su strada 49.000.000.(A04)

B.G. 040/272500 Muggia Sala 500 mq. ampio scoperto parcheggio privato. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia bellissimo rustico riadattato 200 mq più 1800 mq giardino.(A04)

B.G. 040/272500 Muggia centro storico casa con due appartamentini cantina terrazzo da sistemare internamente 82.000.000.(A04)

B.G. 040/272500 S. Vito appartamento casa recente arredato ingresso camera soggiorno angolo cottura bagno balcone cantina.(A04)

B.G. 040/272500 terreni edificabili varie metrature zona Muggia adatti privati e/o imprese. (A04)

CAMERA stanzino cucinino wc da restaurare 30.000.000 piazza Benco vende La Chiave 040/272725. (D22/68)

CANARUTTO adiacenze Garibaldi casa ristrutturata su 3 piani con garage prezzo interessante 040-69349. (A2436)

CANARUTTO mansarda Valdirivo S. Giovanni attico monolocale con grande terrazza attico via Filzi 040-69349. (A2436)

CANARUTTO vende appartamenti varie metrature vari prezzi S. Giusto in costruzione via Roma Mazzini XX Settembre Machiavelli Castaldi p.zza Sansovino via Ghega Commerciale Verga p.zza della Valle 040-69349. (A2436)

CANARUTTO vende interi stabili centralissimi con attività commerciali trattative riservate 040-69349. (A2436)

CANARUTTO vende negozi varie attività varie metrature vari prezzi cessazioni via Crispi Battisti Scorcola Mazzini XXX Ottobre Roma Udine Barriera Carducci S. Nicolò 040-69349. (A2436)

CANARUTTO vende ville Padriciano Opicina Sistiana Basovizza adiacenze 040-69349. (A2436)

CARDUCCI vende 040/761383 Revoltella casa composta 2 appartamenti 95 mq altro 75 con cantina nonché magazzino 150 mq con terrazzo annesso. (A2442)

CARDUCCI vende 040/761383 mansarda via Matteotti 70 mq circa da ristrutturare.(A2442)

CARDUCCI vende 040/761383 capannone industriale zona Flavia ampia metratura planimetria ns. uffici. (A2442)

CARDUCCI vende 040/761383 giardino pubblico locale d'affari con soppalco totali mq 200 idoneo magazzino uffici garage possibilità passo carrabile. (A2442)

CARDUCCI vende 040/761383 Rozzol villa bifamiliare con giardino e locale d'affari appartamenti da ristrutturare con ingressi indipendenti. (A2442)

CASA, S. Giovanni, composta da tre appartamenti totali 400 mq + 600 mq giardino con box auto anche bi-trifamiliare geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A56122)

CASETTA restaurata centro storico Muggia 125 mq su più piani 120.000.000 vende La Chiave 040/272725. (D22/68)

CENTRALISSIMI appartamenti ampie metrature uso ufficio o foresteria affitta La Chiave 040/272725. (D22/68)

CERVIGNANO palazzina appartamento libero stanza soggiorno con caminetto grande atrio cucinino ampie terrazze ascensore vendesi 65.000.000 Telefonare 040/370021.

COIMM epoca soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina ripostiglio termoautonomo. 040/772166. (A2417)

COIMM ventennale panoramico soggiorno tre camere cucina doppi servizi stanzino ripostiglio cantina terrazzino balcone possibilità permuta. Tel. 040/772166. (A2417)

CORMONS appartamenti villette giardino privato 60.000.000 + possibile mutuo regionale. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B176)

CORMONS privato vende senza intermediari appartamento bicamere garage, cantina. Telefonare ore serali 0481-62050. (B198)

CORONEO, appartamento camera, soggiorno, cucina, poggiolo... Quarto piano con ascensore... Prezzo interessantissimo!!! Intercasa 0432/471273. (F91)

ESPERIA VENDE (pressi) VASARI - LOCALE D'AFFARI mq 10 più soppalco, libero. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 040/750777. (A2379)

ESPERIA VENDE (pressi) D'ANNUNZIO NUOVI 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, autoriscaldamento. Possibilità mutuo agevolato. VISIONE PROGETTI ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

ESPERIA VENDE (pressi) GARIBALDI ultimo piano con terrazza, ascensore, autoriscaldamento. Stanza, salone, cucina, bagno più annessa grande soffitta. Libero 105.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

ESPERIA VENDE (zona) PICCARDI USO UFFICIO mq 75 3 stanze servizio, POSTO AUTO PROPRIO INTERNO 80.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

ESPERIA VENDE MONTEDORO II piano ultimo, panoramico, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centralriscaldamento, box auto. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A2379)

Continua in VIII pagina